Anno VII - Numero 172

OMAGGIO

Lunedì 23 luglio 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 81
redazione e cronaca . . A.F.I.S. 78
amministrazione . . . A.F.I.S. 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 35
Trimestrale So 17 — Annuale . . . to per uffici pubblici So. 36.
PREZZO CENT. 20

SABATO A VILLA GALLOTTI

Ricevimento del Segretario Generale in occasione della festività dell'Arafa

Nell'accogliente giardino di Villa Gallotti ha avuto luogo sabato pomeriggio il tradizionale ricevimento offerto dal Segretario Generale in occasione della festività dell'Arafa.

Fin dalle 18.30 le macchine dei numerosi invitati si incolonnavano per Via Trevis, mentre gli Agenti del servizio stradale della Polizia dirigevano il traffico intenso con grande abilità per modo che nessun ingorgo si è verificato.

All'inizio della scaletta che porta al giardino erano a ricevere gli ospiti il Capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore della Somalia ed il Sig. Scerif Mohamed bin Eiderus della Segreteria del Segretario Generale. Ai piedi della piccola scalinata il Segretario Generale che aveva alla sua sinistra il Commissario Distrettuale di Mogadiscio, salutava con la consueta cordialità gli invitati. Ben presto si formavano i soliti gruppetti che danno vita a questi ricevimenti che oltre a solennizzare qualche grande ricorrenza permettono scambi di idee e prese di contatto che molte volte sono impossibili nella normale attività giornaliera.

Come è ormai tradizione poco tempo dopo l'inizio del ricevimento il Capo dei Qadi Cav. Hagi Scek Abubaker Scek Abdullahi ha pronunciato il seguente discorso. Terminati gli applausi che hanno sottolineato l'indirizzo del Capo dei Qadi, il Segretario Generale ha pronunciato le seguenti brevi parole.

Questo è un breve discorso in occasione del benedetto «Id al Adha» ricorrente nell'anno della Egira 1375 corrispondente all'anno 1956.

Lode a Dio nella sua magnanimità e generosità e vadano benedizioni e preghiere sul Profeta di Dio, lo benedica l'Altissimo e gli conceda la pace.

In questo giorno tutti i Paesi Islamici festeggiano e celebrano questa grande ricorrenza; voglia Iddio rinnovarla per anni ed anni poichè Egli può tutto ciò che vuole e può accordare quanto gli si chiede.

Nobili Signori, in occasione di questo giorno benedetto, mi raccomando prima di tutto di essere timorati di Dio l'Altissimo e di osservare i dettami e gli insegnamenti della Religione Pura.

Dobbiamo essere clementi verso i poveri e i bisognosi facendo loro del bene e uniformandoci all'indole del nostro Profeta Mohammad, che Dio colmi di benedizioni e di pace. Egli è per noi il migliore esempio così come l'Altissimo ha detto: «Nel Profeta di Dio voi avrete il migliore esempio da seguire». E lo stesso Profeta, su di Lui sia la benedizione di Dio e la pace ha detto: «Sono stato inviato per completare la generosità delle indoli». Ed ha anche detto: «Non dovete misurare la gente secondo le loro ricchezze, misuratele invece dalla franchezza dei loro volti e dalla bontà del loro carattere».

Miei cari Signori, dobbiamo essere uniti e operare per gli interessi del nostro Paese e per il nostro interesse; dobbiamo bandire le divisioni, il fanatismo, gli odii e le invidie. Iddio, sia Esso lodato ed esaltato, non approva ciò perchè non ci procura ne bene nè utilità.

Formulo il voto che l'Altissimo ci accordi il bene, unisca i nostri cuori e ci guidi per il nostro bene in questa vita e per quella futura; ed io intendo per bene quello che riguarda la pace, il progresso, il benessere e l'abbondanza del nostro Paese.

Iddio è colui che ci può aiutare.

La pace sia con voi assieme alla misericordia di Dio.

Terminati gli applausi che hanno sottolineato l'indirizzo del Capo dei Qadi, il Segretario Generale ha pronunciato le seguenti brevi parole anch'esse vivamente applaudite.

Ringrazio vivamente il Capo dei Qadi, Scek Abubaker, di avere saputo con nobili parole esprimere concetti e principii che certamente sono da tutti condivisi.

Sono particolarmente lieto di trovarmi, in una ricorrenza così solenne, in mezzo a voi, cui mi legano rapporti della più cordiale amicizia.

Ed è con questo sentimento di cordialità e di amicizia che, a nome dell'Amministrazione Italiana e mio, formulo per tutti voi, amici Somali, per le vostre famiglie, per tutto il popolo della Somalia, il più fervido augurio di pace, progresso e benessere.

Di nuovo gli ospiti si sono dispersi nel giardino conversando qua e là in gruppetti ed avvicinandosi ai tavoli dove era predisposto un signorile rinfresco.

Alle ore 20 il ricevimento ha avuto termine.

Tra gli invitati, il Presidente della Corte di Giustizia, il Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Deputato Hagi Omar Scego, i Ministri presenti a Mogadiscio, i Rappresentanti del Corpo Consolare e del Consiglio Consultivo delle N.U., i Consiglieri dei Ministri, membri dell'Assemblea Legislativa, il Prefetto della Regione del Benadir, numerosi funzionari italiani e somali, rappresentanti della stampa, i capi dei partiti politici, il Comandante e gli Ufficiali del Corpo di Polizia ed un gran numero di notabilità.

Chiusa la conferenza degli ambasciatori tedeschi

Bonn, 22.

La conferenza degli Ambasciatori tedeschi a Roma, Washington, Londra e Parigi, apertasi ieri sera a Bonn sotto la presidenza del Cancelliere Adenauer è terminata a notte inoltrata. Al termine di essa un portavoce ufficiale ha fatto la seguente dichiarazione: «Oggetto alla conferenza è stata una inversione dei principi che sono alla base dei piani strategici militari degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, secondo cui si intende addivenire ad una riduzione degli armamenti convenzionali a favore dello sviluppo di quelli nucleari. Il Cancelliere — come ha già detto la settimana scorsa nei colloqui avuti con i giornalisti tedeschi ed Esteri — considererebbe la realizzazione di una tale concezione come estremamente inquietante, non solo per la Germania e per l'Europa ma per tutta l'umanità. Adenauer — e come lui il Consiglio dei Ministri — è dell'opinione che una unilaterale accettazione dello sviluppo nucleare, e una contemporanea riduzione delle armi convenzionali e delle forze armate aumenterebbero — nel caso di un conflitto — il pericolo di una guerra atomica. — —Le relazioni degli Ambasciatori hanno confermato l'opinione del governo».

ATENE. — Il Primo Ministro greco Karamanlis ha smentito oggi che la Grecia abbia mai fornito armi ai guerriglieri ciprioti.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Trattati nei discorsi domenicali gli argomenti più urgenti di politica interna

Le parole di Segni e Fanfani ai Sindaci democristiani — Il pensiero del Partito Socialista Italiano chiarito da Nenni in un discorso a Monteluco

Roma, 22.

Prendendo la parola al convegno dei sindaci DC democristiani, il Presidente del Consiglio Segni, ha sottolineato le ragioni del successo elettorale della DC; prima fra tutte quella di aver bene amministrato nel passato quadriennio. «Così — egli ha auspicato — sarà nel futuro quadriennio».

Rilevato l'impegno del piano Vanoni, l'oratore ha affermato che bisogna realizzare un lavoro coordinato fra governo e amministrazioni locali, pensando sempre più a chi meno ha, ricordandosi di chi è senza pane, senza lavoro, senza tetto. «La DC — ha proseguito Segni — non deve lasciarsi turbare da pressioni demagogiche nell'adempimento del grande compito che le incombe».

Ha preso quindi la parola il Segretario della DC Amintore Fanfani il quale, al termine di una dettagliata analisi, è giunto alla conclusione che la DC nelle elezioni amministrative del 1956 ha largamente superato in cifre assolute e in percentuali, i risultati conseguiti nella analoga consultazione del 1951-52. Parlando del problema della formazione delle giunte, Fanfani ha detto: «Serenamente e fiduciosamente, nel fermo rispetto del nostro impegno elettorale e delle direttive del Consiglio nazionale abbiamo operato per costituire giunte ed evitare commissari, continueremo fino all'ultimo questa opera, e ci auguriamo ancora che, con la buona volontà di tutti, l'opera si concluda, mantenendo fede agli impegni assunti con gli elettori di evitare che sul terreno amministrativo incautamente si pregiudicasse la nostra linea politica. Il centrismo praticato e teorizzato dalla DC, non distribuisce o nega inviti alla sua compagnia in funzione di preconcetti o di decisioni irreformabili. Esso è invece offerta di decisioni irreformabili. Esso è invece offerta, sempre esistente ed operante, di incontri su determinate soluzioni politiche a tutte le forze politiche e democratiche che chiaramente e apertamente quelle soluzioni accettano, senza riserve clandestine per il permesso o le ipoteche di compagni ignoti o noti. La necessità di chiarezza, auspicata dal nostro elettorato e dall'interesse della nazione, non ha permesso di favorire subdole operazioni preannunciate da mesi. Far credere ai propri seguaci che l'adesione non data oggi possa sopravvenire in futuro — magari dopo il nostro congresso — è un espediente per mascherare un chiaro insuccesso, di una politica socialista, che non vuole rassegnarsi, per ben cominciare, ad uscire dall'equivoco in cui l'attanagliano le lusinghe o le minacce comuniste. Fatto il punto della situazione è augurabile che tutti coloro, che avevano sognato aperture clandestine locali, abbandonino tale speranza, e concorrano — se credono — con libero voto ad approvare o non approvare i programmi presentati; lasciando che i problemi politici tornino ad essere impostati e risolti sul terreno loro proprio, cioè quello politico».

L'on. Nenni ha parlato invece ad un raduno socialista a Monteluco ed ha chiarito il pensiero del PSI su alcune delle più importanti questioni del momento. Per le giunte difficili, in particolare per quella di Milano, si è augurato che cadano le intransigenze preclusive nei confronti dei socialisti. «Diversamente — egli ha detto — la lealtà vuole che si ritorni davanti al corpo elettorale per un giudizio di appello che i socialisti non hanno ragione alcuna di temere».

Per quanto riguarda la situazione governativa, Nenni ha detto che il Primo Ministro Segni ha esaurito la sua carica riformatrice e si regge ormai soltanto per la legge di inerzia. Dopo aver affermato che le Camere sono andate in ferie lasciando in sospeso le leggi, come quella che prevede la costituzione di un ministero delle partecipazioni statali e quella per gli idrocarburi, Nenni ha così proseguito: «non è detto che a ottobre le cose andranno meglio. Molto dipende dal congresso democristiano e dal fervore e dal coraggio con cui saranno affrontati i problemi dell'apertura a sinistra. Molto dipenderà anche dalla socialdemocrazia. Vaste correnti socialdemocratiche si sono pronuncia-

(continua in 6ª pag.)

Parlamentari somali visitano in Italia i grandi impianti petroliferi e la FIAT

Gruppi di studenti somali saranno accolti per brevi corsi di orientamento tecnico petrolifero, a San Donato Milanese. Altri saranno ospiti della Scuola Centrale allievi della FIAT — Assicurato l'interessamento delle Casse di Risparmio italiane all'organizzazione di un Istituto di Credito in Somalia — Gli incontri coi dirigenti del Banco di Roma

(Servizio speciale dell'Agenzia Somala d'Informazioni).

Roma, (ASDI).

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa della Somalia, on. Aden Abdulla Osman, il Primo Ministro on. Abdullahi Issa, e il Vice Presidente dell'Assemblea on. Abdi Nur, accompagnati dal Segretario dell'Assemblea signor Omar Mohallim, hanno concluso — informa l'Agenzia Somala — la loro visita in Italia, e sono partiti venerdì 20 luglio dall'aeroporto di Ciampino, diretti al Cairo, dove si recano ad assistere alle feste dell'anniversario della Rivoluzione egiziana.

Gli esponenti dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia, che già avevano fatto una breve sosta a Roma durante il viaggio di andata verso New York, dove si sono recati a rappresentare il loro Paese innanzi al Consiglio di Tutela delle Nezioni Unite in occasione della discussione del Rapporto Annuale alle Nazioni Unite, hanno impiegato questa loro seconda permanenza in Italia, che si è protratta per alcune settimane, a una serie di utili contatti nella capitale, e ad una visita ad alcune tra le maggiori industrie del Paese.

Accompagnati dal dottor Guglielmo Baldazzi, dell'Ente Nazionale Idrocarburi, i Parlamentari somali si sono innanzi tutto recati a Cortemaggiore, dove hanno visitato i grandiosi impianti dell'AGIP Mineraria che, come è noto, sta effettuando in Somalia, insieme alla Sinclair, ricerche petrolifere su cui si appuntano le speranze del popolo somalo per assicurare una base economica e finanziaria al futuro Stato indipendente. L'ing. Salimbeni ha illustrato agli ospiti somali le caratteristiche del giacimento di Cortemaggiore e del complesso di impianti su di esso costruiti, nonchè il sistema di distribuzione del gas attraverso la rete di metanodotti della SNAM. Successivamente la missione ha visitato i laboratori e l'impianto di degasolinaggio, la centrale di partenza dei metanodotti, i serbatoi di stoccaggio, i centri di raccolta del gas e degli olii e quindi ha assistito al funzionamento di una sonda. Accompagnati dall'ing. D'Avanzo, direttore della Raffineria di Cortemaggiore, la delegazione somala ha quindi visitato tutti i reparti della raffineria stessa, che è una delle più moderne ed attrezzate d'Europa.

Visitata la centrale termoelettrica della STEI a Tavazzano, il cui funzionamento è stato loro illustrato dal direttore ing. Vercellino, i Parlamentari sono stati accompagnati al centro dell'Ente Nazionale Idrocarburi a San Donato Milanese. Qui, con la guida dell'ing. Sarti, dell'Agip Mineraria, la Missione ha compiuto una accurata visita ai laboratori, dove i dirigenti dei vari settori hanno dettagliatamente illustrato la funzione dei laboratori stessi nel quadro della ricerca petrolifera, allo scopo principale di dare una sufficiente idea della complessità del lavoro che non si esaurisce con il semplice impianto di apparecchiature di perforazione.

La missione ha anche visitato rapidamente tutto il complesso di San Donato e in particolare l'Albergo, dove saranno alloggiati gli studenti somali invitati dal Presidente dell'Ente Nazionale Idrocarburi a compiere un breve corso di orientamento di tecnica petrolifera.

I Parlamentari somali successivamente si sono recati a Monza, dove hanno visitato gli Stabilimenti Simmenthal, per la produzione di carni in scatola. Il direttore degli stabilimenti ha accompagnato la delegazione nella visita, illustrando dettagliatamente tutti i processi della lavorazione a cui i graditi ospiti si sono assai interessati, allo scopo di trarre indicazioni sulla possibilità di sviluppare consimili industrie in Somalia. Un riuscito esperimento è stato infatti già realizzato in questo campo, e prospettive di sviluppo si presentano senza dubbio.

La missione, tornata a Milano, ha avuto successivamente un importante colloquio con S. E. il prof. Giordano Dell'Amore, Presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, al quale il Presidente dell'Assemblea Legislativa somala, on. Aden Abdulla Osman ha prospettato i particolari problemi economici e finanziari della Somalia, sollecitando l'intervento delle Casse di Risparmio italiane per la costituzione in Somalia di un organismo bancario che promuova la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito a medio termine agli agricoltori, allevatori, piccoli industriali somali. Come si sa, in Somalia già funziona in questo campo, ma con mezzi alquanto limitati, un Istituto locale, costituito dalla Amministrazione Fiduciaria: il «Credito Somalo».

Il prof. Dell'Amore ha promesso il suo personale interessamento ed ha assicurato che le Casse di Risparmio italiane saranno liete di partecipare alla costituzione di un organismo italo-somalo con partecipazioni paritetiche ed ha chiesto che gli siano inviate le documentazioni necessarie per avviare gli studi a tale scopo.

La nuova tappa del viaggio dei Parlamentari somali è stata Torino, dove essi hanno visitato i grandi impianti della FIAT. Essi si sono successivamente recati agli Stabilimenti Grandi motori, Spa, e Mirafiori, visitando le linee di montaggio, e ascoltando l'illustrazione di ogni fase della produzione che facevano loro dirigenti e tecnici. Al termine della visita la delegazione è stata ricevuta dal Presidente della Società, prof. Valletta, dal Vice Presidente dott. Agnelli e da un gruppo di altri dirigenti. *Su invito del prof. Valletta, i Parlamentari hanno poi visitato la Scuola centrale allievi della FIAT, che ospiterà alcuni giovani studenti somali invitati dalla FIAT stessa a compiere dei corsi di preparazione tecnica.*

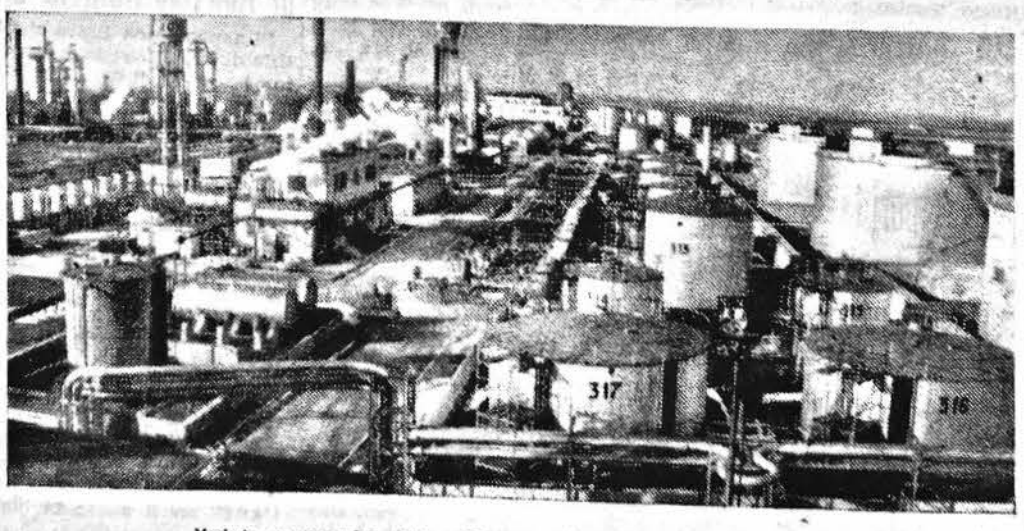
Attraversando orizzontalmente tutta l'Italia settentrionale, i Parlamentari somali si sono quindi recati a Venezia, dove hanno visitato la Raffineria IROM di Marghera e la nave cisterna «Sergio Laghi» ormeggiata nella darsena.

Qui si concludeva il programma delle visite, come era stato predisposto dall'ENI, di cui i Parlamentari somali erano ospiti in questo viaggio, ma l'on. Aden Abdulla, l'on. Abdullahi Issa e l'on. Abdi Nur hanno espresso all'alto funzionario dell'ENI che li accompagnava, il desiderio di visitare le opere di bonifica e di irrigazione del ferrarese, dato il particolare interesse che tali opere presentano per i governanti somali, che si trovano, come si sa, di fronte a problemi assai gravi per la bonifica agraria delle regioni site sulle rive del Giuba e dell'Uebi Scebeli. La missione ha prolungato così di un giorno il suo viaggio in Alta Italia ed ha visitato gli impianti di presa dell'acqua del Po di Berra e gli impianti idrovori di Codigoro.

Rientrati a Roma, i Parlamentari somali hanno trascorso ancora qualche giorno nella capitale, che hanno dedicato ad utili contatti con personalità del mondo politico ed economico.

Di particolare interesse, per gli sviluppi che possono derivarne a favore dell'economia somala, i contatti avuti dalla delegazione con l'Amministratore Delegato del Banco di Roma, Cavaliere del Lavoro Ugo Foscolo, e con tutti i direttori centrali dell'Istituto. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato anche il Direttore Generale degli Affari della Somalia al Ministero degli Esteri, Ambasciatore Fracassi, il Vice Direttore generale dott. Jannuzzi e il marchese Negrotto Cambiaso, del Ministero degli Esteri, sono stati toccati vari argomenti di carattere economico interessanti lo sviluppo e l'avvenire della Somalia.

L'Agenzia Somala di Informazione, apprende inoltre che la Delegazione somala rientrerà a Mogadiscio con l'aereo di venerdì 27 p.v.



Veduta panoramica della raffineria IROM di Porto Marghera.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

La celebrazione dell'Arafa nell'interno del Territorio

Riceviamo da Scusciuban che in occasione della festività dell'Arafa il Commissario Distrettuale il sig. Hagi Mussa Samantar si è recato nei vicini villaggi di Hordio e Bargal ove è stato accolto dal Consiglio Distrettuale, dai rappresentanti dei partiti politici e dagli esponenti religiosi che gli offrivano un rinfresco. Al suo rientro a Scusciuban, il Commissario Distrettuale veniva anche qui accolto dal Consiglio Distrettuale, dalla Consulta Municipale, dai rappresentanti religiosi che lo invitavano a solennizzare la festività partecipando ad un rinfresco.

In ogni località il Commissario Distrettuale ha pronunciato brevi discorsi illustrando l'importanza della festa dell'Arafa. Numerosi oratori appartenenti alle varie categorie, hanno a loro volta levato voti a Dio perchè aiuti la Migiurtinia a superare la carestia impegnandosi, a questo fine, a dare ogni massima collaborazione al Governo della Somalia ed all'Amministrazione Fiduciaria Italiana.

***

Il Commissario Distrettuale di Galcaio sig. Corrado Silvio in occasione della ricorrenza dell'Arafa ha così telegrafato al Governo della Somalia: «Ricorrenza festività Arafa colgo at nome Consiglio Distrettuale, Consulta, Municipale, nonchè rappresentanti politici, commerciali et popolazione tutta, fervidi auguri benessere et prosperità Somalia».

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

VISTA la propria ordinanza n. 9 in data 19 maggio 1956, con la quale si ordina la immediata demolizione di tutte le costruzioni abusive esistenti nella zona appresso precisata;

CONSIDERATO che la demolizione suddetta è stata limitata ad una sola parte dell'area da sgomberare, e che è necessario ora disporre lo sgombero delle restanti costruzioni abusive, in modo che nell'area attigua possano avere ordinata e confacente sistemazione altre abitazioni, secondo le esigenze di un ordinato sviluppo del nuovo villaggio;

SU CONFORME PARERE del Sig. Commissario Distrettuale;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dall'Ordinanza di S. E. l'Amministratore n. 19 dell'11 settembre 1955;

ORDINA

la demolizione e lo sgombero di tutti gli agal, tucul ed harisc, abusivamente costruiti, ancora esistenti nello spazio compreso tra la duna di Hamar Geb Geb a sud, il rione Bulo Profumo e Bulo Elai ad est, la carozzabile Mogadiscio-Afgoi nel tratto tra il rione Bulo Elai ed il 4° Km. a nord e la strada dell'Aviazione (Via Medina) ad ovest.

Le demolizioni dovranno essere ultimate entro il 25 luglio 1956.

Trascorso inutilmente tale termine la demolizione e lo sgombero verranno eseguiti d'ufficio dall'Amministrazione municipale a spese dei trasgressori, con l'assistenza della forza pubblica.

Coloro i quali vi abbiano provveduto a tempo debito, verranno autorizzati — con precedenza su ogni altro richiedente — ad eseguire la nuova costruzione nel termine di un mese dal ritiro dell'autorizzazione di costruzione. Non provvedendo all'inizio della costruzione entro tale termine, l'autorizzazione si intenderà revocata.

Coloro i quali non intendano far uso della facoltà prevista dal precedente comma, rivolgendosi all'Ufficio tecnico, potranno ottenere l'assegnazione di un posto a Bulo Obligo od a Diktarei (nord di Uardiglei).

Mogadiscio, li 12 luglio 1956.

ff. IL COMMISSARIO
(Mohamed Scek Giamal)

***

Appalto per la costruzione di strada asfaltata

E' indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione e bitumatura della strada — detta Via Arbaa Rucun — congiungente via Roma con via Franchetti, attraverso i rioni El Gab e Scuraran.

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio il giorno di mercoledì 25 luglio 1956.

Prezzo base d'asta: Somali 90, 235.

Alle ore dieci del 25 luglio 1956 concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

1°) offerta in bollo di ribasso sul prezzo base d'asta, nella quale il ribasso dovrà essere indicato in cifre ed in lettere;

2°)dichiarazione in bollo dalla quale risulti che il concorrente ha preso visione dei lavori da eseguire;

3°) certificato dal quale risulti che il concorrente è iscritto all'Albo degli Appaltatori della Somalia per opere stradali di importo non inferiore a 100.000. Somali;

4°) ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versato la cauzione provvisoria di 3.000 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.

A loro rischio i concorrenti in vece di presentarle a mano, potranno spedire le offerte a mezzo posta; in tale caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio portocollo del Municipio entro le ore 9,30 del giorno della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «Offerta segreta lavori stradali».

I lavori saranno aggiudicati alle ore 11 del 25 luglio al concorrente il quale avrà offerto il maggior ribasso, semprechè tale ribasso risulti maggiore di quello che sarà stabilito nella scheda segreta dell'Amministrazione. L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto anche quando venga presentata una sola offerta.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto, e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Chiunque abbia interesse, potrà prendere visione del progetto e del capitolato d'appalto presso l'Ufficio tecnico municipale.

Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara.

Per quant'altro si applicheranno le disposizioni contenute nell'ordinamento ammistrativo-contabile della Somalia.

Mogadiscio.2 luglio 1956.

IL COMMISSARIO FF.
(Mohamed Scek Giamal)

Oggetti rinvenuti

Si porta a conoscenza che il vigile urbano Hassan Mohamed Abdi il giorno 13 luglio 1956 ha rinvenuto un mazzetto di chiavi ed un temperino uniti da un anello metallico.

Gli oggetti suindicati potranno essere rtirati dal legittimo proprietario presso l'Ufficio Economato di questo Municipio.

Mogadiscio, 14 luglio 1956.

ff. IL COMMISSARIO
(Mohamed Scek Giamal)

***

Appalto servizio manutenzione impianti elettrici pozzi

Avviso d'asta

Per l'11 agosto 1956 è indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di manutenzione degli impianti elettrici dei pozzi.

PRINCIPALI CONDIZIONI:

1) Durata dell'appalto: dal 1° settembre 1956 al 31 dicembre 1957. Alla scadenza il contratto sarà rinnovato tacitamente di anno in anno ove non venga data disdetta da una delle parti almeno tre mesi prima del termine del primo periodo, o di ogni successiva scadenza annuale.

2) L'appalto verrà conferito al concorrente il quale offra la maggiore riduzione sul prezzo base d'asta. Prezzo base d'asta So. 772,50 mensili.

3) Il pagamento del canone di appalto sarà fatto dall'Amministrazione a mensilità posticipate.

4) L'appaltatore dovrà effettuare la sostituzione immediata dei motori elettrici eventualmente bruciati, nonchè la manutenzione delle linee interne dei pozzi dopo il contatore, compresi gli interruttori, le valvole, gli apparecchi di sicurezza ed i quadri, ed assicurare comunque il regolare funzionamento degli impianti suddetti.

5) Tutte le spese di cui al numero precedente, ed in genere ogni spesa necessaria per assicurare il regolare funzionamento degli impianti elettrici suddetti, sono ad intero carico dell'appaltatore.

6) I pozzi muniti di impianti elettrici affidati alle cure dell'appaltatore sono presentemente in numero di 29: essi sono dotati di 33 elettropompe complessivamente.

7) L'Amministrazione Municipale, anche prima dell'inizio dell'appalto potrà dichiarare la decadenza dell'appaltatore che risultasse non possedere la necessaria competenza tecnica: la relativa decisione consiliare è insindacabile.

Le altre condizioni sono quelle indicate nella deliberazione consiliare n. 27 del 2 luglio 1956.

MODALITA' PER PARTECIPARE ALL'ASTA:

Alle ore 10 dell'11 agosto 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta in busta chiusa, offerta in bollo di ribasso del prezzo base d'asta (So. 772,50 mensili), nella quale il ribasso dovrà essere indicato in cifre ed in lettere.

A loro rischio i concorrenti potranno spedire le offerte a mezzo posta: in tale caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro il giorno precedente a quello della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «Offerta segreta appalto servizio manutenzione impianti elettrici pozzi».

L'appalto sarà aggiudicato decorsa un'ora dall'apertura della gara, in unico incanto, anche quando venga presentata una sola offerta.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto.

Per quant'altro si applicano le disposizioni contenute nell'ordinamento amministrativo-contabile della Somalia.

Chiunque abbia interesse, potrà richiedere informazioni all'Ufficio Segreteria Municipale, ove potrà altresì ritirare copia della deliberazione consiliare n. 27 del 2 luglio 1956.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio III

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Ahmed Scek Hassan per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via [illegible].

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Ahmed Hussen Behani per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Arrestato perchè sobillava l'ordine pubblico

La Polizia di Chisimaio ha tratto in arresto Scek Omar Abduluahab Scek Ahmed il quale con atti e discorsi stava mettendo in pericolo l'ordine pubblico nella capitale del Basso Giuba.

E' stato peraltro appurato che il predetto è affetto da mania di persecuzione e pertanto è stato dichiarato pericoloso a se e ad altri dal medico Regionale del Basso Giuba.

Inoculatori clandestini di Antrycid tratti in arresto

Si apprende da Brava che la Polizia di quel Distretto ha sequestrato 80 grammi di Antrycid in polvere, 3 siringhe e cinque aghi a Mohallim Barre Mohamed ed Aden Osman Mohamud che esercitavano la inoculazione clandestina del predetto medicinale al bestiame della zona.

Bollettino Meteorologico

del giorno 22 luglio 1956

Temperatura massima	27,9
Temperatura minima	23,5
Vento prevalente S Km/ora	10,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 0,90
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,15

MAREE per il giorno 24 luglio 1956

Alta marea:	ore 5,01 ed ore 17,06
Bassa marea:	ore 10,50 ed ore 23,36

Giunti a Mogadiscio

I vincitori delle borse di studio della Scuola Marittima e di Pesca

Sono giunti, a Mogadiscio gli allievi vincitori delle tre borse di studio indette dall'Amministrazione per la frequenza della Scuola Professionale Marittima.

All'aeroporto erano a riceverli, oltre al Console inglese, il Capo Dipartimento Istruzione Pubblica, l'Ispettore dell'Istruzione Secondaria, il Direttore della Scuola Marittima ed alcuni allievi che la Scuola Marittima ha affiancato agli allievi nuovi arrivati per facilitare il loro ambientamento.

Come pubblicammo già a suo tempo, questi allievi saranno ospiti del Collegio Somalia e frequenteranno i corsi di studi nautici per la durata di tre anni presso la Scuola Professionale Marittima.

Cogliamo l'occasione per dare il benvenuto a nome del Giornale agli ospiti graditi che sono i primi studenti stranieri che vengono in Somalia.

NOZZE CASTELLANI - PALAMA'

Il 18 luglio scorso, nella Chiesa del Sacro Cuore, in Lecce, si sono uniti in matrimonio il Geom. Lino Castellani e la Signorina Rita Palamà.

Ai novelli sposi giungano gli auguri più fervidi del "Corriere della Somalia".

SCUOLA MEDIA DELLA SOMALIA

Sessione suppletiva per gli esami di ammissione

La Direzione della Scuola Media della Somalia comunica che è indetta una sessione suppletiva d'esami di Ammissione per tutti gli studenti che, per comprovate ragioni di forza maggiore, non hanno potuto partecipare alla seconda sessione dell'anno scolastico 1955-56.

Gli interessati dovranno presentare in Segreteria, entro il 25 luglio 1956:

1) Domanda in carta bollata da So. 0,80;

2) Certificato di vaccinazione antivaiolosa;

3) Titolo di studio (Licenza elementare);

4) Programma svolto.

Sono esonerati dalla presentazione dei documenti di cui ai numeri 2, 3, 4 gli studenti che furono rimandati nella prima sessione del 1955-56

Nella domanda, rivolta al Direttore della Scuola Media della Somalia, dovranno essere chiaramente indicati il nome proprio del candidato, quello del padre e della madre, il luogo e la data di nascita e dovranno altresì essere precisati i motivi della mancata partecipazione agli esami di seconda sessione del 1955-56.

Gli esami inizieranno il giorno 26 luglio 1956, alle ore 7,30, con la prova scritta d'Italiano e continueranno secondo il calendario affisso all'Albo della Scuola.

Per ogni informazione la Segreteria della Scuola è aperta tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 12.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12.30-13

Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla Radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Nozioni di Istituzioni Islamiche
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario di varietà
Gurou

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Norme di vita e di costume
Canzone moderna somala
Notiziario sportivo
Gabai
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
«Angelini e la sua orchestra» — Canzone spagnola — Musica leggera.

*

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Canzoni richieste
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi e canzoni

Ministero Affari Sociali

Dipartimento degli studi

AVVISO

Domani, martedì, alle ore 21, nei locali della Garesa, il Capitano M. M., C. Guttuso, Direttore del Progetto-pilota di lotta antimalarica, parlerà sul tema: LOTTA ANTIMALARICA IN SOMALIA

L'esposizione sarà illustrata da una proiezione di fotografie e documentari.

Si invitano ad intervenire coloro che si interessano dell'argomento.

Arrivi e Partenze

Con il DC 6 della linea Roma-Cairo-Aden, sono giunti:

Mario Capano, Nanda Tromboni, Attilio Amedei, Costantino Micocci, Piero Bormioli, Adriana Barresi, Vincenzo Barresi, Assunta Barresi, Gianfranco Cenci, Carla Marzano, Vincenzo Amodeo, Cesarina Conte, Elisabetta Conte, Alba Rosa Conte, Maria Chiara Conte, Giovanna Tassone Walter Tassone, Maria Grazia Tassone, Adelmo Bizzarri, Antonina Russo, Walter Russo, David Jacot de Boinod, John Powell Jones, Elton Laweson, Wesley Edwards, Ahmed Mohamud Issa, Mohamud Abdi Alas, Giuseppe Nari Ferruccio Paleari.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Ernesto Guerci, Billy Frazier, John Newkirk, Fatumabai Peera Okera, Hamida Ahmed Muragi, Sakina Ahmed Muragi, Rubabbai Muragi, Ahmed Muragi Okera.

Con l'Alitalia da Nairobi, sono giunti:

Roberto Camenzind, Maria Cristina Camenzind, Ludwig Beye, Christina Musch.

Con lo stesso aereo per Aden-Cairo-Roma, sono partiti:

Catullo Salvatori, Adelaide Salvatori, Maria Sofia Salvatori, Alfonso Corbo, Antonina Corbo, Defendino Corbo, Antonello Corbo, Anna Maria Siniscalchi, Giuseppe Mariangeli, Irene Petetti, Hussenboy Jivraji, Scek Aden Mohamed Ibrahim, Abdussalam Hassan Mohamed, Abdulcarim Mumin Hagi, Osman Hassan Galeb, Abdi Aden Mohamed, Ahmed Hussen Gassim, Enrico Maccioni, Gianluigi Todde, Nicola Gasbarro, Antonio Cometa, Antonio Iacuzio, Francesco Talerico.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il solitario del Texas» (a colori).
CINEMA CENTRALE — «Vigilata speciale».
CINEMA EL GAB — «Sit El Husna» film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Il fiume Rosso».
CINEMA HAMAR — «Femmine bionde» (Technicolor).
CINEMA MISSIONE — «Shin Shinaki Boobloboo».
SUPERCINEMA — «Il Pirata Barbanera» (Technicolor).

Il dr. Ernesto Gareri comunica, con profondo dolore, la morte del fratello

CESARE GARERI
Colonnello del 1° Granatieri

avvenuta a Catanzaro il giorno 8 c.m.

I Medici della Somalia partecipano al dolore del collega Dott. Ernesto Gareri per la immatura perdita del fratello

Colonnello CESARE

Funzionari e dipendenti del Dipartimento della Sanità Pubblica annunziano con vivo dolore il decesso del

Colonnello CESARE GARERI

fratello del Dott. Ernesto Gareri.

Matilde Czulak prende viva parte al dolore che ha colpito il Dr. Ernesto Gareri per la perdita dell'amato fratello

Col. CESARE

Luigi e Tina Pedretti annunciano con profondo dolore la morte dell'amatissimo padre e suocero

ITALO PEDRETTI

avvenuta a Piacenza il 14 c.m.

La Direzione ed i dipendenti del "Cinema Benadir" partecipano al dolore che ha colpito il compagno di lavoro Luigi Pedretti per la morte del suo caro

PADRE

SOFFERENTI di stomaco, fegato, intestino, MAMME per i Vostri bambini USATE ESCLUSIVAMENTE

Olio Sasso-Tanica verde

si vende nei migliori negozi
Agente esclusivista:
E. BALDASSO - INTEROCEANICA

Conviene comprare le lamette che durano più a lungo

Le lame GILLETTE BLU sono le più affilate del mondo - usatele perciò ogni giorno, col rasoio Gillette

5 lame So. 1.50

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

TROFEO CITTA' DI MOGADISCIO

A.S. Officina-A.S. Mogadiscio 2 a 1

A. S. OFFICINA — Mohamed Ali; Kamis Ali, Mohamed Abdalla; Abdulla Nunò, Abdullahi Jusuf, Omar Musse; Storino, Abdulkadir Hassan, Aden Uarsama, Mohamed Hagi, Omar Mohamed.

A. S. MOGADISCIO — Rossi; Scek Said, La Brocca; Porro II, Icar Scek, Foggetta; Scerif Papa, Squarcia, Dinelli, Solvai, Bracci.

ARBITRO — Trotta.

RETI — primo tempo: al 10' Foggetta (Mogadiscio) su punizione; — secondo tempo: al 3' Abdulla Nunò (Officina) su punizione; al 17' Aden Uarsama (Officina).

ANGOLI — cinque contro la « Mogadiscio » e due contro «2Officina ».

* * *

L'assenza di Gatti e l'inconcludenza di Scerif Papa, sono stati senza dubbio i fattori maggiori che ci hanno fatto vedere ieri una «Mogadiscio» molto al di sotto delle sue possibilità. Mancato il coordinatore del movimento della linea d'attacco giallorossa, « inventata » nel vero senso della parola l'ala destra, che non ha mai inteso nè seguito il movimento dei suoi compagni, per perdersi il più delle volte in cincischiamenti che davano buon gioco alla difesa rosso-blu, la compagine mogadisciana si è trovata come in mezzo ad una mareggiata con la barca dalla vela maestra sfilacciata ed il timone fuori di un perno. Ogni buona volontà ed il buon gioco sviluppato da La Brocca, da Squarcia, da Icar Scek, ben poco hanno servito per dare un indirizzo ad una tattica positiva della formazione che, tra l'altro, ha sbagliato in pieno con un Dinelli, notoriamente ottimo mediano, appiccicato per l'occasione a fare il centrattacco; posto forse più attribuibile a Solvai, magari con Foggetta mezzodestro. Mancato il mordente alla prima linea, e più che il mordente l'intesa e la persuasione nei singoli, il « A. S. Officina » ha avute aumentate le sue possibilità di poter raggiungere il successo che, realmente non ha demeritato, rivelandosi la squadra un ottimo assieme, riflessiva, scattante ed unita da un ragionamento nelle azioni abbastanza intelligente e scaltro. Nella prima linea si sono posti in luce Omar Mohamed, Storino e Aden Uarsama, mentre mediana e difesa hanno avuto le loro basi più solide in Abdulla Nunò e Abdullahi Jusuf, ed infine in Kamis Alì.

Fino al 10' del primo tempo, cioè fino al momento in cui Foggetta segnava con un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore rossoblù la rete per la «Mogadiscio», i giallorossi hanno stazionato prevalentemente sotto la porta di Mohamed Alì; ma subito dopo il « A. S. Officina » ha iniziato le sue manovre offensive e per tutta la durata dei seguenti 35', salvo qualche scappata di Bracci e di Squarcia, mediana e difesa mogadisciane hanno avuto un lavoro di arginatura piuttosto affannoso, e più di una volta Rossi si è trovato impegnato da tiri degli avanti rossoblù. L'animosità di La Brocca e di Icar Scek per riportare il quintetto giallorosso sotto la porta avversaria è stata quasi sempre frustrata dallo scompaginamento della linea degli avanti che pareva finanche non si vedessero fra di loro. Compito facile è stato quindi quello di Kamis Alì, di Mohamed Abdalla e di Abdulla Nunò di riprendere e rilanciare i palloni nella metà campo mogadisciana e condurre minaccie sul diretto bersaglio.

La ripresa ha riveduto subito il « A. S. Officina » alla guida della partita, ed al 3' Abdulla Nunò portava i rossoblù in parità con un tiro di punizione fuori area che è passato alle spalle di Rossi proprio a filo di traversa. Da questo momento gli stessi rossoblù hanno acquistato maggiore lena per cercar di raggiungere la vittoria che essi capivano quasi certa nello scorgere nell'avversario come un senso di smarrimento e di rassegnazione. Ed il punto che ha dato il successo al « A. S. Officina » è venuto al 17' con una azione velocissima che veniva conclusa a distanza ravvicinata da Aden Uarsama con un leggero colpo di testa, bastevole a far fallire il tentativo di presa del guardiano giallorosso. La « Mogadiscio » ha accennato a risvegliarsi nell'ultimo quarto d'ora della partita; ma si è trattato di un risveglio tutto affanno e niente sostanza; e questo per le ragioni che all'inizio di cronaca abbiamo esposte.

In linea generale l'incontro si è mosso nella correttezza; e se qualche incidente si è avuto, non è sembrato frutto di precise animosità.

dalla fine la palla va a finire sul dischetto di rigore, in seguito ad un plateale quanto inutile fallo di mano del mediano destro del Vill. Arabo: Abdulcadir Ahmed.

S'incarica del tiro Scek Gudut il quale con un preciso tiro di piatto batte Ahmed Addi. I tifosi dello Scuraran esultano mentre i compagni di squadra portano in trionfo il realizzatore della rete, rete che ha dato una vittoria molto significativa per gli uomini in maglia nera nei riflessi della Croce del Sud, verso la quale le distanze in classifica si sono mantenute allo « stato quo ».

Se il fallo inutile ha costretto gli uomini in maglia rossonera a lasciare l'intera posta nelle mani degli uomini di Saad Uarsama, dobbiamo dire che lo Scuraran ha meritato la vittoria per il maggior volume di giuoco svolto e per la maggiore pressione esercitata, specie nella ripresa, tenuto conto, anche, di due madornali errori di Bernardino che, solo davanti al portiere avversario, ha calciato banalmente a lato.

Si parte in perfetto orario ed il primo dei difensori ad essere impegnato è il portiere Ahmed Addi che si salva in tuffo su un filo di Hagi Maho.

Qualche azione a metà campo ed al 10' la prima rete è messa all'attivo dallo Scuraran. Mohamed Abdalla allunga a Jaia Scek che calcia forte su Bernardino. Il centro avanti scatta, supera la difesa e mette in angolo sulla sinistra di Ahmed Addi.

Al 15' pareggio del Villaggio Arabo. A 40 metri dalla porta di Ilias Mohamed intervento falloso di due maglie nere su Scerif Abduraman. Calcio di punizione. Batte lo stesso Scerif Abduraman che infila con una puntata. 1 a 1.

Botta e risposta per tutto il rimanente corso della partita senza che dagli attacchi schizzi fuori una rete. Il calcio di rigore, già descritto all'inizio delle presenti note, mette fine alla partita ed alla sterilità degli attacchi.

L'arbitraggio di Meossi non ha fatto una grinza, agevolato dalla condotta degli uomini in campo.

Campionato Somalo di II Divisione

A.S. Croce del Sud 4
A.C. A. Cecchi 1

A. S. Croce del Sud: Salimo Omar, Vittorio Ugo, Osman Jusuf; Giama Salah, Mohamed Alì, Aba Nur; Ahmed Abdullahmid, Maremmo, Alì Mohamud, Corsini, Sufi Alì.

A. C. A. Cecchi: Osman Abdulle, Mohamud Dirie, Abdulcadir Ahmed; Mohamud Alì, Ahmed Abchei, Mohamed Ossoble; Mohamud Mao, Hagi Muradi, Nur Adde, Hassan Mohamed, Abucar Mohamud.

Marcatori: al 10' Ahmed Abdullahi (C.S.), al 12' Hagi Muradi (A.C.), al 15' Sufi Alì (C.S.) al 25' Alì Mohamed (C.S.), al 39' Maremmo (C.S.) del primo tempo.

Arbitro: Mr. Robinson, di Huddersfield.

Calci d'angolo: 6 a 2 a favore della Croce del Sud.

***

(l.s.) — Il sogno di fermare la Croce del Sud è durato per l'A.C. Cecchi esattamente venticinque minuti, fino a quando, cioè, Alì Mohamud raddoppiava il vantaggio per i propri colori, smorzando l'ardore delle maglie bianco-azzurre, tutte protese alla ricerca di quel pareggio che sembrava a portata di... piede.

E tale vittorio dei bianco-arancioni è ancor più meritata in quanto l'attacco ha dovuto incastrare due riserve che, francamente, hanno fatto rimpiangere i titolari, si che la linea di punta ha marciato in modo spedito grazie all'intesa ed al senso della rete sfoggiati da Maremmo, Alì Mohamud e Aba Nur, ben coadiuvati da Vittorio Ugo, Salimo Omar e Mohamed Alì che hanno saputo contenere le sfuriate offensive del Cecchi nel momento cruciale della partita.

Se alla difesa bianco-azzurra non si può far colpa per il passivo subito, in quanto Osman Abdulle, Abdulcadir Ahmed e Ahmed Abchei si sono battuti con accorgimento capitolando solo di fronte a situazioni irreparabili, all'attacco dobbiamo addossare la mancata prontezza nei tiri a rete anche quando la zona di tiro era libera e sguarnita. Tanto è vero che, addirittura, un calcio di rigore concesso contro la Croce del Sud, è stato banalmente sciupato per ben due volte.

E' di questa carenza di mira devono recitare il mea culpa Nur Adde, Mohamud Mao e Hassan Mohamed che spesso hanno fatto checca calciando alto ed a lato quando la rete poteva dirsi fatta.

Tutte le cinque reti sono state messe a segno nel primo tempo ed ecco, in stile telegrafico, la cronaca delle stesse.

10° minuto. Azione che si sventaglia sulla destra. Ahmed Abdullamid allunga la palla a Meremmo il quale tocca ancora al compagno di estrema destra. Tiro diagonale sul quale Osman Abdulle si butta in ritardo. La palla scavalca la linea di porta ricevendo il colpo di grazia da Sufi Alì che la manda a sbattere contro la rete.

12°: pareggio dell'A.C. Cecchi. Azione magnifica che prende il via da Ahmed Abchei che fa spiovere un pallone nell'area di rigore dei bianco-arancioni. Hagi Muradi prende la palla sul rimbalzo e con una magnifica rovesciata scaraventa in rete mentre Salimo Omar non fa a tempo neanche a vedere il proietto che s'insacca. 1 a 1.

15° Maremmo a Ahmed Abdullamid. Centro a candela. La palla rimbalza ed elude l'intervento fuori tempo di Osman Abdulle. Intervento di Alì Mohamud che tocca di testa a Sufi Alì completamente smarcato. L'estrema sinistra non ha difficoltà a mettere in rete a porta vuota.

25° terzo calcio d'angolo contro il Cecchi. Tiro teso dalla bandierina, testa di Alì Mohamud e la terza rete per gli arancioni è archiviata. 3 a 1.

39° altro calcio d'angolo a favore dei bianco-arancioni. Motare il tiro d'angolo ma fallisce hamed Dirie cerca di intercetin pieno. Pronto intervento di Maremmo che con una sventola di sinistro insacca.

Nella ripresa l'A.C. Cecchi attacca cercando di accorciare le distanze senza riuscire nell'intento a causa dell'imprecisione di tiro dei suoi avanti. L'occasione arriva al 36' sotto la forma di un calcio di rigore. Tira Hagi Muradi in boca a Salimo Omar che, però, si era mosso prima del tiro. Si ripete. Si fa avanti Hassan Mohamed il quale manda la palla al Circolo del Tennis.

Partita tirata da cima a fondo, e buono l'arbitraggio di Mr. Robinson il quale, con diverse annotazioni sul cartoncino, a richiamato all'ordine qualche giocatore che tentava di deragliare dai binari della correttezza.

*

A.C. Scuraran 2
Villaggio Arabo 1

A. C. Scuraran: Ilias Mohamed, Abù Abua, Abdi Hassan; Mohamed Abdalla, Abdulcadir Hagi, Scek Gudut; Ahmed Tabit, Yaia Scek, Bernardino, Mohamed Hassan, Hagi Maò.

A. C. Villaggio Arabo: Ahmed Addi, Mohamed Auer, Mohamed Omar; Abdulcadir Ahmed, Mohamed Jusuf, Mohamed Abdulla; Said bin Eider, Scerif Abduraman, Mohamed Jusuf, Islam Salem, Hassan el Gebel.

Marcatori: al 10' Bernardino (S), al 15' Scerif Abduraman (V.A.) del primo tempo. Al 35' della ripresa, su rigore, Scek Gudut (S).

Arbitro: Meossi, dell'A.I.A.

Calci d'angolo: 2 a 1 per lo Scuraran.

***

(l. s.) — Mancavano cinque minuti alla fine e le squadre erano inchiodate sul pareggio: 1 a 1. Sembrava che ormai la partita dovesse finire con la divisione dei punti, in quanto i rispettivi attacchi non erano riusciti, dal 15' del primo tempo, a trovare l'apertura per mettere ancora a segno.

Ciò era dovuto, in gran parte, alla magnifica giornata dei due centro mediani, Abdulcadir Hagi per lo Scuraran e Mohamed Jusuf per il Villaggio Arabo i quali, al centro delle linee difensive, erano riusciti a stroncare con pronti interventi le rabbiose ma disorganizzate discese avversarie. Specie il piccolo Mohamed Jusuf che, nel serrate finale dello Scuraran, ha saputo trovarsi sempre pronto dove incombeva la minaccia, ribattendo a volo nitide palle.

Ma ecco che a cinque minuti

COMMISSARIATO DELLO SPORT
Sezione Atletica Leggera

Campionati Somali di Atletica Leggera

I campionati di cui sopra avranno luogo nei giorni 4 e 5 agosto p.v. e saranno imperniati sulle seguenti gare:

m. 100 — m. 200 — m. 400 — m. 800 — m. 1500 — m. 5000 — staffetta 4 x 100 — staffetta 4 x 400 — lancio del giavellotto — getto del peso — salto in alto — salto in lungo — salto con l'asta.

Ciascun atleta potrà partecipare a due gare più una staffetta.

Si raccomanda vivamente alle Società di far pervenire le iscrizioni entro e non oltre il 28 luglio c.a.

Gli impianti atletici dello Stadio C.O.N.I. sono a disposizione delle Società che potranno fruirne dopo aver preso gli opportuni contatti con questa Sezione.

IL CAPO SEZIONE

Ciclismo

Corsa ad inseguimento in piste

Per domenica 12 agosto una selezione di corridori sarà impegnata in una gara ad inseguimento sulla pista CONI. Tutti i corridori che desiderano prendervi parte dovranno iscriversi alla Segreteria dell'Ufficio Sportivo.

Questa corsa avrà la forma di esperimento in quanto le gare eliminatorie verranno disputate prima dell'inizio della partita di calcio, in calendario per la Targa, mentre la finale avrà luogo fra il riposo dal primo al secondo tempo della partita.

La corsa per la coppa « PATRIA », gara a cronometro a coppie, viene fissata per domenica 19 agosto e le iscrizioni, accompagnate da una quota di So. 5 per ciascuna coppia, saranno accettate presso la Libreria « Italia ».

Successivi comunicati forniranno i dettagli delle corse in programma.

Il Giro di Francia è arrivato alle Alpi

Il nazionale di Francia, Forestier, è stato ieri il protagonista assoluto della 16ª tappa del Giro di Francia, l'Aix en Provence-Gap di km. 203. Egli non solo ha battuto di forza sul traguardo finale l'italiano Baffi, ma è anche passato in testa sulla sommità dei tre colli che rappresentavano le principali difficoltà della tappa e cioè: il Pointu (metri 449), l'Homm Mort (metri 1213) e il Sentinelle (metri 990). Forestier era evaso dal gruppo, dopo 12 chilometri di corsa, assieme a Baffi, Dotto, Barbosa, Nolten, Lerda, Audaire e Van Ghenechten. Il gruppetto acquistava rapidamente sul grosso un vantaggio che ai piedi del colle dell'Homm Mort poteva ormai considerarsi incolmabile, avvicinandosi agli otto minuti. D'altra parte il plotone non ha mai dimostrato di dare troppo peso alla fuga di Forestier e compagni. Solamente gli spagnoli Bahamontes e Lorono e il regionale del sud-ovest Lampre, hanno tentato l'inseguimento, riuscendo a raggiungere i fuggitivi durante la discesa successiva alla vetta dell'Homm Mort. Si è così formato un gruppetto di undici corridori che, dopo aver scalato compatto la Sentinelle, si è presentato al traguardo di Gap per la volata finale nella quale, come si è detto, Forestier è riuscito ad avere la meglio, proprio negli ultimi metri, sull'italiano Baffi, che, scattato forse troppo presto, non ha saputo resistere fino in fondo allo sforzo.

La classifica generale non presenta variazioni per quanto riguarda le posizioni di testa.

Durissima si presenta la tappa di oggi che porterà i corridori da Gap a Torino attraverso i colli dell'Izoard (metri 2360), del Monginevro (metri 1854) e del Sestriere (m. 2033).

Ordine di arrivo della tappa Aix en Provence-Gap di km. 203:

1.) **FORRESTER (Francia) in ore 5 30' 15"**
2.) **Baffi (Italia)**
3.) **Barbosa (Lussemburgo)**
4.) **Van Genechten (Belgio)**
5.) **Lampre (Sud Ovest)**
6.) **Lerda (Sud Est)**
7.) **Audaire (Ovest)**
8.) **Bahamontes (Spagna)**
9.) **Nolten (Olanda)**
10.) **Lorono (Spagna)**
22.) **De Filippis (Italia)**
23.) **Darrigade (Francia)**
24.) **Wagtmans (Olanda)**
26.) **Monti (Italia)**
27.) **Coletto (Italia)**
35.) **Bover**
36.) **Botella - tutti in ore 5 38' 02"**
57.) **Fornara (Italia)**
72.) **Giudici (Italia) in ore 5 38' 47"**
74.) **Padovan (Italia) in ore 5 40' 0"**
84.) **Fantini (Italia) in ore 5 42' 15"**

CLASSIFICA GENERALE

1.) **WAGTMANS (Olanda) in ore 84 42' 14"**
2.) **Lauredi (Sud Est) a 1' 33"**
3.) **Voorting (Olanda) a 2' 47"**
4.) **Picot (Ovest) a 3' 45"**
5.) **Walkowiak (N.E.C.) a 4' 27"**
6.) **Darrigade (Francia) a 5' 58"**
7.) **Bauvin (Francia) a 6' 33"**
8.) **Adriaenssens (Belgio) a 7' 19"**
9.) **Monti (Italia) a 7' 42"**
10.) **Barbosa (Lussemburgo) a 11'47"**
11.) **De Filippis (Italia) a 12' 41"**
13.) **Bahamontes (Spagna) a 18' 8"**
18.) **Coletto (Italia) a 30' 40"**
25.) **Fornara (Italia) a 43' 53"**
31.) **Padovan (Italia) a 52' 1"**
38.) **Nencini (Italia) a 1 Ora 0' 28",**

La "Maserati" domina al G.P. Automobilistico di Bari

L'inglese Stirling Moss, alla guida della sua Maserati, ha vinto la nona edizione del Gran Premio Automobilistico di Bari, davanti al francese Jean Behra che, pure su una Maserati, si era precedentemente aggiudicata la gara riservata alle cilindrate fino a duemila cmc.

La vittoria dello spericolato pilota d'oltre Manica si è profilata sin dalla partenza allorchè è balzato in testa assieme a Taruffi, Behra, Perdisa, tutti su Maserati, ed alla Ferrari dello spagnolo De Portago. Poi, con il passar dei giri, Moss ha irrimediatamente distaccato i suoi più diretti avversari filando tutto solo verso la vittoria finale. Però Taruffi ha resistito poco agli attacchi di Jean Behra e del giovanissimo Cesare Perdisa, ed ha dovuto cedere di fronte ad entrambi.

Passati a ridosso del vincitore, Behra e Perdisa hanno dato vita ad un avvincente duello che si è infine concluso a vantaggio del francese il quale è riuscito ad imporsi con un vantaggio di soli 4". Interessante è stata anche la lotta per le posizioni di centro, in special modo quella che ha visto impegnati Bordoni e Hawthorn per la conquista della settima piazza.

Deludente la prestazione della Mercedes affidata alla guida dell'olandese Tak, mentre l'Alfa Romeo con al volante lo svedese Bonnier è stata costretta al ritiro per noie meccaniche. La gara delle cilindrate minori ha visto l'affermazione di Behra dopo una entusiasmante lotta con l'italiano Perdisa, terminata alle sue spalle distaccato di 19". Molti i ritiri anche in questa gara, fra i quali degni di qualche rilievo quelli dell'americana Isabelle Haskell su Maserati 1500, di Maria Teresa De Filippis, dell'argentina De Portago, di Piero Carini e della nuova Lotus Climax dell'inglese Anthony.

Ecco la classifica ufficiale del IX Gran Premio Automobilistico di Bari: classe oltre i 2000 cc.:

1.) **STIRLING MOSS (Inghilterra) su Maserati in ore 1 30' 52" 4/10 alla media di km. 131,682**
2.) **Jean Behra (Francia) su Maserati in ore 1 33' 2" 1/10 alla media di km. 128,622**
3.) **Cesare Perdisa (Italia) su Maserati in ore 1 33' 6" 2/10**
4.) **Piero Taruffi (Italia) su Maserati in ore 1 33' 21" 9/10**
5.) **Benoit Musy (Svizzera) su Maserati in ore 1 33' 26" 1/10**
6.) **Hamilton (Inghilterra) su Jaguar**
7.) **Bordoni (Italia) su Maserati**
8.) **Hawthorn (Inghilterra) su Ferrari**
9.) **Tak (Olanda) su Mercedes**
10.) **Meyrat (Francia) su Ferrari.**

Ecco la classifica della cilindrata sino a 2.000 cc.:

1.) **JEAN BEHRA (Francia) su Maserati 2000 in ore 1 11' 16" 7/10 alla media di km. 125,919**
2.) **Cesare Perdisa (Italia) su Maserati a 2' 19" 6/10**
3.) **Giulio Cabianca (Italia) su Osca in ore 1 13' 10" 5/10**
4.) **Munaronna (Italia) a 1 giro**

La Aosta-S. Bernardo

Ecco la classifica assoluta della diciottesima Aosta-Gran San Bernardo:

1° Daetwyller su Ferrari 3000 in 22 41' 4/5 alla media di chilometri 89.617;

2° Maglioli su Ferrari 3500 in 22' 46" 2/5;

3° Giovanardi su Ferrari 25 GT in 23' 38";

4° Gerini su Maserati 3000 in 23' 53" 2/10.

I nuovi campioni del ciclismo italiano su pista

Si sono conclusi al Velodromo Vigorelli i campionati italiani di ciclismo su pista. Le ultime cinque maglie tricolori sono state vinte da Messina (inseguimento professionisti), Maspes (velocità professionisti), Martino (mezzofondo), Baldini (inseguimento dilettanti), Pesenti (velocità dilettanti).

97 CHILOMETRI AL GIORNO, PER 15 GIORNI, SOPRA UN GUSCIO DI NOCE

Il formidabile raid di BERNI e LAZZARETTI

Per quindici giorni e mezzo una minuscola imbarcazione da canottaggio italiana con a bordo due vogatori toscani, il fiorentino Paolo Berni ed il viareggino Renzo Lazzaretti, ha scorazzato per fiumi e canaletti di cinque Paesi d'Europa concludenao un raid che ha quasi di leggenda. L'impresa nata alla chetichella è stata portata a termine senza troppo scalpore, come si conviene a due veri sportivi che hanno tuttavia il merito di aver battuto di dieci giorni e rotti il primato sui 1500 chilometri detenuto sin dal 1946 da due canoisti inglesi.

Paolo Berni è già un esperto in materia di raid. Tra il 1953 ed il 1954, sulla «Rossella» — un'imbarcazione leggerissima — andò a caccia di orizzonti sui tratti Livorno-San Remo e Riccione-Trieste, percorsi rispettivamente in otto e sei giorni. Berni è un tipo di poche parole, che quando non voga fuma delle terribili sigarette francesi, che quando è sulla terra ferma è un inquieto, ma che — una volta sceso in acqua — si trasforma vogando in buono stile con una certa potenza. A chi lo guarda pare che debba spezzare i remi da un momento all'altro tanto è furente la sua passione di canottiere. Berni dunque si buscò — per i suoi due primi raid — l'appellativo di «vogatore solitario» e nessuno allora pensò all'eventualità di un divorzio tra lui e la «Rossella».

«Stanno troppo bene insieme» — diceva la gente.

Invece ai primi del 1956, dopo aver ottenuto la laurea in economia e commercio, Paolo Berni cominciò a pensare seriamente ad un nuovo raid, di grandi proporzioni questa volta: andare da Basilea a Calais, attraverso il Reno, la Schelda, ed i canali dell'Olanda, del Belgio e della Francia. Per questo motivo occorreva un compagno ed un «doppio» da regata. Il fiorentino alla fine di gennaio si portò a Viareggio, dove conobbe Renzo Lazzaretti, un venticinquenne alto, robusto, rotto a tutte le fatiche. Questi d'inverno studiava e d'estate, faceva il «bagnino» per guadagnare tre soldi. Berni lo vide in azione presso la Canottieri Viareggio e capì subito che quello era l'uomo adatto per il progettato raid. Tra i due nacque in breve una profonda amicizia e tra un progetto ed un altro iniziarono gli allenamenti. In due mesi, vale a dire tra marzo ed aprile, Berni e Lazzaretti avevano compiuto la bellezza di 4.000 chilometri ed era un piacere vederli insieme.

La partenza da Basilea avvenne, all'alba del 17 maggio. I due non avevano accompagnatori e neppure il beneplacito della Federazione Italiana, che non aveva voluto assumersi responsabilità di sorta, stante i rischi che l'impresa comportava. A Basilea mancava insomma un italiano qualsiasi che facesse il tifo per i due giovani, sui quali facevano un certo effetto due fiamanti maglie tricolori. L'imbarcazione a prua, recava una sola scritta: «Italia». Tutto quì. A far da guardie del corpo ai due argonauti, erano, semmai, i severi giudici della Federazione Internazionale di Canottaggio, che avrebbero tradotto in cifre ogni percorso, per poi presentare il raid all'omologazione.

La prima tappa, un calvario: sole e solitudine per ben 147 chilometri, da Basilea alla piccola cittadina tedesca di Kehl, quasi sperduta su una anonima sponda del Reno. I due facevano subito la conoscenza col vento di nord-ovest contrario alla direttrice di marcia. Tale vento li accompagnerà sino a Calais. La novità o meglio, l'imprevisto, era dato da due chiuse, che costringevano i due toscani a portare la barca in ispalla per alcuni chilometri. Alla fine del raid le chiuse saranno 37...

Berni e Lazzaretti giungevano a Kehl a notte ,dopo quindici ore di voga. Erano stremati. L'indomani il traguardo era fissato a Karlsruhe: piovve in continuazione e ci si mise di mezzo anche un ponte semovente, che per poco non schiacciava come una noce imbaarcazione e vogatori. Di tanto in tanto, Berni e Lazzaretti si guardavano l'uno attendendo forse la resa dell'altro. Decisamente si trattava di due coraggiosi, di due atleti che sapevano soffrire in silenzio, cercando di superarsi a vicenda. Ma la resa non venne mai ed i chilometri si aggiunsero ai chilometri e le città sfilarono una dietro l'altra, piccole parti di un immenso rosario di chilometri. Nei pressi di Mainz l'imbarcazione corse seri pericoli a causa dei cavi subacquei. Dopo Coblenza aumentò il via vai dei vaporetti, che sollevano grosse ondate, facendo imbarcare acqua alla canoa. Nei maggiori centri della Germania, così come nelle città dell'Olanda, del Belgio e della Francia, i due toscani recavano ai sindaci messaggi del prof. Giorgio La Pira. Ormai la loro impresa cominciava a incuriosire e a sollevare un certo entusiasmo. A Dusseldorf veniva abbandonato il Reno, poco dopo ai vogatori italiani, veniva incontro la piccola Venlo, dalle case graziose ed uguali. Nelle piane dell'Olanda paesi sfilavano bianchi, uniformi, e le case sembravano dadi perduti da un giocatore distratto. Ed iniziava adesso il vero raid, la parte cioè più pericolosa e difficile. Nella Weert-Herental, di 117 chilometri, Berni e Lazzeretti persero circa sei chili. Fu una tappa che la stampa olandese definì «tragica» con le sue nuove chiuse, il freddo quasi invernale e la pioggia continua. Finalmente, ad Anversa venivano abbandonati i canaletti, per entrare in quel fimiciattolo che è la Schelda, comunque assai più agevole. Il tempo però, si era messo al peggio. Ormai i due avevano superato i 1.000 chilometri, ne restavano cinquecento in mezzo ad altri canaletti alle fogne ed ai fiumiciattoli che da Gand portavano a Calais, attraverso le città di Brugges, Newport, e Dunquerque. La nebbia del nord diveniva la compagna inseparabile degli atleti che nei canali trovavano un'acqua nera, densa, che ristagnava putrida maleodorante. Gli ultimi giorni del raid furono veramente tremendi. I due soffrirono la sete, il freddo, l'umido, l'acqua e più volte furono costretti a dormire all'addiaccio. Quando l'imbarcazione entrò in Francia sui maggiori quotidiani, l'impresa dei due italiani, occupò per giorni e giorni la «spalla» in prima pagina.

Berni era contento. Adesso, avrebbe voluto tentare anche la traversata della Manica, per «lavare» ad Oxford la sua fresca laurea. Quando il progetto venne a conoscenza dei giornalisti francesi, questi immediatamente si trasferirono a Calais, dove i due toscani, giungevano il 1 giugno, all'imbrunire, accolti e portati in trionfo da numerosi minatori italiani, venuti dal Belgio con piccole bandiere tricolori. Sulla Manica infuriava il maltempo, il mare era grosso, e la capitaneria di Calais non se la sentiva di concedere il nulla osta per la traversata. Berni e Lazzeretti tentavano due volte di soppiatto, ma erano «ripescati» in extremis. Dieci giorni ancora di attesa, poi la rinuncia. Resta però il sensazionale exploit del record mondiale sui 1.500 chilometri, regolarmente omologato, il terzo per Paolo Berni ed il primo per Renzo Lazzeretti.

I due adesso si allenano a Torre del Lago, sempre sulla stessa barca guardando ai prossimi campionati italiani di Brindisi.

La gente, i profani dicono: «uno scherzo regatare in duemila metri d'acqua, quando si è tenuta una media giornaliera di 97 chilometri».

PATTERSON CERCA DI EVITARE ARCHIE

Solo vestito d'elmo e corazza JACKSON potrebbe incontrare MOORE

Definito un anno fa, quando era soltanto immaginario, il combattimento tra «daffodills» (narcisi selvatici) e «daffydills» (semplicioni) e trasformato in un preteso «royal battle» con il contorno di una dignitosa, ma non tecnica prosa che attraeva 12 mila clienti (un record per un match televisivo in ogni dove), il combattimento tra Floyd Patterson e Tommy «Uragano» Jackson ha prodotto una situazione confusa ed imbarazzante per la potente IBC.

Il combattimento doveva designare l'avversario da opporre ad Archie Moore in settembre pel titolo mondiale abbandonato da Rocky Marciano.

Ma così come stanno le cose l'avversario per Moore non esiste. Il vincitore, Patterson, ha riportato una frattura al quarto metacarpo della mano destra che lo manterrà in ozio per lo meno 2 mesi. L'avversario per Moore non esiste anche se l'IBC raggiungesse la sfrontatezza di opporre Jackson a Moore. Nè l'uno, nè l'altro avrebbe una qualsiasi chance contro Moore. Il vecchio Archie abbatterebbe l'uno o l'altro ed entrambi la stessa sera anche se entrambi dovessero essergli opposti allo stesso tempo.

Patterson atterrato

Contrariamente agli esplicite universali pronostici che lo volevano vincitore per f.c. in un battibaleno, Patterson vinceva per decisione controversia per giunta. L'arbitro Harry Kessler votava per Jackson per tempi a 5 e 1 pari, mentre i 2 giudici votavano per Patterson: Bert Grant per 7 a 5, e Harild Barnes per 8 a 4.

Nonostante il voto contrario dell'arbitro, non v'è alcun dubbio che Patterson abbia vinto anche se egli non sia riuscito a praticare su Jackson tutte le virtù che i pronosticatori gli attribuivano. Possessore di una notevole durezza in entrambe le mani e di veloci combinazioni che moltiplicano l'originale durezza, Patterson si è dimostrato incapace di liquidare per la via abbreviata Jackson, che oltre a non avere una qualsiasi durezza non ha una qualsiasi difesa e nemmeno una disonorabile intenzione per l'uso del suo duro cranio.

Jackson è accusato anche di non riuscire a mantenere uno stabile equilibrio nelle sue pose da gladiatore. Il suo combattimento mentre è fuori di equilibrio veniva sottolineato dagli esperti per dimostrare quanto facile doveva essere il lavoro di demolizione per Patterson. La rivista «Sport Illustrated» impiegava 2 pagine e più con fotografie per illustrare ai ciechi la mancanza di equilibrio in Jackson. Ma Jackson, sebbene reso barcolante in non meno di 7 tempi, riusciva a mantenere l'equilibrio e percorreva l'intera rotta dei 12 tempi in piedi. Chi crollava era Patterson. Nel quinto tempo Patterson metteva a vuoto un destro e Jackson lo colpiva al mento con un hook di sinistro. Giù crollava Patterson ma l'arbitro, prima ancora che fosse compiuta la caduta, segnalava che il crollo era una scivolata e il cronometrista non iniziava il conto. Ma scivolata non era e Patterson, che tentava di rimettersi in piedi immediatamente e non vi riusciva pel mancato sostegno delle ginocchia, doveva rotolarsi su un fianco prima di raddrizzarsi.

Abilità limitata

La «scivolata» inflittagli dall'innocuo Jackson è stato il solo momento critico di Patterson. Prima e dopo del crollo-scivolata, Patterson aveva la via libera che avrebbe potuto accorciare in qualsisi momento se avesse avuto nel suo bagaglio una maggiore abilità nel creare delle situazioni o almeno nello sfruttare quelle che l'indifeso, scoperto Jackson abitualmente gli offriva in ognuno dei due tempi.

Non v'è alcun dubbio che Patterson, contando 21 primavere e perciò 3 anni lontano dalla tradizionale maturità dei pesi massimi, possa arricchire il suo bagaglio con più raffinate nozioni. Ma attualmente egli non ha il calibro di Marciano, nè di Joe Louis. Nè la potenza e la determinazione del primo, nè la rapidità del secondo. Non ha nemmeno l'abilità contorsionista di entrambi. L'abilità contorsionista lo avrebbe salvato dalle mille carezze che Jackson gli prodigava. Se Jackson avesse avuto un pizzico, un pizzico soltanto, di durezza, egli avrebbe spacciato Patterson per f. c. per avere una infinità di volte raggiunto Patterson al mento e al viso con colpi in pieno.

All'attuale inadeguato bagaglio di Patterson i soliti cinici fanno risalire la scoperta della frattura del quarto metacarpo della mano destra. La frattura venne scoperta dal dottore Alexandre Schiff una mezza ora dopo l'esame compiuto dal dottor Vincent Nardiello. La frattura sarebbe avvenuta nel sesto tempo ma sul liberale uso fatto della mano destra ad hook e montante prima e dopo il sesto i cinici fondano la loro incredulità.

Sebbene venisse detto che i raggi X avessero confermato la frattura, i cinici ritengono che essa debba essere un semplice alibi per sottrarre Patterson al combattimento di settembre contro Moore. La logica che sostiene l'incredulità dei cinici è che nel prossimo settembre Moore fratturerebbe Patterson e i suoi sogni, mentre nel settembre del 1957 Patterson sarebbe più maturo e Archie più caduco.

La frattura farebbe eleggere Jackson ad avversario di Moore. **L'elezione verre**bbe appoggiata dal fatto che Jackson perdeva per decisione controversa che può essere interpretata per sconfitta di misura.

Per questo osservatore il match Moore-Jackson già al fuoco dei negoziati non sarebbe che un doloroso e pericoloso «mismatch» che potrebbe diventare equilibrio ma non troppo se a Jackson fosse possibile imporre una condizione. La condizione? Quella di vestire una corazza d'acciaio al petto, l'elmo bene imbottito al capo e lo scudo e la lancia alle mani. Anche così questo osservatore non darebbe un soldino per l'incolumità fisica e la futura sanità mentale di Jackson.

Contro Patterson, il povero Tommy ne ha prese tante «bombe» al capo ed allo stomaco da bastargliene pel corrente 1956 e il prossimo 1957.

I propositi di F. Coppi

Fausto Coppi è avviato alla completa guarigione. Lo ha confermato egli stesso presenziando giovedì alla partenza del Gran Premio «Latex» per indipendenti e dilettanti, e sostenendo nel la mattinata un allenamento di circa cento chilometri senza indossare — per la prima volta da quando è in cura — il busto ortopedico impostogli dai medici dopo la sfortunata caduta al Giro d'Italia.

Raggiunto in casa di amici poco prima di pranzo, Fausto ha accettato cordialmente una breve intervista.

«Quando pensa di tornare alle corse?», gli è stato chiesto.

«Il 29 luglio, nei pressi di Parigi: correrò a Monthlery la mia prima gara dopo il ritiro dal Giro».

«Come completerà la preparazione, ed in vista di quali prove impegnative pensa di rimettersi completamente in sesto?».

«Fin da domani sarò, con tutta la mia squadra, la «Carpano Coppi», a Limone Piemonte: avremo così vicino anche le salite. Non ho mete particolari, per ora; certamente penso qualche volta che i «mondiali» a Copenaghen si disputeranno a fine agosto».

«Conta quindi su una sua eventuale presenza nella formazione azzurra?».

«Non posso e non voglio mettermi nei panni di Binda; comunque sarà opportuno lasciare prima finire il Tour».

«A proposito del Giro di Francia, quali sono le sue impressioni in linea generale?».

«E' questo senza dubbio un Tour molto strano — ha risposto. — Non tanto per le medie realizzate, quanto per i ritardi dei grandi favoriti. Non è questa l'annata in cui ci si possa preoccupare dei quarti d'ora di ritardo».

Nel calcio italiano

*** A proposito della campagna acquisti della squadra di calcio «Lazio», il «Paese» scrive: «La questione della mezzala sta prendendo nella Lazio una soluzione opposta a quella auspicata da mister Carver che avrebbe preferito un elemento di nazionalità europea anzichè un «oriundo»; come invece pare stiano tentando i dirigenti. Infatti negli ambienti bianco-azzurri viene confermato che la società è entrata in trattative per l'acquisto della mezzala italo-argentina Sanfilippo del «San Lorenzo de Almagro». La Lazio a questo proposito ha spedito un cablogramma alla società argentina chiedendo di conoscere le richieste per il giocatore e sta attendendo una risposta».

*** Il calciatore sud-americano Edoardo Ricagni ha ormai concluso le trattative con il Torino. La notizia è stata confermata dalla società granata che ha reso noto di aver ormai avviato a buon punto anche i contatti con l'Inter per avere l'ala destra Armano.

*** Il calciatore nazionale austriaco Ernest Ocwirk, ingaggiato dalla «Sampdoria» partirà domani per l'Italia. Dopo una tappa a Genova proseguirà per Viareggio, dove trascorrerà un paio di settimane in ferie. Poi incomincerà gli allenamenti con la sua nuova squadra

*** Ecco gli ultimi movimenti di calciatori in seno alle squadre italiane: Dell'Innocenti e Valentinuzzi hanno firmato il contratto che li lega al Lanerossi Vicenza; il Padova è intenzionato a concludere le trattative per gli acquisti di Luison, Boscolo, Mazza, Ortega e Niers; Biagi è stato ceduto in prestito dalla Fiorentina alla Triestina: Toros, terzino della Pro Patria è stato ingaggiato dal Catania.

*** Da indiscrezioni trapelate da alcuni giocatori della «Roma» rientrati da Caracas, si apprende che i contatti Roma-Di Stefano sono stati ripresi. Pertanto il 29 luglio prossimo il giocatore firmerà una opzione per la «Roma» tramite un amico romano che si recherà appositamente a Madrid nella sua casa di Via Enares. Per quella data Di Stefano sarà rientrato dal Venezuela. L'emissario romano ha avuto per l'occasione il pieno appoggio del presidente Sacerdoti. Il campione argentino però potrebbe trasferirsi a Roma solo dal primo gennaio del 1957 poichè con la fine dell'anno in corso scadrà il contratto quadriennale che lo lega al «Real Madrid».

A quanto risulta al «Corriere dello Sport» al «Genoa» sono pervenute notizie poco belle dal Sud America. Tanto il Boca Junior che il River Plate hanno dichiarato intrasferibili, rispettivamente il centravanti Angelillo e l'interno Sivori. Si aggiunga al fatto che la «Lazio» sembra abbia preceduto il «Genoa» stesso per quanto riguarda Sanfilippo e che Grillo costa la bazzecola di ottanta milioni. Sfumato il quartetto sul quale la società genovese aveva posto gli occhi, nomi che riscuotono un notevole credito sono quelli di Pizzuti e Rossello, entrambi del Boca.

Interrogato dall'Ansa in merito alla revoca delle disposizioni adottate per il soggiorno in Italia dei calciatori provenienti da federazioni estere, il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, ing. Barassi, ha dichiarato:

«Come era nelle previsioni e in relazione alle limitazioni poste dalla stessa Federazione di Calcio, il Governo ha abolito i provvedimenti restrittivi sui giocatori provenienti dalle federazioni estere. Quello che è stato chiamato il «veto Andreotti» sorto in un momento delicato, volle significare in quel periodo un monito e un freno per limitare la eccessiva affluenza dei giocatori stranieri. Successivamente anche davanti alla prova di autocritica data dalla FIGC, il Governo ha potuto constatare che il problema poteva ritenersi superato e che pertanto le disposizioni che erano state a suo tempo opportunamente emanate, potevano essere revocate. E' evidente che l'intervento di Andreotti, allora Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, valse a richiamare le società ad un maggiore senso di responsabilità e a limitare il numero dei giocatori stranieri nel campionato italiano: in tal senso esso si può dire perfettamente riuscito e risponde allo scopo. Nella situazione attuale, le decisioni del Consiglio Nazionale delle Leghe avevano ormai dissolto le preoccupazioni governative ed avevano chiarito in maniera univoca la non facile materia, stabilendo che ogni società di serie A non possa disporre di più di un giocatore straniero e di un giocatore proveniente da federazione estera e in possesso della doppia nazionalità utilizzabile nella nazionale italiana. Il che potrà risultare sufficiente ed utile. Inquadrata la questione in questi termini, risulta chiara la ragione per cui il Governo ha ritirato la disposizione limitativa per i giocatori stranieri. I contatti tra Governo e Organi Sportivi erano iniziti da tempo e si sono svolti con perfetta armonia e piena unità di vedute».

La IV serie nel 1956-57

Il Campionato di Calcio IV Serie per il 1956-57 sarà su otto gironi. Le vincitrici dei gironi saranno ammesse alla finale e quattro saranno promosse in Serie C per il successivo campionato. Le ultime quattro squadre retrocederanno nella Promozione Regionale. Il campionato di IV Serie prossimo avrà inizio a settembre alla domenica successiva a quella di apertura dei campionati di Divisione Nazionale.

Il Calcio cecoslovacco alla prova del fuoco in Sudamerica

La prossima «tournee» Sud Americana della Cecoslovacchia è l'avvenimento di maggiore richiamo della «stagione morta» e non soltanto per i tecnici di Praga. Al calcio boemo il compito di «riabilitare» le nazionali di Spagna, Inghilterra ed Italia rientrate dalle trasferte d'oltre oceano con le pive nel sacco. Un compito difficile anche per i giocatori ceki, saliti imperiosametne alla ribalta internazionale, che com'è noto, incontreranno il Brasile il cinque agosto, l'Argentina l'undici, l'Uruguay il quindici e il Perù il diciannove. Dei 34 selezionati, 20 soltanto spiccheranno il volo per il Sud America e precisamente i portieri: Dolejsi e Schrpiff; i terzini: Hertl, Novak, Tichy e Puskal; i meliani: Masupost, Urban, Mledik, Pochaska e Krauss e gli attaccanti Pazdera, Moravcik, Jakubcik, Feureisl, Prada, Borovicke, Mocnar, Bily e Pavlovic, che sono stati sottoposti a una meticolosa preparazione. Da registrare l'assenza della mezzala sinistra Pazicky, il tiratore scelto del campionato dello scorso anno, perchè colpito da squalifica per aver riscosso 12 mila corone pari a circa un milione di lire in occasione del suo trasferimento dallo Zyljna allo Slovan di Bratislava. Le partite di Rio, Buenos Aires, Montevideo e Lima contengono altri motivi che ne giustificano l'attesa; vedranno di fronte gli esponenti di due scuole, danubiana e sud-americana, che, pur presentando la stessa impronta tecnica padronanza di palla precisione dei passaggi, seguono vie completamente diverse per il conseguimento del successo lievitando la prima il gioco con la dinamicità e la seconda con l'estro.

Oxford e Cambridge in Argentina

Le squadre di rugby del «Oxford» e del «Cambridge» lasceranno l'Inghilterra il 4 agosto prossimo per raggiungere in aereo l'Argentina. Le forti squadre inglesi si tratteranno in Sud America sei settimane e vi giocheranno dodici partite, di cui le principali si svolgeranno nella città e nella provincia di Buenos Aires. Altre partite verranno giocate, probabilmente, anche in Equador, e nel Cile. I giocatori che prenderanno parte alla tournee in Sud America sono:

OXFORD: Allaway, Brace, Smith, Lawrence, Fallon, Reeler, Walker, Watsch, Currie, Abbot, Davies, Ramsay, Robbins.

CAMBRIDGE: Herbert, Hetherington, Kershaw, Hodgson, Richards, Mulligan, Raffle, Downey, Tarsh, Marques, Evans.

ANCORA VINCE L'ITALIA IN "COPPA DAVIS"

A Baastad (Svezia) l'Italia vincendo la partita di doppio contro la Svezia valevole quale finale di Coppa Davis, zona europea, si è qualificata per la finale interzona.

Ecco il dettaglio tecnico: Pietrangeli-Sirola (Italia) battono Davidson-Johansson (Svezia) 6/4, 5/7, 6/2, 6/3.

Necessario il diamante all'industria moderna

Il diamante è carbonio puro cristallizzato nel sistema monometrico e costituisce, con la grafite, i due stati allotropici dell'elemento carbonio. Il diamante industriale può essere considerato un minerale che per le sue imperfezioni, quali inclusioni, incrostazioni, screpolature, macchie più o meno intense, imperfezioni del manto cristallino, colorazione bruna, non può essere economicamente usato (tagliato e levigato) come pietra preziosa. Tuttavia l'uso può essere determinato anche dalle dimensioni del diamante: così ad esempio, se un'inclusione è contenuta in un diamante di piccole proporzioni, questa può essere tolta e la gemma presenta ancora notevole valore, ma se la stessa inclusione è contenuta in un diamante di proporzioni assai ridotte, tale diamante risulta inadatto a farne gioielli e viene usato per scopi industriali.

Sebbene anche i nostri antenati usassero i diamanti per tagliare il vetro, solo recentemente il diamante industriale è assurto ad importanza strategica per la sua durezza e per la resistenza riscontrata in vari processi industriali. Quantunque la parola diamante richiami alla mente quella gemma che vediamo esposta nelle vetrine dei gioiellieri, l'ottanta per cento circa del materiale estratto viene oggi usato per scopi industriali!

I diamanti si trovano in natura in depositi di due differenti tipi: in formazioni dette kimberlitiche (dalla località Kimberley, nell'Africa Australe inglese), conche diamantifere da dove possono essere estratti per mezzo di gallerie sotterranee, e poi in depositi alluvionali, mescolati a ghiaia, in riva a fiumi o al mare, e qui si estraggono per separazione dal materiale conglobato.

Riguardo alla genesi ed all'ubicazione di questi depositi diamantiferi le opinioni sono discordi; la maggior parte dei geologi ritiene tuttavia che i diamanti alluvionali derivino dalla disintegrazione dei depositi di kimberlite. La kimberlite è, chimicamente, una mica contenente altri minerali come olivina, ilemenite, granato, diopside e flogopite. La kimperlite, con ogni probabilità è stata originata dal restante magma, ottenuto dopo solidificazione delle rocce costituenti lo strato peridotitico, che attualmente si trova sotto la crosta terrestre. Quando questa si raffreddò, la temperatura del magma discese fortemente fino a solidificarsi. E' durante questo periodo che il diamante, assieme alla grafite, si separò dal magma, entrando a far parte delle rocce ultrabasiche.

Quasi l'intera produzione del diamante (97,5 per cento) è di origine africana. I giacimenti si trovano nel Congo Belga, nell'Angola, nell'Africa Equatoriale Francese ed in quella occidentale francese, nella Costa d'Oro, nel Tanganika e nell'Unione dell'Africa del Sud. Il rimanente 2'5 per cento circa della produzione mondiale è dato dal Brasile, dal Venezuela e dalla Guayana inglese.

I diamanti preziosi e quelli industriali si trovano negli stessi depositi, ma in rapporti estremamente diversi; mentre la maggior parte dei giacimenti del Congo Belga fornisce circa il 92 per cento di diamanti industriali, quelli dell'Africa Sud Occidentale danno invece il 95 per cento circa di pietre preziose.

La tecnica estrattiva presenta caratteristiche particolari in quanto la concentrazione del materiale da estrarre è estremamente bassa; circa un grammo di diamante è contenuto in 14-15 tonnellate di kimberlite. Tuttavia un primo procedimento è quello detto della «concentrazione della gravità», e sfrutta la densità del diamante che è 3'5, rispetto alla densità media della massa quarzosa che è invece di 7.7. In tal modo si ha la separazione dei diamanti assieme ai minerali di densità più elevata. Questa separazione viene effettuata con particolari crivelli o col metodo del lavaggio. Per i diamanti estratti da giacimenti kimberlitici il concentrato viene fatto scorrere sotto forma di sospensione acquosa, più o meno fine, su tavole inclinate ricoperte di strati di grasso; i diamanti aderiscono al grasso, mentre il materiale silicico viene trascinato dall'acqua. Per i diamanti provenienti da depositi alluvionali, che non hanno la proprietà di aderire al grasso non essendo idrofugni, il concentrato deve essere vagliato a mano.

Dopo tale trattamento si usano generalmente due particolari processi: il primo basato sulla separazione elettrostatica, per l'estrazione dei diamanti di piccole dimensioni; il secondo basato sul trattamento del materiale alluvionale diamantifero con particolari reattivi al fine di conferire al diamante uno strato superficiale impermeabile, lasciando le rocce calcaree ed i silicati completamente inalterati. Con tale sistema il diamante aderisce facilmente alla superficie di grasso.

Le principali proprietà fisiche del diamante, dalle quali dipende il suo valore industriale, sono l'eccezionale durezza e la resistenza all'abrasione. Confrontando le proprietà fisiche e meccaniche del diamante con quelle dei comuni abrasivi sintetici o naturali, si osserva che il diamante primeggia per il punto di fusione, per la durezza, per la resistenza all'usura, per l'azione abrasiva, per la compressibilità, per il modulo di elasticità, per il carico di rottura ed infine per la conducibilità termica a basse temperature.

La durezza del diamante lo rende utilissimo nella tornitura di alta precisione e particolarmente nella tornitura dei pistoni in alluminio per motori di aviazione e di automobile. L'industria degli orologi usa apparecchi al diamante per la fabbricazione di molti pezzi metallici di alta precisione. Altri oggetti non metallici sono pure lavorati con apparecchi al diamante, così per esempio: palle da biliardo, rulli per macchine da scrivere, bocchini per pipe.

Nella tecnica meccanica, la molatura è diventata un'importante operazione e quindi le mole al diamante sono diventate essenziali in varie operazioni di grande precisione. Particelle di diamante fatte aderire su una base metallica, di ceramica o di materiale plastico sono necessarie per mole atte alla lavorazione di metalli al tungsteno, al vanadio, al molibdeno. Le sfaccettature ed i margini del vetro o del cristallo infrangibile sono oggi eseguite con mole al diamante. Le varie mole abrasive sintetiche che si trovano comunemente in commercio, aventi per materia abrasiva il carborundum l'ossido di alluminio, possono essere riutilizzate, riportate alla loro applicazione originale o liberate dalle particelle metalliche che aderiscono alla loro superficie, proprio a mezzo di un apparecchio al diamante.

Da moltissimi anni i diamanti trovano applicazione nella fabbricazione dei conduttori metallici e, con il moderno sviluppo dell'industria elettrica, si è avuto di recente in questi stabilimenti, un enorme aumento di impiego dei diamanti industriali. I conduttori vengono tirati facendo passare il metallo ridotto in fili, attraverso «trafile» di dimensioni sempre più sottili, dove la grande resistenza del diamante all'abrasione permette la produzione di fili sottilissimi di rame o alluminio, inferiori al diametro di m.m. 0.1, senza nessuna apprezzabile usura delle stesse trafile.

Piccoli diamanti posti sulla circonferenza di un disco metallico costituiscono le seghe comunemente usate per il taglio di materiali da costruzione. Seghe al diamante di grande diametro sono usate per tagliare il marmo, il granito, la pietra porica ed altri materiali edili. Altre seghe di proporzioni ridotte si utilizzano per il taglio di tubazioni di terracotta, per le tegole ed altri oggetti in ceramica. Le seghe al diamante non solo tagliano più velocemente delle altre, ma danno una superficie così liscia che in molti casi non ha bisogno di altra rifinitura.

Trapani al diamante di varie dimensioni sono usati nell'industria meccanica, in edilizia, per la trapanatura rapida del vetro, della porcellana, delle mattonelle di maiolica. Anche in odontotecnica sono oggi usati trapani al diamante. I diamanti industriali trovano oggi applicazioni sempre più vaste nelle paste abrasive. La polvere di diamante è usata per il taglio e la pulitura degli stessi diamanti sia preziosi che industriali, per conferire una levigatura a specchio agli stampi ed agli oggetti di acciaio inossidabile.

EDGARDO PACE

Prossima la T.V. a colori

Roma, 18.

« La Televisione a colori è già alle porte d'Europa, anche se sul piano dell'attuale pratica, saranno necessari ancora alcuni anni prima di poter dotare la rete TV italiana delle prime immagini a colori », questa dichiarazione è stata fatta alla Ansa dall'Ing. Luis Guaragna, della « R.C.A. International » di New York. Egli partecipa alle manifestazioni organizzate dalla III Rassegna Internazionale Nucleare. L'Ing. Guaragna ha osservato in particolare che l'Italia si trova oggi ad essere uno dei paesi europei che offre forse le migliori possibilità di una rapida realizzazione di una rete televisiva nazionale a colori, a condizione però di risolvere alcuni problemi di ordine tecnico e, soprattutto, economico, di fondamentale importanza.

La TV a colori — ha proseguito — non deve essere considerata una rivoluzione della TV in bianco e nero, ma semplicemente una sua evoluzione. Il servizio televisivo a colori è attuato negli Stati Uniti in circa 250 stazioni situate in 150 diverse città. Circa la metà delle 440 stazioni televisive sono attrezzate per trasmissioni a colori e il 90 per cento degli utenti può captare immagini a colori. Per dare un'idea dello sviluppo sempre maggiore che la TV a colori sta assumendo in America, è sufficiente ricordare che all'inizio di quest'anno il costo minimo di un televisore per ricezione a colori ammontava al prezzo non indifferente di 495 dollari.

Il contributo più importante dell'affermarsi della TV a colori e che faciliterà certo l'installazione della TV a colori anche in Europa, è determinato dalla « compatibilità » e cioè, dalla possibilità di ricevere, in bianco e nero, su televisori normali anche le immagini trasmesse da una stazione attrezzata per immagini a colori. E' stato proprio questo requisito della « compatibilità » che ha permesso agli Stati Uniti di passare dal bianco e nero al colore senza gravi conseguenze economiche e finanziarie e che può consentire agli europei di accelerare la corsa verso la TV a colori.

In merito alla situazione attuale della televisione in Europa, l'Ing. Guaragna ha dichiarato: « Credo che l'unico paese che trasmetta dei programmi TV a colori in via sperimentale in Europa sia oggi l'Unione Sovietica, benchè delle prove si stiano effettuando in Inghilterra, Francia e Italia, ma le possibilità europee della TV a colori debbono essere previste nel quadro della « Eurovision », in un primo tempo, ed a questo proposito delle precisazioni maggiori potranno essere fornite nel prossimo autunno, dalla riunione europea dei delegati dei 25 paesi che a Varsavia, dovranno decidere sulla scelta dello standard europeo della TV a colori. Dai risultati di quella riunione dipenderà in grande parte l'avvenire della TV in Europa ed in Italia ».

Gli effetti biologici delle radiazioni nucleari in una relazione scientifica americana

Mentre la scienza e l'industria nucleare si vanno rapidamente sviluppando, è logico che l'umanità si preoccupi di un problema strettamente collegato a tale sviluppo: gli effetti delle radiazioni atomiche sulla vita umana, particolarmente sulla genetica e sulle future generazioni.

E', questo, l'oggetto di un'interessante relazione pubblicata di recente dall'Accademia Nazionale delle Scienze (NAS). Preparata da insigni scienziati, la relazione esamina i pericoli delle radiazioni con l'obiettività indispensabile per un'equa valutazione dei rischi atomici. Le sue conclusioni non sono improntate ad ottimismo o a panico.

Innanzitutto va sottolineato che ben poco si conosce, oggi, sugli effetti dannosi delle radiazioni sull'uomo, in quanto i dati di fatto al riguardo sono piuttosto scarsi. Di conseguenza, gli scienziati ed i tecnici atomici sono costretti ad operare sulla base di un insieme di ipotesi e previsioni formulate con molta cautela.

Comunque le conclusioni della relazione della NAS possono essere sintetizzate dal seguente paragrafo:

«E' opinione comune che, nello sviluppo pacifico della energia atomica, l'uomo è stato fortunato. Egli ha affrontato una nuova gigantesca forza i cui effetti potenziali egli ha potuto soltanto intravedere. Sinora, salvo alcuni tragici incidenti interessanti un piccolo numero di persone, i danni biologici dovuti alle attività di pace (compreso il collaudo delle armi atomiche) sono stati praticamente trascurabili. Inoltre, sembra che i problemi delle radiazioni, se affrontati con intelligenza e con circospezione, non debbono necessariamente ostacolare lo sviluppo su larga scala dell'energia atomica.

Peraltro, non sarà mai sottolineata abbastanza la costante necessità di operare con intelligenza e circospezione.

Procedendo secondo una linea logica, il rapporto della NAS riconosce che le radiazioni «di fondo», esistenti normalmente nell'ambiente in cui vive l'uomo, derivanti dai raggi cosmici e da altri fenomeni naturali, sono superiori a quelle di qualsiasi fonte artificiale. Si calcola che l'intensità delle radiazioni naturali assorbite da un uomo in un periodo di 30 anni, si aggiri sui 4,3 roentgen.

La seconda fonte in ordine d'importanza, almeno negli Stati Uniti, è costituita dall'impiego dei raggi X: una media di 3 roentgen a persona in 30 anni.

Le precipitazioni radioattive causate dagli esperimenti con armi nucleari — fatto confortante e conforme alle vedute manifestate da tempo dalla Commissione Americana per l'Energia Atomica — a loro volta rappresentano, sempre in un periodo di 30 anni, la trascurabile dose di 0,1 roentgen, partendo dal presupposto che gli esperimenti vengano proseguiti ad un ritmo non più rapido di quello degli ultimi due anni.

Nell'esaminare il vasto e quasi sconosciuto settore dei pericoli potenziali onde giungere a stabilire un limite di sicurezza oltre il quale l'esposizione alle radiazioni diventa nociva, la relazione giunge a concludere che 10 roentgen oltre le normali radiazioni di fondo, rappresentano la dose massima di radiazioni che un individuo può assorbire senza danno durante i primi 30 anni della sua vita.

Ne segue che l'esposizione totale determinata dalle fonti artificiali di radiazioni è rimasta finora assolutamente entro i limiti prudenziali. Ma questo non basta a dissipare tutti i dubbi e rispondere a tutti gli interrogativi, poichè, in teoria, anche il più piccolo quantitativo di radiazioni è dannoso dal punto di vista genetico, provocando mutazioni o cambiamenti nei geni, cioè in quelle cellule che trasmettono le caratteristiche ereditarie da una generazione all'altra. E i danni si sommano, aumentando con ogni nuova esposizione alle radiazioni. In realtà, peraltro, anche dei considerevoli quantitativi di radiazioni possono essere assorbiti senza conseguenze ereditarie.

Tra i meriti della relazione, comunque, è quello di rivolgere l'attenzione sul pericolo rappresentato dalle radiazioni prodotte dagli impieghi industriali su vasta scala dell'energia atomica.

Pur partendo dal riconoscimento dei benefici economici e sociali di incalcolabile valore che possono derivare dall'impiego pacifico dell'atomo, del suo potenziale in bene e in male, ed elaborare rigorose misure di protezione contro i pericoli delle radiazioni.

Per fortuna i pericoli si possono evitare. Infatti, la relazione osserva che essi non sono tali da ostacolare necessariamente lo sviluppo su vasta scala dell'energia atomica a beneficio dell'umanità, purchè siano affrontati con intelligenza e con energia.

Le precauzioni indispensabili, quali ad esempio la chiusura ermetica degli impianti atomici per prevenire la fuga delle radiazioni, e gli opportuni sistemi di distruzione delle scorie atomiche, sono già entrate nella pratica corrente negli Stati Uniti.

Altre misure di sicurezza sono state anche inserite negli accordi bilaterali per lo sviluppo dell'energia atomica negoziati tra gli Stati Uniti e gli altri paesi e compaiono anche nello schema di statuto del progettato Ente Internazionale per l'Energia Atomica.

La relazione della NAS comunque sottolinea con vigore la necessità di proesguire tenacemente gli studi in questo settore. Insieme ad una relazione inglese dello stesso tenore, essa costituisce un grande contributo a quel la raccolta internazionael di dati scientifici per cui fu creato, lo scorso anno, il Comitato Scientifico delle Nazioni Unite sugli effetti delle radiazioni atomiche. E si può ben dire che il frutto di queste appassionate ricerche, di questi sforzi convergenti, è destinato ad avere un'importanza enorme per i futuri destini dell'umanità, se non addirittura a rappresentare la chiave per la sopravvivenza dell'uomo nell'era atomica.

Si prepara l'assalto a Marte con un concentramento di telescopî

Se è vero, come è stato tante volte ripetuto, che i dischi volanti sono macchine provenienti da Marte, inviate verso la Terra in esplorazione nelle epoche più favorevoli, in attesa di una colossale invasione del nostro pianeta da parte dei marziani, nel momento più adatto, quest'anno sarà la volta buona! Già da parecchi mesi, infatti, il rosso pianeta si sta avvicinando sempre più rapidamente e ciò continuerà fino a che, il 7 settembre prossimo, raggiungerà la minima distanza assoluta, fatto che non si verificava dal 23 agosto 1924 e non si tornerà più a verificare fino al 10 agosto 1971. Pur tuttavia siamo poco propensi a giudicare tali prospettive al di fuori della fantascienza, mentre invece siamo sicuri che saranno gli scienziati terrestri a dare al nostro vicino celeste, il più colossale assalto, con tutti i mezzi di ricerca a disposizione, per risolvere gli affascinanti misteri che lo circondano.

Dall'epoca della invenzione del telescopio nessun astro è stato seguito con tanto interesse, sia dagli scienziati che dai profani. Ciò perchè, fin dalle prime osservazioni, Marte si era rivelato come un mondo simile alla Terra che la nostra fantasia (con una estrapolazione non del tutto giustificata) immaginava anche abitato da esseri intelligenti.

Marte è un corpo del diametro di 6784 chilometri, ed è quindi molto più piccolo della Terra. Si muove intorno al Sole, compiendo un giro completo in 687 giorni, ed intorno al proprio asse, inclinato di 24° e 56', in 24 ore e 37 minuti. Dati questi valori per la durata del giorno e l'inclinazione dell'asse, dobbiamo riconoscere che le notti e i giorni marziani si alternano nello stesso modo di quelli terrestri e che inoltre su quel pianeta vi sono stagioni del tutto simili alle nostre, per quanto lunghe circa il doppio e complessivamente più fredde, data la maggiore distanza dal Sole. Osservato al telescopio presenta zone giallo-rossiccie corrispondenti a deserti e macchie grigio-verdastre, il cui colore cambia con le stagioni, dovute, quasi certamente, ad aree coperte da vegetazione. Il globo inoltre è circondato, come la Terra, da un involucro atmosferico che le osservazioni spettroscopiche hanno dimostrato essere molto più ricco del nostro in anidride carbonica ma più povero in vapore acqueo e soprattutto in ossigeno. In seno a tale atmosfera vengono spesso osservate nubi mosse da venti meno forti di quelli che spirano sul nostro globo. Ciò nonostante, talvolta, tali venti riescono a sollevare, su zone molto estese, la sabbia dei deserti ed a provocare delle vere e proprie tempeste. Allora gli astronomi vedono le regioni marziane attraverso veli gialli che persistono fino a quando il vento è cessato e la sabbia è tornata a depositarsi al suolo. Le zone polari di Marte, infine, sono occupate, nelle stagioni fredde, da due estese calotte bianche che le recenti osservazioni del Kuiper hanno confermato essere dovute a ghiaccio. Man mano che si avvicina l'estate per un certo emisfero, la calotta polare corrispondente svanisce. Gli astronomi la vedono rimpicciolire sempre più fino a sparire o quasi nell'estate; contemporaneamente le zone grigie adiacenti si colorano di un verde sempre più scuro dimostrando che « qualcosa » (di cui noi appena oggi, cominciamo ad intuirne la natura) risente di tale fusione e, a poco a poco, i colori si ravvivano e si trasformano, sempre più lontano dai poli, fino a raggiungere la zona equatoriale.

Il quadro che abbiamo tracciato ora, succintamente, è stato costruito dagli astronomi dopo tanti anni di pazienti e laboriose osservazioni. Il pianeta Marte, infatti, non solo è uno degli oggetti più interessanti ma anche, purtroppo, uno dei più difficili da osservare. Come ciò non bastasse la sua osservazione non è sempre possibile. Infatti, data la disposizione delle orbite (terrestre e marziana) e i movimenti relativi, i due pianeti passano, nel giro di due anni, da una distanza massima ad una minima, e così via. Non solo, ma non tutte le minime distanze sono uguali e, solo eccezionalmente, può venire raggiunta una minima assoluta. L'importanza di questo fatto per le osservazioni è immediata: quando il pianeta è intorno alla massima distanza (400 milioni di chilometri) un potente cannocchiale, munito di un ingrandimento di 500 volte, lo mostra come un'arancia vista alla distanza di dieci metri; nel corso di un avvicinamento medio (intorno agli 80 milioni di chilometri) esso appare come la solita arancia alla distanza di tre metri; nel caso infine in cui viene raggiunta la minima distanza assoluta, si mostra come la stessa arancia a un metro e mezzo di distanza soltanto. Quest'anno si verificherà appunto uno degli avvicinamenti massimi del quale però l'Italia e, in genere, tutti gli osservatori dell'emisfero boreale, non potranno pienamente profittarne, essendo il pianeta molto basso all'orizzonte.

Tale evento era atteso da anni. Già nel 1953 era stata costituita una apposita Commissione Internazionale che si era assunta il compito di organizzare le osservazioni del pianeta in questa occasione. L'avvicinamento del 1954 costituì anzi, in questo senso, una specie di collaudo degli strumenti e dell'organizzazione stessa. Il pianeta sarà così osservato, dal luglio al novembre prossimi, da otto osservatori distribuiti in longitudine in modo tale che, in qualunque momento, la superficie di Marte possa essere sotto il controllo di almeno un telescopio terrestre. Ciò fu fatto anche nel 1954 con una lunga lacuna, nella continuità delle osservazioni, nelle ore in cui il pianeta si trovava nel cielo del Pacifico. Questa volta, però, anche tale lacuna sarà colmata, almeno parzialmente, con l'installazione di un osservatorio provvisorio su una delle isole di tale oceano. All'attività continua di questi otto osservatori, che useranno strumenti e materiale standardizzati, in modo da ottenere risultati generali i più omogenei possibile, si affiancherà quella di altri osservatori (tra i quali quelli di Mt. Wilson e Mt. Palomar, forniti dei più potenti telescopi del mondo) che affronteranno problemi particolari.

Sarà osservato soprattutto l'emisfero Sud, attualmente in piena primavera. La calotta polare australe (benchè ancora evidentissima, anche se osservata con un cannocchiale di potenza media) è già in fase di dissolvimento. Nei prossimi mesi, fino all'inizio dell'estate marziana, che avverrà il 26 settembre prossimo, potremo seguire il progressivo colorarsi delle zone grigie e vedremo apparire (più o meno) i famosi canali, scoperti alla fine del secolo scorso dallo Schiaparelli. Lo studio di queste zone e di queste linee sottili nonchè delle loro variazioni, è quello che sopra ad ogni altro appassiona gli studiosi di Marte, soprattutto perchè è direttamente connesso a quello della vita su un mondo complessivamente simile al nostro in modo sconcertante.

PAOLO FAFFEI

In breve dal mondo

LONDRA. — La Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo osserveranno da vicino, per la prima volta, una bomba atomica, nel corso di una visita all'aeroporto di Marham nella contea di Norfolk. La bomba che sarà mostrata ad Elisabetta ed a Filippo è del tipo medio, cioè sufficientemente potente da distruggere tutta Londra. Gli esperti tuttavia, assicurano che i visitatori reali non corrono alcun pericolo, nè il servizio di contro-spionaggio è preoccupato dal fatto che i sovietici avranno la conferma dell'esistenza di un deposito di bombe atomiche nei pressi dell'aeroporto di Marham che, tra l'altro, fu visitato anche da Bulganin e Kruscev, in occasione della loro visita recente in Gran Bretagna.

***

SAVONA. — Nelle acque del porto di Savona, è avvenuta la cerimonia per la consegna da parte dei cantieri navali «Baglietto» di Varazze alla marina militare italiana del dragamine amagnetico «Gelsomino», dotato dei più moderni mezzi di dragaggio. L'unità è stata costruita in base al programma di assistenza militare del governo degli Stati Uniti.

***

ROMA. — Le denominazioni «manicomio» e «alienato» scompariranno, fra breve tempo, dal vocabolario legislativo italiano. Infatti, è stato approntato dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità uno schema di disegno di legge, da sottoporsi all'approvazione del Consiglio dei Ministri e del Parlamento, che modifica e rinnova la legge 14 febbraio 1904. Nello schema vengono sostituiti i termini suddetti con le parole: «ospedale psichiatrico» e «infermo di mente».

***

LONDRA. — Un violento ciclone ha investito buona parte del territorio delle Indie occidentali. Le vittime ammonterebbero ad alcune centinaia.

***

MESSINA. — Il caldo ha provocato numerosi incendi nelle campagne di Castelvecchio Siculo e di Basico. I vigili del fuoco si prodigano nell'opera di spegnimento. L'ondata di caldo che da tre giorni ha investito la Sicilia accenna ad umentare di intensità. A Catania, alle 9,20 di stamane si è registrata una temperatura di 42 gradi all'ombra.

***

IL CAIRO. — Il Presidente Nasser ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore sovietico al Cairo.

***

ROMA. — Il Presidente della Repubblica on. Gronchi, ha ricevuto stamane una delegazione di sindaci e presidenti di provincia democristiani convenuti a Roma per il loro primo convegno nazionale.

Rispondendo all'indirizzo di omaggio rivoltogli dall'on. Salizzoni, il Capo dello Stato ha affermato che lo stato democratico moderno, se vuole evitare di degenerare in un sistema di assolutismo burocratico, deve organizzarsi secondo criteri di decentramento di talune funzioni e responsabilità, ferma restando la sua superiore autorità unitaria.

***

NEW YORK. — Un gruppo di circa 300 persone che erano state persuase dalla propaganda sovietica a ritornare alle loro case in Armenia tra il 1947 ed il 1949 hanno rivolto un appello personale al Presidente Eisenhower affinchè si adoperi a permettere il loro ritorno negli Stati Uniti. Alcuni degli armeni avevano ottenuto la cittadinanza americana prima della loro decisione di ritornare in Patria.

***

BERNA. — Il Consigliere Federale Petitpierre, rientrato da Parigi, dove ha partecipato ai lavori dell'OECE, in rappresentanza della Svizzera, ha annunciato ufficialmente che la Confederazione ha intenzione di partecipare alla costruzione di due stabilimenti europei per il raffinamento dell' uranio.

***

ROMA. — Secondo cifre ufficiali i Comuni che hanno avuto regolari giunte sono a tutt'oggi 6932 di esse 3335 sono democristiane, 1696 democristiane e partiti di centro con un totale per il centro di 5031, le giunte di sinistra sono 1450, quelle di destra 101, altri gruppi 275, sudtiroler volkpartei di Bolzano 75. Le provincie nelle quali si sono costituiti le giunte sono 70 di cui 26 DC, 24 DC e con altri partiti di centro 18 socialcomuniste e due di altri gruppi.

***

ROMA. — Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato al Presidente della Repubblica Polacca, Alexandre Zawadzcki, il seguente telegramma: «Nella ricorrenza della festa nazionale voglia accogliere Signor Presidente, i più sinceri voti del mio paese e i miei personali per l'avvenire di pace e di prosperità del popolo polacco».

CEUTA. — La nave scuola Amerigo Vespucci è giunta nel porto di Ceuta dove sosterà fino a domenica prossima. I cadetti assisteranno tra l'altro ad una esercitazione della Legione Spagnola nel quartiere di Dra Riffen.

***

COMACCHIO. — Una piroga scavata in un solo tronco lunga dieci metri larga ottanta centimetri è stata scoperta in una località di Valle Rillo presso Comacchio. L'imbarcazione che risale agli albori dell'era cristiana e appare ben conservata verrà trasportata al museo archeologico di Comacchio.

***

PORTO GARIBALDI. — Un raro esemplare di pesce argento è stato catturato nel Porto canale di Porto Garibaldi. E' molto strano il fatto che l'esemplare, appartenente alla famiglia del «lepidopus candatus» la quale vive nei mari del sud, sia finito nell'Adriatico. Il pesce è lungo mezzo metro ha un grazioso musetto da cane e le squame argentee.

***

VIENNA. — L'on. Pella parteciperà con il Ministro degli Esteri belga Spaak, l'ex Ministro francese Schumann ed altri parlamentari alla riunione del comitato esecutivo dell'Unione Interparlamentare Europea che si svolgerà a Vienna dal 4 al 9 settembre.

***

ROMA. — Il progetto per un piano quinquennale atomico italiano che i membri del Comitato Nazionale per le Ricerche Nucleari hanno presentato ieri al Presidente del Consiglio Segni prevede uno stanziamento di circa cento miliardi di lire (da suddividersi nel quinquennio 1957-61) per l'acquisto o la costruzione in Italia di tre reattori nucleari. Il piano prevede inoltre la formazione del personale specializzato circa 200-300 unità all'anno e il pagamento delle quote previste per la partecipazione italiana alla collaborazione atomica in sede CECA — Euratom — e in sede OECE.

***

IL CAIRO. — Il comandante egiziano Aly Sabry, direttore degli affari politici dell'ufficio del Presidente Nasser, nel commentare il ritiro americano e inglese dell'offerta di aiuti per la costruzione della diga di Assuan ha detto che, sebbene ciò capovolga, i piani dell'Egitto la diga verrà costruita lo stesso.

***

BONN. — L'importanza dei negoziati di Mosca fra i rappresentanti del governo di Pankow e i dirigenti sovietici è stata illustrata al Consglio dei Ministri dal Presidente del Consiglio della Repubblica Democratica Tedesca Grotewohl. Questi ha ribadito che l'unica piattaforma che permetterebbe di addivenire pacificamente alla riunificazione della Germania è quella che tiene conto dei principi della struttura sociale ed economica applicati nella Germania orientale. Secondo Grotewohl quando il livello di vita della Germania orientale si sarà elevato, come si propone l'attuale piano economico al quale l'URSS darà il suo appoggio, i negoziati per la riunificazione potranno essere condotti da una posizione molto più forte da parte di Pankow.

***

BONN. — Importanti documenti concernenti le ricerche atomiche sono stati rubati dall'automobile del Ministro bavarese August Rucker. I documenti erano contenuti in una borsa di cuoio di cui un ladro si è facilmente impadronito avendo l'autista del Ministro dimenticato di alzare il vetro di uno sportello.

***

MOSCA. — Commentando la notizia dell'approvazione definitiva da parte del parlamento tedesco della legge sulla circoscrizione obbligatoria la «Tass» scrive: «Questo passo degli attuali dirigenti della Repubblica Federale di Bonn non può che allarmare i vicini della Germania i quali non possono dimenticare che tutte e due le guerre mondiali che l'umanità ha dovuto subire sono state scatenate dal militarismo germanico».

***

VIENNA. — Radio Varsavia annuncia l'arrivo del Maresciallo Bulganin nella capitale polacca. Il Maresciallo Bulganin guida una delegazione governativa sovietica per le celebrazioni del 12° anniversario della fondazione della Repubblica Popolare Polacca. La delegazione sovietica, è composta — a quanto annuncia l'agenzia polacca PAP — dal Ministro della difesa dell'URSS Maresciallo Zukov, dal Presidium del Soviet Supremo dell'Ucraina Kratchenco, dal Segretario del partito comunista Lituano Snetchkus.

***

BONN. — L'Ambasciatore tedesco a Washington Krekeler e quello a Parigi, Von Maltzan, sono giunti qui per una serie di colloqui con il Ministro degli esteri Von Brentano e forse con il Cancelliere Adenauer che non è ancora partito per le ferie estive. Sono attesi anche l'Ambasciatore a Roma Von Brentano, e quello a Londra Von Herwarth.

***

NUOVA DELHI. — Secondo notizie giunte a Nuova Delhi carri, armati delle forze della Cina popolare sono stati inviati a Lhasa, la città santa tibetana, per fronteggiare la minaccia di una rivolta generale. Vengono riferite notizie di combattimenti tra tibetani e truppe comuniste cinesi a Chanting nel Tibet orientale mentre nel Khan uomini e donne tra i sedici e i 50 anni di età si starebbero organizzando per combattere i cinesi. La principale rotabile dal Tibet orientale a Lhasa è soggetta ad incursioni dei ribelli.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

te e si vanno pronunciando, per una intesa coi socialisti, che potrebbe essere il preludio della riunificazione. L'accettazione del metodo e delle finalità democratiche — ha proseguito Nenni — è da parte dei socialisti senza riserve. Gli eventi internazionali, collegati al cosiddetto fenomeno della destalinizzazione, hanno drammaticamente sottolineato come anche i poteri e gli istituti sorti dalle rivoluzioni proletarie si burocratizzano, si coprono, si svolgono in arbitrio o addirittura in tirannia, quando la vita democratica delle masse e la libertà individuale non vengono rigorosamente garantite e stimolate non solo dalla legge e dal costume».

Passando a parlare della politica unitaria l'oratore ha detto che oggi si avverte da tutti la necessità che alla mutata situazione interna ed internazionale, corrispondano forme nuove dell'azione unitaria dei lavoratori e delle masse, più consone alla individualità, alla personalità, alla autonomia dei partiti operai e — ha detto — per ciò che ci concerne, del nostro partito. Rimane pur sempre il fatto che le masse, non solo quelle di aspirazione marxista e socialista, ma anche quelle di ispirazione sociologica cristiana, hanno interessi comuni da difendere, problemi comuni da affrontare, rivendicazioni comuni da far valere.

Il piano Eisenhower per il disarmo in un discorso di Stassen

New York, 21.

Harold Stassen, assistente speciale di Eisenohwer per le questioni del disarmo, ha ricordato nell'anniversario della presentazione da parte di Eisenhower alla conferenza di Ginevra, il piano per le ricognizioni aeree reciproche, e lo scambio di informazioni per le ricognizioni aeree reciproche, e lo scambio di informazioni militari tra Stati Uniti e URSS. Dopo avere sottolineato il compito di salvaguardare la pace e i pericoli di un disarmo unilaterale, Stassen ha esposto in un discorso, il noto piano auspicandone l'accettazione da parte delle altre potenze, soprattutto in considerazione delle nuove terribili armi distruttive di cui oggi gli Stati Uniti e l'URSS dispongono.

Collaborazione ispano-tedesca nel campo atomico

Madrid, 21.

Da quanto è dato di sapere da fonte attendibile, la visita del Ministro Tedesco Strauss ed i suoi colloqui col collega Gen. Vidal, capo dei servizi atomici spagnoli, hanno dato risultati incoraggianti, sebbene la Spagna abbia insistito nel voler riservare la maggior parte dei materiali atomici esportabili per i suoi scambi con gli Stati Uniti. Sembra che durante la guerra civile spagnola, e nella prima fase della seconda guerra mondiale, gli esperti germanici abbiano accertato la presenza di considerevoli riserve di uranio in Spagna tanto nella pecblenda che nei minerali di piombo, rame, galeniteri e nelle piriti.

La costituzione di un grande consorzio tedesco per finanziare gli impianti di ricerca e lavorazione sarebbe subordinata ad un ulteriore accertamento dell'estensione e ricchezza dei giacimenti per il quale verrà tracciato un piano dettagliato. D'altra parte due esperti spagnoli verranno inviati in Germania per assistere alla costruzione del reattore di Karisruhe secondo i piani tedeschi. La Spagna ha acquistato un reattore negli Stati Uniti e materiale atomico in Germania. La Germania sarebbe molto interessata nei giacimenti auriferi spagnoli perchè le proprie disponibilità, sebbene notevoli, sarebbero inferiori al fabbisogno previsto per il grande sviluppo che intende dare all'industria atomica.

يوم السبت فى فيلا قالوتى

حفلة الاستقبال التى اقامها الامين العام بمناسبة عيد الاضحى المبارك

اقيمت فى عصر يوم السبت ، فى فيلا قالوتى ، كالعادة حفلة استقبال مهدات من الامين العام ، بمناسبة عيد الاضحى المبارك .

هذا وكان رئيس السكرتارية الخاصة للحاكم الادارى والسيد شريف محمد بن عيدورس يستقبلون المدعوين ، بينما الامين العام برفقة حاكم ناحية مقدشوه كانوا يحيون الضيوف بالمودة والاخلاص .

وتذكر من بين المدعوين ، رئيس محكمة العدل ، الوزراء الحاضرين فى مقدشوه ، ممثلو الهيئة القنصلية والمجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة ، مستشارو الوزراء ، أعضاء الجمعية التشريعية ، حاكم مقاطعة بنادر ، عدد غفير من الموظفين الايطاليين والصوماليين ، ممثلو الصحافة ، رؤساء الاحزاب السياسية ، قواد وضباط هيئة البوليس وعدد غفير من اعيان القبائل .

وكالعادة بعد ابتداء حفلة الاستقبال بقليل ألقيت الخطب التالية : خطبة رئيس قضاة صوماليا وخطبة الامين العام للادارة الوصية .

خطبة قاضى قضاة صوماليا

الحمد لله العلى القدير والصلاة والسلام على نبيه محمد عليه صلوات الله وسلامه فى هذا اليوم المبارك تحتفل جميع الشعوب الاسلامية بهذا العيد السعيد اعاده الله عاما بعد عام — انه القادر على كل شىء والمستجيب للدعوات .

سادتى الافاضل — بهذه المناسبة السعيدة اوصيكم بتقوى الله وطاعته والقيام بأمور دينكم الحنيف ، فعلينا ان نعمل مطيعين لامر الله مجتنبين ما نهى عنه .

وعلينا ان نساعد الفقراء والمساكين مقتدين بسنة نبينا محمد صلى الله عليه وسلم وهو لنا احسن قدوة كما قال الله تعالى فى كتابه العزيز (لقد كان لكم فى رسول الله اسوة حسنة) ويقول عليه الصلاة والسلام (بعثت لاتمم مكارم الاخلاق) ويقول ايضا (انكم لن تسعوا الناس باموالكم فسعوهم بسط الوجه وحسن الخلق) .

سادتى الاعزاء — علينا بالاتحاد والعمل فى سبيل مصلحة وطننا الغالى ومصالحنا وأن نترك التفرقة والتعصب والحسد والبغضاء ، فلا خير ولا فائدة تجنى من هذه الاخطاء وقد نهى الله سبحانه وتعالى عن ذلك فى كتابه العزيز .

الهمنا الله الخير وألف قلوبنا ، وهدانا الى ما فيه الخير فى دنيانا واخرانا . وأقصد بالخير : السلام لوطننا ورقيه ورفاهيته ورخاءه . ان الله لمعين كريم .

السلام عليكم ورحمة الله وبركاته .

*

خطبة الامين العام ردا على خطبة فضيلة قاضى القضاة

اشكر من صميم قلبى فضيلة قاضى القضاة الشيخ أبوبكر الذى عرف كيف يعبر بكلمات نبيلة الافكار والمبادىء التى لا شك فى أنها مشتركة بيننا .

ويسرنى ، بصفة خاصة أن أحظى ، فى هذه المناسبة العظيمة ، بالاجتماع بكم اذ تربطنا ببعض ، علاقات ودية عميقة .

وبشعور الود والصداقة هذا ، اتقدم اليكم أيها الاصدقاء الصوماليين ، باسم الادارة الايطالية وباسمى أنا شخصيا ، والى عائلتكم المحترمة ، وللشعب الصومالى عامة ، متمنيا لكم السلام والتقدم والرفاهية

مجلس الوصاية يبحث الحالة فى الصومال

انتهى مجلس الوصاية اخيرا من مناقشة الحالة فى الصومال التى تتولى ايطاليا ادارة شئونها .

وقبل بدء المناقشة استمع المجلس الى بيان ادلى به السيد آذن عبد الله عثمان رئيس الجمعية التشريعية الصومالية بشأن مشكلة اللغة فيها ، وذكر ان الجمعية قد عهدت اليه بان يؤيد لدى الامم المتحدة الرأى الذى يجعل لغة التعليم فى الوقت الحاضر أما العربية واما الايطالية بدلا من اللغة الصومالية ولو ان استعمال اللغة العربية يجب أن يكون أوسع نطاقا فى المعاهد وفى مناهج الدراسة .

ومضى يقول ان المجلس قد ينظر الى موضوع استنباط طريقة لكتابة اللغة الصومالية بوصفه من الامور التى تتيح تعميم التعليم فى الاقليم ، ولكنه يرى لعدة أسباب فى طليعتها الحرص على تحاشى الارتباك فى وسائل التدريس باضافة اللغة الصومالية الى العربية والايطالية اذ أن غالبية أهل البلاد لا ترتاح الى ادخال دراسة اللغة الصومالية فى المدارس فى الوقت الحاضر .

واستطرد السيد عثمان قائلا ان اللغة الوحيدة التى يستطيع البدؤ من أهل البلاد دراستها هى اللغة العربية حتى ولو انحصر ذلك فى المرحلة الابتدائية لقلة المدرسين ، وقال ان الرحل من أهل البلاد لدى كل عشيرة منهم مدرسة أولية لتعليم القرآن الكريم واللغة العربية وقال ان ذلك يكفى لتبرير ما يبديه اهل البلاد من رغبة فى استخدام اللغة العربية .

وقد تحدث المستر ت. وافن النيوزيلندى فأبدى رأيه بأنه من الخير ان يبذل جهد لاستنباط طريقة لكتابة اللغة الصومالية يمكن استخدامها فى التعليم ولكن السير ألان بيرنز البريطانى قال ان مسألة اختيار اللغة يجب تركها لاهل البلاد يقررون فيها ما يرون انه يحقق الخير لهم .

مشكلة الحدود

ومن بين المسائل التى دار البحث حولها مشكلة الحدود التى تفصل الصومال عن اثيوبيا فقال مندوب نيوزيلندا انها من المشاكل الخطيرة التى أصبحت تشغل الاذهان .

وتحدث السيد منون الهندى فقال انه يرى ان الحوادث التى تقع فى منطقة الحدود هى من بقايا الجفاء الذى كان قائما بين أثيوبيا وايطاليا وان هذا التوتر خليق بان تخف حدته على أثر المفاوضات التى تدور الآن بين البلدين فى جو يسوده روح المودة والرغبة فى التفاهم .

وتحدث الاعضاء عن سوء الحالة الاقتصادية فى البلاد بصفة عامة وابدى المستر دافن أمله فى أن ينظر أولو الشأن بعين الاعتبار فى المقترحات التى تضمنها التقرير الذى وضعه البنك الدولى فى هذا الشأن .

وقال المستر منون ان هناك عجزا دائما فى الميزانية تقوم بسده فى الوقت الحاضر الدولة التى تتولى ادارة الاقليم وأبدى رأيه فى أن هذا العجز لن تزول أسبابه قبل حصول الصومال على الاستقلال ، لذلك اقترح عرض الامر على الجمعية العامة للامم المتحدة خلال دورتها القادمة لكى تقرر السبل والوسائل التى تؤدى الى تحسين الحالة الاقتصادية لان الدولة المفلسة لا تستطيع الاحتفاظ طويلا باستقلالها .

وكان من بين المقترحات الاخرى تشكيل لجنة لدراسة الحالة الاقتصادية فى البلاد وقال مندوب بريطانيا أنه ليس من اصالة الرأى الاعتماد على اكتشاف البترول .

Anno VII - Numero 173

Martedì 24 luglio 1956

OMAGGIO

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE A.F.I.S. 89

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So 17 — Annuale ... to per uffici pubblici So. 36.
PREZZO CENT. 20

IMPREVISTO SULL'ORIZZONTE INTERNAZIONALE

Mikojan ha visitato il Maresciallo Tito subito dopo la partenza del Presidente Nasser e di Nehru

La visita giustificata come un periodo di riposo del Vice Presidente del Consiglio Sovietico — Il riposo però è durato solo due giorni trascorsi in intense conversazioni — Rilevata la fase ascensionale di Mikoyan rispetto a Kruscev

Pola, 22.

La quasi totalità dei giornalisti stranieri, convenuti a Brioni per l'incontro a tre fra Tito, Nasser e Nehru, non avrebbe mai sospettato che, subito dopo la loro partenza per le più disparate direzioni, si sarebbe verificato uno dei più sensazionali avvenimenti di questi ultimi mesi: l'arrivo di Mikoyan in Jugoslavia ed il suo immediato incontro con i più alti dirigenti jugoslavi.

Solo pochissimi corrispondenti esteri hanno fatto in tempo a rientrare a Pola, per seguire, dalla banchina del porticciolo di Fasana, l'andirivieni di automobili del governo di Belgrado e dell'Ambasciata sovietica per scambiare rapidi e inconcludenti colpi di telefono con i funzionari di servizio sull'Isola di Brioni, nel vano tentativo di ottenere la comunicazione con qualcuno dei responsabili della politica jugoslava perchè, una cortina di silenzio è scesa sull'isola, dove si sono svolti i colloqui fra Tito e Mikoyan. Dopo ore di attesa si è pensato per un attimo di poter finalmente avere qualche delucidazione, allorchè nel tardo pomeriggio è giunto a Fasana il Ministro degli Esteri Koca Popovic. Interrogato sulla visita di Mikoyan a Brioni, il Ministro ha risposto: non ho niente da dirvi; del resto sono qui per riposarmi e adesso me ne vado a Zagabria: il riposo non gli aveva peraltro impedito di prendere parte alla colazione offerta dal Maresciallo Tito in onore del Primo Vice Presidente sovietico. Poco più tardi, Koca Popovic non era presente, ha avuto luogo una riunione, protrattasi oltre un'ora e mezzo, fra Tito, Mikoyan, Rankovic, Kardelj e Mosha Pijade e l'ambasciatore dell'URSS Firjubin, essa si è tenuta a Pola, nella sede del circolo ufficiali della marina jugoslava. Alle 19,30 circa, Tito e Mikoyan, seguiti da Rankovic, Mosha Pijade e Kardelj, hanno attraversato assieme le strade centrali di Pola, recandosi sul molo per imbarcarsi sullo Yacht «Podgorka», nuovamente alla volta di Brioni.

Interrogato al momento di imbarcarsi Tito ha risposto anzitutto che sarebbe partito in nottata per Corfù. Sulla visita di Mikoyan, il Presidente jugoslavo ha detto ridendo: «Cosa posso dirvi? Mikoyan è qui per riposarsi», e rivolgendosi all'ospite, gli ha domandato conferma. Mikoyan anch'egli ridendo, ha detto: «è proprio così».

Anche i presenti hanno sorriso al pensiero che si venga per riposo dalla lontana Russia a Pola, per restarvi due giorni e correre per giunta a destra e a manca, restando impegnati in lunghi colloqui.

A rendere l'atmosfera ancora più misteriosa, bisogna aggiungere che è stato convocato d'urgenza l'addetto militare russo a Belgrado, col. Vassili Ponamarenko, il quale è qui giunto verso le 13, recandosi immediatamente da Pola a Brioni.

Come si ricorderà anche l'anno scorso, all'inizio dell'autunno, Mikoyan fu in Jugoslavia, per passarvi un «periodo di riposo»; anche allora egli ebbe un lungo incontro con Tito, in una tenuta di caccia della Jugoslavia settentrionale. Solo a distanza di mesi, si comprese la grande importanza dei colloqui Tito Mikoyan, quando si delineò chiaramente il nuovo corso della politica sovietica e si apprese che gli attacchi a Stalin erano stati decisi nel segreto dei colloqui fra il Maresciallo jugoslavo e il Primo Vice Presidente sovietico.

Ulteriori notizie informano che le vacanze in Jugoslavia di Mikoyan sono terminate questa mattina con la sua partenza da Brioni.

La tesi ufficiale, confermata anche dal Maresciallo Tito, secondo cui Mikoyan sarebbe venuto a Brioni per riposarsi, appare al vaglio degli osservatori politici, piuttosto incerta, anche per il fatto che per organizzare tale riposo si è riscontrato opportuno far convenire in precedenza a Brioni l'Ambasciatore sovietico a Belgrado, Firijubin e di farlo incontrare con Tito proprio in occasione dei colloqui del Maresciallo con Nasser e Nehru.

Tutto ciò potrebbe anche essere messo in relazione con quanto si dice nei circoli politici viennesi dove si ritiene di potere intravedere sintomi di indebolimento nella posizione del Primo Segretario del PCUS Kruscev, di fronte a quello che viene considerato il suo rivale, il Vice Presidente del Consiglio Mikoyan. Il fatto più significativo di una tale situazione sarebbe fornito dalla caduta del Primo Segretario del Partito comunista ungherese, avvenuta, secondo informazioni qui pervenute a seguito e conclusione di un aspro contrasto fra Kruscev e Mikoyan, che ha finito per spuntarla. Ancora a metà di giugno Suslov, uomo di fiducia di Kruscev, è stato a Budapest per appoggiare in modo dimostrativo Rakosi, ma solo adesso — dopo la sua caduta — si viene a sapere che Mikoyan ha trascorso gli ultimi giorni nella capitale ungherese. Il legame tra la destituzione di Rakosi e la presenza di Mikoyan a Budapest viene considerato quanto mai evidente. Un'altra indicazione notevole sarebbe data dal fatto che il Presidente del Consiglio dell'URSS, Maresciallo Bulganin, si è recato a Varsavia col Maresciallo Zukov, Ministro della Difesa, ma senza essere accompagnato da Kruscev. Tutto ciò — si osserva a Vienna — induce a pensare che un forte conflitto stia sviluppandosi fra le supreme gerarchie del PCUS per l'indirizzo da imprimere alla politica dell'URSS e dei paesi satelliti: se quello di un corso più «liberaleggiante» o, quello del ritorno ai radicali metodi staliniani. Secondo la «Oesterreichische Nue Tageszeitung», nuove grosse sorprese sarebbero da attendersi da parte del Cremlino, tenendo specialmente presente che ancora non sono stati rivelati i retroscena dei processi di Rajk e Slansky, del processo dei medici sovietici, e della parte determinante svoltavi da Kruscev.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Iniziati i lavori del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana

Roma, 23.

Il Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana, ha iniziato stamane i suoi lavori.

Il Segretario politico del partito on. Fanfani in nome della direzione centrale, in ordine alla convocazione del sesto congresso nazionale ha fatto le seguenti proposte: 1) che il congresso si tenga a Trento; 2) che esso si svolga dal 14 al 18 ottobre 1956; 3) che abbia per finalità: di tributare solenni onoranze alla memoria di Alcide De Gasperi; di discutere la situazione politica nazionale e le conseguenti revisioni dello statuto del partito; 4) che l'ordine dei lavori preveda nel pomeriggio del 14 la relazione del Segretario politico, nei giorni 15, 16, 17, lo svolgimento dei lavori, da concludersi con il voto finale e l'elezione del Consiglio Nazionale; 5) che tema del sesto congresso sia: «La Democrazia Cristiana per lo sviluppo democratico in Italia»; 6) che le assemblee di sezione e i congressi provinciali per la preparazione del congresso e la nomina dei delegati si svolgano dal venti agosto al dieci ottobre; 7) che la commissione per la riforma dello statuto elabori proposte da sottoporre al congresso e che suggerisca un allargamento del Consiglio Nazionale. Per quanto riguarda il metodo per l'elezione del Consiglio Nazionale, si propone il mantenimento del metodo maggioritario con «panachage» riducendo il quorum di maggioranza degli attuali quattro quinti a due terzi. Per la presentazione delle liste dei candidati al congresso, si propone di ridurre il numero dei delegati presentatori delle liste dall'attuale cifra di 50 a 25.

Sulla relazione Fanfani ha preso per primo la parola l'on. Scelba sostenendo che il congresso dovrebbe essere convocato in novembre anzichè in ottobre: non è possibile infatti che in agosto, periodo di ferie, si possano tenere i pre-congressi. Quanto alle modifiche proposte dalla direzione allo statuto, egli ha affermato che in linea generale esse vengono incontro ad esigenze profondamente sentite nel partito e si è detto d'accordo sulla proposta di aumentare il numero dei membri del Consiglio Nazionale, procedendo però ad elezione autonoma del congresso. Egli ha poi dichiarato di aderire pienamente allo spostamento del rapporto fra maggioranza e minoranza dai quattro quinti ai due terzi aggiungendo però che l'esigenza di una maggiore democrazia interna del partito dovrebbe portare alla inclusione dei rappresentanti della minoranza anche nella direzione.

Importante è apparsa infine all'on. Scelba l'esigenza di una commissione per la stampa onde assicurare l'espressione di tutti gli orientamenti del partito.

Dopo interventi di Ripamonti, contrario alle rappresentanze delle minoranze nella direzione, e di Taviani, di diverso parere anche egli circa la data del congresso, ha preso la parola Gonella. Egli si è dichiarato nettamente favorevole ad una riforma, in senso proporzionalista dell'attuale metodo di elezione del Consiglio Nazionale essendo intervenuti nel partito, negli ultimi tempi, numerosi cambiamenti che non possono — ha detto — non ripercuotersi sulla scelta del sistema elettorale. A tale proposito l'oratore ha rilevato la scomparsa dell'on. De Gasperi ed il venire meno perciò alla funzione di mediazione che egli esercitava nell'interno della DC. Inoltre, sul piano politico nazionale la competizione tra i partiti si è fatta più dura e difficile ed i rapporti sono divenuti più complessi: la DC quindi, deve adeguarsi a questa nuova situazione. Il sistema proporzionale — secondo Gonella — è quello che, garantendo una più fedele manifestazione delle varie correnti del partito, meglio favorisce il suo sviluppo sul piano ideologico e politico, favorendone l'unità e riconducendo nell'alveo comune le tendenze centrifughe. Egli ha concluso affermando che lo statuto deve essere revisionato in modo da assicurare al partito una maggiore rappresentatività, da realizzarsi anche con la partecipazione di rappresentanze delle amministrazioni locali, e degli enti economici e culturali.

Il Segretario Generale dell'ONU al Cairo

Cairo, 22.

Prosegue il viaggio politico del Segretario Generale dell'ONU nel Medio Oriente. Lasciata Gerusalemme, dove ha avuto due giorni di colloqui con i dirigenti israeliani, Hammarskjoeld, si è trasferito nella Giordania. Ad Amman si è incontrato col Ministro degli Esteri Abdel Hadi. Di qui Dag Hammarskjoeld ha raggiunto il Cairo

Programma per l'ampliamento dell'accordo atomico tra l'Italia e gli Stati Uniti

Roma, 23.

Un programma per un ampliamento dell'accordo atomico di cooperazione fra l'Italia e gli Stati Uniti è allo studio da parte dei fisici nucleari italiani. In base a questo programma verrà richiesto agli Stati Uniti di fornire all'Italia un quantitativo maggiore di uranio arricchito (U 235) per poter svolgere il programma quinquennale di sviluppo atomico le cui linee essenziali sono state esposte nei giorni scorsi al Presidente del Consiglio Segni.

In base all'accordo attuale, l'Italia dovrebbe avere dagli Stati Uniti, un quantitativo di kg. 6 di uranio arricchito per il funzionamento del reattore nucleare sperimentale, del tipo «CP 5» che verrà installato a Ispra (Varese). Questo quantitativo verrebbe aumentato a kg. 40 poichè, nel quadro degli accordi di collaborazione italo-americana, ed a seguito della creazione del nuovo comitato nazionale per l'energia nucleare, verrebbero richiesti agli Stati Uniti altri tre reattor nucleari, di cui uno «di potenza» per la produzione di energia.

Contraria la Germania alla strategia atomica

Bonn, 23.

Il Ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, nel corso di una conferenza stampa tenuta a Viernheim, in Assia, ha detto: «la Repubblica Federale tedesca non «tiene» ad un esercito di cinquecento mila uomini, ma tiene fermamente a mantenere i suoi impegni, ed attende che le altre potenze del comune sistema di alleanza facciano lo stesso. Non si tratta di quattrocento o cinquecento mila uomini, noi non abbiamo bisogno di un soldato in più di quanto — freddamente valutata la situazione — ci sono assolutamente necessari per proteggerci». «E' incomprensibile ed estremamente pericoloso — ha proseguito Von Brentano — il voler forzare lo sviluppo delle armi nucleari, e concentrare tutta la difesa strategica su queste armi. E' da sperare che anche i britannici reagiscono alla stessa maniera dei tedeschi. Noi vi siamo nettamente contrari».

Quanto dichiarato da Von Brentano è ripreso dalla stampa tedesca che continua a commentare la eventuale riduzione delle truppe convenzionali da parte anglo americana e quindi della riduzione delle truppe di stanza in Germania. L'indipendente «Die Welt» dedica il suo editoriale, che ha per titolo «Allarme» al rifiuto opposto da Adenauer ai piani anglo-americani. Un titolo di tre colonne di prima pagina dice: «Adenauer si erge contro la strategia atomica dell'occidente». Il sottotitolo ed il sommario dicono: «Adenauer ha dato l'incarico ai quattro ambasciatori che hanno partecipato alla conferenza lampo di informare i governi presso cui sono accreditati che il governo federale è contrario alla

Le missioni militari statunitensi in Spagna e Portogallo agli ordini di Gruenther

Madrid, 23.

Si apprende da Washington che dal primo luglio le missioni militari nord americane in Spagna e Portogallo dipendono direttamente dal Gen. Alfred M. Gruenther, Comandante Supremo della NATO in Europa e Comandante in Capo delle forze nord americane di stanza in detta zona.

Questo cambiamento avrebbe lo scopo di integrare maggiormente tutte le forze nord americane in Europa e la loro unione alla NATO.

LA QUESTIONE DELLA DIGA DI ASSUAN

Attesa in Inghilterra per l'atteggiamento egiziano dopo le decisioni di Washington e Londra

Il Presidente Gamal Abdel Nasser renderebbe noto il suo punto di vista in un discorso di carattere politico — Dichiarazioni dell'Ambasciatore sovietico al Cairo

Londra, 23.

Negli ambienti politici della capitale britannica ci si chiede quali effetti avranno sulla politica del Colonnello Nasser le decisioni di Washington e di Londra di ritirare le loro offerte di contributo alle spese per la costruzione della diga di Assuan. Se da una parte — si ritiene — esse non avranno certamente l'effetto di migliorare i rapporti fra l'Egitto e l'Occidente, è probabile, si pensa qui, che Nasser non vorrà affiancarsi più apertamente all'URSS, per la realizzazione del grande progetto. Una decisione simile, fra l'altro, annullerebbe all'instante quella linea di non identificazione con nessuno dei due blocchi che Nasser ha ribadito più volte e precisamente a Brioni. E d'altra parte è legittimo supporre che durante le attuali conversazioni al Cairo con Nehru, Nasser avrà discusso il problema Nehru, che ha in elaborazione un colossale piano economico, ha ammesso pubblicamente parecchie volte che il suo paese, ed altri sottosviluppati, hanno il bisogno imperioso di progresso e di rinnovamento e si sa che è pronto ad accettare aiuti da qualsiasi parte, purchè senza condizioni politiche.

La speranza del governo britannico, evidentemente giustificata dai rapporti dei suoi diplomatici e di quelli statunitensi, al Cairo, è che questa decisione costringa Nasser ad una linea di azione accettabile per l'occidente e ad una minore ostilità od agitazione nel mondo arabo e contro il patto di Bagdad.

In proposito si apprende dal Cairo che il Presidente egiziano, Gamal Abdel Nasser, in un discorso che pronuncerà il 26 luglio farà conoscere agli occidentali il punto di vista egiziano sul rifiuto della Gran Bretagna e degli Stati Uniti di partecipare al finanziamento della diga di Assuan.

L'atteggiamento dell'Unione Sovietica nella questione della diga di Assuan è stato reso noto in una intervista concessa dall'Ambasciatore russo al giornale egiziano «Al Ahram».

L'Ambasciatore sovietico al Cairo, Kisselev, ha dichiarato che l'Unione Sovietica non respingerà un eventuale richiesta egiziana di assistenza finanziaria per la costruzione della diga di Assuan.

Tale dichiarazione è stata da Kisselev che ha detto come nello stesso tempo risentita e ribadita l'Unione Sovietica è pronta ad aiutare l'Egitto ad attuare un programma di industrializzazione del paese.

Il rappresentante sovietico ha fatto questa dichiarazione a proposito di quanto pubbicato da un giornale egiziano, secondo il quale, nel corso di un ricevimento all'Ambasciata polacca, lo stesso Kisselev avrebbe detto, la notte scorsa, che l'URSS avrebbe mantenuto l'offerta di finanziamento della diga di Assuan. Kisselev ha precisato di non aver fatto questa dichiarazione, nè altre sull'argomento, che non fu neanche menzionato. Egli si è limitato a ribadire quanto ebbe a dichiarare recentemente il Ministro degli Esteri Scepilov a proposito dell'aiuto che l'URSS è disposta a dare al governo del Cairo per l'industrializzazione del paese.

Lettera ad Hammarskjoeld dei sindaci di Cipro

New York, 23.

I sindaci di Cipro hanno inviato al Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld una lettera in cui ribadiscono la volontà dei ciprioti di non consentire a trattative di alcun genere sull'avvenire dell'isola fino a quando l'Arcivescovo Macarios sarà trattenuto in esilio dagli inglesi, e fino a che questi useranno nell'isola la violenza.

Le lettera è accompagnata da un messaggio della delegazione greca all'ONU in cui la situazione di Cipro viene denunciata come una minaccia per la pace e se ne attribuisce la responsabilità agli inglesi e ai turchi.

Stassen si batterà contro la candidatura di Nixon

Washington, 23.

Stassen si batterà perchè Nixon non ottenga l'investitura per la rielezione alla Vice Presidenza degli Stati Uniti. Lo ha dichiarato oggi lo stesso Stassen durante una conferenza stampa, precisando che a suo parere al posto di Nixon dovrebbe essere designato Christian Herter, governatore del Massachussetts. Herter avrebbe, secondo Stassen, maggiori probabilità di conseguire l'investitura e l'elezione e che dalla sua candidatura può dipendere per i repubblicani la conquista di alcuni seggi al Congresso.

Intensa attività politica nel quadro della NATO

Selwyn Lloyd si fermerebbe a Parigi dopo i colloqui di Roma — Prossima visita di Pineau a Londra

Londra, 23.

Eden e Selwyn Lloyd si recheranno nella capitale francese nel mese di settembre; si presume che il viaggio a Parigi abbia luogo dopo i colloqui di Lloyd e di Martino a Roma. Colloqui fissati per il ventidue settembre.

Il 30 luglio intanto Pineau si recherà nella capitale britannica ove si incontrerà con Selwyn Lloyd. Questa intensa attività diplomatica nel periodo estivo va posta in relazione con gli importanti mutamenti che verranno introdotti nella struttura militare della NATO; qualsiasi decisione non potrà naturalmente essere unilaterale e dovrà essere presa solo dopo la riunione plenaria del Consiglio della alleanza atlantica previsto per la fine del prossimo autunno. E' essenziale nel frattempo preparare il terreno e giungere ad un accordo di massima sulle intenzioni della Gran Bretagna e degli Stati Uniti. Le basi dalle quali parte questa revisione dell'ordinamento militare della alleanza occidentale, sono di carattere più tecnico che politico: si osserva nei circoli militari britannici che allo stato attuale delle cose, lo schieramento delle truppe atlantiche in Europa non risponde efficacemente alle esigenze che lo hanno determinato in origine. In caso di aggressione dell'Oriente, gli effettivi militari che potranno essere impiegati non sarebbero sufficienti da soli a rintuzzare un attacco in forza e sarebbe quindi necessario far ricorso all'uso di bombe atomiche e termonucleari.

Si apprende anche che il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd ha avuto stamane un colloquio con l'Ambasciatore tedesco Von Herwarth.

Si ritiene che esso faccia seguito alla conferenza degli Ambasciatori tedeschi svoltasi a Bonn e relativa alla progettata riduzione delle forze di stanza in Germania.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

NOTIZIARIO DA BRAVA

Esemplari di grossi animali della boscaglia in gita a Brava

Un bufalo uccide un uomo, spargendo il terrore nell'abitato

E' noto il fascino che la cittadina di Brava, col suo clima mite o addirittura fresco la sua acqua dolce, le sue costruzioni antiche dalle porte intarsiate secondo lo stile orientale, le sue numerose moschee che con i segni di scrittura cufica tuttora evidenti testimoniano il tempo passato, esercita sulle persone. Non parliamo dell'attrattiva che essa ha sempre avuto nei tempi antichi, allorchè le consistenti immigrazioni dall'Arabia e dal Golfo Persico, e le ricchezze del suo retroterra la posero in condizioni di avanguardia tra i pochi centri della costa somala fino a farla diventare un importante emporio commerciale ed un obbligato luogo di sosta per i velieri provenienti dal nord e dal sud, ci riferiamo, invece alle piccole comitive che, approfittando di qualche giorno di ferie, molto spesso, quasi per un bisogno di evasione temporanea da centri più fortunati, eleggono Brava come loro meta di distensione.

Ma non sapevamo che anche alcuni esemplari della fauna somala lasciano la boscaglia, loro sede abituale per scegliere Brava come meta delle loro gitarelle.

Alcuni mesi addietro infatti 2 grossi ippopotami, avendo constatato che la secca dello Scebeli cominciava a rendere problematica la loro esistenza, decisero di trasferirsi altrove. Attraversarono la strada nei pressi di Mudun per risalire le dune e poi discendere verso il mare. Non erano bestie tanto pacifiche (evidentemente il turismo aveva loro dato alla testa!), tanto è vero che una di esse morì strada facendo per la frecciata di un somalo che si dovette difendere da un tentativo di aggressione. L'altro raggiunse il mare proprio ai margini dell'abitato di Brava. Poi rimase un paio di giorni addossato agli scogli, in prossimità della riva, durante i quali ebbe l'omaggio indiscreto di buona parte della popolazione, perchè specialmente i ragazzi lo elessero a bersaglio delle loro sassate.

La povera bestia, delusa per le accoglienze poco cordiali, impensierita per la mancanza di pascolo e di acqua dolce, preferì morire.

***

Ora è la volta di un enorme bufalo che, proveniente dall'interno e discendendo la duna poco ad est di Mudum, giunse al mare, alla periferia dell'abitato di Brava, nei pressi del villaggio chiamato Baghdad. Verso le ore 18 del 16 corrente apparve sulla spiaggia agli occhi esterrefatti dei pochi presenti. Non si trattò di una apparizione fugace che la bestia aveva tutta l'aria di farla da padrone, specialmente quando vide che l'acqua del mare non si addiceva al proprio palato. Vi sostò lungamente dandosi a rimuovere la sabbia in preda ad accentuato nervosismo, poco curandosi delle persone che, a debita distanza, l'osservavano atterriti.

Quando fu già buio lasciò quel luogo. Attraversò due volte l'abitato del villaggio di Baghdad costringendo la popolazione a tapparsi in casa. Poi, fatto un ampio giro ai margini del paese, s'incamminò verso la duna.

Ma forse la fame, o la sete, o per il luogo a lui poco familiare, o per il fatto di trovarsi lontano dai suoi simili, le sue condizioni di tranquillità non erano tanto ideali perchè correndo e scorazzando capitò in uno dei tanti canaloni formati dall'erosione delle acque piovane, a poco più di un chilometro a nord dell'abitato. Quel luogo doveva essergli fatale perchè i vari tentativi non gli valsero a districarsi da quella specie di trapola.

La mattina del 17 corrente la bestia era ancora lì. Ne fu informato il Commissario Distrettuale, Sig. Abdullahi Hagi Mahamud, il quale, per evitare maggiori guai, ordinò l'abbattimento della bestia. Fu mandato sul luogo una pattuglia di tre Ilalo che trovò il bufalo infuriato, il quale, correndo su e giù per il canalone, cercava una via di uscita. I suoi minuti di vita erano ormai contati, giacchè una pallottola, partita dall'arma imbracciata dal polso fermo dello Wakil degli Ilalo Ali Salim Obeid, lo colpiva alla testa, facendolo stramazzare sul colpo.

Grande folla, composta di uomini ,donne e specialmente ragazzi, si recò sul luogo per ammirare la bestia abbattuta che aveva seminato tanto terrore tra la tranquilla popolazione di Brava e di altri centri, facendo anche una vittima.

Difatti si è appreso poi che il giorno prima, lo stesso bufalo, verso le ore 16,30 circa in località Bilik Ade, sita 30 km. a nord-est di Brava, tra la rotabile per Mogadiscio e la costa, aveva assalito e ucciso a cornate il pastore nomade Mohammed Mahad Abdi, di anni 25, della cabila dei Bimal Suleiman.

Il Mohammed Mahad Abdi, nei pressi di una macchia di fitta vegetazione, poco distante dal villaggio, in compagnia di un suo compagno, si trovò improvvisamente di fronte al bufalo infuriato, che lo caricò colpendolo ripetutamente con le corna al viso, al torace ed al ventre, producendogli ferite profonde e causandone una forte emorragia. A nulla valse il coraggio del povero pastore che tentò di difendersi col pugnale, trovato poi ricurvo. Il decesso non avvenne immediatamente, ma poco dopo, a pochi metri dal posto dell'attacco, che presentava abbondanti tracce di sangue e gli alberi tutti divelti al suolo.

Il sanitario, dott. Santicola, accorso da Brava appena avvertinon potè fare altro che constatarne il decesso.

L'altro Bimal, che era in compagnia del defunto, assistette dapprima atterrito all'impari lotta senza potervi prestare aiuto; poi si pose in salvo come potè e vide il bufalo dileguarsi in una corsa furibonda in direzione di Brava.

RAFFAELE ALI IBRAHIM

Municipio di Mogadiscio

Appalto servizio trasporto e vendita a domicilio acqua impianto Zerolit

AVVISO D'ASTA

Per il 13 agosto 1956 è indetta un'asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio di trasporto e vendita a domicilio dell'acqua erogata dall'impianto Zerolit.

Principali condizioni:

1) - Durata dell'appalto: 4 anni decorrenti dal 1° gennaio 1957. Alla scadenza il contratto sarà rinnovato tacitamente di anno in anno ove non venga data disdetta da una delle parti almeno tre mesi prima del termine del quadriennio, o di ogni successiva scadenza annuale.

2) - L'appalto verrà conferito al concorrente il quale offrirà di acquistare al maggior prezzo l'acqua erogata dall'impianto Zerolit: prezzo base d'asta Somali 8 al metrocubo.

3) - L'appaltatore è obbligato a dimostrare prima dell'inizio dell'appalto di possedere la attrezzatura necessaria per assumere e svolgere regolarmente il servizio. In particolare egli dovrà disporre di almeno due carrobotti della capacità complessiva di almeno 12 metri cubi, muniti di apparecchiatura per il sollevamento dell'acqua e di contatore di controllo allo scarico. Ove ciò non dimostri, il Consiglio Municipale avrà facoltà di dichiarare la decadenza dell'appalto: la decisione consiliare è insindacabile e comunque non darà luogo ad indennizzo o rimborso alcuno.

4) - Il prezzo di vendita dell'acqua a domicilio, alla porta di ingresso a piano terreno, è il seguente:
— per litro So. 0,15;
— per damigiana da 50 litri So. 0,75;
— per fusto da 200 litri So. 3,00.

Per fusti e damigiane trasportati all'interno degli appartamenti, o per acqua pompata nelle vasche di raccolta, l'appaltatore è autorizzato ad applicare un sovraprezzo di So. 2,50 per ogni metro cubo, o di So. 0,25 per ogni damigiana da 50 litri.

5) - L'appaltatore è obbligato a svolgere il servizio regolarmente, ed a portare l'acqua a domicilio dei richiedenti abitua li almeno due volte alla settimana in giorni prestabiliti, secondo un programma settimanale concordato con l'Amministrazione e pubblicato sulla stampa locale. Egli è obbligato altresì ad uniformarsi alle istruzioni che man mano verranno impartite dall'Amministrazione municipale nell'interesse degli utenti.

6) - Il Municipio si obbliga di fornire l'acqua dell'impianto Zerolit, ove una presa speciale — munita di contatore — sarà lasciata ad uso esclusivo dell'appaltatore.

7) - L'appaltatore è obbligato al pagamento mensile dell'acqua prelevata in base ai consumi registrati dall'apposito contatore. Il versamento dovrà essere fatto alla cassa municipale entro il giorno cinque del mese successivo a quello cui il consumo si riferisce.

8) - Per deficienze del servizio verrà, per la prima volta, fatto un richiamo scritto. In caso di recidiva potrà essere applicata una multa fino a Somali duecento.

Per il ritardo dei versamenti nella cassa municipale l'appaltatore dovrà corrispondere l'indennità di mora del 6 per cento.

Ove l'appaltatore persistesse nelle proprie inadempienze, il contratto potrà essere rescisso con semplice lettera raccomandata dell'Amministrazione: ciò implicherà anche l'incameramento della cauzione, indipendentemente da ogni altra azione esperibile a tutela degli interessi municipali e degli utenti.

9) - Le autobotti dovranno essere disinfettate periodicamente con steridrolo, in modo che sia del tutto evitato ogni e qual siasi inquinamento delle acque.

Gli automezzi da adibire al trasporto delle acque dovranno essere colloudati dal Capo dell'Ufficio tecnico e dall'Ufficiale sanitario, e portare la scritta ben visibile di «Municipio di Mogadiscio - Servizio distribuzione acqua potabile». Essi dovranno essere tenuti in perfetto stato di verniciatura. Il personale addetto alla distribuzione dell'acqua, oltre che sottostare ai prescritti controlli sanitari, dovrà essere dotato di camice corto cachi e portare in modo ben visibile il numero di contrassegno.

Le altre condizioni sono quelle indicate nella deliberazione consiliare n. 25 del 2 luglio 1956.

Modalità per partecipare all'asta:

Alle ore 10 del 13 agosto 1956 i concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede l'asta, in busta chiusa:

1) - offerta in bollo di aumento sul prezzo base d'asta (prezzo base d'asta Somali 8 al metro cubo), nella quale l'aumento dovrà essere indicato in cifre ed in lettere);

2) - ricevuta dell'Ufficio cassa municipale dalla quale risulti che il concorrente ha versato la cauzione provvisoria di 8.000 Somali, oppure vaglia bancario di eguale importo intestato al Municipio di Mogadiscio.

A loro rischio i concorrenti potranno spedire le offerte a mezzo posta: in tale caso le offerte saranno accettate soltanto se perverranno all'Ufficio protocollo del Municipio entro il giorno precedente a quello della gara: sul frontespizio della busta dovrà essere scritto «Offerta segreta appalto vendita acqua potabile».

L'appalto sarà aggiudicato decorsa un'ora dall'apertura della gara, in unico incanto, anche quando venga presentata una sola offerta.

Il verbale di aggiundicazione terrà luogo di contratto.

Ai non aggiudicatari la cauzione verrà restituita subito dopo la gara. Per quant'altro si applicano le disposizioni contenute nell'ordinamento amministrativo-contabile della Somalia.

Chiunque abbia interesse, potrà richiedere informazioni all'Ufficio Segreteria municipale, ove potrà altresì ritirare copia della deliberazione consiliare n. 25 del 2 luglio 1956.

Mogadiscio, lì 5 luglio 1956.

IL COMMISSARIO ff.
(Mohamed Scek Giamal)

Ministero Affari Sociali

Dipartimento degli studi

AVVISO

Questa sera alle ore 21, nei locali della Garesa, il Capitano M. M., C. Guttuso, Direttore del Progetto-pilota di lotta antimalarica, parlerà sul tema: LOTTA ANTIMALARICA IN SOMALIA

L'esposizione sarà illustrata da una proiezione di fotografie e documentari.

Si invitano ad intervenire coloro che si interessano dell'argomento.

Ufficio Valute e Commercio Estero

AVVISO AI VIAGGIATORI

A chiarimento di dubbi espressi da taluni viaggiatori in merito all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 1 del 21 aprile 1956 di denunciare la valuta o l'oro (monetato o in verghe) in loro possesso alla entrata ed all'uscita dal Territorio, a mezzo di appositi moduli da consegnarsi compilati alla Dogana di entrata e di uscita, si precisa:

1°) *I viaggiatori in entrata* non vanno soggetti ad alcun sequestro di banconote somale o di valuta estera o di oro monetato o in verghe, purchè ne venga fatta regolare dichiarazione sui moduli predetti; gli stessi viaggiatori hanno peraltro l'obbligo di rispondere anche ad ogni richiesta in merito che possa essere loro fatta dagli agenti doganali o della polizia tributaria; nonchè l'obbligo di cedere la valuta estera, l'oro monetato o in verghe così denunciato alle banche autorizzate del Territorio, cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Roma entro i termini previsti (5 giorni dall'arrivo per coloro che entrino nel Territorio da località servite da Banche autorizzate cioè Mogadiscio, Merca e Chisimaio; 40 giorni per coloro che entrino nel Territorio da località non servite da Banche autorizzate, previa denuncia fatta della valuta e dell'oro, entro 10 giorni dall'arrivo, al Commissario Distrettuale).

2°) *Per i viaggiatori in uscita* vige l'obbligo della dichiarazione di valuta come per i passeggeri in entrata ed il diritto per il viaggiatore stesso di recare seco soltanto la valuta estera autorizzata dall'Ufficio Valute e Commercio Estero ed annotata sul passaporto a cura della Banca autorizzata alla cessione della valuta stessa; possono altresì recare seco, senza alcuna formalità, banconote somale fino all'importo di So. 100 (cento); però ogni eccedenza oltre i cento somali verrà sequestrata e soggetta alle sanzioni di cui al Decreto Legislativo n. 2 del 21 aprile 1956, che importano la confisca di quanto sequestrato e l'ammenda fino ad un importo pari al sequestrato.

3°) *I viaggiatori in transito* potranno riesportare le valute estere, l'oro monetato o in verghe o gli assegni non cambiati, purchè precedentemente annotati sul modulo di dichiarazione valutaria riempito all'atto del loro ingresso nel Territorio. Però ogni eccedenza rispetto alla dichiarazione fatta verrà sequestrata e sarà passibile di confisca, oltre all'applicazione dell'ammenda già sopracitata.

prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 17 luglio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 29 da So. 45 a 200 l'uno;
Buoi n. 91 da So. 28 a 110 l'uno;
Vitelli n. 34 da So. 20 a 47 l'uno;
Caprini n. 457 da So. 8 a 65 l'uno;

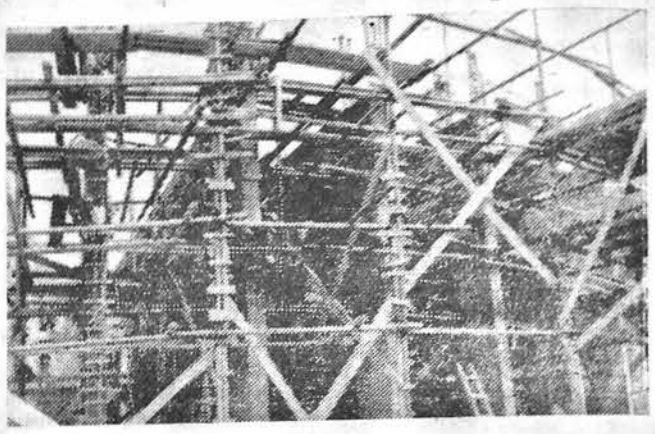
*

Durante la giornata del 16 luglio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

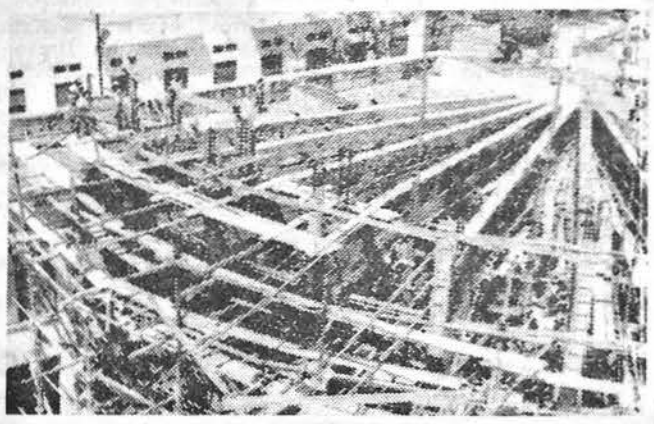
Cammelli n. 14 da So. 75 a 260
Buoi n. 45 da So. 40 a 120 l'uno;
Vitelli n. 32 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 190;
Caprini n. 386 da So. 7 a So. 65 l'uno.

Fotocronaca cittadina

Operai al lavoro per la costruzione della nuova sede dell'Assemblea Legislativa



L'imponente impalcatura vista dal basso e vista....



....dall'alto

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12.30-13

Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
La donna nella casa
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
«Archi in vacanza» — Katina Ranieri e Edmehia Continho.

Trasmissione in lingua italiana

20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Bollettino Meteorologico

del giorno 23 luglio 1956

Temperatura massima	27,9
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente S km. ora	12,3

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli Belet Uen	m. 1,00
Giuba Lugh Ferr.	m. 2,10

MAREE per il giorno 25 luglio 1956:

Alta marea: ore 5,33 ed ore 17,35
Bassa marea: ore 11,22 ed ore 24,00

GOVERNO DELLA SOMALIA
Distretto di Mogadiscio

Comunicato

Il Distretto di Mogadiscio informa che domenica 29 corr. sarà disputata una gara motociclistica di velocità sul seguente circuito:

«Viale Cristoforo Colombo - Piazza Mazzini - Viale Regina Elena - Monumento a Vittorio Emanuele III - Viale Cristoforo Colombo».

Pertanto, dalle ore 8,45 fino alla fine della manifestazione, le strade d'accesso al circuito in parola saranno chiuse al traffico. Così dicasi per venerdì 27, dalle ore 16 alle ore 17 durante le prove.

Il Commissario Distrettuale
Giama Ganni Ahmed

Spettacoli d'oggi

CINEMA CENTRALE — «Violenza sul lago».
CINEMA EL GAB — «Seminole».
CINEMA HAMAR — «La morsa d'acciaio».
CINEMA HADRAMUT — «Allegro Squadrone» (in Ferraniacolor).
CINEMA MISSIONE — «Ageeb laki» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Il pirata Barbanera».

La famiglia Cilurzo partecipa al dolore che ha colpito il Dr. Gareri per la perdita del caro fratello

CESARE

Giovedì alle ore 7 verrà celebrata una messa in suffragio dell'anima buona di

ITALO PEDRETTI

si ringraziano in anticipo coloro che vorranno intervenire.

Cinema Teatro Hamar

OGGI la 20th Century Fox presenta JOSEPH COTTEN e TERESA WRIGHT in un dramma serrato e appassionante!

La morsa d'acciaio

Un groviglio di violenza e di tenerezza! La tentazione di un'ora, il dramma di una vita! Con: JONATHAN HALE - WALTER SANDE - TOM POWERS - KATHERINE WARREN

Orario: 18,30 - 20 - 21,45

UN INTERESSANTE ESPERIMENTO

Alimentata dal mare una centrale elettrica

Parigi, luglio.

Il primo tentativo mondiale per captare la forza della marea e metterla al servizio dell'uomo viene dalla Francia. La costruzione della prima centrale idro-elettrica marina è già incominciata infatti nell'estuario della Rance, in Bretagna, particolarmente adatto allo scopo.

Chi non ha mai visto l'Oceano ha difficoltà a rendersi conto dell'immenso, inesauribile, capitale di energia che può essere fornito dal flusso e riflusso del mare. Più che trascurabile, praticamente inesistente, nel Mediterraneo, esso è notevole invece sulle coste atlantiche e della Manica; gli antichi già l'utilizzavano per far muovere i mulini, come dimostrarano alcune rovine ritrovate vicino al Mont-Saint-Michel. Oggi, grazie alla tecnica moderna, l'andirivieni dell'acqua con regolarità cronologica può permettere una produzione notevole e sicura di energia non soggetta come quella delle centrali idro-elettriche fluviali agli inconvenienti della siccità. Ogni giorno lunare, che è di 24 ore e 50 minuti, l'oceano si avanza e si ritira due volte occupando o liberando spazi più o meno vasti a seconda della inclinazione della spiaggia e aumentando più o meno la profondità dell'acqua. E non c'è forza al mondo che lo possa impedire. Nella baia canadese di Fundy, ad esempio, dove si produce la più alta marea del mondo, il dislivello dell'Oceano fra il massimo flusso e il massimo riflusso è di quasi venti metri; in Inghilterra, alla foce della Savern, il dislivello è di quasi diciassette metri; in Francia, e Granville ed a Cancale, è di oltre 16 metri e nell'estuario della Rance da 12 a 13 metri.

La Rance è un modesto corso d'qua che nasce nella ricca foresta di Bosquen e serpeggia per un centinaio di chilometri fra due rive scoscese attraverso una campagna fertile e ridente sino al mare. Chateaubriand la cantò scrivendo che «in alcun luogo le nereidi attaccano festoni tanto belli all'abito di Cerere». Ai piedi di Dinan, celebre per il suo quartiere medioevale, il piccolo fiume diventa fiordo allargandosi in certi punti sino a 800 metri e a due chilometri fra due altissime balze frastagliate; e, mescolandosi all'acqua salata durante il periodo dell'alta marea per una ventina di chilometri si getta nella Manica fra l'elegante centro balneare di Dinard e l'antica, pittoresca città corsara di San Malò, dalle celebri fortificazioni di Vauban, distrutta dai tedeschi che l'incendiarono nell'estate 1944 prima di ritirarsi e oggi interamente ricostruita rispettando il vecchio stile. Chateaubriand volle avervi la sepoltura.

E' in questo fiordo che il mare penetra profondamente e poi si ritira creando una fonte evidente di energia con una portata media di 15 mila metri cubi al secondo, cioè tre volte superiore a quella del Rodano a Genissiat dove la Francia ha costruito già una diga e impianti idroelettrici moderni.

Per captare questa forza e utilizzarla verrà costruita, fra la punta della «Brebis», vicino a Dinard, e la punta della «Blandaise» vicino a San Malò e San Servan, una diga lunga 800 metri circa e larga 47 metri. Essa emergerà di una quindicina di metri sul livello dell'acqua al momento della bassa marea e di soli due metri al momento del massimo flusso. Sarà un'opera gigantesca che richiederà 450.000 metri cubi di cemento e costerà cento miliardi di lire. Gli impianti saranno nascosti nella diga sulla quale verrà costruita, inoltre, una strada per collegare direttamente San Malò a Dinard accorciando di una quarantina di chilometri l'attuale percorso.

Il mare attraverserà la diga passando, da apposite cateratte non appena avrà raggiunto il livello di sei metri circa e salirà sino a 12 metri e più, come abbiamo indicato, creando un «lago salato» di una ventina di km. quadrati. Quando verrà l'ora del riflusso le cateratte saranno chiuse e l'acqua libera calerà mentre rimarrà prigioniera la parte trattenuta dallo sbarramento. Dopo due o tre ore questa verrà immessa nelle turbine e la centrale produrrà energia sino al momento in cui l'acqua si troverà allo stesso livello dalle due parti della diga. Sarà utilizzata soltanto lo forza del riflusso poichè la tecnica moderna, pare, non permette ancora di sfruttare efficacemente quella del flusso. Quando ciò sarà possibile l'energia prodotta dalla centrale della Rance aumenterà del 30 per cento.

La necessità di procurarsi nuove fonti di energia ha indotto il governo francese a varare questo progetto che, elaborato nel 1919, dormiva negli uffici. La sua realizzazione è stata sempre ritardata per obbedire a considerazioni turistiche ed estetiche. Si temeva che la costruzione di una diga alla foce della Rance rovinasse l'armonia di uno dei più pittoreschi siti di Francia: ma la potenza degli stati moderni si misura alla quantità di chilowatt che posseggono e d'altra parte il carbone e il petrolio si vanno a poco a poco esaurendo. Per il carbone le miniere europee più ricche sono già notevolmente impoverite ed è stato necessario cominciare lo sfruttamento di quelle secondarie; per il petrolio i geologi ritengono che fra cento anni le possibilità della terra saranno esaurite perchè la scoperta di nuovi giacimenti è insufficiente a compensare l'aumento costante del consumo. In Francia questo è oggi di 40 miliardi di chilowatt all'anno e ne occorreranno 80 miliardi nel 1965; quindi si poteva difficilmente rinunciare ai 550 milioni che, secondo le previsioni approssimative, saranno forniti dalla futura centrale marina.

Questa opera sarà terminata probabilmente nel 1963 e servirà di esempio ad altre realizzazioni analoghe come lo sbarramento dell'estuario della Savern in Gran Bretagna, quello di Passamaguody, negli Stati Uniti, di San Josè in Argentina, di Little Codiac nel Canadà e, ancora in Francia, quelli nelle baie di Arguenon e di Lancieux, sulla costa nord della Bretagna, oltre al grandioso progetto di chiudere la baia del Mont-Saint-Michel. Quest'ultimo richiederà una diga lunga 35 chilometri e darà alla Francia 15 miliardi di chilowatt all'anno, cioè più di un terzo delle sue attuali necessità di energie. Non va escluso tuttavia che la realizzazione di questa opera gigantesca venga subordinata alla conclusione di un accordo internazionale fra i paesi dell'Unione Europea.

LORIS MANNUCCI

ATTIVA L' ITALIA SUI MERCATI DI ESPORTAZIONE

Londra, 17.

Il «Financial Times» dedica un lungo articolo alla concorrenza italiana sui mercati di esportazione, riferendosi sopratutto al successo ottenuto dagli italiani con l'assegnaziona dei contratti per la costruzione della diga idroelettrica di Kariba, sullo Zambesi.

«Gli italiani — scrive il quotidiano — lavorano strenuamente per assicurarsi degli sbocchi all'estero.» Esso cita in particolar modo i progressi realizzati dagli italiani nel Venezuela, dove hanno recentemente ottenuto un importante contratto per la costruzione di una acciaieria. Questi successi si spiegano in parte col fatto che, su un totale di 400 mila oriundi stranieri abitanti nel Venezuela, circa 120 mila sono italiani. «L'esistenza di un «importante manodopera italiana» — prosegue il giornale — incoraggia l'impiego di materiali italiani e le ditte italiane sono disposte a fornire dei crediti a lunghissima scadenza.

Il «Financial Times» tradisce poi una certa inquietudine per i progressi compiuti nel Venezuela da altri paesi, a scapito della Gran Bretagna: la Germania e la Francia, che a differenza dell'Italia, non dispongono sul posto di ingenti riserve di manodopera. Tali successi — scrive il giornale — sono dovuti all'iniziativa dei rappresentanti industriali francesi e tedeschi ed agli sforzi fatti per fornire dei pezzi di ricambio rapidamente, ed in numero sufficiente, per le macchine vendute.

Eletta Miss Universo

New York, 22.

«A Miss Universo 1956» è stata eletta Carol Morris, che rappresentava gli Stati Uniti. Carol Morris ha venti anni, è bionda, ha gli occhi azzurri, e studia per diventare maestra. E' alta 1 metro e 70, pesa 58 chilogrammi e mezzo, e misura 91 centimetri di petto, 63 di vita e 91 di fianchi.

Rossana Galli, la rappresentante italiana, si è classificata quinta nella graduatoria delle più belle del mondo. Dopo la statunitense Carol Morris al secondo posto c'è Miss Germania, al terzo Miss Svezia, e al quarto Miss Gran Bretagna.

La Morris è figlia di un pastore protestante.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Esperimento di difesa da un attacco atomico

New York, 22.

Per dieci minuti New York ha subito un attacco atomico senza tuttavia danni, nè vittime; soltanto una signora a Times Square, nella fretta di mettersi al riparo al suono delle sirene è ruzzolata per le scale della ferrovia sotterranea lussandosi una caviglia.

Cinque bombe all'idrogeno sono state gettate su New York City e sulla parte nord-orientale dello stato di New Jersey, ma soltanto in teoria. Gli autobus, i ventimila taxi cittadini e le macchine private che non erano state portate al coperto (e sarebbe stato impossibile, data la mancanza di spazio), erano state lasciate sulla strada, spesso a due e tre file. Nei cinema, nella ferrovia sotterranea, entro le case e nei rifugi appresti negli uffici, si sono ammassati i dieci milioni di esseri umani che formano la normale popolazione dell'area newyorkese.

Le stazioni della radio e della televisione avevano cessato di trasmettere, fatto questo eccezionale che significa di per se stesso la rinuncia a gigantesche cifre di pubblicità; quei modesti dieci minuti di stasi si calcola infatti che abbiano prodotto una ripercussione nel movimento degli affari traducibile in cifre incredibili.

Anche la società dei telefoni ha dovuto rinunciare a dieci minuti di servizio (nessuno ha telefonato durante l'allarme), il che si risolve in un danno fortissimo. Gli aeroporti sono rimasti bloccati, scombinando gli orari e provocando spese di emergenza. Tutto è insomma rimasto fermo per provare le condizioni di difesa della città. La forza delle bombe all'idrogeno, che avrebbero colpito New York polverizzandola, sarebbe stata pari a nove milioni di tonnellate di tritolo. Hanno funzionato soltanto due emittenti radio: quelle che entrano in funzione solo in caso di attacco atomico e che normalmente tacciono. La voce dell'annunciatore ha dichiarato che New York sarebbe stata soggetta alla pioggia nucleare. Dal canto loro le centrali per la difesa passiva, specialmente attrezzate per il controllo delle radiazioni elettromagnetiche, hanno trasmesso i loro messaggi a tutte le principali località degli Stati Uniti.

Queste centrali sono attrezzate in modo che i bombardieri nemici non possano utilizzare la frequenza delle loro onde per dirigere la loro rotta.

All'urlo delle sirene, ministri e centinaia di alti funzionari di Washington hanno lasciato i loro uffici per raggiungere i rispettivi «quartieri generali del tempo di guerra», disposti in dodici stati diversi. Il Presidente Eisenhower ha partecipato al la fase iniziale delle esercitazioni convocando d'urgenza una riunione straordinaria di emergenza per la sicurezza nazionale.

Secondo i dati forniti dai tecnici oltre quattro milioni e 370 mila persone sarebbero morte nella regione di New York in seguito al finto attacco atomico. I feriti sarebbero un milione e 700 mila.

La delegazione italiana al convegno geofisico internazionale

Genova, 22.

Con il transatlantico «Augustus» sono partiti oggi per il Brasile i professori Alberto Mori, Elio Migliorini e Aldo Sestini, rispettivamente delle Università di Pisa, Napoli e Firenze. Essi parteciperanno ai lavori del XVIII Congresso Geografico Internazionale che si svolgerà a Rio de Janeiro dal 9 al 18 agosto prossimo.

Il Congresso, organizzato sotto gli auspici dell'Unione Geofica Internazionale, cui aderiscono geografi di cinquanta nazioni, si svolge dal 1880 ogni quattro anni. La partecipazione della delegazione italiana avrà quest'anno un particolare significato, in quanto essa presenterà al Congresso per la prima volta la «Carta Agraria Italiana» che rappresenta un contributo di grande importanza allo studio sistematico per l'utilizzazione del suolo italiano dal punto di vista agricolo. Della delegazione italiana fanno parte anche i professori Nangeroni, Toschi e Gribaudi, rispettivamente dell'Università Cattolica di Milano e degli atenei di Bologna e Torino.

Essi raggiungeranno Rio de Janeiro in aereo. Con lo «Augustus» è partito, anche da Genova, don Antonio Santamarina, ex «leader» del partito radicale argentino, diretto a Buenos Aires.

PER IL 50° ANNIVERSARIO DELL'ISTITUTO ITALIANO PER L'AFRICA

Rassegna internazionale cinematografica africana a Venezia

A Venezia, nei giorni 22 e 23, presso la Fondazione Cini all'Isola di S. Giorgio, avrà luogo, in occasione del 50° anniversario dell'Istituto Italiano per l'Africa, una Rassegna internazionale del cinema documentario africano con la presentazione dei seguenti films a colori: «Visages de l'Algérie» prodotto per conto del governo generale dell'Algeria. «Le Plan.... décennal» e «Peitrens Bantou» realizzato da André Scoty. «La visita della Regina Elisabetta in Nigeria» prodotto da Ben R. Hart. «Il Fiume dei faraoni» prodotto e diretto da Ermanno Lavino.

«South Africa - A preview» prodotto dal South African Tourist Corporation. «Viaggi in Etiopia» prodotto da Guido Manera per la regia di Giuliano Tomei con commento di Corrado Sofia.

Ciascun documentario sarà illustrato da un rappresentante ufficiale della Nazione presentatrice del film.

Nuova esplosione termonucleare a Bikini

New York, 22.

La notizia di fonte giapponese, secondo cui sarebbe avvenuta nell'Atollo di Bikini una nuova esplosione sperimentale termonucleare non trova per ora conferma ufficiale da parte americana. In attesa di conoscere quale tipo di bomba sia stato sperimentato questa volta, negli ambienti militari si sottolinea l'importanza dei risultati ottenuti con l'esperimento di bombe all'idrogeno a «raggio di efficacia limitato». Si tratta — secondo quanto è stato rilevato — di una vera e propria nuova scoperta che implica la soluzione del grave problema del controllo dell'esplosione termonucleare e della sua forza distruttiva. Con la fabbricazione di bombe della nuova caratteristica gli Stati Uniti avrebbero riconquistato quella superiorità tattica e strategica che si riteneva in questi ultimi tempi, insidiata, se non cancellata dai progressi fatti in materia dalla Unione Sovietica.

Il carattere più singolare della nuova arma è che ha una potenza distruttrice minore di quelle fabbricate finora. Essa ha un raggio di azione di gran lunga più ristretto di quelle russe. In questo apparente paradosso, sta la importanza della scoperta. La nuova bomba termonucleare, sperimentata la scorsa primavera a Eniwetok, è quello che i tecnici chiamano la «distruzione circoscritta». Essa ha ridotto la pioggia radioattiva per cui ha cessato di essere il pericolo apocalittico del quale si è sempre parlato. In sostanza la nuova bomba, può essere scagliata contro una formazione aerea nemica senza che la pioggia radioattiva possa minacciare la popolazione americana ad una distanza superiore a dieci miglia. Ogni aereo verrebbe distrutto in un raggio di tre chilometri il che significa che il missile antiaereo non ha bisogno di colpire in pieno il bombardiere per abbatterlo.

IL GIRO DI FRANCIA

Bella vittoria di De Filippis sul traguardo di Torino

Gli scalatori, e primo fra tutti Gaul, hanno dato battaglia nella diciottesima tappa del Giro di Francia, ma le conseguenze non sono state, tranne che per pochi corridori interessati al successo finale, così rivoluzionarie come ci si aspettava. La maglia gialla, infatti, con un accorto comportamento di gara ha potuto sventare gli attacchi che, da più parti, gli sono stati mossi e questa sera, in classifica generale il suo vantaggio resta completamente inalterato rispetto ai promotori dell'attacco stesso tranne quello sull'italiano De Filippis che vincendo la tappa ha potuto usufruire di 1 minuto di abbuono.

Gaul, dunque, è passato all'attacco; ad un certo momento è anche parso che egli avrebbe potuto ripetere le imprese compiute nel Tour dello scorso anno e nel Giro d'Italia di quest'anno, ma il giovane lussemburghese, dopo essere passato con circa 4 minuti di anticipo sugli immediati inseguitori sul terzo colle della giornata si è fatto raggiungere alle porte di Torino, sfiduciato ed ormai privo di forze. Comunque, anche se fosse riuscito nell'impresa della vittoria per distacco, questa non avrebbe avuto altro che un valore puramente dimostrativo essendo ormai il suo ritardo in classifica incolmabile.

La giornata di ieri è stata favorevole per lo spagnolo Bahamontes, che di giorno in giorno migliora nella graduatoria, per il francese Bauvin, Ockers, Walkowiak, Adriaenssens; mentre Voorting, Lauredi, Picot, Darrigade, Monti accusando un notevole ritardo hanno perduto diverse posizioni in classifica.

Quanto a De Filippis, il giovane torinese che ieri ha fatto impazzire di gioia i suoi tifosi per aver donato all'Italia la quinta vittoria di tappa proprio nella sua città natale, ha ancora migliorato le possibilità per la vittoria finale, passando dall'undicesimo al sesto posto della classifica. Intanto oggi si preannuncia una tappa altrettanto dura a quella di ieri e sono quindi da attendersi altri mutamenti nella graduatoria.

94 corridori sono presenti al via. L'inizio è molto veloce. Dopo il decimo chilometro scattano Chaussabel, Barone, Mirando, Robinson, e Siguenza seguiti immediatamente da Dotto, Van Der Pluym e Huot. Al 46° chilometro dalla partenza il gruppo ha un ritardo di 1' 40". Si comincia a salire verso l'Izoard (km. 91; metri 2360) e la battaglia si scatena tra gli scalatori presenti nel gruppo mentre Huot procede spedito verso la vetta. In cima i passaggi sono i seguenti: 1) Huot; a 1' 50" Bahamontes, Ockers e Walkowiak, a 2' 5" Gaul, Adriaenssens, Lorono e Le Guilly segue frazionato il gruppo. Nella discesa non avvengono grandi mutamenti e Huot può scalare tutto solo il Monginevro (metri 1850) dove transita primo con 30 secondi su Gaul e Le Guilly, e 1 primo su un plotoncino tra cui De Filippis, Nencini e Wagtmans.

Quando si attacca il Sestriere (metri 2030, km. 146,5) Gaul da battaglia con decisione e nessuno riesce a tenere la sua ruota. Sulla vetta il lussemburghese transita, acclamatissimo dal tifo sì, con 3 minuti su Huot; 3 minuti e 26" su Bahamontes; 4 minuti e 30 secondi su un gruppetto tra cui Nencini, Ockers Wagtmans; 5 primi e 45 secondi su De Filippis. Nei seguenti 87 chilometri quasi tutti in discesa che conducono a Torino si assiste ad un formidabile recupero di De Filippis che riprende tutti i corridori che lo precedevano sul Sestriere, tranne Gaul il quale, però, perde progressivamente il proprio vantaggio.

Ad Airasca (km. 19 dall'arrivo) Gaul è raggiunto da quindici corridori e con questi giunge a Torino. La volata è entusiasmante. De Filippis, mentre la folla lo incita a gran voce, scatta di lontano e riesce con ripetuti scatti a contenere la rimonta prima di Bauvin quindi di Ockers, aggiudicandosi così la vittoria.

Oggi si disputa la Torino-Grenoble di km. 250 comprendente le salite del Moncenisio (metri 2083), Croix de Fer (2087) e Luitel (1235 metri).

Ecco l'ordine di arrivo della tappa Gap-Torino di km. 234:

1.) De Filippis (Italia) in ore 6 42' e 09";
2.) Ockers (Belgio);
3.) Bauvin (Francia);
4.) Nencini (Italia);
5.) Walkowiak (Nec);
6.) Robinson (Luxemburgo);
7.) Close (Belgio);
8.) Van Der Plym (Olanda);
9.) Bahamontes (Spagna);
10.) Wagtmans (Olanda);
11.) Privat (Francia);
12.) Malleiac (Francia);
13.) Gaul (Luxemburgo);
14.) Lorono (Spagna);
15.) Adrianssens (Belgio);
16.) Huot (Sud Ovest) tutti col tempo di De Filippis.

20.) Lauredi (Sud-Est) in 6 ore 49, e 30"; 21.) Ex aequo con il tempo di 6 ore 52'35" Padovan (Italia), Giudici (Italia), Conterno (Italia), Voorting (Olanda), Picot (Ovest), Monti (Italia) Coletto Agostino (Italia).

Classifica generale del Tour dopo la tappa di ieri:

1.) Wagtmans in ore 91 24'23";
2.) Walkowiak (Nec) a 4'27";
3.) Bauvin (Francia) a 6'33";
4.) Adriaenssens (Belgio) a 7';
5.) Lauredi (Francia) a 8'54";
6.) De Filippis (Italia) a 11'41";
7.) Voorting (Olanda) a 12'53";
8.) Picot (Ovest) a 13'51";
9.) a pari merito Bahamontes (Spagna) e Monti (Italia) a 18'08", 18.) Ockers (Belgio) in ore 91 58'52", 21.) De Bryne (Belgio) in 92 5'11"; 22.) Coletto in 92 5'29"; 24.) Gaul (Lux) in 92 13'27"; 26.) Fornara in 92 ore 18'42"; 29.) Nencini in 92 25'01"; 30.) Padovan in 92 26'50"; 41.) Conterno in 92 44'40"; 43.) Giudici in 92 ore 48'39"; 52.) Baffi in 92 59'53"; 53.) Fantini in 92 59'54"; nell'ordine di arrivo Fornara si è classificato a pari merito in ore 6 52'35"; Fantini 54.) in ore 7 2'29" e Baffi 64.) in ore 7 2' e 29".

In attesa dell'arrivo della tappa del Tour, si è svolta allo Stadio Comunale di Torino una manifestazione sportiva a cui hanno assistito trenta mila spettatori. A Fausto Coppi, Consolini, D'Agata e Duilio Loi, il Sindaco di Torino Avv. Peyron ha consegnato medaglie d'oro. Oltre ad una esibizione di lancio del disco fornita da Consolini che ha raggiunto i metri 53,79, si sono svolte gare ciclistiche di cui ecco i risultati:

VELOCITA' A COPPIE: Terruzzi batte Bobet, Magni batte Gauthier.

VELOCITA' PROFESSIONISTI: 1.) Messina; 2.) Teruzzi; 3.) Magni.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI: Magni, Messina e Teruzzi battono Bobet, Gauthier e Van Steembergen percorrendo otto giri pari a chilometri 3,600 in 5'28"8/10, media km. 39,700.

IL G. P. MOTOCICLISTICO DELLA GERMANIA segna il trionfo italiano

A Stoccarda, sul «Circuito della Solitudine» si è disputato il Gran Premio Motociclistico della Germania, valevole per il campionato mondiale.

L'italiano Ferri, su Gilera, ha vinto la prova della classe 125 cmc. coprendo i km. 102,753 in 45' 04" 2/10 alla media di km. 136,737; 2°) Ubbiali (Italia) su MV Agusta in 45' 13"; 3°) Provini (Italia) su Mondial in 45' 21"; 4°) Libanori (Italia) su MV Agusta; 5°) Hobl (Germania) su DKW.

Dopo la prova odierna, Ubbiali ha conquistato la vittoria del titolo mondiale realizzando punti 30, secondo Taveri (Svezia) e Libanori (Italia) punti 9.

ABBONATEVI
al
Corriere
della
Somalia

In breve dal mondo

ROMA. — Il Ministro degli Esteri Martino ha ricevuto a Palazzo Chigi, il Ministro Dimitri Pogidaev incaricato di affari dell'URSS.

A quanto apprende l'«Ansa», il rappresentante sovietico, Ministro Pogidaev, ha rimesso al Ministro Martino, perchè le inoltri al Presidente del Senato e al Presidente della Camera, copie di un messaggio che il Soviet Supremo dell'URSS ha formulato il 16 luglio scorso all'indirizzo dei parlamentari dei paesi interessati al problema del disarmo.

***

ATENE. — Mentre il Maresciallo Tito e la consorte sono in viaggio alla volta di Corfù, a bordo dello yacht Galeb, il metropolita Methodios e il sindaco dell'isola hanno lanciato proclami invitando la popolazione corfiota ad accogliere «gli ospiti eminenti manifestando i sentimenti di amicizia del popolo ellenico per la Jugoslavia alleata». Tito e la consorte saranno come noto ospiti dei reali greci.

***

BONN. — Un tedesco della zona sovietica ha tentato fuggire all'ovest presso Lubecca. Inseguito da due agenti della polizia popolare egli si è gettato nelle acque del canale che segna il confine. Colpito dalle raffiche dei poliziotti è scomparso nelle acque ma un agente lo ha raggiunto portandolo a riva e gettandolo in una camionetta. Non si sa se è stato ucciso o solo ferito.

***

BONN. — Il Ministro dell'esercito degli Stati Uniti Brucker ha avuto con il Ministro della difesa Blank un lungo colloquio in merito al problema degli aiuti militari americani alla Repubblica Federale. Egli si è poi recato a visitare il battaglione degli istruttori della Bundeswehr ad Andernach. Negli ambienti ufficiali si afferma che la visita di Brucker non è in rapporto all'eventuale riduzione delle forze convenzionali americane in Europa.

***

BONN. — La repubblica federale ha concluso le trattative per il contributo da essa dovuto alle nazioni che mantengono sul suo territorio proprie truppe di protezione. Complessivamente la repubblica federale verserà 1450 milioni di marchi.

***

PARIGI. — A quanto si apprende da Rabat, il sultano Mahammed visiterebbe prossimamente l'Italia. L'argomento sarebbe stato oggetto di un colloquio che il ministro degli esteri marocchino Balafrej ha avuto con l'incaricato di affari che regge attualmente l'ambasciata d'Italia a Rabat recentemente costituita.

***

FORLI' — E' stato inaugurato il nuovo metanodotto Imola Forlì alimentato dai giacimenti di Imola, Santerno e Cotignola. Il tronco Imola Forlì, della lunghezza di 31 chilometri, fa parte del metanodotto Imola-Forlì-Cesena, che ha un diametro di 19, 15 e 13 centimetri ed una capacità di trasporto di circa cinquecento mila metri cubi al giorno. Il metanodotto consentirà l'erogazione del metano alle industrie dei maggiori centri della Romagna.

***

PARIGI. — In Algeria, nella regione a sud di Orano è in corso un aspro combattimento tra forze dell'ordine e guerriglieri algerini. Alla battglia partecipano anche numerosi aerei. Si contano fino a questo momento una cinquantina di morti tra i guerriglieri.

***

NEW YORK. — Una quindicina di persone sono morte in questi giorni negli Stati Uniti a causa degli allagamenti e del maltempo che ha imperversato in questi giorni in tutto il paese e in special modo nel Nevada e nel Maryland.

***

LONDRA. — Nel violento terremoto che ha sconvolto lo stato di Cutch, nell'India occidentale, hanno perso la vita circa 120 persone, secondo quanto è stato finora accertato. Proseguono i lavori di sgombero delle macerie e si calcola che un altro migliaio di persone sia sepolto sotto di esse.

***

VIENNA. — Secondo quanto annuncia Radio Varsavia il maresciallo Bulganin ha lascito Varsavia per visitare altre città polacche.

***

BILBAO. — La partenza del piroscafo «Ciudad de Toledo» sul quale è stata allestita una mostra galleggiante spagnola che visiterà i principali porti centro e sud americani, prevista per il 31 luglio corrente, è stata ritardata alla prima settimana di agosto.

***

ATENE. — I due ciprioti greci che uccisero un graduato della RAF presso l'aeroporto di Nicosia, Andreas Panayides e Michael Koutsoftas saliranno sul patibolo. Il loro ricorso è stato respinto.

***

CITTA' DEL VATICANO. — Il trentuno luglio sarà emessa una serie di francobolli commemorativi del quarto centenario della morte di Sant'Ignazio Di Loyola.

***

FAENZA. — L'osservatorio Bendandi segnala che nel pomeriggio di ieri l'altro per la durata di oltre sei ore, gli strumenti dell'osservatorio hanno registrato il passaggio di una serie di onde depressive di carattere prettamente atmosferico. «Non si tratta — dice il comunicato di Bendandi — di onde sismiche dovute al terremoto indiano avvenuto il giorno prima, bensì, di onde atmosferiche causate dalla ripercussione dell'utimo esperimento atomico avvenuto nel Pacifico, le cui onde depressive già segnalate nel Giappone, compiono il giro completo dell'atmosfera terrestre».

***

IL CAIRO. — Il premier indiano Nehru ha lasciato il Cairo in aereo diretto in India. Egli farà sosta a Beirut. Contrariamente a quanto ritenuto nessun comunicato è stato emesso dopo i colloqui.

Dichiarazioni dell'on. Leone sull'attività del Parlamento italiano

Roma, 23.

Il Presidente della Camera on. Leone ha ricevuto questa mattina i giornalisti che svolgono la loro attività presso le Assemblee Legislative.

Conversando con loro il Presidente Leone ha dichiarato che la Camera, come il Senato riprenderà i propri lavori al primo di ottobre e che in questa stessa data — se non anche con qualche giorno di anticipo — riprenderanno le proprie sedute le commissioni permanenti.

L'on. Leone nel corso della conversazione si è dichiarato favorevole alla progettata riforma del metodo di discussione dei bilanci. E' noto, infatti, che secondo studi in corso presso una apposita commissione di senatori e deputati presieduta dal sen. Bertone i Bilanci dovrebbero essere discussi nella commissione permanente salvo il voto che la costituzione vuole riservato all'Assemblea plenaria. Secondo il Presidente Leone questa riforma, se attuata dovrebbe, tuttavia, salvaguardare il diritto delle Assemblee di chiedere la discussione in aula di quei bilanci che si ritenga opportuno a seconda delle esigenze apolitiche del mometnto.

TERMINATA LA CONFERENZA INTERAMERICANA

L'America manterrà fede alla sua missione storica: baluardo della libertà dell'uomo e dell'indipendenza delle Nazioni

Città di Panama, 22.

La conferenza interamericana si è conclusa con l'approvazione di una dichiarazione comune.

La dichiarazione, firmata oggi dai 19 presidenti che hanno partecipato alla conferenza interamericana, dopo aver affermato che il destino dell'America è quello di creare una civiltà che dia un tangibile significato alla concezione di libertà umana, al principio che lo stato esiste per servire e non per dominare l'individuo, alla speranza che l'umanità ha di raggiungere un più alto livello di evoluzione spirituale e materiale ed al principio secondo cui tutti i paesi possono vivere in pace e nella dignità, sottolinea che la completa realizzazione del destino del continente americano è inseparabile dallo sviluppo economico e sociale dei suoi popoli. «Per questa ragione — continua il documento — è necessario intensificare gli sforzi di cooperazione nazionale ed interamericana».

Dopo aver sottolineato con compiacimento i successi della Organizzazione degli Stati Americani, la dichiarazione prosegue: «in un mondo nel quale la dignità dell'individuo, i suoi diritti fondamentali ed i valori spirituali dell'umanità sono gravemente minacciati da forze totalitarie, estranee alle tradizioni dei nostri popoli e alle loro istituzioni, l'America si mantiene fermamente fedele alla sua missione storica: essere un baluardo della libertà dell'uomo e dell'indipendenza delle nazioni». La dichiarazione conclude sottolineando che l'America desidera non soltanto promuovere il benessere del continente ma contribuire a far sì che il mondo intero goda dei benefici di una pace fondata sulla giustizia e sulla libertà.

Dopo la firma della «dichiarazione di Panama» il Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha dichiarato che l'Organizzazione degli Stati Americani è «un modello nell'attuazione della fratellanza fra nazioni». Eisenhower ha quindi proposto che ciascuno stato nomini un rappresentante speciale presso l'Organizzazione degli Stati Americani al fine di rendere più efficaci gli sforzi tesi al benessere dei popoli e sempre più stretta la cooperazione tra le nazioni del continente americano. Tali rappresentanti potrebbero sottoporre al l'Organizzazione piani per lo sfruttamento delle forze nucleari del continente e misure atte a far progredire le industrie e combattere le malattie. Il Presidente Eisenhower ha poi dichiarato: «così come i nostri paesi si sono dichiarati d'accordo che si debba combattere l'aggressione armata, debbono essere d'accordo anche per quanto concerne la lotta contro le malattie, contro l'ignoranza e contro la povertà. Ogni paese americano — ha detto infine Eisenhower — è responsabile del progredire delle condizioni di vita del suo popolo; ma il progresso materiale di ogni nazione è un fatto essenziale per il bene comune».

Il Presidente Eisenhower ha avuto un colloquio con il Segretario di Stato Foster Dulles. Questi ha suggerito al Presidente che qualora venisse accettata la proposta di nominare rappresentanti speciali presso l'Organizzazione degli Stati Americani, il Presidente degli Stati Uniti potrebbe nominare quale suo rappresentante il fratello, Milto Eisenhower, specialista in questioni riguardanti l'America Latina.

SOFFERENTI di stomaco, fegato, intestino, MAMME per i Vostri bambini USATE ESCLUSIVAMENTE

Olio Sasso-Tanica verde

si vende nei migliori negozi

Agente esclusivista:

E. BALDASSO - INTEROCEANICA

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد حسين البيحاني لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روجر سنتى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها حليمه سيد حاجى رجب لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد شيخ حسن لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع توبوس بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على

من ٣٣ مضخات بالكهربا ء •

٧ – ويمكن لادارة البلدية أن توضح عن سقوط المقاولة وذلك عند عدم ملكه الضروريات الفنية ، حتى قبل ابتداء العطاء : أن هذا الاتفاق المقرر من المجلس لا يمكن اعادته •

أما الشروط الاخرى فهى المذكورة فى تقرير المجلس رقم ٢٧ الصادرة بتاريخ ٢ لوليو ١٩٥٦

كيفية الاشتراك بالبيع بالمزاد :

يجب أن يقدم المتسابق ، فى الساعة ١٠ من يوم ١١ أغسطس ١٩٥٦م ، الى السلطات التى ترأس البيع ، فى ظرف مقفول ، العطاء مكتوبة على ورقة دمغة دالة على الخفض فى السعر الاساسى للبيع (صومالى ٧٧٢٫٥٠ شهريا) ثم ان التخفيض يجب أن يوضح بالعدد والحروف •

وللبيان نوضح ، بأن المتسابقين يمكنهم أن يبعثوا العطاء بواسطة البريد : وفى هذه الحالة فستقبل العطاء فقط اذا تأتى الى مكتب التسجيل للبلدية فى ميعاد قبل اليوم المحدد للمسابقة بيوم واحد : ويجب أن تكتب على الظرف بحروف واضحة «عطاء سرية لاعمال تصليح المصادر الكهربائية للآبار» •

وسيحكم البيع قبل ساعة من افتتاح المسابقة ، فى حالة وحيدة ، ولو عند تقديم عطاء واحدة •

وتقرير التعيين معتبر كأنه عقد شرعى وقانونى •

ولاية حالات أخرى ، ستطبق القوانين المحتوية فى التقرير الادارى – الحسابى لصوماليا •

وكل من له اهتمام ، يمكن أن يطلب الاستعلامات من مكتب سكرتارية البلدية ، حيث هناك يمكنه أن يسحب مسودة تقرير المجلس رقم ٢٧ الصادرة بتاريخ ٢ لوليو ١٩٥٦م •

مقدشوه ٥ لوليو ١٩٥٦م •

رئيس البلدية المفوض

محمد شيخ جمال

اعلانات

ادارة بلدية مقدشوه

اعلان

الرئيس :

نظرا الى التقرير رقم ٩ الصادر بتاريخ ١٩ مايو ١٩٥٦ ، التى يأمر بها الهدم السريع لجميع المبانى المخالفة للعادة والموجودة فى المنطقة المحددة أدناه :

اعتبارا بأن الهدم المذكور كان محددا من ناحية واحدة فقط من الساحة التى يجب تخليتها ، وحيث فمن الضرورى الآن القيام بتخلية المبانى الباقية ، بكيفية تنسيق منازل أخرى فى المساحة المجاورة ، وذلك حسب اقتضاء تطور القرية الجديدة ؛

وباتفاق السيد حاكم الناحية ؛

وبالادراك الى تقرير صاحب السعادة الحاكم الادارى رقم ١٩ الصادر بتاريخ ١١ سبتمبر ١٩٥٥ ؛

يأمر

بهدم وبتخلية جميع الاغل ، توكل وعريش ، المبنية بمخالفة العادة ، والموجودة الى الآن فى الساحة المتضمنة ما بين مليمة حمر جب جب شمالا ، حارة بولو برفوم وبولو الاى شرقا ، طريق مقدشوه – أفقوى ما بين حارة بولو الاى والكيلومتر الرابع جنوبا ، وطريق المطار (شارع مدينة) غربا •

ويجب أن ينتهى من التهديم فى مدة غايته ٢٥ لوليو ١٩٥٦م •

وعند انتهاء تلك المدة ، سيقوم مكتب ادارة البلدية بتهديم وبتخلية المبانى المذكورة على نفقة المخالف وذلك بمساعدة القوة العامة •

وهؤلاء الذين هدموا المبانى فى المدة المحددة ، سترخص لهم – بأسبقية أى طلبات أخرى – القيام ببناء المنازل الجديدة فى مدة غايتها شهرا واحدا من سحب رخصة البناء • وفى حالة عدم قيامه بالبناء فى المدة المحددة ، ستعتبر الرخصة ملغاة •

رئيس البلدية المفوض

محمد شيخ جمال

المدرسة الوسطى الصومالية

دور ملحق لامتحانات الالتحاق

تعلن ادارة المدرسة الوسطى الصومالية ، بأنها قررت عقد دور ملحق لامتحانات الالتحاق لجميع الطلبة الذين لاسباب ما ، لم يكن فى استطاعتهم أن يحضروا الدور الثانى للسنة الدراسية ٥٥ – ١٩٥٦

ويجب على المهتمين أن يقدموا الى السكرتارية ، فى ميعاد لا يتجاوز يوم ٢٥ لوليو ١٩٥٦ : –

١ – الطلبات محررة على ورقة دمغة فئة ٨٠ سنتيما •

٢ – شهادة التطعيم ضد داء الجدرى •

٣ – الشهادة الدراسية (الشهادة الابتدائية) •

٤ – البرنامج التى زاولها •

ويعفون من تقديم السندات المذكورة فى الارقام ٢ ، ٣ ، و ٤ الطلبة الذين سقطوا فى الدور الاول للسنة الدراسية ٥٥ – ١٥٩٦

ويجب أن توضح فى الطلبات الموجهة الى ادارة المدرسة الوسطى الصومالية ، اسم المرشح واسم والده ووالدته ، مكان وتاريخ الولادة ، ويجب أن توضح فيها أيضا سبب عدم حضوره امتحانات الدور الثانى للسنة الدراسية ٥٥ – ١٩٥٦م•

وستبتدىء الامتحانات فى يوم ٢٦ لوليو ١٩٥٦ ، فى تمام الساعة ٧٫٣٠، بامتحان تحريرى بالايطالية وستستمر حسب البرنامج المعلق على لائحة المدرسة •

وللاستعلامات الاخرى ، فان السكرتارية مفتوحة جميع الايام العادية من الساعة٨ الى الساعة ١٢ ظهرا •

عطاء لاعمال تصليح مصادر كهربائية

اعلان بيع بالمزاد

قررت ليوم ١١ أغسطس ١٩٥٦ ، البيع بالمزاد العلنى ، للمناقصة لاعمال تصليح مصادر كهربائية للآبار •

الشروط الرئيسية :

١ – مدة الاعطاء : من ١ سبتمبر ١٩٥٦ الى ٣١ ديسمبر ١٩٥٦م • وستجدد المعاهدة عند سقوطها عاما بعد عام ، حيثما لا تفسخ المعاهدة من الاقسام على الاقل ثلاثة أشهر قبل انتهاء المدة ، أو فى أية سقوط سنوى بعدها •

٢ – وسيحكم الاعطاء للمتسابق الذى يقدم أعظم تخفيض فى السعر الاساسى للبيع • (السعر الاساسى للبيع هو صومالى ٧٧٢٫٥٠) •

٣ – دفع مراسيم الاعطاء ستحدد من الادارة شهريا •

٤ – ويجب على المقاول أن يزاول أعمال التغيير السريع للمحركات الكهربائية المحرقة ، وكذلك تصليح الخطوط الداخلية للآبار بعد العداد ، تتضمنها الحواجز ، الصمامات ، مقايس وآلات الأمن ، والتأكد من نظام خدمة المصادر المذكورة •

٥ – جميع مصاريف ما ذكر فى الرقم السابق ، وعموما أية مصاريف ضرورية للتأكد من نظام خدمة المصادر الكهربائية المذكورة، هى على نفقة المقاول •

٦ – والآبار المجهزة بالمصادر الكهربائية المسئودة على عناية المقاول حاليا هى ٢٩ : وهى معدة

Anno VII - Numero 176

Venerdì 27 luglio 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So 17 — Annuale . . . per uffici pubblici So. 36.
PREZZO CENT. 20

DOPO LA CONFERENZA DI PANAMA

La politica continentale americana come ostacolo all'inserimento di Mosca nell'America Latina

Eisenhower ha riferito agli esponenti del Congresso sulla sua visita a Panama — Discusso anche il progetto degli stanziamenti per gli aiuti all'estero — Riconfermata la candidatura di Nixon alla Vice Presidenza — Foster Dulles a Bogotà

WASHINGTON, 26.

Negli ambienti politici di Washington si sottolinea l'utilità della presenza alla conferenza dei Presidenti delle Repubbliche americane del presidente Eisenhower. Essa, osserva qualcuno, ha servito infatti a ristabilire quei contatti personali che potranno nel futuro dimostrarsi assai più fruttiferi degli stessi rapporti diplomatici.

I legami fra gli Stati Uniti ed i Paesi latino-americani sono molto rallentati in questi ultimi anni, e mentre è finito il tempo in cui Washington esercitava senza discussione la «leadership» su tutto il continente oggi almeno due stati, Argentina e Brasile, sono in grado di influenzare direttamente i destini dei popoli sud-americani. D'altra parte, si osserva, la situazione economica di alcuni di questi paesi sta ricreando le condizioni per un intervento del Nord America sul piano di una intensificazione dei rapporti commerciali. Ma Washington, mentre da una parte intende evitare di urtare certe sensibilità nazionali non ha d'altra parte neppure cominciato a soddisfare quello che è il punto essenziale delle rivendicazioni degli stati latino-americani: una revisione della politica economica verso il Sud America e una riduzione delle tariffe doganali. A questo punto, si osserva, entra in scena Mosca. A parte le offerte recentemente fatte per un aiuto all'America Latina vengono avanzate ora da alcuni paesi dell'Est europeo proposte per lo acquisto a prezzi vantaggiosi di prodotti agricoli da scambiarsi con prodotti industriali. Il problema che deve essere risolto — rivelano in conclusione gli osservatori politici americani — è quello di evitare che un pericoloso squilibrio si determini tra nord e sud America. Bisogna in sostanza trovare una soluzione al problema di crescenza di cui soffrono i paesi sud-americani in piena espansione demografica, bisogna elevare il livello di vita e collaborare all'industrializzazione di quei paesi. Ora la intensificazione degli sforzi volti a tal fine, costituisce uno dei punti essenziali della dichiarazione di Panama. E' necessario a questo punto che una reale collaborazione tra i popoli americani faccia passare dalle parole agli atti.

Il Presidente Eisenhower si è incontrato con gli esponenti repubblicani del Congresso e li ha informati su quanto è stato discusso nella riunione dei Presidenti delle Repubbliche americane a Panama.

Il Vice Presidente Nixon ha dichiarato ai giornalisti, subito dopo la riunione, che il Presidente aveva discusso anche il progetto relativo agli stanziamenti per gli aiuti all'estero approvato dal Senato ed ha espresso il suo compiacimento per la entità della cifra globale nonchè per il fatto che il provvedimento è stato approvato da entrambi i partiti.

Il leader repubblicano del Senato Knowland, ha dichiarato a sua volta di aver suggerito al Presidente di presentare un nuovo programma sui diritti civili alla prossima sessione del Congresso. Tale suggerimento, egli ha detto, è motivato dal fatto che a suo parere, l'attuale programma presentato dal Presidente per quanto approvato dalla Camera dei Rappresentanti non riuscirà ad ottenere l'approvazione del Senato entro l'attuale sessione che dovrebbe terminare a suo avviso per la fine della settimana.

E' stato chiesto a Nixson di dire la sua opinione sulla proposta avanzata da Stassen di nominare alla vice presidenza per il partito repubblicano, il Governatore del Massachussetts Herter. Nixson ha risposto che tale questione non era stata discussa durante la riunione alla Casa Bianca e ha aggiunto di non averne parlato affatto, nè col Presidente, nè con altri.

Nel frattempo, il governatore Herter ha annunciato ufficialmente che egli proporrà la candidatura di Nixon alla Vice Presidenza al Congresso Nazionale repubblicano che avrà luogo il mese prossimo. Come è noto, la dichiarazione fatta da Stassen lunedì scorso sull'opportunità di nominare Herter candidato alla vice presidenza, in quanto ciò avrebbe provocato una maggiore affluenza di voti al partito repubblicano, ha suscitato molti commenti e reazioni nelle file repubblicane; i dirigenti del partito hanno reagito immediatamente in senso sfavorevole e la Casa Bianca ha sottolineato che Stassen parlava a puro titolo personale e non nella sua qualità di consulente di Eisenhower. Leonard Hall, Presidente del partito, prevedendo che Eisenhower e Nixon sarebbero stati prescelti, ha parlato con Herter proponendo la loro candidatura, ed Herter ha risposto che «si sarebbe sentito onorato di farlo».

La visita a Bogotà del Segretario di Stato John Foster Dulles viene considerata a Washington molto importante giacchè dovrebbe mirare, a prescindere dall'attuale configurazione politica del governo columbiano, alla instaurazione di rapporti sempre più stretti per sollevare la Columbia dalle difficoltà economiche in cui attualmente si dibatte. La Columbia potrebbe aver raggiunuto oggi una situazione di sviluppo economico — si osserva negli ambienti statunitensi — paragonabile a quella del vicino Venezuela, se la sua situazione politica interna non intralciasse il fiorire dell'economia. E' opinione di questi osservatori che forse proprio in Columbia si inserisce più immediato e realistico il principio della dichiarazione di Panama inteso a cercare di creare le premesse economiche che diano luogo ad una collaborazione politica che sviluppa il livello nazionale.

La visita del Segretario di Stato sarà quasi interamente dedicata a celebrazioni ufficiali, tra cui l'omaggio al monumento ai caduti columbiani nella guerra coreana, ma la stessa presenza di Foster Dulles a quelle celebrazioni, che commemorano Simon Bolivar, acquista, si giudica a Washington, un valore politico.

Il capo dell'I.C.A. a Madrid per gli aiuti americani alla Spagna

Madrid, 26.

Il capo della Internazional Cooperation Administration, Hollister, ha conferito con il Gen. Franco, a conclusione di una visita di tre giorni a Madrid. Al termine del colloquio non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma si è potuto apprendere che la conversazione ha avuto come oggetto i vari aspetti degli aiuti americani alla Spagna. In particolare, Hollister ha discusso con il Gen. Franco e con gli altri dirigenti spagnoli un eventuale aumento delle importazioni in Spagna di beni di consumo e di materiale per l'industria dagli Stati Uniti, ed un eventuale maggior assorbimento di eccedenze agricole americane. Si sa anche che da parte spagnola è stato fatto rilevare come una quota troppo ingente dei fondi di contropartite venga usata dagli Stati Uniti per il finanziamento dei lavori per la costruzione di basi americane in Spagna anzichè per il finanziamento di iniziative produttive locali. Hollister ha, dal canto suo, auspicato l'ammissione della Spagna all'OECE, assicurando l'appoggio degli Stati Uniti ed una sua eventuale candidatura. Il capo dell'ICA ha anche fatto osservare al governo spagnolo che sarebbe opportuno da parte di Madrid un maggiore incoraggiamento nei riguardi degli investimenti di capitali stranieri in Spagna.

Programma americano di aiuti all'Estero

Washington, 26.

I rappresentanti della Camera e del Senato, che compongono la speciale commissione mista, incaricata di appianare le divergenze sul programma di aiuti all'estero, nel corso della riunione tenuta oggi, hanno raggiunto un compromesso su uno stanziamento di tre miliardi 766 milioni 570 mila dollari. Com'è noto il Senato aveva approvato ieri stanziamenti per 4 miliardi 110 milioni 900 mila dollari. La Camera invece aveva approvato gli staziamenti per un ammontare di 3.424.120.000 dollari. La cifra richiesta dal presidente Eisenhower per il nuovo programma di aiuti all'estero era di 4 miliardi 859 milioni 975 mila dollari.

E' stato inoltre deciso di non impiegare nessuna parte di questi fondi per aiuti militari alla Jugoslavia.

LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Istituita una Delegazione Distrettuale a Garoe

Il Consiglio dei Ministri si è riunito ieri sotto la Presidenza del Primo Ministro Incaricato, Deputato Hagi Farah. Il Consiglio ha discusso questioni di carattere generale interessanti la vita politica, economica e sociale della Somalia.

Il Consiglio dei Ministri ha esaminato, fra l'altro, la necessità dell'istituzione di una delegazione distrettuale a Garoe.

Come è noto il Distretto del Nogal, nella cui circoscrizione rientra Garoe è un Distretto molto vasto ed assai popolato rispetto agli altri Distretti della Migiurtinia. Da qualche anno la popolazione del centro di Garoe ha espresso continue lamentele per la difficoltà che essa incontra ogni qualvolta ha bisogno di trattare una qualche questione con il Commissario Distrettuale che risiede ad Eil, assai distante da Garoe.

Oltretutto il Distretto del Nogal è sito nei pressi del confine con il Protettorato del Somaliland per cui sorgono continuamente delle questioni tra le popolazioni di frontiera, questioni che a volte richiedono l'urgente intervento dell'Autorità locale.

In considerazione di quanto sopra esposto, e tenuto conto delle incessanti richieste avanzate in questi ultimi tempi dalla popolazione di Garoe e anche dal Prefetto della Migiurtinia, il Consiglio dei Ministri ha deliberato l'istituzione della delegazione distrettuale di Garoe.

Il Consiglio dei Ministri ha poi esaminato alcune perizie riguardanti spese di manutenzione e di esercizio dei pozzi trivellati e di quelli a gola aperta nonchè degli impianti idrici delle Regioni del Benadir, dell'Alto Giuba e del Mudugh per il secondo semestre dell'anno in corso.

Il Consiglio dei Ministri ha infine approvato decreti di nomina dei Prefetti della Regione del Benadir e di quella dell'Alto Giuba nonchè i Decreti di nomina dei Comissari Distrettuali di Bulo Burti e del Nogal.

ABBRUNATA LA BANDIERA DELLA MARINA MERCANTILE ITALIANA

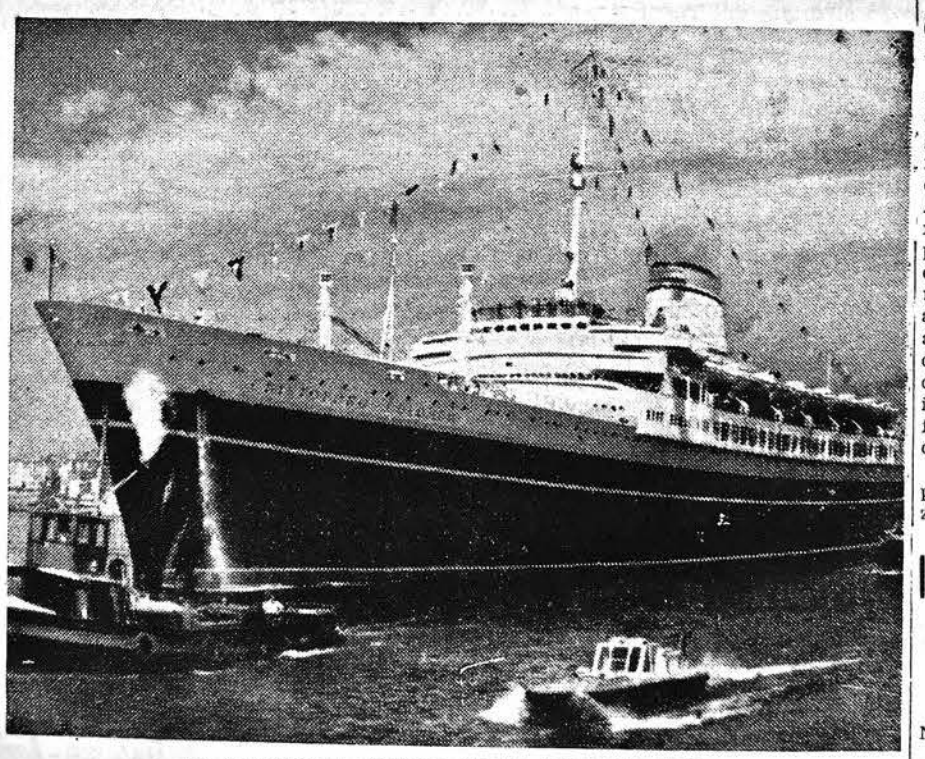
L'"Andrea Doria" è affondata in seguito allo speronamento da parte di una nave svedese

La nave investitrice «Stockholm» ha colpito l'unità italiana con la sua pesante prua rompighiaccio — Nessuna vittima: tutti i passeggeri salvati, l'equipaggio e il Comandante dopo aver fatto ogni tentativo per salvare la bella nave, l'hanno abbandonata su esplicito ordine del Ministro della Marina Mercantile Italiana — Tutte le navi in navigazione nella zona sono accorse all'S.O.S. dell'Andrea Doria — Viva impressione in Italia e nel mondo per la grave disgrazia — Ancora non precise le cause del disastro

New York, 26.

All'alba di questa mattina il piroscafo svedese Stockholm entrava in collisione con il transatlantico italiano «Andrea Doria».

Alle 4,25 partiva dall'Andrea Doria il primo SOS che segnalava pericolo immediato. L'Andrea Doria era, con la gemella Cristoforo Colombo la nave grande e veloce della Marina Mercantile Italiana e raccoglieva in se tutti i perfezionamenti e le innovazioni della moderna tecnica navale. Misurava 212 metri di lunghezza massima, il suo apparato motore sviluppava cinquantamila cavalli di petenza tanto da imprimere alla nave la velocità di 25,3 nodi orari. Costruita in Italia con il sistema di propulsione a turbina a vapore ad alta tensione, era dotata di 11 ponti di cui 4 continui da poppa a prua. Lo scafo aveva un doppio fondo cellulare completo suddiviso, nella sua lunghezza, da 11 paratie stagne trasversali realizzanti una compartimentazione pienamente corrispondente ai requisiti stabiliti dalla convenzione internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare. Ciò significa che la nave poteva galleggiare in sicurezza e conservare una stabilità positiva con due qualsiasi compartimenti stagni, anche contigui, allagati. In corrispondenza dei locali di macchina la nave aveva un vero e proprio doppio scafo.



La turbonave C. Colombo gemella dell'Andrea Doria

L'Andrea Doria era alla sua 101ª traversata Atlantica. Si apprende che poichè la collisione tra le due navi è avvenuta fuori delle acque territoriali Americane, l'inchiesta sulle cause del sinistro verrà svolta dalla Svezia e dall'Italia e non dagli Stati Uniti. Sul drammatico svolgersi dei fatti dal momento della collisione a quello dell'affondamento, si hanno i seguenti primi particolari.

Il transatlantico italiano era entrato nel tardo pomeriggio di ieri in fitti banchi di nebbia, in una zona in cui nella corrente del golfo si inseriva un anticiclone meridionale. Le condizioni del mare non erano comunque drammatiche e la navigazione proseguiva regolare con mare di fianco.

Il Comandante Calamai era sul ponte di manovra fino dal primo momento. Ad intervalli regolari si udiva l'ululato della sirena di bordo, mentre la nebbia, in prima sera, si andava addensando. L'Andrea Doria che avrebbe dovuto giungere a New York alle nove di stamane con i suoi 1534 passeggeri — tra cui novecento emigranti — oltre 500 uomini di equipaggio, è entrata in collisione a circa 45 miglia marine dall'isola di Nantucket posta al largo della costa del Massachussets. Colpita sulla fiancata di dritta essa ha subito immediatamente un pauroso sbandamento.

Sembra che a bordo, poco prima della collisione, si siano sentite alcune grida soffocate da urla laceranti di sirena e dal boato della collisione stessa. Dalla nebbia la prua della Stockholm, è apparsa improvvisamente, massiccia e paurosamente vicina. Essa è penetrata violentemente nel la fiancata del transatlantico italiano, che sotto la terribile pressione si è pesantemente inclinato. La prua della Stockholm ha sfondato i ponti fino al secondo livello ed ha continuato a spezzare le strutture interne dell'Andrea Doria finchè non ha avuto termine la spinta delle macchine del piroscafo svedese.

La Stockholm avrebbe speronato l'Andrea Doria mentre lo superava in velocità; esso sarebbe dovuto giungere a New York quasi contemporaneamente alla nave italiana.

Subito dopo la collisione la radio di bordo dell'Andrea Doria, che fino a poco prima trasmetteva musica, ha cominciato a dare le istruzioni di emergenza ai passeggeri, ingiungendo loro di raggiungere i ponti senza farsi prendere dal panico, portando solo il proprio salvagente ed abbandonando ogni altra cosa nelle cabine. Mentre le sirene continuavano ad urlare drammaticamente, e i passeggeri si accalcavano nei corridoi.

L'Andrea Doria lanciava per prima lo SOS seguita poco dopo dal segnale di soccorso della Stockholm.

Cinque minuti dopo la nave svedese chiedeva a quella italiana di cominciare a mettere in mare le scialuppe, dicendosi pronta a raccogliere i naufraghi. Le scialuppe della Doria apparvero però inutilizzabili: quelle di dritta erano state in parte distrutte ed in parte lanciate in mare nella collisione, quelle di sinistra non potevano essere calate perchè, data l'inclinazione già acuta della nave, erano riverse verso la parte interna del

(Continua in IV pag.)

Bonn richiederebbe armamento atomico tattico

Bonn, 26.

A quanto si apprende da fonte autorevole il Ministro della Difesa della Repubblica Federale Blank, i generali Speidel e Heusinger, stanno preparando un rapporto confidenziale per il Supremo Comando Atlantico in cui si formulano alcune proposte la cui accettazione da parte del prossimo consiglio NATO comporterebbe inevitabilmente una revisione dei protocolli di Parigi. In altri termini, Bonn chiederà presto alla NATO — afferma la fonte — di poter disporre di armi atomiche di impiego tattico per non trovarsi in una spiacevole situazione di inferiorità nei confronti degli eserciti amici ed avversari.

La questione è delicata e complessa, e si prevedono serie resistenze britanniche e francesi.

Il Primo Ministro australiano per il rafforzamento dell'Unione Occidentale

New York, 26.

In un discorso tenuto durante una colazione offerta in suo onore dalla associazione America-Australia, il Primo Ministro Australiano, Robert Menzies, di ritorno dalla conferenza dei paesi del Commonwealth, ha ricordato come l'obiettivo principale sovietico resta sempre quello di scindere l'Unione fra gli Stati Uniti e gli altri paesi liberi. «I gesti di amicizia da parte dei sovietici — ha detto — non devono essere respinti, ma le parole restano pur sempre la merce più a buon mercato. I dirigenti del Cremlino — egli ha proseguito — dovranno passare dalle parole all'azione e l'occidente dovrà restare assai cauto nei confronti del cosiddetto nuovo corso del comunismo».

Un prestito di 150 miliardi per la guerra in Algeria

Parigi, 26.

Nel corso di una riunione tenuta ieri negli uffici di Palazzo Borbone, presenti il Presidente del Consiglio Mollet, i ministri tecnici e i rappresentanti dei partiti radicali-socialista e MRP, sembra sia stata trovata la formula di compromesso sul modo di pagare le tasse per le operazioni algerine. Si tratterebbe di un compromesso fra il prestito nazionale e nuove imposte. In sostanza verrebbe lanciato un prestito per un ammontare di 150 miliardi.

Nel caso tale cifra non venisse raggiunta si provvederebbe a colmare la differenza mediante nuove misure fiscali.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 2

CORRIERE DA GALCAIO

La solenne inaugurazione dell'Anno Scolastico

Lo scambio consegne fra il Direttore Didattico Torelli ed il nuovo Direttore Didattico Ismail Ali Hussen

Il giorno 17 luglio corrente, presso la Scuola elementare di Galcaio ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico, manifestazione che ha coinciso con lo scambio delle consegne fra il Direttore Didattico Regionale uscente Dante Torelli e quello subentrante Ismail Ali Hussen.

Nel vasto campo sportivo era radunata l'intera scolaresca in uniforme azzurra ed inquadrata dai rispettivi insegnanti. Numerose bandiere sventolavano dall'alto dei pennoni e davano, col nuovo rosso campo di pallavolo, una vivace policromia di colori.

Fin dalle ore 16 affluivano le Autorità regionali e locali, gli invitati, numerossima folla che andavan prendendo posto nei rispettivi settori.

Alle ore 17 ricevuto dai due Direttori Didattici, è giunto il Prefetto del Mudugh, che ha preso posto sulla tribuna.

Il nuovo Direttore Didattico signor Ismail Ali Hussen ha presentato la forza alunni che a tuttoggi assomma a 310 unità, ed ha preso quindi la parola per ringraziare il Ministro per gli Affari Sociali, per avere riposto in lui tanta fiducia. Ringraziava con fraterna e spontanea riconoscenza il Direttore Torelli che già fu suo maestro e col quale collaborò da vicino per tanti anni. Dichiarava quindi che l'incarico assunto è senza dubbio importante e denso di responsabilità e ch'è la prima volta in Somalia che un somalo è chiamato a ricoprire un incarico di carattere tecnico così importante, per ciò metterà in esso tutto il proprio impegno, tutta la sua passione di educatore per dimostrare come si debbono assolvere i propri impegni con onestà.

Dopo aver richiesto al Comitato Scolastico, alle Autorità, alle famiglie la necessaria collaborazione chiudeva il suo discorso col ringraziare l'Amministrazione Italiana per quanto ha fatto in Somalia per lo sviluppo delle Scuole, sviluppo che ha permesso la formazione degli attuali quadri dirigenti e posto questi nelle condizioni di autogovernarsi. Terminava con l'invocazione a Dio « affinchè benedica le nostre fatiche ».

Il Direttore Torelli, nel discorso di saluto alla Scuola ed alla popolazione del Mudugh tutta, dichiarava di essere profondamente commosso nel lasciare Galcaio, da lui considerata sua seconda patria, ed a cui è volontariamente ritornato nel 1955 dopo avervi già insegnato nel 1951-52, e di sentirsi fiero di lasciare il suo posto al bravo Ismail Ali Hussen che fu già suo allievo, suo collaboratore diretto, ora collega carissimo. Si augurava infine che i risultati fin qui conseguiti abbiano a moltiplicarsi sotto la guida del nuovo dirigente, il primo, fra i somali, chiamato a così alto e delicato incarico tecnico.

Il Prefetto del Mudugh, signor Daher Hagi Osman, prendeva la parola per mettere in evidenza i successi conseguiti dalla Scuola di Galcaio e per ringraziare il Direttore Torelli a cui ascrive il merito di ciò con la fattiva collaborazione degli educatori. Ha espresso la sua fiducia che il nuovo direttore continui tale azione portando avanti l'opera precedente per conseguire sempre maggiori risultati nell'educare, istruire gli alunni di questa popolosa città. Rivolgendosi ai presenti li ha esortati a studiare, con amore, con passione e volontà per combattere l'analfabetismo e, con questo, l'ignoranza, fonte costante di incomprensione e dissidi. Insisteva nel dire che al nuovo Governo, hanno bisogno di nuove sane energie, di tecnici capaci, e solo frequentando le scuole si potrà rendere un prezioso servizio al proprio Paese, alla Nazione con la preparazione di maestranze qualificate e di cittadini coscienti che assicurino un migliore benessere futuro.

Prendevano successivamente la parola l'Islam Abdullah i sigg: Askir Mohamed Ismail ed Hassan Mohamed Isparige, tutti per mettere bene in evidenza i progressi conseguiti nel campo scolastico in Galcaio e per ringraziare il Direttore Torelli per la sua costante disinteressata opera educativa svolta in favore di queste popolazioni.

L'Islam affermava che essi non guardano all'educatore se questi è bianco o nero, straniero o somalo, ma guardano soltanto a chi lavora per i propri figli.

Dopo aver sottolineato che l'opera precedentemente svolta è sempre stata fatta in armonia col Comitato Scolastico chiudevano i loro discorsi con l'assicurare che daranno come prima, piena ed incondizionata collaborazione al nuovo Direttore sicuri che porterà avanti, con la sua esperienza, e buona volontà, le Scuole del Mudugh.

Hanno presenziato alla manifestazione, oltre al Prefetto ed al Commissario Distrettuale Signor Corrado Silvio, il capitano Giovannoni, comandante del Corpo Truppe di frontiera, il medico regionale dr. Russo, i deputati signori Ahmed Mohamed Carani e Nur Hasci, il Comandante della Polizia del Mudugh Tenente Mohamed Ibrahim, il Commissario Distretuale di Obbia, signor Osman Omar Scegò, Ufficiali e Sottufficiali Italiani e Somali, il Comitato Scolastico al completo, e numerosissima folla.

In serata, nel giardino della Prefettura, il Prefetto ha offerto un ricevimento in onore dei due Direttori Didattici e dell'intero Corpo insegnante di Galcaio.

La simpatica riunione si è protratta fino a tarda serata in una atmosfera animata e cordiale.

CORSI

Ufficio Valute e Commercio Estero

AVVISO AI VIAGGIATORI

A chiarimento di dubbi espressi da taluni viaggiatori in merito all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 1 del 21 aprile 1956 di denunciare la valuta o l'oro (monetato o in verghe) in loro possesso alla entrata ed all'uscita dal Territorio, a mezzo di appositi moduli da consegnarsi compilati alla Dogana di entrata e di uscita, si precisa:

1°) *I viaggiatori in entrata* non vanno soggetti ad alcun sequestro di banconote somale o di valuta estera o di oro monetato o in verghe, purchè ne venga fatta regolare dichiarazione sui moduli predetti; gli stessi viaggiatori hanno peraltro l'obbligo di rispondere anche ad ogni richiesta in merito che possa essere loro fatta dagli agenti doganali o della polizia tributaria; nonchè l'obbligo di cedere la valuta estera, l'oro monetato o in verghe così denunciato alle banche autorizzate del Territorio, cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Roma entro i termini previsti (5 giorni dall'arrivo per coloro che entrino nel Territorio da località servite da Banche autorizzate cioè Mogadiscio, Merca e Chisimaio; 40 giorni per coloro che entrino nel Territorio da località non servite da Banche autorizzate, previa denuncia fatta della valuta e dell'oro, entro 10 giorni dall'arrivo, al Commissario Distrettuale).

2°) *Per i viaggiatori in uscita* vige l'obbligo della dichiarazione di valuta come per i passeggeri in entrata ed il diritto per il viaggiatore stesso di recare seco soltanto la valuta estera autorizzata dall'Ufficio Valute e Commercio Estero ed annotata sul passaporto a cura della Banca autorizzata alla cessione della valuta stessa; possono altresì recare seco, senza alcuna formalità, banconote somale fino all'importo di So. 100 (cento); però ogni eccedenza oltre i cento somali verrà sequestrata e soggetta alle sanzioni di cui al Decreto Legislativo n. 2 del 21 aprile 1956, che importano la confisca di quanto sequestrato e l'ammenda fino ad un importo pari al sequestrato.

3°) *I viaggiatori in transito* potranno riesportare le valute estere, l'oro monetato o in verghe o gli assegni non cambiati, purchè precedentemente annotati sul modulo di dichiarazione valutaria riempito all'atto del loro ingresso nel Territorio. Però ogni eccedenza rispetto alla dichiarazione fatta verrà sequestrata e sarà passibile di confisca, oltre all'applicazione dell'ammenda già sopracitata.

Oggetti rinvenuti

E' stato rinvenuto un blocchetto per ricevute scritto in inglese.

La persona interessata lo potrà ritirare presso l'Ufficio Economato del Municipio.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI
ad opponendum

Si rende noto che, con domanda pervenuta a questo Dipartimento in data 15 giugno 1956, il Sig. Aschir Guled Abdurahman ha chiesto in concessione, a scopo edilizio e a norma delle vigenti disposizioni, un appezzamento di terreno della superficie di mq. 400 sito in Mogadiscio, Via Benadir descritto nella planimetria, della quale gli interessati possono prendere visione presso l'Ufficio Tecnico del Municipio di Mogadiscio e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio

Si accordano trenta giorno, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale dell'AFIS, per eventuali opposizioni.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad oponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Dero Icar per la concessione, scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Cecchi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. SALAD GAVEIRE per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via TREVIS.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda della Società N.A.I.E.T. per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, ad Est dell'Ospedale Forlanini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Hassan Abdò per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Chisimaio.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Distretto di Mogadiscio

Comunicato

Il Distretto di Mogadiscio informa che domenica 29 corr. sarà disputata una gara motociclistica di velocità sul seguente circuito:

« Viale Cristoforo Colombo - Piazza Mazzini - Viale Regina Elena - Monumento a Vittorio Emanuele III - Viale Cristoforo Colombo ».

Pertanto, dalle ore 8,45 fino alla fine della manifestazione, le strade d'accesso al circuito in parola saranno chiuse al traffico. Così dicasi per venerdì 27, dalle ore 16 alle ore 17 durante le prove.

Il Commissario Distrettuale
Giama Ganni Ahmed

PARTITO DEMOCRATICO SOMALO

La Segreteria del Partito comunica ai suoi scritti che l'ufficio cassa è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 19,30 alle ore 21.

IL SEGRETARIO

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento Istruzione Pubblica

Ammissione al Collegio "Somalia"

I sottosegnati aspiranti collegiali sono invitati a presentarsi, accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci, il giorno lunedì, 30 luglio 1956, alle ore 8, alla Direzione del Collegio Somalia (Hamar Geb-Geb) per comunicazioni.

Gli eventuali assenti saranno considerati rinunciatari.

Mohamed Iusuf Ali; Abdi Ahmed Ugaz; Iaslim Hagi Salim; Abucar Mahad Abdi; Scek Geiani Scek; Mohamed Abdulle Scek; Hussen Said Abdi; Abdirascid Mohamed Hussen; Ali Mohamed Hussen; Ahmed Iusuf Alio; Mohamed Hagi Aves; Abdulcadir Ahmed Mohamed; Ali Hasci Sciadad; Mohamed Scek Hussen; Aves Scek Sidò; Osman Abubacar Osman; Mohamed Sufi Habin; Ali Omar Mohamed; Giama Auod Mohamed; Mohamed Mohamud Mohamed; Mohamed Ibrahim Ali; Ahmed Said Mohamed; Abdulcadir Farar Mohamed; Abdi Mohamud Mohamed; Mohamed Abdulla Doale; Aidarus Bin Salah; Scerif Hamza Mohamed Abò; Mohamed Abò Maiò; Abdullahi Sciafati Hussen; Ali Hagi Iusuf; Abduliahi Hagi Iusuf; Iassin Auod Mohamed; Iusuf Hassan Elmi; Abdulcadir Issa Ali; Ahmed Ulussò Herzi; Abdulcadir Adde Megne; Mohamed Nur Musse; Mohamed Mohamud Guled; Abdisalam Egal Abdi; Ahmed Mohamed Kulan; Hassan Mohamed Kulan; Ahmed Scek Maie; Mohamud Ghelle Iusuf; Mohuddin Ismail Giama; Iusuf Ahmed Hagi Maò; Abdi Scek Mohamed; Ahmed Mohamed Mohamud; Abdullahi Mohamed Abdulle; Abdulcadir Iusuf Nur; Scerif Mohamed Sadat; Giama Mohamed Giama; Ali Farah Issa; Ahmed Mohamed Issa; Abdirahman Mohamed; Gibril Farah Aden; Ali Iusuf Nur; Abdulcadir Mohamed Abdulle; Mohamed Abdirizak; Mohamed Sciaffè; Suggia Mohamed Suggia; Ahmed Hagi Mohamed; Hassan Scek Hussen; Abdirascid Scek Hussen; Mohamud Mussa Herzi; Mohamed Ahmed Gure; Mohamed Giama Aden; Ahmed Mohamed Issa; Abdurahman Darot Hussen; Abdirascid Scek Hussen; Mohamed Hagi Osman; Nur Ahmed Issa; Hussen Issa Iusuf; Hussen Mohamud Ali; Ali Said Ahmed; Abdulcadir Giama Nur; Mohamed Aden Iusuf; Mohamed Nur Dudi; Ahmed Aves Omar; Issa Hagi Mussa; Hassan Elmi Barcadle; Abdi Farah Basciane; Abdullahi Uarsama Duale; Mohamed Scek Aden; Mohamed Ahmed Dorre; Iusuf Roble Uarfà; Abdi Hersi Farah; Mohamed Mohamud Mohamed; Abdulcadir Giama Jis; Ali Grasse Hassan; Mohamed Abdulle Gure; Farah Hagi Said; Mohamed Farah Salah; Idik Issa Farah; Ahmed Mohamed Giumale; Mohamed Giama Salad; Ahmed Mohamed Gas; Mohamud Mohamed Gas.

Scuola di Preparazione Politico - Amministrativa

Elenco ammessi a sostenere gli esami orali per il primo corso.

Gli esami avranno inizio lunedì 30 luglio alle ore 16.

Ahmed Gilaò Mohamed; Abdulla Set Giama; Abdullahi Hassan Idris; Aden Adde Osman; Abdullahi Nur Uarsama; Ali Aiet Abicar; Ali Abdi Omar; Abdullahi Mohamed Omar; Abucar Hilie Mohamud; Aden Ali Uardere; Abdurrahman Said Osman; Abdulbari Abdalla Ismail; Dahir Mohamed Dirie, Farah Segulle Samantar; Giama Mohamed Ahmed; Hassan Mohamed Giama; Hassan Omar Mallim; Hussen Farah Mohamud; Mohamed Artan Ismail; Nur Scech Bin Scech; Osman Maie Mallim; Omar Mohamed Hagi; Pietro Mario; Raffaele Ali Ibrahim; Saddik Omar Abdurahim; Salah Hussen Nassir; Sidi Nur Ahmed; Osman Iusuf Farah; Abdullahi Elmi Barcadle; Ahmed Mohamud Ali; Ahmed Ali Aden; Abdurrahman Hagi Mohamed; Hussen Mohamud Mohamed; Mohamed Ahmed Iusuf; Scech Nur Ali Olou; Sid Ali Abdi; Ali Ulussò Scibane.

Bollettino Meteorologico

Temperatura massima	28,0
Temperatura minima	24,0
Vento prevalente S km/ora	10,1

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,10
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,25

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A: Ore 12.30-13

Giornale Radio, « Oggi sul Corriere », « Domani alla radio », « Musica ».

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabai
Hello

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
« Ellington's » — Mambo e Sambe.

***

Trasmissione in lingua italiana

20,00 - Giornale Radio
20,10 - Musica sinfonica

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

VISTA la propria ordinanza n. 9 in data 19 maggio 1956, con la quale si ordina la immediata demolizione di tutte le costruzioni abusive esistenti nella zona appresso precisata;

CONSIDERATO che la demolizione suddetta è stata limitata ad una sola parte dell'area da sgomberare, e che è necessario ora disporre lo sgombero delle restanti costruzioni abusive, in modo che nell'area attigua possano avere ordinata e confacente sistemazione altre abitazioni, secondo le esigenze di un ordinato sviluppo del nuovo villaggio;

SU CONFORME PARERE del Sig. Commissario Distrettuale;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dall'Ordinanza di S. E. l'Amministratore n. 19 dell'11 settembre 1955;

ORDINA

la demolizione e lo sgombero di tutti gli agal, tucul ed harisc, abusivamente costruiti, ancora esistenti nello spazio compreso tra la duna di Hamar Geb Geb a sud, il rione Bulo Profumo e Bulo Elai ad est, la carozzabile Mogadiscio-Afgoi nel tratto tra il rione Bulo Elai ed il 4° Km. a nord e la strada dell'Aviazione (Via Medina) ad ovest.

Le demolizioni dovranno essere ultimate entro il 25 luglio 1956.

Trascorso inutilmente tale termine la demolizione e lo sgombero verranno eseguiti d'ufficio dall'Amministrazione municipale a spese dei trasgressori, con l'assistenza della forza pubblica.

Coloro i quali vi abbiano provveduto a tempo debito, verranno autorizzati — con precedenza su ogni altro richiedente — ad eseguire la nuova costruzione nel termine di un mese dal ritiro dell'autorizzazione di costruzione. Non provvedendo all'inizio della costruzione entro tale termine, l'autorizzazione si intenderà revocata.

Coloro i quali non intendano far uso della facoltà prevista dal precedente comma, rivolgendosi all'Ufficio tecnico, potranno ottenere l'assegnazione di un posto a Bulo Obligo od a Diktarei (nord di Uardiglei).

Mogadiscio, li 12 luglio 1956.

ff. IL COMMISSARIO
(Mohamed Scek Giamal)

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR «Verso la luce» in Technicolor.
CINEMA CENTRALE «Arrivano i carri armati».
CINEMA EL GAB — «Beini Wa Beinak» - Film Arabo.
CINEMA HAMAR — «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori Eschimesi».
CINEMA HADRAMUT — «Habib il Umor» - Film arabo.
CINEMA MISSIONE — «Casta Diva».
SUPERCINEMA — «La preda della belva».

ANNUNCI ECONOMICI

Tedeschi Antonino nel lasciare la Somalia saluta amici e conoscenti.

MOTO PARILLA supersport 125cc. come nuova vendo - Oreficeria ALESSANDRINI.

LA XII DELLA SECONDA DIVISIONE

A.C. Vill. Arabo-A.C. A. Cecchi

Campo Municipale - Sabato 28 - Ore 16,15

(L. S.) - Piazzate al centro della classifica, le formazioni del Villaggio Arabo e dell'A. Cecchi mirano a serrare sempre più sotto alle posizioni dello Scuraran e della Croce del Sud, le quali sembra abbiano preso il volo per risolvere tra di loro la promozione alla divisione superiore.

La formazione del Cecchi ha maggiori numeri e possibilità per piazzarsi a ridosso delle due squadre che van per la maggiore in quanto, battendo gli avversari di domani, si troverebbe, a parità di partite disputate, ad un solo punto dallo Scuraran.

Se si eccettua il passivo di quattro a uno subito di fronte alla capolista, passivo, del resto, subito anche dalle altre squadre, i rosso-azzurri hanno fornito buone prestazioni.

I rosso-neri del Villaggio Arabo con due punti in classifica, puntano alla terza poltrona tentando di soffiarla, con una vittoria, agli avversari di domani.

Mentre il Cecchi marca una certa superiorità nella linea di attacco, il Villaggio Arabo può presentare una più salda difesa, e quindi, da questo equilibrio di valori in campo, il risultato della partita si presenta alquanto incerto.

Vedremo domani se il Cecchi riuscirà a rinsaldare il suo terzo posto in classifica e se lo lascerà nelle mani dei Villaggio Arabo.

La posta in palio per gli uomini di Abdulcadir Burragiap e Islao Omar è indubbiamente allettante, e perciò i rosso-azzurri ed i rosso-neri profonderanno ogni energia per raggiungere quel successo che ha per meta il terzo posto.

***

COMMISSARIATO DELLO SPORT
Sezione Giuoco Calcio

"Trofeo Città di Mogadiscio"

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:

15-7: S.S. Forze di Polizia-A.S. Autoparco 0 a 0
22-7: A.S. LL. PP. Officina-A.S. Mogadiscio 2 a 1

2) PUNIZIONI: Mohamed Hassan (Polizia): squalifica una giornata effettiva del torneo per aver colpito con un pugno un avversario.

Mohamed Haile (Autoparco) e Omar Abucar (Polizia): ammonizione con diffida per reciproche scorrettezze.

Farah Herzi (Autoparco) e Solvai (Mogadiscio): ammonizione per proteste nei confronti dell'arbitro.

3) CLASSIFICA al 25-7:

LL.PP. Officina	1	1	0	0	2	1	2
Autoparco	1	0	1	0	0	0	1
Polizia	1	0	1	0	0	0	1
Mogadiscio	1	0	0	1	1	2	0

4) CALENDARIO:

Domenica 29 - ore 16,15: A. S. LL. PP. Officina-A. S. Autoparco.

Il Capo Sezione

***

CAMPIONATO 2ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONI: Visti gli atti ufficiali si omologano le seguenti partite:

20-7: A.C. Croce del Sud-A.C. A. Cecchi 4 a 1
21-7: A.C. Scuraran-A.C. Vill. Arabo 2 a 1

2) PUNIZIONI: Ali Mohamud (C. Sud) e Mohamud Maò (A. Cecchi): ammonizione per gioco scorretto.

3) CLASSIFICA al 25-7:

Croce Sud	4	4	0	0	15	4	8
Scuraran	4	3	0	1	8	5	6
Cecchi	3	1	1	1	5	7	3
V. Arabo	3	1	0	2	4	6	2
Bondere	3	0	1	2	4	8	1
Scingani	3	0	0	3	1	7	0

4) CALENDARIO:

Venerdì 27-7 - ore 16,15: A. C. Scingani-A. C. Bondere

Sabato 28-7 - ore 16,15: A. C. Villaggio Arabo- A.C. A. Cecchi.

Il Capo Sezione

CINEMA CENTRALE

OGGI La Warner presenta:

La storia dei carristi che scrissero il «V» di vittoria e l'«A» di amore.

Il bombardamento più nutrito di avventure che mai abbia fatto tremare lo schermo!

Arrivano i carri armati

Con: STEVE COCHRAN - PHILIP CAREY - MARI ALDON

Centomila metri di filo per ottenere un chilo di lana

BIELLA, luglio.

Non crediamo che siano molti coloro che si rendono esatto conto di quali studi, di quali accorgimenti, di quali fatiche siano frutto il morbido tessuto di lana del vestito che indossano o le matasse dai colori, or tenui or vivaci, che le signore lavorano ai ferri o all'uncinetto. In genere, ci si limita a pensare, oltre che alla famosa Berta passata di moda, alle contadine che filavano la lana nelle campagne, tiravano il filo dai bioccoli e lentamente lo avvolgevano attorno alla rocca, umettando le dita con la saliva per riunire i capi, quando il filo si rompeva. L'operazione elementare è sempre quella, ma la tecnica ha fatto molto cammino e ci ammonisce che la natura è ricca, è dovviziosa, ma i suoi frutti bisogna saperseli guadagnare. Nè ci pare privo di significato che siano stati presi proprio da due arnesi per lavorare la lana i termini di un vecchio detto toscano: «non fare nè un aspo, nè un arcolaio», a significare che a voler far due cose insieme non se ne perfeziona alcuna. Il principio della divisione del lavoro e della sua progressione trova, giusto nella filatura della lana, una delle più precise applicazioni.

Descrivere il decorso di tale lavorazione non sarebbe facile, nè si riuscirebbe a darne al paziente lettore una idea sufficientemente chiara; ci limiteremo a dire che gli impianti di un moderno lanificio sono semplicemente grandiosi ed abbisognano di maestranza numerosa e specializzata.

Le prime cure vanno alla scelta delle pecore che debbono dare il loro vello; le più note sono le merinos, importate dalla Africa in Spagna, ma che hanno trovato in altro clima condizioni migliori per svilupparsi, come in Argentina e in Australia, per voler nominare i paesi maggiori produttori delle qualità più pregiate. La lotta per accaparrarsi il prodotto migliore per qualità e rendimento si svolge a colpi di dollari e di sterline, nei mercati di origine. I giornali australiani danno vistosamente notizia dei prezzi record raggiunti in ogni stagione e ne abbiamo sott'occhio due che annnunciano che è stata un'importante fabbrica dell'Italia settentrionale (e la Ermenegildo Zegna & Figli di Trivero) a pagare, nel 1955, il season's top price for wool, e riproducono le fotografie di tre balle di lana, con visibili i marchi che assicurano la provenienza e testimoniano della eccellenza del prodotto.

Abbiamo parlato del lanificio Zegna, che ci è stato consentito di visitare e che con le sue parecchie centinaia di operai e la modernità dei suoi impianti è fra le più importanti aziende del ramo. Ci imbattiamo in denominazioni e modi di dire che sorprendono e divertono: il «Leviathan» non è il biblico mostro delle acque, ma una grande macchina piena di rulli e di pettini, con tre o quattro vasche, che inghiotte la lana sucida (è sudicia, in effetti, ma il termine tecnico è sucida), la bagna, la agita, la lava, la strizza, la risciacqua, la immette nello essiccatoio.

Dalla prima fase di lavorazione si ottengono i cosidetti tops, specie di larghi nastri di lana ancor grezza, che sottoposti a successivi trattamenti, fra cui la cardatura per separare e paralizzare le fibre, vengono ridotti in micce o lucignoli (il nome non tragga in inganno, son grossi come un braccio e lunghi metri e metri), che poi daranno finalmente il filo di lana. E sentiamo che quel filo ha titolo «ventiseimila»: vuol dire che ci vogliono 26 km. di filo per fare un chilo di lana e non sarà del più fino, perchè si raggiunge e si oltrepassa il titolo di centomila.

Dal filo si passa al tessuto, ma prima bisogna ottenere le tinte, combinare i vari disegni e non si creda che le matasse vengano immerse in bei mastelli, pieni di materie coloranti. Ciò, in certo qual modo, può avvenire per le tinte unite, fondamentali, che vengono date ai tops; per le tinte composte il procedimento è più complesso, diremmo più raffinato; si ricorre ad una macchina, detta mélangeuse, che mescola fili di diverso colore, che insieme attorti si fondono nella tinta desiderata; bisogna vedere quanti fili per ottenere un bel grigio, con un procedimento non molto dissimile da quello del pittore sulla tavolozza.

Le fabbriche debbono preoccuparsi di conoscere, di intuire, con conveniente anticipo di tempo, quali saranno i capricci della volubile dea moda e di provvedere alla preparazione dei quantitativi che occorreranno, prima che la moda cambi: se si potranno sempre esitare i neri, i rossi, i bianchi, si rischia di veder marcire in magazzino il verde-foglia-morta o il rosa-fiordipesco, nè d'altra parte conviene farsi sorprendere sprovvisti di una tinta che il pubblico richiede.

Il tessuto comincia ad avere forma e consistenza, ma siamo appena agli inizi, a questo punto, del procedimento di tessitura anch'esso lungo e complesso. Nel passare attraverso molteplici manipolazioni, vien sottoposto al giudizio dei «tribunali»: vien così chiamato un trabiccolo sul quale si fa scorrere la pezza per osservarla controluce e scoprirvi gli inevitabili falli; entra allora in azione una schiera di valenti rammendatrici, che provvede ad eliminare nodi, fili superflui, piccoli tagli, ecc. Di tribunali ve ne sono più di uno e l'ultimo, il più severo, applica il «campanello», un filo rosso, ai falli non ancora eliminati, prima che la p venga immessa in commercio

Quella fila di donne, intente al rammendo, dà un sapore familiare alla lavorazione e quest'aria quasi casalinga abbiamo riscontrato, in modo particolare, alla Filatura di Tollegno (chi non ricorda il gatto che ammicca dai cartelloni pubblicitari della lana fornita da quella Ditta?), che vanta fra i suoi 1600 operai i fedelissimi, quelli da maggior tempo al lavoro nella stessa azienda. Abbiamo sentito il grido «dall'acqua», per far mettere in moto il macchinario, modo di dire derivato e rimasto da quando l'industria poggiava sullo sfruttamento di un salto d'acqua.

L'acqua è sempre un elemento fondamentale nell'industria laniera, sia per dare la forza motrice, sia per i molti lavaggi. Fu la presenza di acqua in quantità e di buona qualità che indusse i Sella, la famiglia del famoso Quintino, a impiantare nel Biellese, il primo lanificio e il loro esempio è stato seguito da tanti altri, specialmente dal principio di questo secolo, passando attraverso la stessa trafila, dal mulino alla cartiera, dalla cartiera al lanificio, sempre a cavallo di un corso d'acqua.

Un grande merito si deve riconoscere all'industria della lana per l'elevazione del livello di vita, non soltanto perchè l'estendersi dell'industria ha consentito un crescente impiego di mano d'opera, ma anche per le provvidenze adottate dalle maggiori aziende. Il Biellese ha carattere forte e non pochi dei grandi industriali attuali si son fatti, come suol dirsi, da sè e non è raro sentire da qualcuno di questi affermare che come ha fatto lui, ai suoi tempi, lavorando sodo, risparmiando il centesimo, privandosi a volte anche del necessario, così debbono fare gli operai di oggi, perchè solo le privazioni, le fatiche temprano il carattere. Il ragionamento può apparire capzioso, forse egoista, ma un fondamento indubbiamente ce l'ha. Comunque non è quello seguito dalla Filatura di Tollegno e da Zegna (ci limitiamo a citare quelli che abbiamo visti da vicino; ma son tante le ditte benemerite), le cui opere assistenziali sono quanto di meglio si possa immaginare.

Trivero, dove sorgono le manifatture dei fratelli Zegna, non è un vero e proprio paese, ma una vasta contrada, con gruppi di case sparse a spizzico. Il «Centro assistenziale Zegna» ha catalizzato nelle vicinanze degli stabilimenti una vasta attività, dai negozi di vendita di ogni genere alla chiesa, dal ricovero per i vecchi all'orfanotrofio e all'istituto per l'infanzia abbandonata, dalla chiesa alla piscina, dalla stazione sperimentale di agricoltura montana e zootecnica alle cliniche ostetrica, chirurgica, radiologica, odontoiatrica e ai nidi di infanzia. Il conte Ermenegildo Zegna ha fatto costruire una magnifica strada, la «panoramica Zegna», che scala su un percorso di 15 km. il monte Rubello e porta a begli alberghi, a campi di gioco, ad un bocciodromo con 64 campi, a sciovie per gli sport invernali; ai suoi bordi va sorgendo una zona residenziale, e chiunque voglia costruirsi un villino riceve in dono il terreno, in mezzo al verde, grazie a un grandioso piano di rimboschimento, in attuazione da circa 20 anni, con la messa a dimora di oltre 300.000 conifere. E' la vita moderna portata nel cuore della montagna e si può affermare che così operando l'industria contribuisce potentemente al progredire della civiltà.

LUIGI MONDINI

Cinque milioni di sterline per una base galleggiante petrolifera nel Golfo Persico

Bagdad, luglio.

Da circa tre anni intensissime ricerche vengono perseguite nelle acque del Golfo persico da importanti pruppi finanziari e industriali nell'intento di esplorare il sottosuolo del fondo marino alla caccia di nuovi giacimenti petroliferi. Allo scopo di agevolare tali ricerche, le quali richiedono l'impiego di ingenti quantitativi di materiale e di ampi nuclei di operai specializzati, è stato deciso di trasformare un isolotto desertico situato a cento miglia delle coste dell'Oman e del Qatar, lo scoglio di Das, in una grande base galleggiante per i sondaggi del fondo marino. Le compagnie addette ai lavori richiesero l'anno scorso ad uno specialista francese, il comandante Cousteau, di prelevare dal fondo del Golfo Persico campioni di roccie da sottoporre ad accurato esame geofisico. Frattanto altri sondaggi venivano eseguiti sulla fascia costiera interessata. Una impresa britannica, la «Abu Dhabi Marine Areas Co.», si prepara ora ad installare nell'isolotto di Das la sua ampia base per lavori di perforazione e ricerche geofisiche sottomarine. Ad essa sarà aggregata anche una «base galleggiante» equipaggiata con le più moderne apparecchiature scientifiche capaci di raccogliere dati geofisici fino alla profondità di 5.000 metri. Un servizio di aerei farà la spola ed il collegamento tra Das e la base galleggiante. Quest'ultima, una volta raggiunto il punto dove eseguire i propri lavori, diventerà una base fissa poichè le sonde e le perforatrici di cui è munita dovranno fissarla nel mare come una vera e propria isola mediante le lunghe tubature conficcate nel fondo marino. La stabilità del battello sarà inoltre assicurata da quattro enormi pilastri di acciaio che poggiando direttamente sul fondo, potranno sollevare il bastimento dal pelo dell'acqua e trasformarlo in una isola ancorata sui fondali. In queste zone tali fondali raggiungono i venti-venticinque metri. Tutta questa complessa attrezzatura, ora in corso di allestimento, costerà intorno ai cinque milioni di sterline. La base galleggiante verrà trasportata con uno speciale rimorchio fino al Golfo Persico.

IL GIRO DI FRANCIA

Già decisa la vittoria finale di Walkowiak?

E' ormai indubbio che il responso definitivo sul vincitore di questa edizione del Giro di Francia si avrà a Parigi. Anche la tappa a cronometro, infatti, non è riuscita a dare una sistemazione tale alla graduatoria atta ad indicare con quasi certezza colui che vestirà la maglia gialla a Parigi. Ieri sera tre concorrenti, Walkowiak, Bauvin e Adriaenssens hanno occupato i primi tre posti in poco più di tre minuti. Walkowiak ha perso due minuti rispetto a Bauvin che essendo ora a soli 1' e 25" dalla maglia gialla e avendo a sua disposizione una squadra in dubbiamente forte è prevedibile in questi ultimi due giorni di gara farà di tutto per spodestare il regionale dal primo posto della classifica. Lo stesso vale per Adriaenssens. — — —

—Wagtmans ha perso alcuni posti in classifica mentre lo spagnolo Bahamontes è passato dal quinto al quarto della graduatoria. L'italiano De Filippis che risentiva della caduta di ieri, non era in perfette condizioni fisiche e non ha potuto così dare il massimo delle sue capacità. Il percorso si presentava molto differente da quelli che fino ad ora erano stati prescelti per le corse a cronometro. Subito dopo l'inizio, infatti i corridori hanno dovuto affrontare una salita che li ha portati da quota 500 a quota 910 Seguita una lunga discesa fino a 20 km. dall'arrivo. Gli ultimi venti chilometri erano in pianura. Il vincitore, che ha tenuto una media oraria sui 74 km. del percorso di 40,953, è stato in parte favorito dalla temperatura, infatti Bover è stato il quindicesimo nell'ordine di partenza.

Ecco l'ordine di arrivo della St. Etienne-Lione di km. 74 a cronometro:

1.) Bover (Spagna) in ore 1 46' e 57";
2.) Adriaennssens (Belgio) in ore 1 46'58";
3.) Le Ber (Ovest) in ore 1 47'58";
4.) Ockers (Belgio) 1 48'50";
5.) Gaul (Lux) 1 49'36";
6.) Bauvin (Francia) 1 49'37";
7.) Hassanforder (Ovest) in 1 49' e 38";
8.) Brankaert (Belgio) 1 49'45";
9.) Mirando (Sud Est) 1 50';
10.) Lauredi (Francia) 1 50'2";
11.) Sabbiadini (Sud Ovest 1 50'3";
12.) Bahamontes (Spagna) 1 50'10";
13.) Forestier (Francia) 1 50'18";
14.) Jaenssens (Belgio) 1 50'25";
15.) De Smet (Belgio) 1 50'29";
16.) De Filippis (Italia) 1 50'38";
18.) Baffi in ore 1 50.55";
23.) Padovan in 1 51'17";
24.) Walkowiak (NEC) in 1 51'35";
26.) Fornara in 1 51'43";
27.) Colletto 1 51'54";
33.) Nencini 1 52'23";
56.) Monti 1 54'54";
72.) Giudici in 1 56'57";
75.) Fantini in 1 57'50";
86.) Conterno in ore 2 1'13";

Classifica generale dopo la tappa di ieri:

1.) Walkowiak (NEC) in ore 107 e 18'27";
2.) Bauvin (Francia) a 1' e 25";
3.) Adriaenssens (Belgio) 13'7";
4.) Bahamontes (Spagna) a 10'14";
5.) Wagtmans (Olanda) a 10'56";
6.) De Filippis (Italia) a 10'59";
7.) Lauredi (Sud Est) a 14'1";
8.) Ockers (Belgio) a 17'26";
9.) Privat (Francia) a 22'22";
10.) Barbosa (Luss.) a 26'37";
13.) Gaul (Luss.) in 107 50'4";
16.) Darrigade (Francia) 107 58'52";
22.) Monti (Italia) 108 14'48".

La tomba di Alessandro Magno non si trova a Kom el-Dik

Alessandria, luglio.

Le ricerche della tomba di Alessandro Magno sulle colline di Kom el-Dik prossime ad Alessandria sono state definitivamente abbandonate. La missione di scavi organizzata dal museo greco-romano della città ha potuto accertare l'inconsistenza della tesi sostenuta da coloro i quali credevano nell'isistenza della tomba nella suddetta località. Per gli studiosi egiziani, dunque, permane e s'infittisce il mistero relativo alla morte e al seppellimento del fondatore di Alessandria.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

INAUGURATA AD APRILIA

La prima "città dei polli,,

Aprilia, luglio.

Un anno fa, proprio di questi giorni, con un vento impetuoso come quello di stamane e con un identico sole che a picco piombava sulla vasta distesa fin su alle verdi pendici dei Castelli Romani, fui già qui, nei pressi di Aprilia, per una presa di contatto con il luogo dove oggi ufficialmente è stata inaugurata dal Ministro Pietro Campilli, la prima città dei polli del mondo intero.

Un anno fa qui non c'era nulla. Una semplice piana di stoppie riarse, una terra rossastra e pressochè priva di vita, in uno strano contrasto con quel che, poco più in là, nel palpitante e lussureggiante spettacolo di Latina e dei molti Borghi di guerra, nello stupendo miracolo dell'Agro Pontino, affermava la vitalità piena e feconda di queste zone, soltanto da poco più che vent'anni affrancate dalla palude e dalla malaria, attraverso una gigantesca opera che certamente resterà memorabile nei secoli. Non c'era dunque nulla. Ed allorquuando l'ideatore dell'impressa, volle chiarirmi uno dei suoi progetti e volle farmi partecipe del suo entusiasmo, confesso una punta di incredulità (o di sbalordimento) ebbe a prender corpo presso di me.

In un Paese, come il nostro, in cui l'avicoltura per millenni era stata esclusivo retaggio del piccolo allevamento contadino, con le poche galline razzolanti sull'aia o con i magri polli che disperatamente cercavano il becchime per fossi e per fratte, udir d'improvviso parlare di colossali progetti, di cifre massicce, poteva anche sembrare chiara utopia o folle illusione. Ma i fatti oggi son qui ad attestare che le intenzioni erano quanto mai serie e che, a ritmo vertiginoso, si è marciato sui binari della tecnica più aggiornata e del raziocinio più costruttivo.

I polli hanno pertanto trovato la loro grande città. Una strana e variopinta metropoli tra Napoli e Roma, su questa via Pontina o Mediana che allaccia i due grandi centri. E non è da stupirsi se a cento e cento le macchine che giornalmente saettano sulla importante arteria quasi d'improvviso rallentano la loro corsa ed i viaggiatori cercano di intuire cosa saranno mai le piccole casette rosse, gialle, verdi, azzurre o i grandi capannoni che si distendono in così gran numero ai bordi della strada.

E' ciò che Armando Zaccardi ha compiuto, procurando stabile occupazione a centinaia e centinaia di persone e fornendo un chiaro esempio di quanto l'iniziativa del singolo possa essere tuttora elemento vitale, merita il maggiore ed incondizionato elogio.

Troppo lungo sarebbe ora elencare quanto è stato sin qui compiuto, ma forse alcuni dati ed alcune cifre possono, più d'ogni altra considerazione, indicare l'imponenza dell'opera. Trecentomilacapi sono già presenti ed ad ottobre la produzione salirà a 20.000 uova giornaliere, a 5.000 polli grassi che diuturnamente potranno essere mattati, a 6.000 pulcini che giorlmente nasceranno. Ma v'ha ancora di più. Gli impienti per la produzione dei mangimi bilanciati già forniscono alimenti per duecento quintali al giorno e fra qualche mese raggiungeranno i 400. Le capaci celle frigorifere hanno la uova e per mille quintali di carne, i gabinetti scientifici ed i laboratori di analisi sono già pronti, mentre il reparto della mattazione acquista aspetti impensati con le operazioni di un modernissimo impianto a catena giunto dalla Danimarca e che permette la mattazione di 600 capi all'ora, giungendo persino nella fase finale e dopo lo spiumaggio automatico, al cosidetto massaggio di rassodamento che rende più rosee e più compatte le carni dell'animale. A decine di migliaia sono stati importati dagli Stati Uniti e dal Canadà pulcini delle nuove razze Cornish White, White American ed White Ace; non mancando, nel contempo vasti gruppi di New Hampshire, di Wiandotte White, di White Rock, di Livornesi neri, di Ligth Sussex e di Rode Island Red.

Senza rifare la storia dell'intero problema è sufficiente affermare che questa iniziativa ha tutti i presupposti per migliorare gli allevamenti avicoli dell'intero Meridione e per dare un notevole contributo ai rifornimenti in carne ed uova dei prossimi mercati di Roma e di Napoli. E questo forse è stato il principale motivo perchè la Cassa per il Mezzogiorno, e per essa la Isviemer, prendesse a cuore il costruendo impianto e verso di esso proiettasse anche il suo diretto aiuto.

La città dei polli è dunque sorta. E dinanzi ad essa si schiude un certo avvenire. A mille a mille i piccoli animali brulicano nei modernissimi box all'aperto o a mille e mille appaiono rinserrati nelle comparti dell'ingressamento forzato. E' insomma una grande conquista che anche per questa voce ci emancipa da pesanti importazioni dall'estero. E, chiundendo questo articolo, ci appare utile avvicinarsi ad una generale speranza: che il caro volatile sempre più frequentemente e sempre più a buon mercato possa apparire sulle nostre mense.

FELICE CAROSI

Leggete e diffondete

Il Corriere della Somalia

Conviene comprare le lamette che durano più a lungo

Le lame GILLETTE BLU sono le più affilate del mondo - usatele perciò ogni giorno, col rasoio Gillette

5 lame So. 1.50

L'Andrea Doria è affondata

Continuazione 1ª pag.

ponte: si iniziava, comunque, un primo trasbordo di passeggeri sulla Stockholm.

Intanto annunciavano una dopo l'altra il loro arrivo la nave da trasporto americana Cape Ann, il transatlantico francese Ile De France, proveniente da New York e diretto a Le Havre, e la nave da trasporto militare americana William Thomas. La Stockholm ha chiesto l'immediato intervento di elicotteri per prelevare tre feriti gravi, mentre una pesante coltre di nebbia rendeva sempre più difficile la visibilità e quindi le operazioni di soccorso. Queste ultime si sono accelerate con l'arrivo sul posto della Ile De France, giunta poco dopo le otto. Poi molte altre navi sono giunte, mentre le scialuppe si muovevano in vari sensi alla luce dei riflettori. La radio dell'Andrea Doria affievoliva sempre di più i suoi segnali e le sue luci di bordo divenivano sempre più pallide a causa dell'allagamento dei locali macchine.

Il transatlantico italiano, inoltre, sbandava sempre paurosamente.

Alle 08,30 l'Andrea Doria ha chiesto soccorso medico di urgenza avendo alcuni feriti tra l'equipaggio ed alcuni passeggeri in stato di chok. Alle 10,20 tutti i passeggeri del transatlantico italiano erano stati recuperati, e dopo circa mezz'ora si iniziava il trasbordo dell'equipaggio, meno il capitano Calamai ed altri undici uomini. Solo molto più tardi si è saputo che altri nove uomini, che erano stati tratti in salvo, erano tornati a bordo con una scialuppa per dare man forte ai loro compagni. Dai porti più vicini erano intanto partiti rimorchiatori e battelli attrezzati per tentare di portare l'Andrea Doria sui più vicini banchi ed arenarla. Verso la prima mattina si è determinata una ripresa lenta ma continua di affondamento.

Poco prima l'Ile De France aveva ritrasmesso al Comandante Calamai l'ordine del Ministro della Marina Mercantile italiana, Cassiani, di abbandonare la nave in caso di necessità. Poco prima delle 10 è andato immerso anche il secondo ponte; solo allora il comandante ed i suoi venti uomini hanno abbandonato l'Andrea Doria portandosi su una unità costiera americana.

Poco dopo l'Andrea Doria si è immersa di prua filando il mare con le pale immobili delle eliche e con il timone alto verso il cielo, e si è inabissata verso un fondo di circa 70 metri di profondità.

Placato il rigurgito, sempre secondo racconti di testimoni oculari, sono emersi rottami della nave, bagagli e frammenti di ogni genere delle sovrastrutture interne, che hanno cominciato a andare alla deriva verso nord. La Stockholm sta lentamente navigando verso New York con la prua che, nonostante le strutture d'acciaio rompighiaccio, appare contorta, tanto violenta è stata la collisione con l'Andrea Doria. La nave svedese porta 425 naufraghi del transatlantico italiano, mentre l'Ile de France ne porta 750.

Una grande folla attende sui moli di Brooklin l'arrivo delle 2 navi, e delle unità minori che portano i naufraghi, sulla cui distribuzione peraltro le notizie sono ancora confuse. Nel punto dove l'Andrea Doria si è inabissata alle ore 15,09 vi è ora una boa dipinta di bianco e rosso con una luce ed una campana. Essa è stata posta dalle autorità costiere americane, esattamente a 40 gradi e 39 minuti di longitudine nord e 69 gradi e 50 minuti di latitudine ovest.

Sul posto si sono trattenute unità costiere per accertare la presenza di cadaveri di eventuali naufraghi periti.

La grave disgrazia che ha colpito la marineria italiana ha anche colpito tutta la Nazione e Genova in particolare. Il Sindaco della «Dominante» ha dichiarato nell'apprendere la notizia: «Siamo col cuore accanto alla nostra bella nave e profondamente addolorati per questo grave lutto. Ci consola il pensiero che i passeggeri e l'equipaggio siano in salvo».

Tutti i giornali italiani del pomeriggio, molti dei quali in edizione straordinaria, hanno pubblicato con evidenza l'importante triste notizia. Anche da Londra si apprende che la stampa ha dato gran rilievo al fatto, essa però si limita a fornire descrizione sugli avvenimenti in quanto le leggi britanniche sono estremamente rigorose per tutto quanto concerne ogni accenno a possibili responsabilità. Anche al Lloyd si mantiene il massimo riserbo.

Il Presidente della Confederazione Italiana Armatori Liberi, appena appresa la notizia del sinistro ha detto: «non posso esprimere che il mio più vivo rammarico per questo incidente che, diciamolo francamente non doveva succedere. Oggi con tutti i mezzi a disposizione che posseggono le navi grandi e piccole — radar e altri strumenti — l'incidente rimane incomprensibile. Evidentemente l'Andrea Doria è stata colpita al centro poichè, se così non fosse, l'incidente non sarebbe stato tanto grave. La «Stockholm», essendo più piccola, per aver provocato un danno così grave, deve aver colpito l'Andrea Doria a 90 gradi con la prua rompighiaccio».

Grave impressione ha prodotto la notizia anche a Napoli e a Roma. L'Ambasciatore d'Italia a Washington, Brosio, attualmente a Roma ha dichiarato: «apprezzo vivamente quanto le autorità americane hanno fatto nell'opera di soccorso, confermando così, una solidarietà di antica data».

Il Sottosegretario ai Trasporti, on. Ariosto, ha detto: «l'accaduto non tocca il prestigio della Marina Mercantile Italiana, anche se la colpisce duramente in una delle sue più cuperpe unità. Il danno maggiore è rappresentato dalla lunga assenza che deriverà alla Marina Italiana su una rotta così importante. Formulo l'ugurio che le maestranze italiane, possano, a tempo di record, dare alla nostra Marina Mercantile, una nave degna di succedere all'Andrea Doria».

Sulle cause del disastro non è ancora possibile fare che delle ipotesi. Entrambe le navi erano provviste di Radar. Negli ambienti tecnici della Marina si dichiara che una delle regole per evitare gli abbordi in mare stabilisce, che, in caso di rotte coincidenti, uno dei due bastimenti è tenuto a manovrare per evitare la collisione. Se la manovra è compiuta con ritardo dal bastimento investitore, oppure si è verificato un eguale errore nella manovra di accostamento, si verifica la collisione. Comunque è assai difficile, si aggiunge, formulare anche delle sole ipotesi, tanto più che l'impiego del Radar consente alle moderne unità di avere cognizioni degli ostacoli anche durante le ore notturne.

Nei circoli armatoriali triestini, vi è una certa tendenza ad attribuire la responsabilità alla nave svedese. Partendo dalla verosimile ipotesi che le due navi procedessero in direzioni diametralmente opposte, il fatto che la Doria sia stata speronata sul lato destro — si dice — lascia supporre che il Comandante Calamai abbia iniziato la prescritta deviazione a sinistra, mentre la Stockholm deve aver proseguito il rettilinio se non addirittura virando parzialmente a destra.

Una interessante ipotesi sulle cause della collisione è stata formulata da un gruppo di studiosi genovesi del centro culturale «Atlantide», i quali, proprio in questi giorni, stavano studiando l'evoluzione sul disco solare di un gruppo singolarmente appariscente ed esteso di macchie, che ha raggiunto il meridiano centrale del sole entro la giornata di oggi, nel corso della quale sono stati effettuati rilevamenti di altri fenomeni analoghi di minore entità in altri punti del disco solare.

«Il fenomeno — ha dichiarato il Presidente del Centro, Gianni Belli — ha cominciato a provocare intense manifestazioni elettromagnetiche negli alti strati atmosferici del nostro pianeta, variandone continuamente la tensione. L'onda elettromagnetica ha raggiunto pure la superficie della terra inserendo i suoi valori di perturbazione in tutta la gamma dei fenomeni terrestri. Di conseguenza, non si può escludere che il disastro dell'Andrea Doria sia stato provocato dal temporaneo difettoso funzionamento dei pur perfettissimi strumenti radar delle due navi, neutralizzati nella loro funzione dall'assorbimento o dalla deformazione o dalla riflessione eccessiva delle onde radar».

In breve dal mondo

ROMA. — Si è riunito al Quirinale, convocato dal Presidente della Repubblica, il Consiglio Supremo di Difesa che in questa consueta sessione annuale traccerà il consuntivo di quanto è stato fatto negli ultimi 12 mesi per proseguire il lavoro di organizzazione e di addestramento delle Forze Armate che ha già dato negli scorsi anni risultati altamente positivi. Nel corso della riunione sono state anche discusse e fissate le direttive per l'attività futura a proposito della quale ha rivestito particolare interesse la relazione del Ministro Taviani sui recenti colloqui da lui avuti a Parigi presso il Comando dello Shape.

***

TEHERAN. — Il nuovo ambasciatore iraniano in Italia, Jamal Emani, ha dichiarato che lo Scià di Persia ha invitato il Presidente della Repubblica Italiana, Giovanni Gronchi, a compiere una visita di stato a Teheran nel prossimo ottobre.

***

MANILA. — L'Ammiraglio Radford, Capo dello Stato Maggiore statunitense, ha ammonito che il mondo libero deve guardarsi dall'abbassare le sue difese perchè il blocco comunista conserva tuttora una macchina bellica capace di entrare in azione in qualsiasi momento. L'Ammiraglio ha quindi sottolineato l'attuale campagna comunista di infiltrazione politica e psicologica mettendone in luce l'insidiosità ed ha concluso facendo presente che un aggressivo blocco comunista che dispone di forze imponenti si stende dal Baltico ai Mari Cinesi del sud.

***

PARIGI. — La produzione francese di petrolio è aumentata in un anno del 47 per cento durante il primo semestre 1956. La produzione ha raggiunto le 651 mila 537 tonnellate contro le 440 mila 992 del corrispondente periodo 1955.

***

BONN. — Un portavoce ufficiale ha dichiarato che il cancelliere Adenauer ed il governo federale tedesco non condividono tutti i punti di vista espressi dal premier Eden ai Comuni sui problemi delle armi nucleari e del disarmo.

***

MOSCA. — Occupandosi della situazione in Islanda le «Izvestia», di Mosca, affermano che la posizione assunta dal nuovo governo islandese in favore del ritiro delle truppe americane dal territorio nazionale contribuisce alla causa della diminuzione della tensione internazionale. Il giornale sovietico conclude affermando che la tensione nel mondo è aggravata appunto dall'esistenza di basi militari americane in territorio straniero.

***

IL CAIRO. — Secondo notizie qui pervenute scontri di pattuglie si sono verificati la notte scorsa tra le truppe d'Israele e quelle giordane. Tre villaggi giordani sarebbero stati bombardati da mortai israeliani.

***

ROMA. — L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto che è stato posto in vendita un nuovo tipo di sigaretta americana denominata «Embassy filter king size» il cui prezzo di vendita è di lire 400 il pacchetto di venti pezzi.

***

VIENNA. — Radio Varsavia ha annunciato che il Maresciallo Bulganin ed i membri della delegazione sovietica sono rientrati a Varsavia dopo aver visitato alcuni centri dell'Alta Slesia.

***

BERLINO. — Radio Varsavia riferisce il testo della relazione fatta al comitato centrale del P. C. polacco dal primo ministro Cyrankiewicz in merito agli sviluppi del nuovo piano quinquennale. Il primo ministro ha ammesso nella relazione che il tenore di vita polacco non risponde alle necessità delle masse. Misure perchè miglioramenti siano realizzati in questo campo sono già state prese. Dopo aver detto che ammettere gli errori commessi nell'opera di edificazione del socialismo non indebolisce l'autorità dei dirigenti Cyrankiewicz ha affermato che in Polonia vi è carenza di case, di ospedali e di istituzioni sanitarie. Il piano quinquennale si propone appunto il miglioramento delle condizioni di vita, l'incremento delle opere edilizie e l'aumento della produzione industriale ed agricola. I salari sono bassi: una delle cause di questo non adeguato livello salariale è rappresentato dal peso dell'industria per la difesa.

***

MILANO. — Negli ultimi giorni il presidente della Camera di Commercio italo-brasiliana Prof. Tarchi, si è incontrato con alcuni esponenti dello stato di Santa Caterina, venuti in Italia per studiare varie iniziative di collaborazione economica. Oggetto delle conversazioni sono state le proposte di ampliamento degli impianti di alcuni settori produttivi brasiliani e lo fruttamento di alcune risorse naturali di immediato interesse per lo stato di Santa Caterina.

***

GINEVRA. — I plenipotenziari degli Stati Uniti e della Cina Popolare hanno tenuto un'altra riunione a Ginevra. Tali riunioni si protraggono da un anno.

تصريحات الممثل المصرى لدى المجلس الاستشارى التابع للامم المتحدة

روما :

صرح الوزير المفوض وممثل مصر لدى المجلس الاستشارى لصوماليا ، صاحب السعادة كمال الدين صلاح أثناء استعراض ألقاه لوكالة «أنسا» بأن «الادارة الايطالية الوصية أنجزت فى صوماليا أعمالا جليلة لاعداد القطر للاستقلال» .

«وأضاف الوزير قائلا ، بأن هذه الاعمال تجرى فى أقسام مختلفة : الثقافية والمعارف ، الصحية ، السياسية ، الاقتصادية وما أشبه ذلك . وذكر بوجه خاص بناية المدارس والمستشفيات بمراكز عديدة وفى الاقطار الداخلية لصوماليا ، التى كانت عديمة فى السابق أما المستشفيات كانت مدت بأطباء خبراء ، وبالات صحية حديثة وفيما يتعلق بالمعارف العامة،فكانت نظمت بمشاريع مهمة. ومشاريع أخرى من التطور الاقتصادى لا زالت تبذل من جهة الادارة الايطالية . وبدون شك بأن ما بذلته الادارة الايطالية الوصية من الحقائق فى هذه السنوات الخمسة الاخيرة يستحق التقدير والاعتبار ، وهو فى الواقع يتغلب بألف مرة ما يتحقق فى نصف قرن فى المستعمرات» .

«وأضاف الوزير كمال الدين صلاح قائلا ، بأنه يتمسك بأن صوماليا توصلت على درجة من النضج السياسى أعلى وأرفع لما كان يتوقع . ويثبت هذا ، المعاملات التى وضحت من الشعب الصومالى بمناسبة الانتخابات البلدية فى عام ١٩٥٤ ، وحاليا فى الانتخابات السياسية ، وذلك للهدوء الذى كان يسطو الحملة الانتخابية ومعرفة كل صومالى استعمال حقوقه الانتخابية . وهؤلاء الذين يتابعون التقلبات والتطور فى صوماليا ولهم الفرصة بان يقيموا فى ذلك القطر ، سيمكنهم ان يلاحظوا بسهولة ، الدرجة الرفيعة من النضج والذمة الشعبية التى توصلها ذلك الشعب الذى انتقل من مستعمرة الى ادارة وصية والذى يستعد بان ينال بعد أربعة سنوات الاستقلال التام» .

ومر الوزير كمال الدين صلاح بروما ، آتيا من نيويورك ، حيث كان اشترك فى اجتماعات مجلس الوصاية التابعة للامم المتحدة . هذا وقد قابل الوزير فى قصر شيقى صاحب السعادة فراكاسى المدير العام لشئون صوماليا .

الاحتفال بعيد الاضحى

فى مرقريتا

تأخذ من مرقريتا ، بأن حاكم الناحية السيد بيلى موسى ، أهدى فى يوم ٢٠ من الشهر الجارى بمناسبة الاحتفال بعيد الاضحى المبارك ، أهدى حفلة استقبال أقيمت بمنزله وحضرها جميع أعضاء مجلس الناحية ، مستشارو البلدية ، الشخصيات السياسية والدينية والجالية الايطالية .

تشعيد مجلس ناحية بورهكبة

بحضور حاكم مقاطعة جوبا العليا

سجل فى أوائل الشهر الجارى، تشعيد مجلس ناحية بورهكبة . حضر الحفلة حاكم مقاطعة جوبا العليا السيد بشير اسماعيل ، حيث آخذا الكلام ، بعد الخطبة التى ألقيت من الحاضرين فى الحفلة ، بين بوضوح تام لمستشارى الناحية مهمة أعمال المستشارين ، طالبا منهم فى النهاية مساعدتهم الصادقة والاكيدة مع السلطات لصالح ورخاء الناحية وبوجه خاص صوماليا بأكملها .

واستمع الحاضرون الكلمات التى ألقيت من حاكم المقاطعة بكل اهتمام ، حيث فى نهاية الخطبة صفق الحاضرون طويلا .

وألقيت بعدها كلمات من المدح والاجلال لحكومة صوماليا وللادارة الايطالية الوصية .

ثم انتقل مجلس الناحية فى تعيين نائب الرئيس وسكرتير المجلس ذاته فى شخصية عثمان موسى محمد (الملقب عثمان هرقان) وقابو أمين عليو .

تبديل السلطات

فى ناحية بوساسو

بلغنا من بوساسو ، بأنه سجل فى يوم ٢٤ من الشهر الجارى ، تبديل السلطة ما بين حاكم الناحية السيد محمد موسى ، الذى يترك المسئولية ليذهب الى ايطاليا لاكمال دراسته ، والسيد شيخ عبدى ، حاكم الناحية الجديد .

هذا وأجريت الحفلة بكيفية عادية وألقيت أثنائها خطب عديدة .

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد صلاد قلد لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شارع تريفيس بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد احمد طيرو اكر لطلب قطعة من الارض الامبرية الكائنة فى شارع شيكى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد اشكير قوليد عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شارع بنادر بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ٢١ لوليو ١٩٥٦، فى سوق واريقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١٦ من صومالى ٥٦ الى صومالى ٢٠٠ الواحد .

ثيران — عدد ٤٩ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٠٠ الواحد .

عجول — عدد ٥ من صومالى ٣٥ الى صومالى ٥٠ الواحد .

مواعز — عدد ٢١٣ من صومالى ٧ الى صومالى ٣٧ الواحد .

*

بيعت أثناء يوم ٢٢ لوليو ١٩٥٦، فى سوق واريقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١٧ من صومالى ٧٠ الى صومالى ٢٣٥ الواحد .

ثيران — عدد ٢٣ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٤٣ الواحد .

عجول — عدد ١٣ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٥٠ الواحد .

أبقار — عدد ٢ من صومالى ٢٢٠ الى صومالى ٢٤٠ الواحد .

مواعز — عدد ٢٤٩ من صومالى ٦ الى صومالى ٣٣ الواحد .

حمار — عدد ١ بصومالى ٤٠

Anno VII - Numero 177

Sabato 28 luglio 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 89

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30
Trimestrale So 17 — Annuale . . . to per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ACCOLTA DA UN SINCERO ENTUSIASMO POPOLARE

La Delegazione dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia è rientrata ieri a Mogadiscio

Popolazione ed autorità convenute all'Aeroporto — Imponente corteo di macchine — La calda manifestazione di benvenuto ai tre Parlamentari mentre scendevano la scaletta dell'aereo

Come da noi preannunciato, è giunto ieri a Mogadiscio, proveniente dal Cairo, la Delegazione dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia, composta, come è noto, dal Presidente dell'Assemblea Legislativa, Deputato Aden Abdulla Osman, dal Primo Ministro Deputato Abdullahi Issa, e dal Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa, Deputato Abdinur Mohamed Hussen.

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa Aden Abdulla Osman

La Delegazione è stata accolta dal vivo entusiasmo popolare.

Non sappiamo quante automobili da noleggio e quanti Taxi ci siano a Mogadiscio, ma a giudicare dalla colonna di automobili che abbiamo visto sfilare ieri dall'Aeroporto verso Mogadiscio, debbono essere moltissime. Se a queste poi aggiungiamo le macchine di rappresentanza e quelle private, il corteo che si è snodato dall'Aeroporto in città ha assunto un carattere veramente imponente. E, diciamo ancora, che non si trattava di corteo ufficiale ma bensì di spontaneo concorso di popolo che ha voluto plaudire ai suoi uomini eminenti che tornavano da una importante missione. Nè ci si può limitare a segnalare il corteo delle automobili, che non va passato sotto silenzio l'ala di popolo schierata lungo tutto il percorso e che addirittura si addensava davanti alla sede dell'Assemblea Legislativa dove il Presidente, Deputato Aden Abdulla Osman, ha fatto una brevissima sosta.

Ma torniamo all'Aeroporto, qui, malgrado ogni disposizione, la folla si addensava fittissima tanto che gli addetti all'aerostazione civile hanno dovuto, nel l'approssimarsi dell'arrivo del DC6, dare disposizioni a mezzo d'altoparlante perchè lo spiazzo dove sostano gli aerei fosse reso libero. Tutte le personalità presenti si sono allora portate sotto l'hangar n. 1, mentre la folla si addensava di minuto in minuto, più fitta ai limiti del recinto doganale. Quando il velivolo dell'Alitalia ha fermato i motori, e subito dopo l'esplicazione delle pratiche regolamentari, si è aperto il portello e sono scesi, prima il Presidente dell'Assemblea Legislativa seguito immediatamente dal Primo Ministro, Deputato Abdullahi Issa e dal Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Abdinur Mohamed Hussen, il pubblico si è riversato verso la scaletta e scoppiando poi in un nutrito applauso mentre un bimbo offriva un mazzo di fiori a ciascuno dei componenti la Delegazione.

Il Vice Presidente Abdinur Mohamed Hussein

Impossibile da parte nostra avvicinare i tre membri della Delegazione perchè essi sono stati letteralmente soffocati dall'entusiasmo popolare. Tutti volevano stringer loro la mano, ognuno voleva congratularsi, ognuno voleva esser in grado di poter raccontare di aver visto Aden Abdulla, o, Abdullahi Issa, o Abdinur, in fondo tutto il mondo è paese, e la popolarità vuole sempre i suoi diritti. Saremmo veramente lieti, ed era nostra viva intenzione poter dare ai nostri lettori qualche impressione, sia pure fugace ricevuta dalla viva voce dei Parlamentari arrivati ieri, ma anche a noi non è stato possibile fare, altro ed anche a prezzo di sforzi, che stringere loro la mano augurando il ben tornato.

A fatica i Parlamentari sono riusciti a salire nelle loro macchine e malgrado ogni tentativo del nostro autista non ci è riuscito a star loro dietro per l'ingorgo creatosi.

All'uscita dell'Aeroporto la guardia schierata ha reso gli onori militari.

Il saluto ufficiale alla Delegazione è stato reso dal Vice Presidente dell'Assemblea Legislativa Sig. Hagi Omar Scego che era accompagnato dai due Segretari, Deputato Scek Mohamud Mohamed Faran e Deputato Mohamed Scek Osman. Il saluto del Governo della Somalia è stato porto dal Ministro per gli Affari Economici, Deputato Hagi Farah Ali Omar.

Il Primo Ministro Abdullahi Issa Mohamud

Erano inoltre presenti tutti i Ministri, i Deputati presenti a Mogadiscio e moltissime altre autorità e personalità.

Ahmed Mohamud Allora

LA VITA POLITICA ITALIANA

Terminati i lavori del Consiglio Supremo di Difesa

Viva la commozione in tutta l'Italia per la perdita dell'Andrea Doria — Sorpresa negli ambienti diplomatici italiani per le decisioni relative al Canale di Suez

Roma, 27.

Perdura in tutta l'Italia viva la commozione per la perdita della Andrea Doria e tutti i giornali dedicano oggi ampissimo spazio alla tragedia dell'affondamento del transatlantico italiano considerato un lutto per il nostro paese. La turbonave era costata sedici miliardi di lire.

Il Ministro Cassiani ha dichiarato alla RAI che la perdita della Doria incide nel rapido progresso di ascesa della nostra Marina che da circa trecentomila tonnellate esistenti alla data dell'otto maggio 1945 era stata portata a ben quattro milioni e 157 mila tonnellate alla data del 31 dicembre 1955. Il governo ha impartito istruzioni all'Ambasciata italiana di Washington, e alla rappresentanza consolare di New York, affinchè sia assicurata la più larga assistenza ai passeggeri e all'equipaggio dell'Andrea Doria al loro sbarco nel porto di New York e perchè venga promossa il più presto possibile una inchiesta sulla tragica collisione.

Il Consiglio Supremo di Difesa, riunitosi al Quirinale sotto la Presidenza del Capo dello Stato, ha concluso i lavori ini-

(Continua in IV pag.)

Rientrato a Mogadiscio

Il Rappresentante egiziano presso il Consiglio Consultivo

Con l'aereo dell'Alitalia è rientrato ieri a Mogadiscio il Rappresentante dell'Egitto presso il Consiglio Consultivo delle Nazioni Unite, S.E. il Ministro Mohamed Kamal Eddin Salah. Erano a riceverlo il Capo di Gabinetto dell'Amministratore, il Signor Karakascheff con altri funzionari del Segretariato del Consiglio Consultivo.

PARIGI. — Sono ripresi i lavori dell'Assemblea Nazionale. Il Presidente del Consiglio Mollet ha posto per la 24ª volta la questione di fiducia su un nuovo progetto di finanziamento delle operazioni algerine. Sarà un progetto simile a quello di cui si parlò due giorni fa e cioè un compromesso tra prestito nazionale e nuove imposte. E' opinione diffusa che Mollet otterrà anche questa volta la fiducia.

COLPO DI SCENA NELLA POLITICA INTERNAZIONALE

Il Governo egiziano ha determinato la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez

L'annuncio dato dal Presidente Gamal Abdel Nasser in un discorso ad Alessandria applaudito da 200.000 persone — Contemporaneamente al discorso la Gazzetta Ufficiale pubblicava il Decreto di nazionalizzazione mentre le autorità egiziane prendevano in consegna gli Uffici della Compagnia — Nasser ha asserito di aver compiuto il passo per costruire la diga di Assuan — Vivi commenti degli osservatori politici al Cairo

Il Cairo, 27.

Il decreto di nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez, firmato ieri dal Presidente Nasser, reca tra l'altro l'annuncio che lo Statò egiziano indennizzerà tutti i portatori di titoli della Compagnia sulla base delle quotazioni della borsa di Parigi.

L'annuncio dell'avvenuta nazionalizzazione è stato dato dal Presidente Nasser in un discorso pronunciato ad Alessandria e trasmesso da Radio Cairo. Egli ha proclamato la nazionalizzazione del Canale di Suez, e dopo aver affermato che l'Egitto segue con simpatia la lotta per l'indipendenza del popolo algerino, ha dichiarato che l'Egitto costruirà la diga di Assuan anche contro la volontà di tutti. «A tale fine — egli ha dichiarato — saranno utilizzate le entrate della Compagnia del Canale di Suez che ammontano a cento milioni di dollari annui». Nasser ha inoltre detto «noi difendiamo la nostra indipendenza e l'arabismo per estenderlo dall'Oceano Atlantico al Golfo Persico».

Il Presidente egiziano ha anche affermato che le trattative per l'acquisto da parte egiziana di armi nei paesi comunisti non sono state subordinate a nessuna condizione da parte dell'URSS».

Il discorso è stato pronunciato da Nasser dal balcone prospicente la piazza principale di Alessandria gremita da più di due centomila persone.

Mentre Nasser annunciava la decisione alla folla entusiasta, la gazzetta ufficiale pubblicava il testo del decreto di nazionalizzazione e le autorità egiziane stavano già prendendo in consegna la stretegica arteria.

L'annuncio è giunto come una bomba negli ambienti politici egiziani e tra gli osservatori stranieri. Nessuno si attendeva che Nasser rimanesse inattivo dopo il rifiuto occidentale di finanziare la diga di Assuan, molti pensavano che l'Egitto si sarebbe rivolto all'URSS che quasi aveva fatto intendere di essere disposta a concedere la propria assistenza, ma quasi nessuno aveva pensato ad una mossa di tale importanza e così repentina.

Nel suo discorso, infatti, Nasser ha rivelato, fra l'altro, che a due riprese l'URSS ha offerto di finanziare i lavori per la costruzione della Diga di Assuan.

La prima offerta venne da parte dell'Ambasciatore sovietico al Cairo e Nasser gli comunicò che era in trattative con la BIRS e che preferiva rimandare la discussione. Una seconda offerta fu fatta durante la visita al Cairo del Ministro degli Esteri sovietico Shepilov, il quale offrì a Nasser assistenza economica da parte dell'URSS.

Nasser rispose in quell'occasione che se ne sarebbe riparlato quando avrebbe visitato Mosca nell'agosto prossimo.

Gli osservatori politici del Cairo rilevano stamane, a proposito della nazionalizzazione del Canale di Suez, che Nasser, astenendosi di rivolgere oltre cortina per ottenere i finanziamenti necessari alla costruzione della diga di Assuan, ha evitato una penetrazione sovietica nel Medio Oriente.

La mossa di Nasser viene qui considerata come una conferma della politica egiziana di «totale indipendenza» nei confronti dell'Occidente e dell'Oriente. Autorevoli fonti vicine al governo sottolineano l'importanza della decisione di ieri come prova che le parole di Nasser, secondo cui l'Egitto teneva a salvaguardare la propria indipendenza politica ed economica, non erano solo parole. Si osserva ancora che la mossa verrà considerata come abilissima, «ma il Presidente egiziano — rileva un autorevole commentatore — ha già dimostrato in altre circostanze di non ammettere ostacoli nella realizzazione dei programmi stabiliti dalla rivoluzione egiziana».

La nazionalizzazione del Canale di Suez, arteria strategica, la cui importanza mondiale è stata messa in rilievo durante le due ultime grandi guerre, non ha mancato di sollevare reazioni in tutto il mondo. Come è noto, la Compagnia del Canale era finora controllata in gran parte da interessi britannici, francesi ed in piccola parte statunitensi. Si prevede ora che Nasser il quale ha annunciato che i funzionari della Compagnia dovranno restare ai loro posti, e che gli interessi degli azionisti saranno salvaguardati, provvederà anche a dare al mondo assicurazioni circa il libero passaggio delle navi nel canale nel quadro della convenzione del 1888.

Si osserva ancora che il Presidente egiziano ha insistito sul lato economico sottolineando che mentre il canale rende 100 milioni di dollari all'anno, l'Egitto aveva incassato finora solo un milione. I 100 milioni serviranno ora a finanziare la diga sull'alto Nilo.

Negli ambienti vicini al Presidente Nasser si esprime la convinzione, stamane, che l'Egitto non tenterà di modificare lo statuto del Canale per quanto concerne la facoltà di passaggio. Si rileva ancora che gli Stati Uniti benchè non detentori di azioni della Compagnia del Canale, si dimostreranno molto sensibili a qualsiasi cambiamento nella gestione del Canale stesso. Quasi tutto il petrolio americano, infatti, prodotto nella Penisola arabica, transita attraverso il Canale di Suez, la mossa di Nasser, quindi, affermano le fonti citate, ha non solo fornito un mezzo per finanziare la diga di Assuan, ma anche costituito una «risposta» al rifiuto americano di concedere finanziamenti per la costruzione della diga stessa.

LE PRIME REAZIONI AL GESTO EGIZIANO

I governi dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti in consultazione per l'esame della situazione

LONDRA, 27.

Eden ha fatto ai Comuni alcune dichiarazioni sulla decisione egiziana di nazionalizzare la Compagnia del Canale di Suez.

Egli ha detto che il gesto egiziano viola l'accordo di concessione e colpisce i diritti e gli interessi di molti paesi. Ha precisato che consultazioni sono in corso fra i governi interessati della questione. Tali consultazoini ha concluso Eden, concernono sia le conseguenze immediate della decisione di Nasser, sia i più vasti problemi che essa solleva.

Gaitskell capo dell'opposizione, si è associato ad Eden nel deplorare il gesto egiziano. Egli ha proposto che la questione venga portata all'ONU ed ha chiesto il blocco dei crediti di sterline che il governo egiziano possiede: Eden non ha risposto direttamente, ma ha lasciato intendere, che le due misure sono state prese in considerazione dal governo.

Il consiglio di Gabinetto si è infatti riunito, sotto la presidenza di Eden, poco dopo le dichiarazioni fatte dal «Premier» ai Comuni. Alla riunione sono intervenuti anche i Capi di Stato Maggiore britannici. Eden ha riferito sui suoi colloqui della notte scorsa con gli ambasciatori di Francia e degli Stati Uniti. Il governo britannico ha anche preso contatto con i rappresentanti a Londra delle nazioni del Commonwealth.

Un portavoce del Foreign Office ha rinviato i giornalisti alle dichiarazioni di Eden, aggiungendo che il ministero si riserva di commentare in un secondo tempo la situazione, pur sottolineando i precedenti giuridici dell'accordo per il Canale di Suez.

Si è anche appreso che il Foreign Office ha già avuto un rapporto dall'Ambasciatore britannico al Cairo.

Si apprende anche che il Foreign Office ha fatto pervenire all'Ambasciata d'Egitto a Londra una nota formale di protesta per la nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez. «Il Governo britannico — dice la nota — protesta contro questa azione arbitraria che rappresenta una grave minaccia per una via d'acqua di vitale importanza internazionale. Il Governo britannico conserva i propri diritti, risultanti dai vigenti accordi. Il governo egiziano subirà interamente la responsabilità delle conseguenze del suo atto».

Intanto Eden ha avuto oggi pomeriggio nuovi colloqui con lo Ambasciatore di Francia e con l'incaricato di affari degli Stati Uniti, in merito all'affare di Suez.

Eden ha deciso di rimanere a Londra durante il week-end, per seguire gli sviluppi della situazione.

Intanto negli ambienti economici londinesi si dichiara che non si può interamente escludere la possibilità di una rioccupazione da parte della Gran Bretagna della zona del Canale di Suez in seguito alla decisione egiziana. Il discorso di Nasser è stato accolto con stupore ed all'inizio quasi con incredulità. Sebbene da fonte ufficiale, soprattutto al Foreign Office, ci si rifiuta per il momento di formulare qualsiasi commento al riguardo, negli ambienti economici e finanziari si ritiene che la decisione egiziana costituisce un gesto di rappresaglia quasi disperato in seguito al rifiuto anglo-americano di partecipare al finanziamento della diga di Assuan. Questo gesto — si aggiunge negli stessi ambienti — si potrebbe avere conseguenze gravissime. Si ricorda infatti che ai termini del trattato anglo-egiziano per Suez la zona del Canale può essere rioccupata dalle truppe britanniche in caso di pericolo di guerra.

Gli osservatori della «city» fanno rimarcare che l'affermazione del Presidente Nasser secondo cui le entrate derivanti dal Canale di Suez serviranno a finanziare la costruzione della diga di Assuan appare per lo meno prematura. Certamente la differenza tra l'amontare dei diritti che percepisce attualmente il governo egiziano e le somme

(Continua in 4ª pag.)

NIXON RILEVA

il pericolo per i paesi asiatici rappresentato dagli aiuti comunisti

Karaci, luglio.

Il vice-Presidente Nixon, ad una conferenza stampa tenuta nella capitale del Pakistan, ha dichiarato che «ogni paese che accetta aiuti economici dai comunisti corre il risohio di sentirsi una corda attorno al collo».

Dopo aver rilevato che, nel corso del suo viaggio in Asia, egli ha potuto constatare che, i popoli di questo continente desiderano fermamente elevare il proprio tenore di vita e conservare la libertà da poco conquistata, Nixon ha affermato che, come è storicamente provato i comunisti mirano attraverso gli aiuti a creare propri satelliti economici, politici o militari. Al contrario, la solidarietà offerta dagli Stati Uniti si propone unicamente di aiutare gli altri paesi a rafforzare l'economia, e difendere così anche la libertà degli Stati Uniti.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

CORRIERE DA BRAVA

Il Prefetto della Regione del Benadir in visita a Brava

Solennizzata la ricorrenza della festività dell'Arafa

Lunedì u. s. Brava ha ricevuto la visita del Prefetto della Regione del Benadir, Sig. Hassan Nur Elmi. Il funzionario, ricevuto dal Commissario Distrettuale è giunto nella mattinata e subito ha voluto prendere contatto con i dipendenti del Distretto e coi rappresentanti della popolazione.

Alle ore 11,30, dopo qualche visita agli impianti della cittadina ed agli uffici, ha tenuto una riunione nel corso della quale il Commissario Distrettuale gli ha presentato tutti i dipendenti distrettuali. Il Prefetto ha loro porto il suo cordiale saluto e poi si è intrattenuto in cordiale colloquio, interessandosi al servizio di ciascuno.

Subito dopo ha riunito intorno a sè i rappresentanti della popolazione. Erano presenti: il Consiglio Distrettuale, i Capi, i Notabili, i rappresentanti dei partiti politici, i rappresentanti religiosi, nonchè un alto numero di rapresentanti le varie branche di attività del Distretto.

Il Prefetto ha pronunziato un discorso, ringraziando tutti i presenti dell'Amministrazione. Egli ha poi aggiunto che la sua non era che una semplice visita a Brava, ma che per l'avvenire non mancherà di interessarsi dei vari problemi che più assillano la popolazione. E ha aggiunto di augurarsi che, con l'aiuto di Dio, la sua opera possa essere coronata da successo, anche perchè egli intende ispirarsi, nel governo della Regione del Benadir, all'aprezzata opera del suo predecessore.

Con cordiali espressioni di saluto e di ringraziamento hanno risposto diversi rappresentanti della popolazione, i quali hanno caldeggiato l'interessamento del Prefetto per la soluzione di taluni problemi riguardanti il Distretto.

Il Prefetto, Sig. Hasan Nur Elmi, nel corso dell'attiva giornata a Brava, ha visitato l'Infermeria, le Scuole Elementari, la Missione Cattolica, l'Ufficio Postale e l'Ufficio Doganale.

A sera è ripartito per Mogadiscio.

***

Altra simpatica manifestazione ha avuto luogo a Brava sabato, 21 corrente, in occasione della ricorrenza della festività dell'Arafa. Ad essa hanno preso parte i dipendenti dell'Amministrazione, il Consiglio Distrettuale, quello Municipale, i Capi, i Notabili e i rappresentanti politici e religiosi.

Il Commissario Distrettuale, Sig. Abdullahi Hagi Mahmud, prendendo la parola, ha espresso ai presenti i più fervidi auguri per la fausta ricorrenza, esortando tutti alla fratellanza e all'amore reciproco, ispirandosi ai concetti del Libro Di vino.

Molti tra i presenti — e tra esso ricordiamo il Capo Nur Mahmud Agiua, il Capo Hagi Beitullah, il Capo Ahmed Mengne, il Cons. Distr. Sheikh Mohammed Sheikh Said, il Notabile Burhi Adbulaziz — hanno risposto con elevate parole di ringraziamento al discorso del Commissario Distrettuale, pregandolo anche di rendersi interprete delle necessità del Distretto di Brava presso gli organi dell'Amministrazione, allo scopo di affrettare la soluzione di taluni problemi di vitale importanza per il territorio del Distretto. Tali problemi si possono così riassumere: bonifica delle zone adiacenti al fiume, escavazione di pozzi, incremento della fabbricazione per la concia delle pelli ed annesso calzaturificio, istituzione a Brava di una sub-Agenzia del Credito Somalo, ed altri minori.

A conclusione della simpatica riunione, il Commissario Distrettuale ha risposto dando ampie assicurazioni che alcuni problemi sono allo studio, come il progetto di bonifica, mentre altri sono già in fase di attuazione. Entro quest'anno difatti il Distretto di Brava potrà beneficiare di altri tre nuovi pozzi.

RAFFAELE ALI

Ufficio Valute e Commercio Estero

AVVISO AI VIAGGIATORI

A chiarimento di dubbi espressi da taluni viaggiatori in merito all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 1 del 21 aprile 1956 di denunciare la valuta o l'oro (monetato o in verghe) in loro possesso alla entrata ed all'uscita dal Territorio, a mezzo di appositi moduli da consegnarsi compilati alla Dogana di entrata e di uscita, si precisa:

1°) *I viaggiatori in entrata* non vanno soggetti ad alcun sequestro di banconote somale o di valuta estera o di oro monetato o in verghe, purchè ne venga fatta regolare dichiarazione sui moduli predetti; gli stessi viaggiatori hanno peraltro l'obbligo di rispondere anche ad ogni richiesta in merito che possa essere loro fatta dagli agenti doganali o della polizia tributaria; nonchè l'obbligo di cedere la valuta estera, l'oro monetato o in verghe così denunciato alle banche autorizzate del Territorio, cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Roma entro i termini previsti (5 giorni dall'arrivo per coloro che entrino nel Territorio da località servite da Banche autorizzate cioè Mogadiscio, Merca e Chisimaio; 40 giorni per coloro che entrino nel Territorio da località non servite da Banche autorizzate, previa denuncia fatta della valuta e dell'oro, entro 10 giorni dall'arrivo, al Commissario Distrettuale).

2°) *Per i viaggiatori in uscita* vige l'obbligo della dichiarazione di valuta come per i passeggeri in entrata ed il diritto per il viaggiatore stesso di recare seco soltanto la valuta estera autorizzata dall'Ufficio Valute e Commercio Estero ed annotata sul passaporto a cura della Banca autorizzata alla cessione della valuta stessa; possono altresì recare seco, senza alcuna formalità, banconote somale fino all'importo di So. 100 (cento); però ogni eccedenza oltre i cento somali verrà sequestrata e soggetta alle sanzioni di cui al Decreto Legislativo n. 2 del 21 aprile 1956, che importano la confisca di quanto sequestrato e l'ammenda fino ad un importo pari al sequestrato.

3°) *I viaggiatori in transito* potranno riesportare le valute estere, l'oro monetato o in verghe o gli assegni non cambiati, purchè precedentemente annotati sul modulo di dichiarazione valutaria riempito all'atto del loro ingresso nel Territorio. Però ogni eccedenza rispetto alla dichiarazione fatta verrà sequestrata e sarà passibile di confisca, oltre all'applicazione dell'ammenda già sopracitata.

Ministero per gli Affari Sociali
Dipartimento della Sanità Pubblica

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero Affari Sociali (Dipartimento della Sanità Pubblica) ha necessità di eseguire notevoli acquisti di cotonate e di biancheria ospedaliera (lenzuola, federe, pigiama, camici, camiciotti, mutande, asciugamani etc.).

Le Ditte regolarmente autorizzate al Commercio di cui trattasi, le quali intendono concorrere alla fornitura, possono presentarsi alla stanza n. 71, piano terreno, del Palazzo dell'A.F.I.S., per ritirare la lettera di invito e prendere visione dell'elenco delle merci richieste e delle condizioni di fornitura.

Si avverte che il termine per la presentazione delle offerte scade l'11 agosto p.v.

Dipartimento Istruzione Pubblica

Ammissione al Collegio "Somalia"

I sottosegnati aspiranti collegiali sono invitati a presentarsi, accompagnati dal padre o da chi ne fa le veci, il giorno lunedì, 30 luglio 1956, alle ore 8, alla Direzione del Collegio Somalia (Hamar Geb-Geb) per comunicazioni.

Gli eventuali assenti saranno considerati rinunciatari.

Mohamed Iusuf Ali; Abdi Ahmed Ugaz; Iaslim Hagi Salim; Abucar Mahad Abdi; Scek Geiani Scek; Mohamed Abdulle Scek; Hussen Said Abdi; Abdira scid Mohamed Hussen; Ali Mohamed Hussen; Ahmed Iusuf Aliò; Mohamed Hagi Aves; Abdulcadir Ahmed Mohamed; Ali Hasci Sciadad; Mohamed Scek Hussen; Aves Scek Sidò; Osman Abubacar Osman; Mohamed Sufi Habin; Ali Omar Mohamed; Giama Auod Mohamed; Mohamed Mohamud Mohamed; Mohamed Ibrahim Ali; Ahmed Said Mohamed; Abdulcadir Farar Mohamed; Abdi Mohamud Mohamed; Mohamed Abdulla Doale; Aidarus Bin Salah; Scerif Hamza Mohamed Abò; Mohamed Abò Maiò; Abdullahi Sciafati Hussen; Ali Hagi Iusuf; Abduliahi Hagi Iusuf; Iassin Auod Mohamed; Iusuf Hassan Elmi; Abdulcadir Issa Ali; Ahmed Ulusò Herzi; Abdulcadir Adde Megne; Mohamed Nur Musse; Mohamed Mohamud Guled; Abdisalam Egal Abdi; Ahmed Mohamed Kulan; Hassan Mohamed Kulan; Ahmed Scek Maie; Mohamud Ghelle Iusuf; Mohuddin Ismail Giama; Iusuf Ahmed Hagi Maò; Abdi Scek Mohamed; Ahmed Mohamed Mohamud; Abdullahi Mohamed Abdulle; Abdulcadir Iusuf Nur; Scerif Mohamed Sadat; Giama Mohamed Giama; Ali Farah Issa; Ahmed Mohamed Issa; Abdirahman Mohamed; Gibril Farah Aden; Ali Iusuf Nur; Abdulcadir Mohamed Abdulle; Mohamed Abdirizak; Mohamed Sciaffè; Suggia Mohamed Suggia; Ahmed Hagi Mohamed; Hassan Scek Hussen; Abdirascid Scek Hussen; Mohamud Mussa Herzi; Mohamed Ahmed Gure; Mohamed Giama Aden; Ahmed Mohamed Issa; Abdurahman Darot Hussen; Abdirascid Scek Hussen; Mohamed Hagi Osman; Nur Ahmed Issa; Hussen Issa Iusuf; Hussen Mohamud Ali; Ali Said Ahmed; Abdulcadir Giama Nur; Mohamed Aden Iusuf; Mohamed Nur Dudi; Ahmed Aves Omar; Issa Hagi Mussa; Hassan Elmi Barcadle; Abdi Farah Basciane; Abdullahi Uarsama Duale; Mohamed Scek Aden; Mohamed Ahmed Dorre; Iusuf Roble Uarfà; Abdi Hersi Farah; Mohamed Mohamud Mohamed; Abdulcadir Giama Jis; Ali Grasse Hassan; Mohamed Abdulle Gure; Farah Hagi Said; Mohamed Farah Salah; Idik Issa Farah; Ahmed Mohamed Giumale; Mohamed Giama Salad; Ahmed Mohamed Gas; Mohamud Mohamed Gas.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che, con domanda pervenuta a questo Dipartimento in data 15 giugno 1956, il Sig. Aschir Guled Abdurahman ha chiesto in concessione, a scopo edilizio e a norma delle vigenti disposizioni, un appezzamento di terreno della superficie di mq. 400 sito in Mogadiscio, Via Benadir descritto nel la planimetria, della quale gli interessati possono prendere visione presso l'Ufficio Tecnico del Municipio di Mogadiscio e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio

Si accordano trenta giorno, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale dell'AFIS, per eventuali opposizioni.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad oponendum riguardante una domanda del Sig. Ahmed Dero Icar per la concessione, scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Cecchi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. SALAD GAVEIRE per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via TREVIS.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

VISTA la propria ordinanza n. 9 in data 19 maggio 1956, con la quale si ordina la immediata demolizione di tutte le costruzioni abusive esistenti nella zona appresso precisata;

CONSIDERATO che la demolizione suddetta è stata limitata ad una sola parte dell'area da sgomberare, e che è necessario ora disporre lo sgombero delle restanti costruzioni abusive, in modo che nell'area attigua possano avere ordinata e confacente sistemazione altre abitazioni, secondo le esigenze di un ordinato sviluppo del nuovo villaggio;

SU CONFORME PARERE del Sig. Commissario Distrettuale;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dall'Ordinanza di S. E. l'Amministratore n. 19 dell'11 settembre 1955;

ORDINA

la demolizione e lo sgombero di tutti gli agal, tucul ed harisc, abusivamente costruiti, ancora esistenti nello spazio compreso tra la duna di Hamar Geb Geb a sud, il rione Bulo Profumo e Bulo Elai ad est, la carozzabile Mogadiscio-Afgoi nel tratto tra il rione Bulo Elai ed il 4° Km. a nord e la strada dell'Aviazione (Via Medina) ad ovest.

Le demolizioni dovranno essere ultimate entro il 25 luglio 1956.

Trascorso inutilmente tale termine la demolizione e lo sgombero verranno eseguiti d'ufficio dall'Amministrazione municipale a spese dei trasgressori, con l'assistenza della forza pubblica.

Coloro i quali vi abbiano provveduto a tempo debito, verranno autorizzati — con precedenza su ogni altro richiedente — ad eseguire la nuova costruzione nel termine di un mese dal ritiro dell'autorizzazione di costruzione. Non provvedendo all'inizio della costruzione entro tale termine, l'autorizzazione si intenderà revocata.

Coloro i quali non intendano far uso della facoltà prevista dal precedente comma, rivolgendosi all'Ufficio tecnico, potranno ottenere l'assegnazione di un posto a Bulo Obligo od a Diktarei (nord di Uardiglei).

Mogadiscio, li 12 luglio 1956.

ff. IL COMMISSARIO
(Mohamed Scek Giamal)

TORNEO "TROFEO CITTA' DI MOGADISCIO"

A.S. LL.PP. Officina A.S. Autoparco

Stadio CONI domenica 29 - Ore 16,15

(l. s.) — I rosso-blu del «LL. PP. Officina», reduci dalla vittoriosa partita sulla «Mogadiscio», vittoria ottenuta per il minimo scarto, e l'Autoparco, reduce dal pareggio con la Polizia, partita nella quale i rispettivi cannonieri, presentatisi con le poveri bagnate, hanno lasciato le reti intonse, si ritrovano sul verde terreno dello Stadio C.O.N.I. per la terza partita del presente torneo.

Pur lamentando l'assenza del centro-mediano Abatiò Omar, degnamente sostituito da Abdullai Jusuf, i rosso-blu, nell'incontro con i giallo rossi, hanno palesato un buon rendimento in tutti i settori e specielmente nel quadrilatero dove l'infaticabile Abdalla Nunò ha lavorato con continuità, sia in appoggio alla difesa e sia a sostegno della prima linea, rifornendola con accorte palle in profondità, bene assecondato da Omar Musse, Abdulcadir Hassan e Mohamed Hagi.

Con il ritorno in scena di Abatiò Omar la difesa rosso-blu acquisterà maggior saldezza, dando anche la possibilità, inoltre, ai tecnici responsabili di inserire Abdullahi Jusuf nel quadrilatero, disponendo così di un altro potente colpitore utilissimo nelle azioni di copertura.

Nella sua ultima prestazione l'Autoparco non ha potuto dare l'esatta dimostrazione delle sue possibilità, in quanto il terreno pesante ha frenato in modo sensibile lo scatto e la velocità che Scerif Salah, Ali Said e Abdalla Salam sono solito sfoderare.

Su un terreno che si presenterà nelle normali condizioni, le doti sopra cennate non dovrebbero trovare freni di sorta, e, quindi, l'«undici», affidato alle cure di Racci, potrà mettere in vetrina quelle manovre vive e ficcanti che, di fronte alla squadra allenata da Agazzi, forte di tutti i suoi titolari, manovriera e ben impostata, darà vita ad una partita che sarà di pieno gradimento degli appassionati della sfera di cuoio.

Non temiamo di sbagliare nell'affermare che il risultato della partita potrà scaturire dal confronto tra l'uomo di punto dell'Autoparco, il veloce Scerif Salah, ed il terzino centrale rosso-blu Abatiò Omar.

Riuscirà quest'ultimo ad imbrigliare il diretto avversario stroncando le sue puntate a rete e le sue aperture ai lati?

La risposta a domani.

Bollettino Meteorologico
del giorno 27 luglio 1956

Temperatura massima	28,2
Temperatura minima	23.9
Vento prevalente SSW km/ora	9,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,30
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,25

ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Si avvertono i soci che alle ore 21 di questa sera, nei locali dell'Istituto, saranno proiettati alcuni documentari inglesi.

Arrivi e Partenze

Con la M/n «Europa» da Mombasa, sono giunti:

Mariza Nazzari, Maurizio Nazzari.

Con lo stesso natante, per l'Italia, sono partiti:

Cesare Pavoni, Maria Pavoni, Maria Striano, Renato Striano, Vittorio Gianfaldoni, Ideale Marchi, Emilia Cassetta, Gabriella Cassetta, Antonio Anselmi, Elsa Anselmi, Ludovico Anselmi, Bruna Di Lena, Angelo De Simoni, Giovanni Bruno, Donato Escei, Antonino Tedeschi, Giacomo Vite Elena Vassallo, Maristella Vassallo, Mario Vassallo, Carlo Vigevani, Matilde Ferrari, Italo Di Cera, Giuliano Di Cera, Teresa Demarie, Giuseppe Demarie, Girolamo La Monica, Carlo Pedretti, Paolo Mazzoni, Angelo Repetto, Giovanna Repetto, Andrea Repetto, Vittorio Cassetta, Franco De Franco, Saturnino Vassallo, Vincenzo Mammuccari, Adriano Servadei, Benedetto Gaglione, Piero Bernardi, Luigi Refolo, Mario Di Pasquale, Beniamino Wolf, Tommaso Pirozzi, Ercole Fulchieri, Domenico Di Ronzo, Nicolò Ciulla.

***

Con il piroscafo «Diana» dall'Italia, sono giunti:

Antonio Migliorino, Abdullaziz Nur Erzi, Mumin Faghi Afdal, Abraha Ghebriet Ualdi, Ali Mohamed Obed, Ali Salem Mubarak, Ombarak Hassalam Ahmed, Talib Mansur Salim, Shama Salah Basuod, Salma Obeid, Aisha Ali Hadi, Sitti Ali Hassan, Kassim Obeid Salim, Ahmed Salem Mubarak, Camis Obed Salim, Scek Ibrahim Omar Mohamed, Ahmed Ali Salah Banafa, Abdalla Ahmed Ali, Antonio De Matteis, Domenico Arnodo, Santo Biondo, Marino Carolo, Giuseppe Corso, Giuseppe Del Popolo, Marcellino Faedo, Paolo Fornaro, Aquilino Giancaterino, Giovanni Grella, Cesidio Liberatore, Rosario Maccarone, Galliano Marazzi, Antonio Marina, Salvatore Mele, Giuseppe Micheli, Idalgo Ottaviani, Giuseppe Pantaleo, Pasquale Paone, Pasquale Pengue, Amedeo Piersanti, Enrico Pisciottano, Carmine Preziosi, Giuseppe Rosito, Luigi Ruotolo, Guido Scarpa, Alfonso Sebastianelli, Ettore Serafini, Raffaele Sorvillo, Domenico Tirabassi, Benedetto Vano, Carlo Visonà, Mubarak Ayat Ahmed Barrada.

***

Con il DC 6 della linea Roma-Cairo-Aden, sono giunti:

Luigi Gasbarri, Mohamed Abdi Mohamed, Luigi Incandela, Luigi Ferrari, Mario Marini, Maria Marini, Bruno Marini, Wilfredo Marini, Giuseppina Arnetta, Sergio Arnetta, Cinzia Arnetta, Giovanni Mancinelli, Assunta Belluardo, Giuseppe Belluardo, Ferruccio Belluardo Vincenzo Terlizzi, Christopher Gethin, Elizabeth Gethin, Abdulcadir Mohamed Mohamud, Omar Mubarak Ieslam, Osman Hussen Scek Nur, Ahmed Hussen Gassim, Omar Mohamed Abdalla, Uaber Abdulla Mohamud, Aues Osman Abubakar, Omar Mohallim Mohamed.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Ludwig Beye, Christian Musch, Sydney Barnes, William Mc Gregor, Alexander Gay, Mario Ghidoni, Nazzareno Montanari, Leda Montanari, Goffredo Brichieri Colombi.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Dalle Nazioni Unite
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabai
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gurou
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22
Conversazione
«Chiaroscuri musicali» — Canzoni francesi e americane.

***

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - Programma offerto dalla RAI — Radiotelevisione Italiana.

***

PROGRAMMA PER DOMANI

PROGRAMMA A: Ore 12,30-13
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere», «Domani alla radio», «Musica».

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabashi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gurou
Gabai
Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Sten Kenton» — Musica leggera.

***

Trasmissione in lingua italiana
13.00 - Ritmi ballabili
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi vari di successo
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale radio
20.30 - Ritmi cantati

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «L'eroe della Vandea» (a colori).
CINEMA CENTRALE — «Arrivano i carri armati».
CINEMA EL GAB — «Lahnu El Waffa» - Nuovo film arabo.
CINEMA HADRAMUT — «Odio mortale».
CINEMA HAMAR — «Il mare intorno a noi» e «Cacciatori Eschimesi».
CINEMA MISSIONE — «Lahnu El Waffa» - Nuovo film arabo.
SUPERCINEMA — «Il mostro della via Morgue». Technicolor.

e di domani

CINEMA BENADIR — «La città del fuorilegge» (in Technicolor).
CINEMA CENTRALE — «Arrivano i carri armati».
CINEMA EL GAB — «Chor Bazar» - Film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Follie nel mondo» a colori.
CINEMA HAMAR — «Sansone e Dalila» in Technicolor - orario: 17,50 - 20, 22,10.
CINEMA MISSIONE — «Lahnu El Waffa» - Film arabo.
SUPERCINEMA — «Il Mostro della via Morgue» in Technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

MOTO PARILLA supersport 125cc. come nuova vendo - Oreficeria ALESSANDRINI.

SUPERCINEMA

OGGI dalle ore 18,30
La WARNER BROS presenta in TECHNICOLOR

Il mostro della via Morgue

I capitoli più fantasiosi della letteratura scaturirono dalla penna di EDGAR ALLAN POE.

Dove la donna è in pericolo perchè la sua bellezza è motivo di uccidere!

Con: KARL MALDEN - CLAUDE DAUPHIN - PATRICIA MEDINA - STEVE FORREST.

Cinema Teatro Hamar

DOMANI
La PARAMOUNT presenta il Capolavoro di CECIL DE MILLE
Il colossale TECHNICOLOR

"Sansone e Dalila"

Mai un film è stato così acclamato!
Mai un film è stato così atteso!

Con: HEDY LAMARR - VICTOR MATURE - GEORGE SANDERS - ANGELA LANSBURY - HENRY WILCOXON.

Gli spettacoli avranno inizio alle ore 17,50 - 20 - 22,10.

Insolita passeggiata tra i pesci ed i relitti

Quando, ancora tutto assonnato, mi tirai fuori dalla cuccetta apparii all'aria aperta, i marinai si stavano di già affaccendando per preparare il viaggio in immersione del *Delphin* sul fondo del Mar Baltico. Io avevo costruito questo strano veicolo, per metà slitta, per metà sottomarino, per potermi muovere sul fondo del mare vestito da palombaro e seduto come sulla schiena di un cavallo. Questa era la necessaria premessa, dato che io volevo esplorare larghi tratti di fondo marino in cerca di alghe e altre piante.

Davanti a me, in coperta, avevo la sagoma del corpo cavo di metallo. Sul corpo di ferro del *Delphin* erano poi state montate bombole di aria compressa per la salita, valvole di inondazione, dispositivi di guida, protezioni contro la corrente contraria, sotto forma di una piastra a schienale e infine pattini d'acciaio. Fra un'ora avrei dovuto immergermi.

Io ero conscio delle difficoltà e dei pericoli che l'impresa avrebbe presentato. Durante l'ultimo viaggio sott'acqua il dispositivo di respirazione del piccolo apparecchio d'immersione non aveva funzionato.

In quell'occasione si era riusciti a tirare in superficie la slitta proprio appena in tempo per impedire un'intossicazione da acido carbonico. Tuttavia la pressione era cambiata troppo in fretta, col pericolo che si producesse la ben nota malattia dei palombari, il morbo di Caisson. Questa malattia è provocata dal fatto che l'azoto assorbito dal sangue sotto pressione, quando questa pressione diminuisce troppo rapidamente si libera sotto forma di bollicine e queste bollicine, che creano una specie di schiuma nel sangue, possono provocare la rottura dei piccoli vasi sanguigni dei polmoni con conseguente trombosi. Per fortuna non mi trovavo a grandi profondità, ma malgrado ciò dovetti essere ripescato dai miei compagni privo di sensi. Chi poteva sapere che cosa mi aspettava questa volta?

« Pronti per l'immersione! » risuonò il comando del capitano, che aveva guidato l'imbarcazione fino al punto stabilito, in alto mare. Con tutte le valvole aperte il *Delphin* fu calato lentamente in mare. L'acqua irruppe nello scafo vuoto e ben presto la slitta si trovò sul fondo. Nel frattempo otto forti braccia di marinai mi avevano issato dentro allo scafandro, che pesa un quintale, e mi avevano avvitato il casco. Mi avvicinai pesantemente alla scaletta di discesa e mentre cominciavo a scendere i primi gradini e guardavo per l'ultima volta il sole, che non avrei più rivisto per ore, mi resi conto che stavo per entrare, tutto chiuso nel mio scafandro di gomma e di rame, in un altro mondo sconosciuto, che però sentivo mio e nel quale mi trovo meglio che nella confusione di uomini e veicoli delle grandi città.

Senza alcun rifornimento di aria dalla nave, un uomo può rimanere sott'acqua in questo questo pesante scafandro per due ore. L'aria necessaria è fornita da uno speciale apparecchio con bombole di ossigeno e di aria compressa, legate sul dorso.

« Tutto a posto? » domandò l'addetto ai collegamenti, per mezzo del telefono, che arrivava fin dentro al mio casco. Poi ricevetti un forte colpo sul casco, che è il segnale d'immersione comunemente usato dai palombari e cominciò la discesa verso la slitta. Lentamente mi lasciai calare giù lungo la fune di fondo, cercando di reagire alla dolorosa pressione sulle orecchie, muovendo la mandibola e inghiottendo frequentemente; questi movimenti fanno sì che attraverso le trombe di Eustacchio si trabilisca un equilibrio di pressione sull'interno e sull'esterno dei timpani.

Da lontano potevo veder luccicare la mia barca subacquea rossa, che giaceva su un fianco ,su un prato d'erba marina di color verde tenero. I pesci curiosi avevano già scoperto lo strano oggetto. Nuotavano alacremente intorno alla slitta, come se volessero esaminare e catalogare quella strana forma sconosciuta. Quando mi avvicinai essi fuggirono veloci, con le pinne dorsali ritte per lo spavento.

« Avanti a mezzo vapore! Velocità 3 - 4 miglia », comunicai. Con un rumore assordante i motori della nave si misero in moto. Guardando in alto potevo vedere lo scafo della nave, che si stagliava scuro contro la superficie dell'acqua argentea e scintillante. E' difficile ripetere a parole l'impressione straordinaria che si ha stando seduti su un veicolo in fondo al mare e vedere sopra di sè una nave, che si dondola come un giocattolo, su una larga superficie in movimento: è un'esperienza unica. Poi si mise in moto l'elica, che cancellò i contorni della nave, prima ben chiari, in un mare di schiuma turbolenta. La fune di traino cominciò lentamente a sollevarsi, la slitta si mosse, e cominciò il viaggio sul fondo del mare.

Granchi spaventati fuggivano qua e là, con le branche aperte; i pesci piatti, che vivono sul fondo, abbandonavano i loro rifugi sicuri nella sabbia, scivolando sul terreno come ombre scure. A una distanza di 10-15 metri si vedevano ancora le piante sul fondo. Adagio adagio scomparirono tutti i contorni lontani dell'agitato Mare del Nord. Già agli inizi la violenza della corrente prodotta nel movimento della slitta mi diede da fare; quando volevo piegarmi da un lato, lasciando il mio schienale di protezione dovevo tenermi ben stretto con le mani alla sbarra d'appoggio al di sopra del sedile.

Per molto tempi io scivolai così, seduto sul « Delphin », su deserti di sabbia e attraverso boschetti di alghe. Di tanto in tanto si facevano sentire voci al telefono, mentre io mi guardavo in giro alla ricerca di un determinato tipo di alghe, per scopi di investigazione scientifica.

« Tutto bene? »

« Diminuire la velocità! »

« Ancora niente alghe rosse? »

« No, ma 10° più a ovest c'è una zona ricca d'alghe! »

« Stop! Siamo in zona ricca di vegetazione! »

Discesi e mi misi ad osservare attentamente le diverse piccole alghe, alla ricerca di determinati tipi, importanti per le nostre ricerche.

« Reperto ancora negativo » gridai verso l'alto, dove i risultati venivano annotati in una tabella.

« Mai niente! » sentii imprecare il biologo che si trovava vicino al telefonista. E il viaggio proseguì.

Proprio mentre mi accingevo a pulire la lastra frontale trasparente del casco, appannata dal respiro, sputandovi sopra acqua, che avevo aspirato dall'alto per mezzo di una speciale valvola, improvvisamente sussultai di spavento. Una striscia nera era apparsa nella nebulosità: pietre! Bisognava agire fulmineamente, se non volevo finire come in uno degli ultimi viaggi di prova. Allora l'urto era stato così violento che la fune di traino si era strappata e io, con un equipaggiamento per piccole immersioni, senza collegamento telefonico, senza possibilità di fare dei segnali, ero là solo e abbandonato sulla mia slitta a osservare pesci e granchi.

« Subito a tutto vapore! Tenersi 30° più a bordo! Pietre in vista! » comunicai in superficie. Con le mie pesanti scarpe da palombaro schiacciai il pedale del timone laterale, aprii le bombole d'aria compressa e misi lo spazio vuoto all'interno della slitta a una pressione di 150 atmosfere.

Da tutte le saldature e valvole non a tenuta, l'aria usciva sibilando, così che mi pareva proprio di essere in una bottiglia di seltz. « Speriamo di non dover fare un salto troppo alto » era la mia preoccupazione dominante. Comunque prima che me ne rendessi ben conto, la mia slitta di metallo saltava già con leggerezza da roccia a roccia, gemendo e scricchiolando, finchè riuscii a portarla in condizioni di galleggiare nell'acqua. Ancora adesso mi meraviglio della dolcezza con cui sono stati compiuti quei salti, che fuori dell'acqua avrebbero significato la fine del viaggio.

Sul « Delphin », muoventesi non più sul fondo, ma nelle acque libere, io potevo guardare dai lati con molte precauzioni per non perdere l'equilibrio. Così non mi accorsi che eravamo passati molto vicino ai resti dell'« Ellen Larsen », un vecchio vapore di Rostock.

« Attento! A tribordo la carcassa della Larsen! Non la vedi? » sentii tuonare dall'alto, dato che in superficie affiorano ancora alcune sovrastrutture della nave. Gettai uno sguardo attraverso la finestra laterale e risposi:

« Non vedo nessuna massa nera.... ».

Ma il mio rapporto finì qui. Una strana sensazione mi assalì. « La Larsen a tribordo? » pensai, e mi ricordai dei miei antichi studi di carte nautiche. « Lì vicino non ci sono forse i resti di una nave più piccola e naufragata prima? ».

« Fare subito rotta in direzione nord! Avanti a mezzo vapore! » ordinai tutto eccitato al telefonista sbalordito. Con la testa schiacciata contro la lastra anteriore del mio casco di rame e il corpo proteso contro la corrente, io tenevo gli occhi fissi fuori dalla mia prigione per penetrare attraverso l'oscurità e la nebbia. La slitta frattanto si era di nuovo posata sul fondo sabbioso e scivolava attraverso una densa steppa di erbe marine. Passarono minuti d'angoscia. Eccitato e respirando a fatica io sedevo tenendomi convulsamente alla slitta. Ecco!...

« Fermarsi subito! Nave naufragata in vista! Proprio davanti a me! » urlai nel microfono, mentre un'ombra sinistramente minacciosa si delineava e si avvicinava velocemente in pochi secondi: i resti di una nave. Meno male che gli oggetti grossi possono essere visti a distanze maggiori! Già prima avevo notato che la fune di traino era stata deviata ad angolo verso l'alto, ma non avevo il minimo sospetto, che questa deviazione potesse essere dovuta ai resti di una nave. Uno spavento terribile prese non solo me, per qualche secondo, ma anche l'equipaggio che a bordo si era accorto del pericolo della situazione. Il capitano innestò subito la marcia indietro a tutto vapore. Il fracasso delle macchine si faceva sentire sott'acqua, a distanza di chilometri, e rendeva difficili le comunicazioni telefoniche.

Quando l'ancora di sicurezza, fissata alla fune di traino, si attaccò ai resti della nave sommersa, interrompendo automaticamente il collegamento fra la nave e la slitta, dato che la fune si recise, l'equipaggio a bordo notò solo una lieve scossa alla nave. Io vidi solo l'estremità libera della fune che scendeva sul fondo.

Sopra di me il cavo telefonico diede uno strappo al suo gavitello di sicurezza, che venne tirato sott'acqua, finchè nave e slitta non furono ferme. Già da tempo, mentre ancora venivo trascinato dalla nave, io avevo riempito la slitta di aria compressa per risalire un po'; ora il « Delphin » non più trascinato inclinò il capo verso il fondo e prima che io avessi il tempo di scendere e di afferrare le funi, ero già precipitato con lui verso il basso. La slitta si posò pesantemente sul fondo vicino allo scafo ricoperto di molluschi, sollevando una grossa nuvola di fango.

Ben presto si parlò di nuovo al telefono: « Hallo, amici! Magnifico qui sotto. Sono seduto sulla slitta a raccogliere molluschi sui fianchi arrugginiti della vecchia carcassa ».

Tutti risero e si rallegrarono con me che la spedizione « nave naufragata » non avesse avuto spiacevoli conseguenze. Io sedetti per lungo tempo pensieroso sul fondo del mare, all'ombra minacciosa della chiglia della nave, che portava una lunghissima barba di alghe verdi.

Ben presto mi trovai di nuovo fra i miei amici in coperta e anche il bravo « Delphin » fu di nuovo alla luce del sole.

(Da «Hobby» Das Magazin der Technik)

A che servono questi record?

Compaiono ogni tanto sui giornali notizie di record battuti da vetture o da motociclette, e quando poi si possono osservare le fotografie di questi veicoli, si vedono sagome assai affusolate che fanno subito pensare come possa trovarvi posto un essere umano.

« A che servono questi recor...? ».

Ebbene, servono anche loro. Quando si parla di record in epoca odierna si tratta sempre di velocità rilevanti rispetto al mezzo impiegato: generalmente il gruppo propulsore è sollecitato all'esasperazione e dà tutto quello che può dare; per raggiungere le velocità rilevanti che consentano di conquistare un record, occorre riuscire a vincere per quanto più possibile la resistenza opposta dall'aria, quando il veicolo si muove in essa. Quanto minore è il coefficiente di resistenza alla penetrazione, tanto maggiore è la velocità conseguibile a parità di potenza erogata dal motore.

Quindi lo studio di una vettura da record rappresenta in primo luogo la ricerca della migliore sagoma di penetrazione.

Già abbiamo detto poi che la parte meccanica è sollecitata all'esasperazione, perchè sviluppi tutte le sue prestazioni migliori e collabori con la carrozzeria a raggiungere lo scopo.

La felice realizzazione di una carrozzeria per una vettura da record rappresenta la conclusione di una lunga serie di studi aerodinamici, che sono già complicati quando si elaborano a tavolino, ma che divengono poi assai ardui quando, realizzato il modellino e portatolo al tunnel aerodinamico per calcolare il coefficiente di penetrazione, si scopre che in certi punti si formano spaventose turbolenze che altro non fanno se non frenare il veicolo, e assorbire molta di quella potenza tanto faticosamente ottenuta dal motore.

E allora comincia l'opera paziente del tecnico capace, il quale deve riuscire a ridurre al minimo le perdite dovute a fenomeni di turbolenza dell'aria circostante.

Inoltre nelle vetture da record deve pure trovare posto un conduttore, che, se non proprio sibariticamente sistemato, deve almeno potere alloggiare nel meno peggiore dei modi. E molte volte 2 cm. di gambe o 1 cm. di testa scompigliano le rosee previsioni dello sperimentatore.

Una vettura da record rappresenta insomma una realizzazione-limite, in cui si studiano con estrema cura le migliori soluzioni meccaniche, le più perfette profilature aerodinamiche tenendo conto che sopra a tutte le esperienze regna la legge sovrana del peso: si deve potere realizzare la migliore struttura, la più rigida agli effetti delle sollecitazioni torsionali, flessioni e vibratorie, con il minimo peso. E molte volte il problema da risolvere è veramente complesso.

Quando poi il veicolo è realizzato e viene portato sul campo delle prove, nascono ancora una infinità di problemi che riguardano la flessibilità delle sospensioni, la stabilità della vettura, la tenuta di strada, l'assorbimento delle vibrazioni e altre cose del genere.

Dovete pensare che per veicoli che raggiungono velocità rilevanti con pesi estremamente esigui, ha molta importanza l'effetto di sostentamento dell'aria, specie se il veicolo ha, per un'ovvia ragione aerodinamica, la parte inferiore totalmente carenata. In questo caso la vettura tende a sollevare il muso perchè la carenatura si comporta come un'ala di aeroplano ed ha un effetto di portanza. In queste condizioni la guida diverrebbe estremamente difficile; e per ovviare a questo inconveniente si realizza il cofano con azione deportante cioè con effetto contrario alla portanza, perchè eserciti una azione di schiacciamento sull'avantreno ed assicuri la tenuta posteriore.

Nella parte posteriore si realizzano poi delle pinne verticali ad effetto stabilizzatore, che hanno la funzione di correggere la deriva della vettura. Ed anche questa soluzione dev'essere realizzata con estrema cura perchè, a seconda della posizione del centro di pressione della vettura rispetto al centro di gravità, le pinne potrebbero produrre l'effetto opposto ed eccentuare, invece di correggere, la deviazione della coda.

Ora la vettura da record ha proprio il compito di mettere alla più dura prova soluzioni meccaniche, studi aerodinamici e problemi di resistenza assolutamente nuovi, che rappresenteranno la base dell'esperienza di futuri modelli, che potrebbero interessare anche voi. Ma perchè il record? Perchè questo rappresenta l'unità di misura: come per una pesata è necessario fissare un'unità di misura per stabilire se una certa cosa pesa di più di un'altra, e si è ad esempio fissato il chilogrammo, così per studiare le prestazioni di un veicolo, sia pure sperimentale, si è fissata l'unità di misura dei record, che possono essere, a seconda delle necessità, record di resistenza alla durata nel tempo, record sulla distanza e record di velocità.

Leggete e diffondete
Il Corriere della Somalia

IL GIRO DI FRANCIA

Estremo duello Bauvin-Walkowiak sulle soglie di Parigi?

Roger Walkowiak ha anche ieri difeso con successo il suo primo posto nella classifica generale del Giro di Francia giungendo a Montluchon, sua città natale, trionfalmente accolto dai suoi concittadini. La maglia gialla in un paio di occasioni della tappa, è stata impegnata a fondo per l'offensiva scatenata da De Filippis e Bahmontes; ma egli ha saputo sempre rispondere con prontezza e decisione. All'inizio della tappa anzi, il forte regionale per dare dimostrazione della sua buona salute, ha inscenato una fuga alla quale Bauvin, Adriaenssens, Bahamontes e De Filippis hanno dovuto replicare senza indugi per non rendere la situazione, irreparabile. Gaul accumulò altri punti nelle salite di questa tappa valide per il Gran Premio della Montagna, e si è assicurato l'ambito premio precedendo di pochi punti lo spagnolo Bahamontes. E' questa una delle poche soddisfazioni che il lussemburghese ha potuto trarre dalla 43 edizione della massima corsa a tappe mondiale.

In testa alla classifica la situazione permane fluida e soggetta a mutamenti anche se oggi si disputerà l'ultima tappa della serie essendo di 331 chilometri e quella più lunga di questo anno. Difficile sarà per chiunque riuscire a spodestare l'attuale maglia gialla che appare in perfette condizioni di salute, ma se si pensa che a Bauvin sarebbe sufficiente vincere la tappa (guadagnando così un minuti di abbuono) e staccare Walkowiak di soli 26 secondi, per vincere il Giro, l'impresa non sembra più così impossibile. Quanto a De Filippis, l'italiano ieri è tornato al quinto posto della graduatoria e sembra sia soddisfatto della posizione raggiunta.

89 corridori sono presenti al via. Dopo alcuni allunghi senza esito si registra una fuga di Dotto che riesce a transitare per primo sulla vetta del Col de la Luere precedendo di tredici secondi Gaul ed il gruppo sgranato. Dopo la discesa il gruppo si ricompone. Seguono altri allunghi tutti controllati senza difficoltà da Walkowiak il quale tra l'altro, ad un certo momento, stacca il gruppo ma viene prontamente raggiunto dal plotone condotto dai meglio classificati. Intanto Hassenforder al 54° chilometro si avvantaggia dal grosso e prosegue fino all'arrivo senza farsi più raggiungere. Il suo vantaggio raggiunge la punta massima di venti minuti. Sul secondo colle della giornata, il Beaulouis, Hassenforder transita primo. A 46 chilometri dall'arrivo mentre Hassenforder è nettamente primo, De Filippis tenta la fuga ma anche questa volta Walkowiak non si fa sorprendere. A Montluchon, Hassenforder si aggiudica la vittoria con un vantaggio di circa otto primi sul secondo. Oggi ultima tappa del Tour Montluchon-Parigi di km. 331.

Ecco l'ordine di arrivo della Lione-Montluchon di km. 237:

1.) Hassenforder (Ovest) in ore 7 04'02" media km. 33,676;
2.) Botella (Spagna) a 7'35";
3.) Ockers (Belgio) a 8'08";
4.) Sabbadini (Sud Ovest);
5.) Dolhats (Sud Ovest);
6.) Darrigade (Francia);
7.) Voorting (Olanda);
8.) De Smet (Belgio);
9.) Barbosa (Lussemburgo);
10.) Bauvin (Francia), tutti con lo stesso tempo di Ockers.
13.) Conterno; 14.) De Filippis; 15.) Walkowiak tutti col tempo di 7 ore 12'10"; Ventesimi ex aequo in ore 7 12'47" Baffi, Coletto, Fornara, Fantini, Giudici, Monti, Nencini, Padovan.

Classifica generale dopo la tappa di ieri:

1.) Walkowiak (NEC) in 114 ore 30' e 37";
2.) Bauvin (Francia) a 1'25";
3.) Adriaenssens (Belgio) a 3'44";
4.) Bahamontes a 10'14";
5.) De Filippis (Italia) a 10'59";
6.) Wagtmans (Olanda) a 11'33";
7.) Lauredi (Sud Est) a 14'01";
8.) Ockers (Belgio) a 17'26";
9.) Privat (Francia) a 22'59";

Occhi per l'automobile

L'elettronica comincia a farsi strada anche nel campo dell'automobile specialmente come comodo e sicuro ausilio alla guida. Naturalmente, specie per le apparecchiature della guida automatica, si tratta ancora di dispositivi sperimentali che rivelano alcune insufficienze, non sono ancora perfettamente a punto e soprattutto hanno un costo di produzione eccessivamente elevato. Tuttavia rappresentano il fondamento per un prossimo fortunato sviluppo.

Sulla «Firebird 2», la vettura sperimentale a turbina della General Motors, è stato installato un dispositivo elettronico per la guida automatica, un radar che dirige la vettura una volta che sia prefissata la sua traiettoria.

Al centro delle due prese d'aria anteriori escono due protuberanze entro alle quali sono posti gli «occhi» del radar. Tutte le volte che, a dispositivo innestato, gli impulsi elettrici emessi dal radar incontrano un ostacolo, vengono respinti sullo schermo di ripresa e agiscono immediatamente sull'alimentazione del motore, sui freni e sulla direzione della vettura.

Se il veicolo deve superare un altro mezzo che lo precede, prima rallenta, poi si sposta per analizzare se la via è libera, quindi supera e poi ritorna sulla sua sede e riprende la marcia normale.

Naturalmente non dovete credere che una volta innestato il radar si possa fare un pokerino in famiglia e, giunti a destinazione, aprire la portiera e scendere; se dovete scegliere la strada giusta a un bivio, dovete dirigere direttamente la vettura con il solito volante! Tuttavia se vi mettete sull'autostrada Milano-Torino, potete viaggiare tranquilli senza più curarvi della marcia della vostra vettura, perchè penserà il radar a guidarla, fermandosi al casello d'uscita.

Così l'apparecchio guiderà la vettura sugli incroci, nella marcia notturna e nella nebbia, ma richiederà sempre la presenza della mente umana nella guida su strada comune.

Anche la nuova Packard sperimentale, la «Predictor», è stata equipaggiata con un radarscopio come ausilio alla guida.

Un distributore della Packard poi, George Rashid di Detroit, ha presentato ai tecnici del Gruppo Studebaker-Packard Corporation un sistema di frenaggio automatico da lui messo a punto mediante l'utilizzazione di un dispositivo radar. Tale dispositivo, largo 75 cm. e alto 12 cm., è fissato sul paraurti anteriore.

Quando il corpo che si trova sulla strada riflette gli impulsi elettrici emessi dal radar, i freni si stringono automaticamente ed in funzione della distanza alla quale è situato il corpo che ha prodotta la riflessione. Il sistema Rashid non sopprime il freno normale, che può sempre essere azionato in ogni momento dal conducente; il freno automatico ha invece la funzione di azionare i freni in un tempo inferiore a quello necessario ai riflessi umani, quando si pari davanti al veicolo un ostacolo imprevisto o addirittura non visto.

L'apparecchio Rashid è tuttavia delicato e fragile, e da questo derivano molti inconvenienti. Una pioggia violenta o la presenza di un palo che in curva entra nel campo esplorato dal radar, costituiscono un muro sul quale si riflettono le onde emesse, che quindi provocano l'azionamento dei freni. Tuttavia l'ideatore pensa di potere mettere a punto il suo apparecchio per il 1957, e di poterlo costruire per 300 dollari, cioè per una spesa che si aggira intorno alle 180 mila lire.

Pure uno scienziato tedesco si sta occupando di un dispositivo radar applicato al radiatore della vettura, per evitare infortuni stradali. Il dispositivo analizza la via avanti a sè ed è legato all'apparecchiatura frenante mediante un comando elettrico.

RADIO MOGADISCIO
Domani alle ore 17.
"Lugabahsi"
a cura di Ahmed Allora

In breve dal mondo

ROMA. — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio.

***

ROMA. — 36 studentesse brasiliane di Rio de Janeiro guidate dalla direttrice dello stesso istituto Laura Jacobina sono giunte all'aeroprto di Roma provenienti da Parigi. Le studentesse brasiliane, che compiono un viaggio culturale attraverso vari paesi del mondo, hanno visitato Nuova York, durante un soggiorno di tre settimane ed hanno frequentato un corso sulla conoscenza della Francia. Si fermeranno in Italia cinque giorni.

***

DENVER. — Il «Denver Post» annuncia che la miniera d'uranio conosciuta col nome di Happy Jack, situata nella regione meridionale dello stato dell'Utah è stata venduta alla Texas Zinc Minerale Corporation per una somma fra i 15 ed i 25 milioni di dollari. A detto del giornale, si tratta della più grande transazione che sia avvenuta nella storia delle miniere d'uranio.

La miniera in parola, che si trova nel Caniyon Bianco, regione molto ricca in uranio, fu acquistata dieci anni fa per mille dollari.

***

WASHINGTON. — In una relazione riguardante l'anno 1955 e i primi mesi del 1956 il fondo monetario internazionale pone in rilievo i continui progressi registrati dai paesi membri nella graduale abolizione delle norme restrittive sul commercio e sui pagamenti internazionali.

Tale tendenza — afferma la relazione — è dovuta al miglioramento della situazione delle bilance dei pagamenti dei paesi medesimi.

***

NUOVA DELHI. — E' partita per l'Europa una missione guidata dal Sottosegretario alla produzione Satish Chandra allo scopo di cercare nuovi tipi di macchine utensili da essere riprodotti dall'ente industriale governativo all'uopo creato.

Dopo di aver conferito con i dirigenti dell'Agenzia svizzera Orlikon, che funziona da organo consultivo per l'ente indiano la missione visiterà vari paesi europei per incontrarsi con dirigenti industriali di vari paesi tra cui l'Italia.

***

NEW YORK. — Si apprende che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha fatto pervenire all'Assemblea Generale, la raccomandazione, votata alla unanimità, di ammettere la Tunisia nelle Nazioni Unite.

***

ALESSANDRIA. — Il Presidente della Repubblica presenzierà domenica alle manovre dell'esercito italiano che si svolgeranno fra Gattinara e Buronzo .Saranno presenti addetti militari esteri accredidati presso il Quirinale e ufficiali della NATO.

***

ATENE. — Il Capo del Governo greco Karamanlis è giunto a Corfù per incontrarsi con il Maresciallo Tito. Ufficialmente l'incontro viene definito di cortesia.

***

BELGRADO. — Il Vice Presidente del Consiglio jugoslavo, Edvard Kardelj, sarà in Italia nei primi giorni di agosto. La visita del collaboratore più diretto del Maresciallo Tito per la politica estera, che è considerato anche il teorico più autorevole del regime jugoslavo, è di carattere privato.

***

BELGRADO. — Una squadra navale britannica visiterà verso la fine di agosto i principali porti dalmati. Già lo scorso anno alcune unità della marina da guerra inglese si erano trattenute nelle acque jugoslave ed avevano preso parte ad una esercitazione della marina jugoslava.

***

ROMA. — Si è aperto a Roma una assemblea straordinaria del PNM. Il dibattito si concluderà domani.

***

ROMA. — Il nuovo ambasciatore della repubblica dominicana dr. Pedro Troncoso Sanchez si è recato all'Altare della Patria per porre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto. S. E. Roberti del Cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Generale di Divisione Gonella in rappresentanza del Comiliter ed altri ufficiali dell'esercito, marina e aeronautica erano a ricevere l'illustre diplomatico.

NEW YORK. — Il consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito per discutere la domanda di ammissione della Tunisia tra le Nazioni Unite.

***

LONDRA. — Il governo britannico, si apprende da una autorevole fonte di White Hall, sta cercando di organizzare una riunione del consiglio dei quattro ministri degli esteri per discutere il problema della riunificazione della Germania. Sir Anthony Eden spera che questo sia possibile nei primi mesi dell'anno prossimo.

***

FIRENZE. — Ha avuto termine la dodicesima presentazione della moda italiana per compratori stranieri iniziata a palazzo Pitti venerdì scorso. Le collezioni di sette case di alta moda, di quindici case specializzate in abiti sportivi e di tre «giovani firme» sono sfilate sulla pedana della sala bianca riscuotendo un vivo successo. Il pubblico, formato dai compratori di 104 grandi complessi commerciali, stranieri e da 140 corrispondenti della stampa internazionale, ha voluto manifestare la propria soddisfazione per i lusinghieri risultati della manifestazione. Secondo un comunicato del centro per la moda, il volume degli affari conclusi è stato notevole ed ha superato tutti i precendenti, imprimendo un nuovo vigoroso impulso alla esportazione italiana in questo campo.

ABBONATEVI al Corriere della Somalia

Le prime reazioni al gesto egiziano

Continuazione della 1ª pag.

che gli deriverebbero dalla nazionalizzazione è forte. Ma — sempre secondo gli ambienti suddetti — le compagnie petrolifere potrebbero rispondere con un boicottaggio del Canale di durata limitata, ma sufficiente per asfissiare economicamente l'Egitto. Oltre a ciò le potenze firmatarie del trattato di Costantinopoli del 1888 invocheranno la clausola del trattato relativa alla libertà di transito, libertà equivalente a quella in alto mare.

Il «Times» con tono insolitamente aspro stigmatizza il provvedimento del governo egiziano, il giornale parla di «violazione di impegni contrattuali liberamente assunti dall'Egitto» ed afferma che non ci è giustificazione «per il gesto unilaterale compiuto dall'Egitto».

La stampa inglese in generale esprime l'opinione che la reazione del governo britannico debba essere immediata ed energica.

A Parigi, non meno che a Londra e nelle altre capitali l'annuncio fatto ieri sera dal Presidente Nasser ha sollevato grande scalpore. Dai primi commenti, dai giudizi emessi da personalità politiche e da osservatori qualificati, si ha la netta sensazione che Parigi, che è stata colta di sorpresa dall'improvviso gesto di Nasser, vi vede un ricatto le cui conseguenze sul piano della politica internazionale possono essere incalcolabili. La stampa è unanime nel deplorare il gesto del Presidente egiziano che viene qualificato una «sfida all'occidente».

Intanto il Consiglio dei Ministri, dopo aver ascoltato una relazione del Ministro degli Esteri Pineau sull'affare di Suez, ha convenuto che la Francia non può accettare la nazionazzazione della compagnia del Canale da parte dell'Egitto. Pineau ha riferito tale presa di posizione al termine della riunione consiliare, in una dichiarazione ai giornalisti, aggiungendo che nel suo colloquio di stamane con l'Ambasciatore d'Egitto egli ha energicamente protestato per la nazionalizzazione della Compagnia del Canale e per le dichiarazioni del Presidente Nasser sulla Algeria.

Circa il tono della stampa francese basta leggere quanto scrive «Le Monde» «La bomba del Cairo ha riempito di stupore le cancellerie occidentali. Lanciando la sua sfida, il regime egiziano mette a prova la solidità del sistema diplomatico e militare occidentale. Tutto dipende ormai dalla prontezza e dalla determinazione con cui le nazioni dell'ovest sapranno applicare le misure di ritorsione».

Il giornale afferma che la prima misura da prendere è di far passare le petroliere dal Capo di Buona Speranza.

La Compagnia del Canale di Suez ha diramato un comunicato nel quale l'atto egiziano è definito un colpo di forza.

Le azioni della Società del Canale di Suez hanno intanto registrato alla borsa una perdita oscillante tra il venti e il ventisette per cento. In chiusura il fondo si è fatto più resistente e le vendite, sempre vivaci, hanno trovato la copertura.

Dopo il colloquio fra l'Ambasciatore egiziano a Parigi, Kamal Abdel Nadi e il Ministro degli Esteri francese, l'Ambasciata egiziana ha diramato un comunicato, in cui si dice «che lo Ambasciatore aveva dichiarato inaccettabili ed inammissibili i termini usati dal Ministro ed aveva protestato immediatamente contro la sua esposizione. Egli ha inoltre rifiutato di accettare un pro memoria, dichiarando che avrebbe messo al corrente il suo governo e che quest'ultimo avrebbe riesaminato la sua posizione circa le relazioni tra i due paesi».

Dal canto suo la «Campagnia Universale del Canale marittimo di Suez» ha diramato un comunicato in cui «ricorda alle banche francesi e straniere che i suoi averi, ovunque si trovino sono di sua esclusiva proprietà cioè dei suoi azionisti».

A Washington il Presidente Eisenhower ha discusso oggi con il Gabinetto il provvedimento egiziano.

Vi è stata anche una consultazione telefonica con il Segretario di Stato Foster Dulles, il quale si trova a Lima.

In una sua dichiarazione, il Dipartimento di Stato, dopo aver confermato ufficialmente che sono in corso consultazioni tra Washington Londra e Parigi, a seguito della nazionalizzazione da parte dell'Egitto della Compagnia del Canale di Suez, ha dichiarato che tale misura «lede le nazioni le cui economie dipendono dai prodotti che passano per quella via marittima internazionale, i paesi marittimi in genere e gli interessi della Compagnia».

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

ziatisi ieri mattina. Alla riunione hanno partecipato il Presidente del Consiglio Segni, i Ministri della Difesa Taviani, degli Esteri Martino, degli Interni Tambroni, dell'Industria e Commercio Cortese, del Bilancio Zoli, del Tesoro Medici, il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Mancinelli e l'on. Edoardo Martino Segretario.

Oggi si è riunito il CIR sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Segni presenti i Ministri Zoli, Medici, Cassiani, Colombo, Cortese, Mattarella e il Sottosegretario Ferrari-Aggradi.

Il Comitato dei Ministri ha esaminato i problemi derivanti dalla scomparsa della Andrea Doria, ed in particolare quelli relativi alla sua ricostruzione. I Ministri hanno successivamente svolto un approfondito esame delle linee marittime sovvenzionate nella loro situazione attuale e nelle future prospettive. E', stato dato incarico ai Ministri della Marina Mercantile e del Tesoro di approfondire alcuni aspetti tecnici e giuridici e riferire in una prossima riunione.

Circa la bomba di Suez, negli ambienti diplomatici italiani — a quanto apprende l'ANSA — le decisioni annunciate dal Presidente Nasser «sono state accolte con sorpresa. Sebbene l'Italia non sia interessata finanziariamente nell'attività della Compagnia, è vero però che la bandiera italiana è al terzo posto nella navigazione del Canale di Suez. L'Italia — si osserva — è particolarmente interessata alla libertà dei mari; questo interesse non può non riferirsi pertanto, anche alla situazione determinatasi nella zona del canale, in conseguenza di una decisione unilaterale e delle polemiche che ne sono derivate sul piano internazionale. Si conferma, in fine, uno specifico interesse italiano al mantenimento di condizioni e di tranquillità nel Mediterraneo, in particolare nel settore del Vicino Oriente.

الحملة ضد الامراض الاجتماعية

فى هيكل ابتدائيات التطور الاجتماعى والاقتصادى للقطر ، وبهدف خلق فى سنوات قليلة دولة صومالية منظمة ومتينة ، وحسب طلب الادارة الايطالية الوصية ، فقد بعثت النظم العالمية للصحة فى هذه الايام الى صوماليا ، الدكتور فنشنسو كافارى ، الخبير العالمى للحملة ضد الامراض الاجتماعية .

وبوصول الدكتور كوفارى يمكن الاعتبار بابتداء الحملة ضد الامراض المختصة باعضاء التناسل فى صوماليا ، وبوجه خاص ضد مرض الطاعون .

وحسبما هو مشهور فان هذه الامراض منتشرة فى القرى المختلفة وتحدث أضرار كثيرة ، مرضة الوفاة ، ومقللة الولادة ، والجدارة العملية فى الشعوب .

والمسئولية التى أسندت الى الدكتور كوفارى بوجه خاص هى الحل بمساعدة قسم الصحة العامة لوزير الشئون الاجتماعية ، والتدبير بالعناية فى الكشف والفحص عن انتشار الامراض المختصة بأعضاء التناسل عامة وبوجه خاص الداء الزهرى ، وبتقدير النتائج والتواريخ التى يمكن الحصول عليها ، ثم التنفيذ بمساعدة السلطات المحلية، مشروع من الحملة ضد الامراض الاجتماعية المذكورة ، التى تأسس البلايا والمصايب فى الصحة العامة للقطر .

هذه الحملة يستطاع الآن القيام بها على مساحة واسعة ، وذلك بأدوية جديدة ، منها البنسلين التى تفيد لعلاج الامراض المختصة بأعضاء التناسل ، حيث فى السابق كان يستعمل الاطباء أدوية أقل قوة واستعدادا لهذا المرض .

وبجنب الاعمال التى قامت بها الادارة الايطالية الوصية على صوماليا للحملة ضد الملاريا ، تأتى الآن أيضا الحملة ضد الامراض المختصة بأعضاء التناسل ، ويمكن القول بأن بنجاح هذه الابتدائيتين سيمكن تنسيق صوماليا وتطورها ليس من الناحية الاجتماعية فحسب بل أيضا من الناحية الاقتصادية .

وعلى كل حال ، لنجاح هذه المشاريع التى نجحت أيضا فى بلدان أخرى من العالم ، فمن الواجب أن شعب صوماليا يمنحون رغبتهم ويبذلون مساعدتهم وأن يوضحوا بكونهم ناضجين ومهتمين بمقابلة وحل المشاكل الاجتماعية العسيرة للقطر .

واذا يراد بأن «الحملة ضد الامراض المختصة بأعضاء التناسل» تنظم وتنجح فى أعمالها ، يجب أن جميع هؤلاء الذين سيدعون من جهة خبير النظم العالمية للصحة ، للكشف والعناية بهم ، أن يأتوا بسرعة وبرغبة صادقة الى الدكتور كوفارى ، وهذا يرجع لصالح مهمتهم أولا ثم العائلة ثم القطر بأكمله .

واذا يعطى الشعب التجربة فى معرفة المحاربة بكل نباهة الى التضحيات التى تقابلها النظم العالمية والادارة بهدف تحسين الاحوال الصحية والاقتصادية للقطر ، حينذاك سيمكن التأمل على الفتك على احدى الامراض الهتاكة ، هكذا مثلما ظفر فى البلدان الاخرى من العالم .

والوسائط الصحية المهيئة الآن، وجدارة النظم الصحية وخبرة الفنيين ، تسمح اليوم لمقابلة برغبة حسنة فى النجاح على احدى الامراض الفتاكة ، وتسمح أيضا لخطوة مهمة من سير الادوية الاجتماعية الى الامام، وذلك بهدف اعداد جيل جديد من الشباب لمستقبل صوماليا .

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها شركة «نايت» لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شرقى المستشفى فورلانينى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد صلاد قلد لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شارع تريفيس بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

*

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها السيدة اشكير قوليد عبد الرحمن لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شارع بنادر بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم ١٨ لوليو ١٩٥٦، فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٨ من صومالى ١٣٠ الى صومالى ٢٣٥ الواحد .

ثيران — عدد ٢٣ من صومالى ٥٠ الى صومالى ٢٥٥ الواحد .

عجول — عدد ٦ من صومالى ٣٠ الى صومالى ٥٠ الواحد .

مواعز — عدد ٦٧٣ من صومالى ٦ الى صومالى ٦٥ الواحد .

*

بيعت أثناء يوم ١٩ لوليو ١٩٥٦، فى سوق واردیقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ١ بصومالى ١٣٠ ثيران — عدد ٧ من صومالى ٧٠ الى صومالى ١٣٠ الواحد .

عجول — عدد ١ بصومالى ٤٥

مواعز — عدد ٢١٢ من صومالى ٩ الى صومالى ٥٠ الواحد .

*

بيعت أثناء يوم ٢٠ لوليو ١٩٥٦، فى سوق واردیقلى المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٩ من صومالى ١٠٠ الى صومالى ٢٠٠ الواحد .

ثيران — عدد ٢٠ من صومالى ٣٥ الى صومالى ٧٢ الواحد .

عجول — عدد ١٤ من صومالى ٣٠ الى صومالى ٧٢ الواحد .

مواعز — عدد ٢٤٠ من صومالى ١٢ الى صومالى ٤٥ الواحد .

*

بيعت أثناء يوم ٢٣ لوليو ١٩٥٦، فى سوق واردیقلى ، المواشى التالية بأسعار مذكورة بجنب كل نوع من الماشية : —

جمال — عدد ٦٦ من صومالى ٥٥ الى صومالى ٣٠٠ الواحد .

ثيران — عدد ٤٤ من صومالى ٥٠ الى صومالى ١٣٠ الواحد .

عجول — عدد ٣١ من صومالى ٤٠ الى صومالى ٧٠ الواحد .

مواعز — عدد ٢٣٠ من صومالى ٧ الى صومالى ٤٢ الواحد .

حمار — عدد ١ بصومالى ٤٥

Anno VII - Numero 179

Martedì 31 luglio 1956

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . A.F.I.S. 21
redazione e cronaca . . A.F.I.S. 78
amministrazione . . . A.F.I.S. 83

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32
Trimestrale So 17 — Annuale [illegible] per uffici pubblici So. 38.
PREZZO CENT. 20

BREVE INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Siamo soddisfatti del nostro viaggio e del lavoro compiuto ha dichiarato Aden Abdulla Osman

Avere la possibilità di conversare con il Presidente dell'Assemblea Legislativa, è sempre un piacere. Aden Abdulla Osman è persona che non mette a disagio ma anzi, ha una cordialità tutta sua che permette di uscire dallo stretto protocollo per «conversare»; diremmo che è quasi impossibile fargli un'intervista nel senso stretto della parola perchè la sua è una conversazione piacevole ed animata, inframmezzata, quà e là, da anneddotti e da ricordi. Noi abbiamo avuto la fortuna di essere ricevuti dal Presidente dell'Assemblea Legislativa domenica mattina. Scopo della nostra visita era sentire confermati dalla sua viva voce gli esiti positivi del viaggio che la Delegazione dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia ha recentemente compiuto prima negli Stati Uniti, poi in Italia e quindi, sulla via del ritorno in Patria, in Egitto.

Dopo averci premesso che le sue parole riflettevano il pensiero della Delegazione, come del resto era avvenuto nelle più impegnative ed importanti conversazioni avute durante il viaggio, ci ha dichiarato: *siamo soddisfatti del nostro viaggio e del lavoro compiuto*». Dopo questa più che consolante premessa è stato facile avviare il discorso. Dai contatti con gli esponenti del Governo italiano, avuti nella prima sosta in Italia, contatti che hanno dato i più lusinghieri risultati perchè sia le sfere governative che la Banca d'Italia hanno preso nella più seria considerazione la possibilità di sviluppare in Somalia un istituto di Credito che possa divenire un qualche cosa di simile ad una banca nazionale della Somalia, magari devolvendo, con un progetto che è ancora allo studio dei tecnici, al nuovo istituto di credito i proventi della Cassa di Circolazione Monetaria della Somalia o addirittura arrivando ad una trasformazione di questa in banca nazionale della Somalia. «*Progetti grossi* — ci ha detto Aden Abdulla Osman, — *ma progetti seri*».

Spostandosi con la rapidità dei tempi moderni dall'ambiente italiano il Presidente della Assemblea Legislativa ci ha parlato della permanenza e del lavoro svolto dalla Delegazione a New York, presso il Consiglio di Tutela, ed a Washington presso il Dipartimento di Stato. Gli argomenti su cui la Delegazione ha posto il suo maggiore interessamento, durante la fase diciamo così americana, sono stati, come del resto è noto, quello dei confini e quello dei problemi economici. «*Per quanto riguarda i confini*, ci ha detto Aden Abdulla Osman, *pur non conoscendo il testo della raccomandazione che in proposito farà il Consiglio di Tutela il Governo italiano, presenterà alla prossima Assemblea Generale un esauriente rapporto sulla questione. L'Italia, inoltre, tenterà nel frattempo altri passi diretti con il Governo etiopico, prima della Sessione dell'Assemblea Generale che avrà luogo in novembre.*

«*Circa gli aiuti economici*, ci ha dichiarato il Presidente Aden Abdulla Osman, *Abbiamo trovato la più ampia comprensione e tutti si sono dimostrati ben disposti verso di noi*». «*La chiave del problema, — ha aggiunto — sta nel rapporto che la Missione della Banca Internazionale per lo Sviluppo e la Ricostruzione presenterà*». «*Nella nostra puntata a Washington - ha continuato - abbiamo avuto la possibilità di parlare con il Presidente della Banca e gli abbiamo chiesto di interporre il suo interessamento affinchè il rapporto venga presentato per essere esaminato prima dell'inizio della Sessione dell'Assemblea Generale; il Presidente ci ha detto che farà del suo meglio e che spera di farlo presentare entro il mese di settembre*». Oltre all'incontro con il Presidente della Banca Internazionale per lo Sviluppo e la Ricostruzione la Delegazione ha avuto a Washington contatti anche con alti funzionari del Dipartimento di Stato: qui sono stati trattati gli stessi argomenti degli aiuti economici. Per quanto riguarda gli aiuti economici la Delegazione ha chiesto agli Stati Uniti un maggior impegno nel senso di maggiori concessioni di crediti. Le risposte sono state soddisfacenti sopratutto perchè i funzionari hanno dichiarato che vedono con molto interesse il sorgere di questo nuovo stato indipendente per cui hanno già dato aiuti ed altri ne daranno nei limiti del possibile.

Al ritorno in Italia la Delegazione dell'Assemblea Legislativa e del Governo della Somalia ha compiuto, come ai nostri lettori è noto un ampio giro visitando le maggiori industrie ed avendo contatti con i maggiori esponenti dell'economia. Dai vari colloqui avuti «*abbiamo tratto ottime speranze*», ci dice Aden Abdulla Osman. Il colloquio più importante e positivo è quello che la Delegazione ha avuto con il Prof. Dell'Amore, Presidente delle Casse di Risparmio Lombarde, a cui è stato chiesto un intervento in capitale per aumentare la potenzialità del Credito Somalo. Il Prof. Dell'Amore si è dichiarato prontissimo ad un apporto di capitali, ha chiesto di avere dati sull'attività dell'Istituto di Credito Somalo dati che gli sono già stati forniti e che pare lo abbiano soddisfatto. L'andata in porto di questa operazione permetterà al Credito Somalo di ampliare la sua attività finanziando imprese ed opere di maggiore portata di quelle fino ad oggi sostenute.

Un altro incontro che ha dato i migliori risultati è stato quello con il Dott. Claudio Sala, della grande industria conserviera Simmenthal, a cui la INCA — la Società che qui a Mogadiscio ha uno stabilimento per la conservazione della carne in scatola — aveva proposto un accordo di lavoro. L'intervento dei Parlamentari somali ha permesso di far concretizzare questo accordo per modo la INCA avrà affidata dalla Simmenthal la produzione di notevoli partite di carne in scatola.

Circa gli studenti che dovrebbero frequentare corsi di specializzazione presso l'Agip e presso la Fiat, il Presidente dell'Assemblea Legislativa ci ha detto che in proposito non sono stati ancora fissati i dettagli ma che le due grandi industrie hanno offerto ospitalità e possibilità di perfezionamento agli studenti somali.

La visita in Egitto — durata solo cinque giorni — ha dato la possibilità alla Delegazione di intrattenersi con il Presidente della Repubblica Egiziana Gamal Abdel Nasser al quale i rappresentanti dell'Assemblea Legislativa e del Governo hanno rivolto i vivi ringraziamenti del popolo somalo e loro personali per gli aiuti che l'Egitto dà al nascente stato. La permanenza in Egitto ha permesso loro di visitare gli interessantissimi monumento storici di cui quel paese è tanto ricco.

Ritornando a quanto detto all'inizio questa serie di dichiarazioni il Presidente dell'Assemblea Legislativa l'ha data non in maniera formale ma arricchendola con la sua simpatica conversazione.

E' stata per noi un'ora veramente piacevole, e certo per i lettori una lettura interessante.

AHMED MOH. ALLORA

Il Ministro della P.I. inaugura il XXXI Anno Accademico dell'Università di Perugia

PERUGIA. — Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Paolo Rossi, ha inaugurato il 31° Anno Accademico dell'Università Italiana per Stranieri. La solenne manifestazione ha avuto luogo nell'aula magna dell'Ateneo che ospita attualmente mille studenti provenienti da tutti i continenti ed alla presenza dei rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti di America, dell'Argentina, Russia, della Cecoslovacchia, dell'Egitto, Romania ecc

Dopo la relazione del Rettore on. Vischia sulla attività svolta nell'anno accademico 1955, il Ministro ha tenuto la prolusione sul tema «La cultura nei rapporti internazionali».

Il commovente incontro tra il comandante e l'equipaggio dell'"Andrea Doria"

New York, 30.

Il Comandante dell'Andrea Doria, Piero Calamai, ha incontrato nel pomeriggio di ieri il suo equipaggio al completo per la prima volta dopo il naufragio. L'equipaggio ha accolto il suo Comandante con applausi prolungati ed intensi. «Dopo le tragiche ore passate insieme sino al fatale momento della fine della nostra nave vi rivedo oggi per la prima volta — ha detto il capitano Calamai — non crediate che in questi giorni vi abbia abbandonati. Avevo tante cose da fare e voi capite quali. Sapevo che eravate assistiti soddisfacentemente. Non sono in grado di farvi un discorso. Ho l'animo affranto come tutti voi». Calamai ha ripreso con gli occhi lucidi per la commozione: «Vi ringrazio tutti per quello che avete fatto per salvare i passeggeri. Spero che l'atteggiamento di voi tutti sia stato esemplare per il buon nome del nostro paese e della nostra marina mercantile. Ho letto su un giornale che non ero sul ponte al momento della sciagura. Ero sul ponte dalle tre del pomeriggio quando il Doria è entrato nei primi banchi di nebbia».

Un dirigente dell'agenzia Italia di New York leggeva quindi e consegnava un telegramma del consiglio di amministrazione della Compagnia che da Genova comunicava le risultanze della riunione straordinaria avuta subito dopo la sciagura, in cui si esprimeva l'elogio al comandante ed all'equipaggio per aver salvato i passeggeri con dedizione al dovere. Quando è stata letta la deliberazione di impostare una nuova nave per rimpiazzare l'Andrea Doria, anche il comandante Calamai si alzava in piedi con tutta la sua gente applaudendo a lungo.

Il Ministro Consigliere dell'Ambasciata d'Italia, Egidio Ortona e il Console Lodovico Carducci che dirige interinalmente il consolato generale d'Italia a New York, hanno compiuto una nuova visita negli ospedali, ai feriti della sciagura dell'Andrea Doria. Le autorità diplomatiche e consolari italiane mantengono uno stretto contatto con i naufraghi e specialmente con gli emigranti, ai quali non è mancata alcuna forma di assistenza, sia per l'azione delle autorità sia per l'intervento di varie organizzazioni, tra le quali, in primo luogo, la Croce Rossa americana. Visite ufficiali sono state compiute a nome del governo italiano, alle famiglie dei morti. Alle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane continuano a pervenire numerosi telegrammi, lettere da parte dei passeggeri del Doria per testimoniare il valido e, secondo la maggior parte degli scriventi, eroico, comportamento dell'equipaggio. Questa spontanea iniziativa è stata determinata dalla pubblicazione su alcuni giornali americani di dichiarazioni di passeggeri che avevano invece affermato di essere stati abbandonati dall'equipaggio.

Intanto, secondo le ultime risultanze i morti definitivamente accertati in seguito al naufragio sarebbero diciotto.

Il numero dei dispersi è invece diminuito. Otto persone che erano state date per disperse hanno dato notizia di se affermando di essere sani e salvi. L'elenco dei dispersi è ora di 29 nominativi.

ROMA. — A Quito sono stati proclamati ufficialmente i risultati delle elezioni per il nuovo Presidente dell'Equador, svoltesi il mese scorso e che hanno visto la vittoria di Camilo Ponce. Il nuovo Presidente assumerà la carica il 10 agosto.

LA VITA POLITICA ITALIANA

Una nota della Rivista Esteri sugli avvenimenti egiziani

Oggi al Consiglio dei Ministri il Ministro Martino riferirà sulla situazione del Canale di Suez — Il Presidente del Consiglio illustrerà l'azione per l'attuazione del Piano Vanoni — Elevate parole del Presidente della Repubblica alle Forze Armate italiane

ROMA, 30.

La rivista «Esteri», notoriamente vicina agli ambienti del Ministero degli Esteri italiano, dedica alla questione di Suez una lunga nota, in cui si ricorda che la maggiore preoccupazione che si venne manifestando fin da quando cominciò a prendere forma di progetto di tagliare lo istmo di Suez, fu quella che la nuova via di comunicazione non fosse soggetta al predominio di alcuna potenza. Questa preoccupazione si concretizzò in una serie di convenzioni ed accordi solennemente confermati in periodi successivi. «I precedenti storici — scrive la rivista — impegnano l'Egitto al rispetto di questi principii», i quali sono «una condizione di vita per la Europa e di pace per l'intera comunità degli stati». Ugualmente — prosegue «Esteri» — nulla autorizza a pensare che il governo del Cairo voglia violare il principio di neutralità del Canale, «quantunque, almeno in un certo senso, sia un precedente non rassicurante l'atteggiamento assunto nei confronti, non solo delle navi battenti la bandiera d'Israele, ma perfino di quelle sospettate di fare scalo commerciale nei porti dello stato d'Israele».

La nota, rifacendosi poi alle dichiarazioni con cui Nasser ha motivato la decisione della nazionalizzazione, scrive: «Può darsi che la decisione del Cairo sia una reazione di quella presa dai governi di Washington e di Londra a proposito dei finanzia

(Continua in IV pag.)

LA QUESTIONE DEL CANALE DI SUEZ

Iniziate le conversazioni tripartite anglo-franco-americane

Londra particolarmente interessata all'atteggiamento di Washington e di Mosca — Dichiarazione ai Comuni di Eden — Riunioni del Gabinetto britannico — Pineau rientrato a Parigi per consultazioni sarà di nuovo a Londra oggi — Tutti i governi interessati alla navigazone nel Canale tenuti al corrente dell'andamento dei colloqui — L'Ambasciatore d'Italia in stretto contatto con il Foreign Office

Londra, 30

Al termine della riunione di ieri, protrattasi fino a notte inoltrata, dei rappresentanti della Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti, che hanno discusso sulla situazione creatasi dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez, è stato diramato un comunicato nel quale è detto che le potenze occidentali sono d'accordo sulla necessità di salvaguardare il Canale di Suez in quanto via d'acqua internazionale, in accordo con i termini della convenzione del 1888.

A Londra sta molto a cuore chiarire in questo momento l'atteggiamento americano. La protesta di Washington per le espressioni usate da Nasser nei confronti degli Stati Uniti non è stata sufficiente a dissipare alcune preoccupazioni che la cautela ritenuta eccessiva, dell'atteggiamento americano ha fatto sorgere in molti ambienti inglesi. Si ritiene che le decisioni prese finora dal governo inglese potrebbero anche essere modificate dopo i colloqui con Murphy. La stampa e il pubblico discutono tutta la serie di possibilità di sviluppi della situazione: ma la molteplicità e spesso le contraddittorietà delle «soluzioni» previste con chiaro sintomo della complessità della situazione. Si ha la sensazione a Londra che anche se Nasser finirà per pagarla, un giorno, in questo momento egli si trova in posizione di vantaggio.

Anche l'atteggiamento sovietico viene considerato importante, a Londra, poichè è imminente la visita di Nasser a Mosca. Si afferma che, se è vero che l'URSS desidera cooperare ad una distensione generale, questa è una buona occasione per dimostrarlo, in quanto il «colpo di testa» di Nasser non è certo tale da migliorare l'atmosfera internazionale.

Non si esclude intanto che al convegno tripartito in corso a Londra a seguito degli avvenimenti di Suez venga fatta seguire una conferenza di tutte le potenze interessate alla navigazione nel canale.

La situazione nelle borse di Londra e di Parigi continua ad essere tesa, ed i titoli della Compagnia del Canale scendono ulteriormente.

Selwyn Lloyd, Pineau e Murphy hanno riferito ad Eden, oggi a colazione, nella residenza del Primo Ministro, sui loro colloqui di stamane. Eden riceverà separatamente oggi pomeriggio Pineau e Murphy, i quali riprenderanno, sempre nel pomeriggio, colloqui con Selwyn Lloyd.

Come previsto Eden ha avuto oggi pomeriggio colloqui separati con Pineau ed il Sottosegretario di Stato Murphy, presente Selwyn Lloyd. Pineau si reca stasera a Parigi per riferire a Mollet, e sarà di nuovo a Londra domani.

Ai Comuni Sir Anthony Eden ha dichiarato: «nessuna sistemazione futura della vita acquea internazionale di Suez sarebbe accettabile per il governo di Sua Maestà qualora lasciasse il canale sotto il controllo indiscriminato di una sola potenza la quale potrebbe sfruttarlo unicamente per fini politici nazionali».

Circa i colloqui tripartiti, il «premier» ha dichiarato di non poter fare ancora dichiarazioni, essendo essi in corso, ed ha aggiunto che riferirà ai Comuni a suo tempo. Dopo aver annunciato la sospensione delle forniture di materiale bellico all'Egitto, Eden ha definito tale provvedimento e le misure economiche prese sabato come un primo passo nei riguardi del Cairo. Egli ha anche reso noto che i paesi del Commonwealth vengono tenuti informati e che la Compagnia del Canale, dal canto suo, sta esaminando la posizione dei propri dipendenti e dei propri interessi in Egitto.

Il leader laborista Gaitskell ha approvato le dichiarazioni del Primo Ministro.

Nell'ufficio del Primo Ministro alla Camera dei Comuni si è riunito di nuovo questa sera un gruppo di Ministri anziani sotto la presidenza di Eden, che ha discusso altre possibili misure nei confronti della nazionalizzazione del Canale di Suez.

E' stata questa la seconda riunione del gruppo entro poche ore; la prima era durata due ore e mezzo durante le quali i Capi di Stato Maggiore sono stati chiamati per consultazioni.

Le decisioni definitive che saranno prese verranno rese note ai Comuni dal Primo Ministro Eden, domani o mercoledì, ed è possibile, ma non certo, che vi sarà un dibattito sul Canale di Suez alla Camera la quale, dovrebbe andare in vacanza giovedì, ma probabilmente prolungherà di qualche giorno la sessione.

Finora — a quanto si apprende da fonte autorevole — i Ministri nelle loro riunioni hanno esaminato sopratutto la questione delle azioni diplomatiche ed economiche da intraprendere contro l'Egitto, tuttavia in vista di possibili novità la ragione per cui Eden si è incontrato con Pineau e Murphy è stata interpretata in alcuni ambienti londinesi come una indicazione del fatto che si siano verificati alcuni contrasti fra il punto di vista americano e quello anglo-francese. Non si è avuto conferma di questo però da parte ufficiale, ed anzi in qualche altro ambiente, si ritiene che Murphy giunto piuttosto tiepido rispetto alla reazione anglo-francese si sia invece in un secondo tempo allineato sulle loro tesi.

Intanto nella attuale fase della questione i governi interessati alla situazione di Suez, oltre ai tre che discutono vengono mantenuti al corrente. Anche il governo italiano è stato tenuto strettamente al corrente degli sviluppi e l'Ambasciatore italiano si è recato più volte al Foreign Office ed ha visto anche il Ministro degli Esteri.

La replica occidentale a Nasser è attesa quindi con grande impazienza nella capitale francese la cui stampa si preoccupa essenzialmente delle ripercussioni che l'azione egiziana può suscitare nel mondo arabo. «Non c'è più tempo da perdere — scrive «Figaro» — la sorte dell'Africa del Nord è in gioco.

Meno si aspetterà e più limitati saranno i rischi. Tutti i sovrani musulmani da Bagdad a Rabat spiano le nostre reazioni. Giustamente preoccupati degli aspetti del padrone dell'Egitto essi ci saranno grati, anche se non osano ammetterlo apertamente, se sapremo metterlo alla ragione. Sappiamo fino troppo bene chi tiene le redini. Basta leggere gli articoli della "Humanité"».

«L'opinione mondiale ritiene che il dittatore egiziano abbia confiscato il Canale di Suez per vendicarsi del rifiuto anglo-americano a finanziare la diga di Assuan — scrive dal canto suo il filo-socialista «Franc-Tireur». In realtà i fatti dimostrano che si tratta di un falso pretesto. Il gesto di Nasser era premeditato». Dopo aver sottolineato che Nasser ha atteso il rifiuto americano per fingere di accettare delle offerte, il quotidiano ammonisce: «Gli occidentali avrebbero torto se volessero tornare semplicemente allo statu quo del 25 luglio 1956. L'opinione democratica in Europa, in Africa ed in Asia non lo capirebbe. Non sono i privilegi degli amministratori e dei grandi azionisti di u-

(Continua in 4ª pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Il Ministro degli Affari Finanziari
in visita a Villabruzzi

Sabato 28 luglio il Ministro per gli Affari Finanziari Salad Abdi Mohamud accompagnato dal Capo Dipartimento Tributi si è recato in visita a Villabruzzi per rendersi conto della organizzazione tributaria di quel Distretto e studiare l'attuazione di un nuovo sistema per rendere maggiormente efficiente la ricostruzione dei tributi.

Ricevuto ai confini del Distretto dal Commissario Distrettuale il Ministro, dopo una visita agli Uffici, ha discusso a lungo il problema organizzativo di un Ufficio Tributario in quella sede, prendendo accordi ed impartendo le disposizioni necessarie per l'attuazione del nuovo sistema.

E' stato poi ospite dei Dirigenti della SAIS e, nel pomeriggio, accompagnato dal Vice Direttore Generale, dott. Calzia, ha visitato gli impianti industriali di quella Società, rendendosi conto del notevole incremento della produzione dello zucchero e dell'alcool, ai fini dei provvedimenti necessari per facilitare l'esportazione di essi, principalmente negli Stati viciniori, i cui mercati presentano maggiore capacità e possibilità di assorbimento, con notevole apporto alla stabilità della bilancia commerciale del Territorio.

Di passaggio per Balad, il Ministro per gli Affari Finanziari ha fatto una breve sosta anche presso quel Distretto rendendosi conto anche del funzionamento del servizio delle entrate di quella zona.

CORRIERE DA GALCAIO

Approvati dalla Consulta Municipale
provvedimenti per l'abbellimento della città

Prossima la creazione di un orfanotrofio

Nei primi giorni di luglio, ha avuto luogo a Galcaio, la riunione della Consulta Municipale.

La riunione era presieduta, dal Commissario Distrettuale il Sig. Corrado Silvio, il quale dopo aver letto l'ordine del giorno ai convenuti ha illustrato i molti problemi inerenti al buon funzionamento dei servizi Municipali, e ha rivolto ai presenti parole di compiacimento per quanto fino a oggi, si è potuto raggiungere col loro consiglio e con la loro collaborazione.

L'ordine del giorno discusso dalla Consulta, concerneva: regolamenti da imporre sulle nuove costruzioni in muratura e lo spostamento dal centro urbano e dalle vie principali, delle costruzioni tipo «Acal o Arisc».

Dopo una lunga esposizione del Presidente della consulta e dopo che ciascuno dei Consultori ha espresso il proprio punto di vista sull'importanza dei nuovi regolamenti da imporre, i predetti ordini del giorno, sono stati votati all'unanimità.

Altri argomenti discussi in seno alla Consulta medesima, sono stati: l'intonacatura e l'imbiancatura degli stabili siti sulle strade principali del Capoluogo, la creazione di un orfanotrofio per i bambini poveri, e l'istituzione di un ordine che vieti a qualsiasi persona di ammucchiare sassi da costruzione, col pretesto di ipotecare arbitrariamente il terreno (salvo che, non abbisognino per costruzioni in corso), nel centro urbano della città. In seguito al bando, che sarà effettuato a mezzo radio, avvisi ecc., i contravventori dovranno pagare l'occupazione dello spazio occupato.

Nel mentre per il primo e l'ultimo argomento, la Consulta ha votato all'unanimità, per quanto concerneva la creazione di un orfanotrofio, il Commissario Distrettuale Sig. Corrado Silvio, l'ha rimandata ad altra seduta col consenso unanime dei presenti, inquantochè, essendo tale argomento di capillare importanza per tutti i cittadini, ha creduto opportuno portarla in seno anche al Consiglio Distrettuale ed altri organi commerciali, colturali e religiosi del Capoluogo, tenendo sempre in considerazione, l'unanimità di tale proposta avanzata dalla Consulta Municipale alla quale và da questo momento il più vivo elogio di benemerenza.

Le sedute della Consulta Municipale, sono state pure presenziate, dai Deputati: Nur Hasci Alas, Ahmed Carani, e molte altre personalità del commercio, Capi e Notabili, ed esponenti dei partiti politici.

CORSI

Ufficio Valute e Commercio Estero

AVVISO AI VIAGGIATORI

A chiarimento di dubbi espressi da taluni viaggiatori in merito all'obbligo previsto dal Decreto Legislativo n. 1 del 21 aprile 1956 di denunciare la valuta o l'oro (monetato o in verghe) in loro possesso alla entrata ed all'uscita dal Territorio, a mezzo di appositi moduli da consegnarsi compilati alla Dogana di entrata e di uscita, si precisa:

1°) *I viaggiatori in entrata* non vanno soggetti ad alcun sequestro di banconote somale o di valuta estera o di oro monetato o in verghe, purchè ne venga fatta regolare dichiarazione sui moduli predetti; gli stessi viaggiatori hanno peraltro l'obbligo di rispondere anche ad ogni richiesta in merito che possa essere loro fatta dagli agenti doganali o della polizia tributaria; nonchè l'obbligo di cedere la valuta estera, l'oro monetato o in verghe così denunciato alle banche autorizzate del Territorio, cioè Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Roma entro i termini previsti (5 giorni dall'arrivo per coloro che entrino nel Territorio da località servite da Banche autorizzate cioè Mogadiscio, Merca e Chisimaio; 40 giorni per coloro che entrino nel Territorio da località non servite da Banche autorizzate, previa denuncia fatta della valuta e dell'oro, entro 10 giorni dall'arrivo, al Commissario Distrettuale).

2°) *Per i viaggiatori in uscita* vige l'obbligo della dichiarazione di valuta come per i passeggeri in entrata ed il diritto per il viaggiatore stesso di recare seco soltanto la valuta estera autorizzata dall'Ufficio Valute e Commercio Estero ed annotata sul passaporto a cura della Banca autorizzata alla cessione della valuta stessa; possono altresì recare seco, senza alcuna formalità, banconote somale fino all'importo di So. 100 (cento); però ogni eccedenza oltre i cento somali verrà sequestrata e soggetta alle sanzioni di cui al Decreto Legislativo n. 2 del 21 aprile 1956, che importano la confisca di quanto sequestrato e l'ammenda fino ad un importo pari al sequestrato.

3°) *I viaggiatori in transito* potranno riesportare le valute estere, l'oro monetato o in verghe o gli assegni non cambiati, purchè precedentemente annotati sul modulo di dicniarazione valutaria riempito all'atto del loro ingresso nel Territorio. Però ogni eccedenza rispetto alla dichiarazione fatta verrà sequestrata e sarà passibile di confisca, oltre all'applicazione dell'ammenda già sopracitata.

Ministero per gli Affari Sociali

Dipartimento della Sanità Pubblica

Avviso

Si porta a conoscenza degli interessati che il Ministero Affari Sociali (Dipartimento della Sanità Pubblica) ha necessità di eseguire notevoli acquisti di cotonate e di biancheria ospedaliera (lenzuola, federe, pigiama, camici, camiciotti, mutande, asciugamani etc.).

Le Ditte regolarmente autorizzate al Commercio di cui trattasi, le quali intendono concorrere alla fornitura, possono presentarsi alla stanza n. 71, piano terreno, del Palazzo dell'A.F.I.S., per ritirare la lettera di invito e prendere visione dell'elenco delle merci richieste e delle condizioni di fornitura.

Si avverte che il termine per la presentazione delle offerte scade l'11 agosto p.v.

Vita dei Partiti

Le cariche direttive
nel comitato centrale della LGS

Il Comitato Centrale ha nella sua seduta straordinaria del 25 c.m., proceduto all'elezione fra i suoi componenti, a norma dello Statuto del Partito, del Vice Presidente, del Segretario Generale, del Cassiere Generale e di due Controllori di Cassa. Sono risultati eletti i seguenti membri:

Abdi Mire Nur (Termus), Vice Presidente; Mohamud Iusuf Aden (Muro), Segretario Generale; Scek Issa Mohamed Abucar, Cassiere Generale; Salad Aden Hassan «Yan-Yuro) e Mohamed Abdalla Farah, Controllori di Cassa.

Nastro bianco

ROBERTO BIGI

Ieri la cicogna dopo un altro dei suoi felici voli ha bussato alla casa del Signor Luigi Bigi portandovi il tanto atteso dono: il piccolo ROBERTO.

Alla puerpera Signora Ivana, al papà ed ai nonni i rallegramenti più vivi ed al piccolo Roberto gli auguri di ogni bene da parte del «Corriere della Somalia».

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio, «Oggi sul Corriere, «Domani alla Radio», «Musica».

PROGRAMMA B: Ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
La donna nella casa
Canzone moderna somala
Hello

PROGRAMMA C: Ore 19 - 20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
I grandi uomini della storia
Hello
Gabai

PROGRAMMA D: Ore 21 - 22
Conversazione
«Finger on Fire» — Valzer — Bolero.

Trasmissione in lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Municipio di Mogadiscio

IL COMMISSARIO

VISTA la propria ordinanza n. 9 in data 19 maggio 1956, con la quale si ordina la immediata demolizione di tutte le costruzioni abusive esistenti nella zona appresso precisata;

CONSIDERATO che la demolizione suddetta è stata limitata ad una sola parte dell'area da sgomberare, e che è necessario ora disporre lo sgombero delle restanti costruzioni abusive, in modo che nell'area attigua possano avere ordinata e confacente sistemazione altre abitazioni, secondo le esigenze di un ordinato sviluppo del nuovo villaggio;

SU CONFORME PARERE del Sig. Commissario Distrettuale;

AI SENSI e per gli effetti preveduti dall'Ordinanza di S. E. l'Amministratore n. 19 dell'11 settembre 1955;

ORDINA

la demolizione e lo sgombero di tutti gli agal, tucul ed harisc, abusivamente costruiti, ancora esistenti nello spazio compreso tra la duna di Hamar Geb Geb a sud, il rione Bulo Profumo e Bulo Elai ad est, la carozzabile Mogadiscio-Afgoi nel tratto tra il rione Bulo Elai ed il 4° Km. a nord e la strada dell'Aviazione (Via Medina) ad ovest.

Le demolizioni dovranno essere ultimate entro il 25 luglio 1956.

Trascorso inutilmente tale termine la demolizione e lo sgombero verranno eseguiti d'ufficio dall'Amministrazione municipale a spese dei trasgressori, con l'assistenza della forza pubblica.

Coloro i quali vi abbiano provveduto a tempo debito, verranno autorizzati — con precedenza su ogni altro richiedente — ad eseguire la nuova costruzione nel termine di un mese dal ritiro dell'autorizzazione di costruzione. Non provvedendo all'inizio della costruzione entro tale termine, l'autorizzazione si intenderà revocata.

Coloro i quali non intendano far uso della facoltà prevista dal precedente comma, rivolgendosi all'Ufficio tecnico, potranno ottenere l'assegnazione di un posto a Bulo Obligo od a Diktarei (nord di Uardiglei).

Mogadiscio, li 12 luglio 1956.

ff. IL COMMISSARIO
(Mohamed Scek Giamal)

ISPETTORATO DELLA ISTRUZIONE PRIMARIA

Corsi elementari
per adulti

L'Ispettorato della Istruzione Primaria comunica: Le iscrizioni ai corsi serali elementari per adulti per l'anno scolastico 1956-57 si fanno dal 1 al 4 agosto p. v. presso tutte le Scuole della Somalia.

Il 6 agosto hanno inizio le lezioni.

Gli esami di riparazione di II sessione si fanno nei giorni 26, 27, 28 luglio.

Negli albi delle singole scuole sono esposti il diario degli esami e l'orario stabiliti per le iscrizioni, gli esami, le lezioni.

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni degli alunni alle scuole devono essere fatte nei giorni fissati. Solo in via eccezionale e per giustificati motivi è ammessa la iscrizione fino e non oltre il 15 agosto.

NORME PER LE ISCRIZIONI:

Al primo corso sono iscritti gli aspiranti privi di certificato di studio. Al II e III corso sono iscritti coloro che sono in possesso del certificato di studio rispettivamente del I e II anno. L'ammissione ai corsi di perfezionamento è subordinata alla presentazione del certificato di studio rilasciato al termine del III corso.

Per ottenere l'iscrizione ai corsi per adulti l'aspirante deve dimostrare di aver compiuto i 14 anni di età.

Nessuna formalità nè alcun altro documento è richiesto. Le iscrizioni sono limitate al numero dei corsi effettuabili.

NORME PER GLI ESAMI:

I privatisti che intendono presentarsi agli esami di II sessione devono indirizzare domanda in carta semplice al Direttore della scuola. A Mogadiscio gli esami dei privatisti si fanno solo presso la scuola Cardinal Massaia.

SEDI DI CORSI PER ADULTI A MOGADISCIO:

I corsi per adulti nella città di Mogadiscio si tengono presso le seguenti scuole:

Hamar Geb Geb
Villaggio Arabo — sezione maschile e sezione femminile
Cardinal Massaia
Guido Corni — sezione femminile
XXIV Maggio — sezione femminile e sezione maschile
Corso Italia (Corsi speciali e di perfezionameto)
Artigianato
Rer Magno
Bondere
Scianscie
Ospedale De Martino
Ospedale Forlanini

Altri corsi si tengono presso quegli Enti Privati che ne faranno richiesta entro il 10 agosto.

Le iscrizioni in Mogadiscio si ricevono presso le scuole sopra elencate dalle ore 16 alle ore 19.

CORSI DIURNI:

Presso la scuola di Corso Italia funzionano dei corsi per adulti le cui lezioni si tengono al mattino. Questi corsi sono riservati ad alunni impiegati nelle ore pomeridiano e serali e per ottenere la iscrizione gli aspiranti devono presentare una dichiarazione, rilasciata dal datore di lavoro, dalla quale risulti il genere di lavoro e le ore di impiego.

CORSI SPECIALI:

Presso la scuola di Corso Italia funzionano i seguenti corsi speciali:

a) — Di perfezionamento in lingua araba per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in italiano.

b) — Di perfezionamento in lingua italiana per coloro che sono già in possesso del certificato di studio rilasciato alla fine del III corso serale in arabo.

c) — Di disegno ed aritmetica per operai (per coloro che hanno il certificato di III adulti).

d) — Di corrispondenza commerciale in italiano — (per coloro che hanno il certificato di III adulti).

Presso la Scuola Cardinal Massaia è istituito un corso di disegno e ceramica.

Presso la Scuola del Villaggio Arabo è istituito un corso di disegno geometrico applicato alla lavorazione del legno.

Presso la Scuola Primaria di artigianato funzionano due corsi di perfezionamento per operai falegnami e meccanici.

Bollettino Meteorologico
del giorno 30 luglio 1956

Temperatura massima	28,7
Temperatura minima	24.0
Vento prevalente S km/ora	9,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1.40
Giuba	
Lugh Ferr.	m. 2,35

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Diana» per Mombasa, sono partiti:

Santo Parodi, Isabella Parodi, Emanuele Turbacco, Ascia Scido Abdi, Ahmed Ali Nur, Scek Ali Munassar Mohamed, Mariam Ahmed Ibrahim, Ascia Giama Issa, Hai Haei Mohamud, Mobarek Ayed Ahmed, Abdi Scek Aboke Mohamed, Mahò Omar Ali Ahmed, Hagera Mohamed Ahmed, Haua Abdulle Omar.

***

Con la M/n «Franchina Fassio» dall'Italia sono giunti:

Maria Tassiello, Carolina Tassiello, Filomena Tassiello, Giuseppe Tassiello, Camillo Giorio, Adele Giorio, Cesare Giorio, Gina Cucotto, Gino Azzi, Afra Azzi, Maria Luisa Azzi, Gianmaria Pagnacco, Mercede Tomaselli, Vito Caputi.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 24 luglio, nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli: n. 10, da So. 140 a So. 230 l'uno.
Buoi: n. 38, da So. 47 a So 100 l'uno.
Vitelli n. 38 da So. 47 a 60 l'uno.
Caprini: n. 264, da So. 10 a So. 35 l'uno.

* * *

Durante la giornata del 25 luglio nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli: n. 13, da So. 73 a So. 220 l'uno.
Buoi: n. 17, da So. 50 a So. 175 l'uno.
Vitelli: n. 7, da So. 40 a So. 50 l'uno.
Caprini: n. 235, da So. 7 a So. 47 l'uno.
Cavalli: n. 1 a So. 450.
Asini: n. 1 a So. 44.

***

Durante la giornata del 26 luglio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 9 da So. 64 a 250 l'uno;
Buoi n. 26 da So. 50 a 100 l'uno;
Vitelli n. 8 da So 20 a 75 l'uno;
Vacche da latte n. 1 a So. 180;
Caprini n. 215 da So. 11 a 40 l'uno;
Asini n. 1 a So. 45.

***

Durante la giornata del 27 luglio 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 15 da So. 48 a 230 l'uno;
Buoi n. 15 da So. 90 a 130 l'uno;
Vitelli n. 16 da So. 20 a 70 l'uno;
Vacche da latte n.2 da So. 105 a 150 l'una;
Caprini n. 201 da So. 9 a 50 l'uno.

Scuola Disciplina Islamica

Le iscrizioni per la scuola di disciplina islamica sono state cominciate il giorno 28 luglio e dureranno fino all'11 agosto.

Gli esami avranno luogo il 13 del medesimo mese.

STATO CIVILE

NASCITE:

Chadigia Ahmed Hussen, Mohammed Abdullahi Hassan, Iassin Aden Abdi, Binti Addò Ahmed, Tahira Hagi Mohammed Abatio, Mana Fattuma Scerif Ali Mohammed, Leila Anbia Giumale, Said Farah Duale, Chadigia Mohammed Gaal, Abdurrahman Osman Abdulle, Muheddin Omar Gassem, Halima Ali Uehlie, Zohra Mohammed Alasso, Mohammed Abderrezzagh Abdulaziz, Huchma Iassin Abdelcadir, Hagi Abù Nur Ali, Alaui Scech Faghi Scech Mohammed, Ahmed Scech Faghi Scech Mohammed, Scerif Mohammed Seied Ali Mutahar, Sciucri Abù Mugne, Nur Mohammed Nur, Hassan Abdalla Salah, Ahmed Nur Scech Muheddin, Rila Abdullahi Ahmed, Dahaba Arai Omar, Uilian Ali Uarsama.

MORTI:

Zohra Abud Said Al Abed, Ascia Chalif Ali, Mudir Maalim Mao, Abdurrahman Giumale Tohob, Muheddin Ali Addò, Abdullahi Ali Uarsama, Salah Abdi Abdulle, Habiba Ibrahim Mursal, Islau Mohammed Abchei Mao.

CINEMA HAMAR
CENTRALE - SUPERCINEMA

Si avverte che le tessere di libero ingresso nei suddetti Cinema cessano la loro validità col 31 Luglio corrente.

I possessori dovranno consegnarle alla Cassa dei rispettivi Cinema per l'eventuale rinnovo.

La Direzione

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La morsa di acciaio».
CINEMA CENTRALE — «Femmine Bionde».
CINEMA EL GAB — «L'Eroe della Vandea».
CINEMA HAMAR — «Il grande eroe».
CINEMA HADRAMUT — «La città dei fuorilegge» (in Technicolor).
CINEMA MISSIONE — «Chor Bazar» - Film indiano.
SUPERCINEMA — «Il mostro della via Morgue».

ANNUNCI ECONOMICI

RIPARATORE e TECNICO dell'autoveicolo - RADIOLIBRO - Manuale dell'INGEGNERE e del GEOMETRA IL CORANO - e altre novità tecniche sono giunte alla Libreria IMPERO.

Ricorrendo il 2 agosto il primo anniversario della immatura dipartita di

GUSTAVO CIOFFI

la Famiglia con immutato dolore Lo ricorda agli amici.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata in Cattedrale domani primo agosto alle ore 7.

«TELEFUNKEN»

«L'EMPORIO CARACCIO» annuncia ai Sigg. Clienti che hanno prenotato Radio, Radiogrammofoni e Giradischi, che possono ritirare i loro apparecchi.

«L'EMPORIO CARACCIO» comunica inoltre che sono giunti gli ultimi modelli della «Telefunken» i quali sono esposti nel negozio sito in via Principe di Piemonte. - VISITATECI!!! VENDITA ANCHE RATEALE.

Made in Germany

Alimentari Pellegrini

Riapertura Negozio Alimentari - Stabile BAR IMPERO, Corso Regina Elena - con rinnovo ambiente e nuova attrezzatura.

Verrà assicurato ai Signori Clienti un servizio accurato e inappuntabile. VISITATECI!

Cinema Teatro Hamar

OGGI un film DIVERTENTE - COMICO - SENSAZIONALE
FERNANDEL in una delle sue più belle interpretazioni!

"IL GRANDE EROE"

Con: MICHEL ARDAN - YVES DENIAUD - ANDREX e ORBAL

(Nuovo cinesiornale)

Un cuore che si ferma non sempre significa morte

*Chicago, luglio.

Ormai si va sempre più sfatando il mito che un arresto del cuore umano significhi la morte. La scienza conosce mezzi efficaci per indurre il cuore a riprendere il lavoro quando si mette in sciopero, interrompendo i battiti, e un gruppo di medici americani si è dichiarato convinto che anche dei profani, se addestrati opoprtunamente, possono operare il «miracolo». Questi cardiologi, Claude Beck, Elden Weckesser e Frank Barry, della sezione di patologia chirurgica della Western Reserve University di Cleveland, sono convinti che molte di quelle persone che muoiono perchè colte all'improvviso da gravi attacchi di cuore, mentre sono intente alle loro occupazioni, potrebbero essere salvate dal pronto intervento di «squadre di risuscitamento», capaci di dare al cuore, con mezzi relativamente semplici, la spintarella necessaria per riprendere il lavoro, quando non è venuto il vero momento di abbandonarlo definitivamente.

L'idea delle «resuscitation teams» non deve far sorridere, quando si pensa che nelle sale operatorie non sono infrequenti i casi di «morte clinica» temporanea, per arresto accidentalmente del cuore, e di ripresa delle pulsazioni provocata da massaggi e scosse elettriche. Anzi è consolante constatare che, come è stato detto a proposito da taluni, la cardiologia ha sviluppato in questi ultimi anni una specie di «patente di guida» del cuore umano: un complesso di serissime e collaudatissime cognizioni di «ingegneria fisiologica» che permettono di modificare, arrestare, rimettere in moto e regolare, con mezzi chimici, ed elettrici, la pompa datrice di vita che abbiamo racchiusa nella cassa toracica.

Il dr. Beck, che ha compiuto insieme ai suoi colleghi speciali ricerche, anche di carattere statistico, sulle malattie cardiache, ha ricordato tre recenti casi di cosiddetta «resurrezione» dopo un arresto del cuore verificatosi al di fuori della sala operatoria. Si è trattato di «resurrezione». Ben si intenda, non da «morte biologica», cioè da decesso vero e proprio, dal quale solo Gesù Cristo e Lazzaro a quanto ci consta, tornarono in vita, ma da morte clinica, o sospensione, per intenderci, del dinamismo operante della vita, non della vita stessa.

Sul tavolo operatorio, in casi del genere si usano i mezzi ormai classici del massaggio manuale sul miocardio o delle scosse elettriche regolate. Il pericolo può venire anche dal fenomeno opposto, alla stasi del cuore, cioè dall'accelerazione considerevole delle contrazioni dell'orecchietta o del ventricolo fino alle 100-150 pulsazioni al minuto (limite di resistenza umana) o addirittura fino a 200-300, con il che si ha senz'altro la morte. Per ovviare a questa situazione d'emergenza si usa il «defibrillatore», apparecchio costituito da un dispositivo di aspirazione e da due elettrodi a forma di coppa. Questi, mediante la depressione prodotta dall'aspirazione, si fissano sulla parete cardiaca e possono essere manovrati in modo da ottenere un energico massaggio ritmico del muscolo cardiaco, le cui contrazioni riducono notevolmente la loro frequenza. Occorrendo si può inserire la corrente sugli elettrodi trasmettendo al cuore una scossa brevissima che ha un effetto antifibrillatorio ancora più forte del massaggio meccanico. Si è ricordato ciò per far notare che è proprio questa azione diretta sul cuore messo a nudo che suggerisce i mezzi di stimolare il cuore con manovra manuale agendo sulla cassa toracica dall'esterno.

Partendo da considerazioni squisitamente fisiologiche applicate alla cardiopatologia, Beck, Weckesser e Barry hanno scritto sul Journal of the American Medical Association che il fattore morte nelle disfunzioni coronariche è spesso legato a cause di modesto significato funzionale, cause il cui meccanismo è anche reversibile... Avviene sovente che il cuore si arresta perchè non è alimentato dalle arterie preposte al suo nutrimento (le coronarie), ma è anche vero, in un secondo momento, che non si alimenta perchè si è arrestato, e potrebbe ricominciare ad alimentarsi se qualche forza esterna lo rimettesse in moto. Questa lucida spiegazione ci fa capire che il problema del riavvicinamento del cuore è analogo a quello del riavviamento di un motore d'automobile quando si è spento. E' chiaro che sono gli stessi pistoni che, col loro moto, comandano l'afflusso della benzina ai cilindri e addirittura la sua accensione. Cessando il moto cessa la forza che causa il moto. Nel cuore cessando la pulsazione cessa l'afflusso del sangue che crea la forza per la contrazione. Come il motore a scoppio ha bisogno di un motorino d'accensione separato che rimetta in moto i pistoni, al cuore occorre una forza esterna che riattivi le pulsazioni.

Questa situazione non si verifica naturalmente in tutti i casi, ma, secondo i tre cardiologi, è più frequente di quanto comunemente si creda. Secondo il dr. Beck circa il 90 per cento degli attacchi di cuore letali diagnosticati come deficienze coronariche, sono dovuti a «instabilità elettrica» del cuore, intendendosi con questo termine uno squilibrio ritmico e quantitativo dei comandi nervosi che controllano il ciclo di contrazioni delle quattro cavità cardiache (due superiori, orecchiette, due inferiori, ventricoli). Ciò non vuol dire che la diagnosi di disfunzione coronarica sia errata, ma significa che tale disfunzione è già un effetto di una causa primaria, rappresentata dall'alterazione del ritmo cardiaco con pulsazione disorganizzata e accelerata (fibrillazione) e conseguente sfasamento del flusso sanguigno che risente gli effetti di un pompaggio quanto mai irregolare.

Solo nel rimanente dieci per cento dei casi, secondo il dr. Beck, la morte è dovuta a deficienza propria del muscolo, rimasto elettricamente stabile.

Ed ecco venire qui a proposito il «risuscitatore», spogliato di quel senso miracolistico che sembrerebbe suo appannaggio naturale.

E' ancora il dr. Beck a dirci che la tecnica che conduce alla resurrezione è indicata per quelle vittime di malattie coronariche che insorgono in seguito a instabilità elettrica; ma ai fini di un pronto ristabilimento del normale funzionamento del cuore è necessario predisporre le cose in modo che il colpito abbia pronta assistenza. Ecco quindi prospettarsi la necessità di istruire speciali squadre di massaggiatori e rianimatori specializzati nel richiamare il cuore al suo dovere, squadre che dovrebbero rendersi disponibili in primo luogo dove c'è gente che compie sforzi fisici: nei campi sportivi, nelle stazioni balneari, nei campeggi turistici non dovrebbero mancare queste «resuscitation teams» i cui membri non dovrebbero essere necessariamente nè medici nè infermieri, ma anche semplici profani volenterosi che si impegnino ad apprendere i procedimenti per sollecitare la funzione cardiaca dall'esterno.

Quanto ai procedimenti è presto detto: non si possono spiegare con semplici parole sulla carta, a meno che non ci vogliamo limitare a dire che è come azionare un soffietto con la interposizione di un cuscino e di una serie di barre elastiche: chè tale è la polpa del cuore entro la gabbia delle costole e sotto la muscolatura toracica. Si deve cercar di comprimere ritmicamente la regione sinistra del torace così da comunicare la pressione, nel dovuto senso e con le dovute modalità, al «soffietto» che ha cessato di contrarsi. Son cose che solo una lunga pratica associata allo sviluppo della naturale sensibilità tattile dell'operatore (il «tocco» personale è sempre un fattore importante in ogni operazione di massaggio) può insegnare compiutamente.

Gli europei dicono che noi americani abbiamo la mania dei manualetti e dei corsi di lezioni «condensate» spediti per posta. Ma la «resuscitation» è una cosa che non potremmo mai insegnare per corrispondenza...

ROBERT GOLDENSTEIN

FINIMONDO
per le "uova controllate"

Londra, luglio.

Un MESE FA circa venne ventilata la proposta — da parte governativa, si capisce — che ogni cittadino con oltre 25 capi di pollame avrebbe dovuto «registrarsi» per consentire un efficiente controllo della produzione di uova. E' successo un mezzo finimondo.

Le lettere ai giornali sull'argomento «uovo controllate» non si contano più. Ci saranno interpellanze in Parlamento, a quanto pare, benchè non si tratti ancora di un provvedimento agli effetti legali, ma solo di un piano ancora allo studio. E c'è stata anche una conferenza, un convegno in piena regola degli allevatori di galline casalinghe.

La signorina Mary Rowson, anni quarantasette, ha aperto il fuoco con l'alzo a zero citando come prima cosa i diritti dell'uomo e la Magna Charta. «L'idea di controllare le attività del pollame — ha dichiarato — è assolutamente inconcepibile con quella della libertà che il nostro Paese si è a suo tempo conquistata».

Il più singolare di tutti è stato forse l'intervento di una matura signora, la quale ha dichiarato: «La libertà di scelta è essenziale. Ciò è pienamente dimostrato dalla storia di Adamo ed Eva nel giardino dell'Eden». E' stata però zittita da uno sconosciuto, evidentemente al soldo del Governo, il quale ha osservato: «Non vedo come Eva possa essere considerata un'autorità in fatto di libera scelta: erano due in tutto, lei e Adamo...».

Affiorano dalla grotta bisonti e mammut

POITIERS, luglio.

Una grotta contenente disegni preistorici in gran copia, quale non era stata mai vista al mondo finora, è stata scoperta alla fine di giugno in Dordogna, nella Francia Centrale. Ne è stata data notizia oggi, alla chiusura del Congresso Internazionale della Preistoria, tenutosi a Poitiers.

Le illustrazioni della grotta, per il cui esame approfondito occorrerà almeno un anno di studi, comprendono a prima vista 61 disegni di mammut, 12 disegni di bisonti, 8 disegni di caproni, 6 figurazioni di cavalli, e 4 disegni di rinoceronte tricorno. I disegni sono in nero, di una purezza e freschezza mai viste. Le incisioni sono profonde, e di una finezza e un realismo considerevoli. Unici al mondo, i graffiti dei rinoceronti tricorni.

Il pelo dei mammut — in un graffito che rappresenta una mandria divisa in due gruppi — è chiarissimamente delineato. Fra i mammut che marciano si inquadra la testa di un mammut piccolo. Sono poi particolarmente interessanti dei graffiti di cavalli di oltre due metri di lunghezza: i cavalli sono trafitti da frecce magiche.

Si tratta, a detta dell'abate Breuil, dell'Istituto di Francia, dei più bei graffiti dell'epoca quaternaria. Le composizioni dei mammut graffiti e dipinti sono inoltre uniche al mondo. L'abate, presidente d'onore del Congresso e maestro incontrastato dello studio mondiale della preistoria, appresa la notizia della scoperta della nuova grotta, ha voluto visitarla personalmente, esponendosi, malgrado l'età avanzata, a una faticosa visita durata dodici ore. Una seconda visita, con altri professori ed esperti, è stata fatta qualche giorno dopo e in quell'occasione sono state prese alcune fotografie a colori.

DOPO LA RICONCILIAZIONE

Anche i francesi andranno con Piccard

Castellammare di Stabia, luglio. — Jacques Piccard e consorte, madame Marie Claude Maillard, di ritorno dagli Stati Uniti (dove il figlio dello scienziato ha tenuto un lungo ciclo di conferenze sull'impiego del Batiscafo «Trieste») hanno sostato in Francia per qualche giorno e precisamente a Tolone presso i Cantieri Navali della Marina Militare. Questa visita alle Autorità Militari Francesi non è casuale come qualcuno potrebbe pensare, ma ha la sua importanza per quanto andiamo scrivendo.

Sono noti i rapporti che legarono un tempo il vecchio prof. Augusto Piccard ai francesi negli anni che precedettero la realizzazione in Italia del «Trieste». Rapporti che però vennero troncati bruscamente quando, dopo il fallimento dell'impresa dell'altro batiscafo — anzi batisfera — il «F.N.S.R. 2» alle isole del Capo verde, questo strumento venne trasportato prima a Dakar con l'assistenza di una nave francese e di lì a Tolone dove furono presi accordi con le officine specializzate della Marina per la ricostruzione dell'apparecchio, con quelle modifiche che Augusto Piccard intendeva apportare alle sue strutture. Vi fu qualche difficoltà nel finanziamento, qualche indugio nell'inizio dei lavori. Le cose andavano troppo a rilento per le ansie dello scienziato. Intanto nuovi studi permettevano a Piccard di trovare nuove soluzioni ai problemi emersi dalle prime esperienze: egli forse si convinse che i lavori, finalmente avviati a Tolone, non gli avrebbero dato lo strumento rispondente alle sue nuove concezioni.

Presto si disinteressò delle sorti del batiscafo — troncando definitivamente i rapporti con i francesi — e si rivolse all'industria italiana per la realizzazione del suo «Trieste».

I francesi continuarono per proprio conto, sotto la direzione dell'ingegnere del Genio Navale Gemp, a riparare e trasformare il F.N.S.R. 2» La navicella subì soltanto le revisioni necessarie a renderla perfettamente stagna, ma il galleggiante danneggiato dalla tempesta durante la sfortunata prova alle Isole del Capo Verde fu scartato, ne venne costuito un altro cui il cromo e il nickel, alleati al molibdeno, conferirono una eccezionale omogeneità.

E così assistemmo ad una vera gara nel 1953: i francesi Costeau, Tenente di Vascello della Marina francese e l'ing. navale Villm da una parte col vecchio batiscafo e i Piccard — Augusto e Jacques — dall'altra col nuovo batiscafo «Trieste».

Una gara di nuovo tipo piuttosto rischiosa. Ma le cose andarono bene sia per gli uni che per gli altri. I risultati furono soddisfacenti sotto ogni punto di vista.

Il giovane Piccard — dicevamo — di ritorno dagli S.U. si è fermato a Tolone riprendendo i rapporti con i francesi. I due batiscafisti francesi — a quanto ci è dato sapere — restituiranno la visita ai Piccard in Italia e precisamente presso i Cantieri Navali Stabiesi della «Navalmeccanica».

Non sappiamo se in tale occasione vi sarà un ulteriore scambio di vedute circa il futuro programma del batiscafo «Trieste». Costeau e Willm saranno forse i compagni del giovane Jacques Piccard durante le prossime immersioni?

Questa congettura è stata formulata in seguito alla visita resa da Jacques Piccard ai Cantieri Navali della Marina francese a Tolone.

Abbonatevi al Corriere della Somalia

L'Italia al primo posto nelle esportazioni laniere

LONDRA, *luglio.*

Un editoriale dal titolo «La minaccia dell'Italia», comparso sul *Wool Record* mette in rilievo come il Regno Unito abbia perso la sua supremazia nel settore dell'esportazione dei tessuti di lana allorchè, nel 1955, le esportazioni italiane sono salite a 61 milioni di libbre, con un aumento di quasi il 50 per cento sulle cifre dell'anno precedente. Il complessivo del Regno Unito è stato di 58,5 milioni di libbre, con un aumento di circa il 14 per cento rispetto al 1954.

Sulla base di tali cifre, la Gran Bretagna viene a passare in seconda posizione, cedendo così la propria supremazia all'Italia. Naturalmente — afferma l'editoriale — se le esportazioni italiane sono state superiori quanto a «volume», quanto a «valore» esse sono ben lontane dalle cifre toccate dalla Gran Bretagna perchè, a differenza di quello italiano, il commercio laniero britannico è basato principalmente sull'esportazione di manufatti pregiati. Ciò non toglie che l'Italia riesce a vendere più tessuti nei diversi mercati mondiali del Regno Unito il cui primato costituiva un vanto dell'industria tessile inglese. Questa è anche una conseguenza dei mutati consumi, dato che in molti paesi non si guarda più tanto alla qualità.

Ci viene detto — continua lo editoriale — che il segreto di questo successo italiano è dovuto ad un abile sfruttamento delle lane rigenerate, ma questa spiegazione ci pare poco convincente. Tuttavia per il momento non si può far nulla per fronteggiare la concorrenza. Non è nel nostro interesse imporre restriizoni all'importazione di manufatti in questo paese. Ciò fornirebbe solo alle industrie laniere di altri paesi una buona scusa per chiedere una maggiore protezione doganale contro le nostre merci.

Questa situazione — conclude l'editoriale — serve a giustificare l'opposizione dell'industria britannica al progetto di un'Unione doganale europea per i prodotti lanieri. C'è troppa differenza nei sistemi fiscali e sociali e nella politica commerciale e doganale dei paesi europei per permettere l'attuazione di una idea del genere.

Intanto gli acquisti di manufatti di lana nel Regno Unito da parte degli Stati Uniti sono in continuo aumento. Nel mese di maggio ad esempio circa un terzo delle esportazioni di tessuti cardati della Gran Bretagna è stato assorbito dagli U.S.A., per un complessivo di 2 milioni, 165 mila yarde quadrate. E' stata questa la cifra mensile più elevata di questi ultimi cinque anni.

Nel settore dei tessuti pettinati, l'assorbimento degli Stati Uniti è salito in maggio a oltre 500 mila yarde quadrate, raggiungendo anche qui la cifra mensile più elevata dopo il '52.

Nel settore dei tops, le esportazioni britanniche hanno superato in maggio gli 8 milioni di libbre, soprattutto per i forti assorbimenti della Cina. Nei primi cinque mesi di quest'anno la Cina ha infatti acquistato in Gran Bretagna oltre 7 milioni di libbre di tops, contro i 5 milioni e 700 mila libbre del corrispondente periodo del 1955. Durante questo ultimo periodo l'India aveva importato 5 milioni e 100 mila libbre di tops, il Canadà 4 milioni e 600 mila libbre, la Finlandia 3 milioni e 300 mila libbre.

Bandiere per il tè

Londra, luglio.

E' MOLTO probabile che le pittoresche bandiere dell'Irak, dopo avere per tre giorni sventolato al vento londinese in onore della visita ufficiale di Re Feysal (la visita si è conclusa oggi), finiranno per trasformarsi in tovaglioli colorati per il classico tè di qualche migliaio di cittadini inglesi. Questo è, almeno, il parere di uno dei maggiori fabbricanti di bandiere del Regno Unito.

La faccenda delle bandiere è complicata. Quando è in programma la visita ufficiale di qualche alto personaggio estero, è il Ministro dei Lavori Pubblici che si occupa di approntare vessilli e pennoni. A visita finita, le bandiere vengono accuratamente raccolte e ripiegate, e un funzionario del Ministro chiede con delicatezza all'ambasciata del Paese interessato se ha qualche interesse ad acquistarle. In caso affermativo, la faccenda è risolta. In caso negativo, il Ministro affida le bandiere alla ditta che le ha fabbricato col compito di sbarazzarsene.

Un portavoce governativo non ha fatto mistero, oggi, del fatto che le bandiere dell'Irak — grandi ognuna come un lenzuolo a due piazze — hanno un mercato estremamente ristretto. «Con tutto il rispetto per questo nobile paese, — egli ha dichiarato — se non servono a noi, e non servono all'ambasciata irakena, non vedo proprio a chi dovrebbero servire. Credo proprio che se ne dovrà cavare fuori qualcosa di diverso».

Quanto alla ditta che le ha fabbricate, un suo impiegato è stato più esplicito: «Credo che finiremo per ricomprarle noi. Le taglieremo in piccoli pezzi, e ne faremo dei graziosi tovaglioli C'è molta gente che va matta per cose di questo genere. Del resto, saranno tovaglioli molto simpatici, giacchè i colori della bandiera irakena (verde, bianco, nero e rosso) sono facili a utilizzare, e molto decorativi».

Richiesto di precisare quali siano le bandiere più difficili a utilizzare, l'impiegato ha detto: «Quella americana, per via delle stelle e striscie, quella messicana, che ha nel centro addirittura un'aquila con un serpente nel becco, e infine quelle del Nepal. E' un vero orrore, con tutto il rispetto: un guazzabuglio di triangoli, di striscie, e di robe del genere».

Quattro passi tra le nuvole

Declino della birra

Nel 1905 gli inglesi consumavano 158 litri di birra a testa ogni anno. Nel 1955 la media era di 85 litri. Da queste cifre, pubblicate ieri a Londra, si desume che i bevitori di birra britannici — un tempo campioni del mondo — sono ormai al quarto posti: dopo i belgi, gli australiani e i lussemburghesi.

Tamerlano cresce

Ha compiuto ieri felicemente due mesi, allo Zoo di Copenaghen, «Tamerlano», un «leopardo delle nevi» nato in cattività. E' un fatto rarissimo, verificatosi solo due volte, nel 1915 e nel 1936. I cuccioli di questa specie — provenienti dall'Asia Centrale — in genere muoiono dopo pochi giorni.

Multa

Sessant'anni dopo che il Tribunale di Milano aveva condannato certo Antonio Gerosa, da San Giovanni di Lecco, a pagare 165 lire per un'ipoteca, i carabinieri hanno portato l'ingiunzione di pagamento a un discendente del Gerosa, di nome Dalmazio, che — considerato il poco valore di quelle lire oggi — non ha fatto difficoltà a pagare.

La sentenza che condannava Antonio Gerosa a pagare le 165 lire era stata emessa l'11 marzo 1896.

Telefono anti-suicidio

Da qualche settimana compare sui giornali svedesi un annuncio pubblicitario che dice: «Prima di uccidervi telefonate al numero 19730 a Helsingborg». Lo pubblica a sue spese un pastore protestante, il quale afferma di avere convinto già alcune centinaia di persone — dopo un colloquio telefonico — a riconoscere che la situazione «non era poi così nera come pensavano».

Totocalcio dal 1° ottobre

Anche in Cecoslovacchia si potrà fra breve giocare al totocalcio. Il concorso si inizierà col 1° ottobre prossimo, e sarà gestito dallo Stato.

Mancava la cautela

Il tribunale di Nuertingen (Germania Ovest) ha condannato ieri a 3.000 lire di multa un giovane guidatore «per essere venuto meno alla necessaria cautela». Procedendo a settanta all'ora aveva baciato la ragazza che gli sedeva accanto.

Rinoceronte dal naso stretto

Su una spiaggia del Sussex un ragazzo ha rinvenuto ieri i resti di uno scheletro di rinoceronte «dal naso stretto». Scoperta «assolutamente straordinaria» hanno sentenziato gli esperti del ramo: l'animale viveva nell'epoca inter-glaciale.

L'unica seccatura

Il trentasettenne Jean Lacombe, francese che ha traversato l'Atlantico da solo su una scialuppa di otto metri, è stato intervistato ieri a Nuova York. Ha dichiarato di avere fatto un viaggio ottimo: «L'unica seccatura erano i transatlantici di passaggio».

«Miss pelle d'oca»

Ieri a San Bernardino, in California, i nudisti della «Western Sunbathers Association» hanno eletto la loro miss: «Miss pelle d'oca». Le è stata consegnata una corona; niente mantello regale come si usa in altri concorsi.

La questione del Canale di Suez

Continuazione 1ª pag.

na compagnia privata che bisogna difendere, bensì gli interessi delle democrazie e la libertà di navigazione attraverso il canale».

La stampa inglese non risparmia inchiostro neanche lei.

«Che cosa è in gioco?». E' il titolo dell'editoriale odierno del «Times» dedicato alla questione di Suez. In esso si rileva che le reazioni occidentali al sequestro egiziano del canale stanno prendendo forma.

«Il primo compito dei Ministri — scrive il giornale — consiste nel comprendere la esatta natura della minaccia». L'atto di Nasser è inscusabile, ma al momento attuale non altera la attuale posizione di sicurezza del Canale. Il timore è che Nasser possa non osservare gli accordi internazionali che garantiscono la libertà di navigazione. Il pericolo per l'Occidente dipende da un uomo che ha proclamato ora la propria ostilità. Dopo aver rilevato che è stata notata la differenza di tono tra l'atteggiamento di Pineau e quello di Murphy, il giornale comprende come per la Gran Bretagna e la Francia una minaccia alla libertà di transito nel Canale di Suez abbia lo stesso valore di una minaccia di transito del Canale di Panama per gli Stati Uniti, e questo spiega la reazione più violenta che l'atto di Nasser ha suscitato nei due paesi europei».

Il «Manchester Guardian» rileva che la questione di Suez influenzerà direttamente il dibattito sulla coscrizione annunciato ai Comuni. Non è questa un'occasione per un'azione militare a Suez, benchè qualche conservatore sembri vagheggiare questa idea — aggiunge il giornale liberale — ma che cosa accadrà se il Canale sarà chiuso con la marina inglese?

Il «Financial Times» ritiene necessario stabilire il modo migliore di applicare sanzioni economiche contro il regime di Nasser. Per questo la cosa più importante è mantenere la maggiore e più assoluta unità possibile tra gli occidentali. Sanzioni economiche prese a metà sono peggio di nulla — esso aggiunge.

Il «Daily Telegraph» prevede che le sfide di Nasser continueranno finchè non sarà chiaro che Stati Uniti, Francia e il Regno Unito faranno qualche cosa di più di esaminare in quale lento meccanismo internazionale il problema di Suez debba essere incasellato.

I commenti francesi e della stampa inglese

Da Parigi si apprende che le reazioni ai colloqui di Londra sono estremamente chiare e semplici: di soddisfazione per la riconfermata solidarietà franco-inglese e di sorpresa, non priva di rammarico, per le temute incertezze degli Stati Uniti. Il Presidente del Consiglio Mollet, nel discorso pronunciato oggi al termine della colazione offerta dall'Associazione della Stampa Parlamentare, ha detto tra l'altro che «il governo francese è deciso ad una risposta energica e severa, che dovrà prendere la forma di un'azione congiunta degli alleati occidentali garanti del diritto e della giustizia». In sostanza la Francia è pronta anche ad intervenire se necessario, alla condizione però, che anche la Gran Bretagna e gli Stati Uniti siano disposti a farlo. La risposta come è facile osservare è nelle mani di chi controlla la Casa Bianca e questo — rilevano i commentatori parigini — è sempre un momento difficile per chiedere a chi si trova già in piena campagna elettorale, di prendere decisioni gravi e forse anche impopolari.

Inoltre a Parigi non si ignora di certo che tra gli interessi franco-inglesi da una parte e quelli americani dall'altra esiste una sensibile differenza. Francia e Gran Bretagna sono gravemente e direttamente coinvolte nella nazionalizzazione della Compagnia di Suez, e sopratutto temono le ripercussioni del gesto di Nasser nel Nord Africa e nel Vicino Oriente, dove entrambe conservano importanti interessi politici ed economici. Gli Stati Uniti invece non sono coinvolti nella faccenda della nazionalizzazione. Loro scopo principale è quello di salvaguardare la totale libertà di transito nel Canale, scopo sussidiario quello di non crearsi altri nemici nel mondo arabo, il che finirebbe con l'avvantaggiare la politica di Mosca e la presa di questa nel Medio Oriente.

Gli obiettivi della politica del governo francese — si afferma a Parigi — sono assai più ampi di quelli che non solo gli Stati Uniti, ma neppure la Gran Bretagna sembrano disposti ad accettare. In sostanza la Francia ripropone la «regolamentazione globale» dei problemi, mediante una conferenza a quattro, Russia compresa, ad un embargo generale sulle armi destinate ai paesi del Vicino Oriente. Obiettivo primo che i tre paesi occidentali si prefiggono per il momento e senza dubbio quello di ottenere una garanzia internazionale della libertà del Canale di Suez. Tutta si osserva — non solo l'Unione Sovietica non si lascerà escludere dalla partecipazione del futuro organo internazionale di controllo, ma cercherà di ottenervi una posizione più importante di quella che aveva nella convenzione del 1888. Chiarimenti su questo ed altri punti si attendono dal Ministro Pineau, giunto in serata per riferire al Presidente Mollet. Egli si incontrerà anche col Ministro della Difesa, Bourges Maunorouy.

L'opinione di Mosca e di Belgrado

Da Belgrado si apprende che l'odierno numero della «Borba» esprime per la prima volta il punto di vista jugoslavo sulla decisione di Nasser ed i problemi di ordine internazionale che ne derivano. La decisione del Governo del Cairo, rappresenta anzitutto, per Belgrado, un fatto compiuto e un'affermazione da parte dell'Egitto, dei propri diritti di paese sovrano; rappresenta inoltre, una «logica conseguenza», del rifiuto degli inglesi e degli americani a concedere i mezzi per la costruzione della diga di Assuan. La «Borba» afferma inoltre che la decisione del Cairo, va giudicata nel quadro della situazione attuale nel Medio Oriente. «situazione creata dalla politica dei blocchi e da quella di alcune grandi potenze appesantite tutt'ora dall'eredità della guerra fredda. La politica delle questioni — si aggiunge — della guerra fredda e dei blocchi economici, può avere conseguenze solo negative e di opporsi a quella drammatizzazione e rasserenamento dell'atmosfera politica internazionale, nel cui quadro potrebbero invece essere trovate soluzioni tali da garantire anche gli interessi dei paesi che non si trovano nell'area del Canale».

«L'Egitto ha deciso del proprio destino». Sotto questo titolo la «Pravda» ha pubblicato un articolo il quale dice tra l'altro a proposito del discorso di Nasser ad Alessandria: «il popolo sovietico ha assistito da amico alla lotta del popolo egiziano come anche dei popoli degli altri paesi soggetti per la libertà e l'indipendenza. Il governo sovietico è disposto ad esaminare favorevolmente concrete richieste egiziane di aiuto nella industrializzazione e nello sviluppo della agricoltura. L'Unione Sovietica non ha mai posto, nè intende porre alcuna condizione politica, nè imporre condizioni e richiesto economiche che vadano contro gli interessi dello Stato egiziano. L'opinione pubblica sovietica è convinta che il movimento di liberazione di popoli dei paesi già coloniali soggetti non può essere fermato nè dalle minacce militari nè dalla pressione economica, nè dal ricatto politico».

La «Pravda» definisce il passo dell'Egitto per Suez «un fenomeno naturale» e giudica «vergognose» le reazioni occidentali.

Negli ambienti occidentali di Mosca viene posta in relazione con gli avvenimenti di Suez la decisione del governo Sovietico di rinunciare a favore dell'Iran ai diritti dell'URSS nella compagnia petrolifera sovietico-iraniana Kevir Hurian Litd, operante nell'Iran settentrionale e costituita nel 1925, per un periodo di 70 anni. Si rileva come nel darne oggi notizia ufficiale la Tass affermi che nel prendere tale decisione il governo dell'URSS è stato guidato dai principii della politica estera sovietica nei confronti dei paesi dell'oriente che hanno preso la via dello sviluppo libero ed indipendente. L'Agezia sovietica sottolinea anche che il trasferimento all'Iran dei diritti e beni della parte sovietica nella compagnia petrolifera è stato fatto senza compenso.

Dal Cairo si apprende infine che il Presidente Nasser ha avuto oggi un lungo colloquio con l'Ambasciatore degli Stati Uniti Byroade.

Intanto il Sottosegretario agli Esteri egiziano Abdel Fattah Hassan ha confermato oggi che la piena libertà di navigazione sarà mantenuta nel Canale di Suez. Il Ministro dell'Economia Nosseir ha dichiarato che l'Egitto non prevede di congelare i beni inglesi e francesi esistenti nel proprio territorio, ed ha confermato che il divieto delle esportazioni egiziane nell'area della sterlina è stato revocato.

In breve dal mondo

ROMA. — Il Ministro della Marina Mercantile Cassiani ha insediata stamane la commissione incaricata di esaminare i problemi della previdenza marinara.

BERLINO. — Una delegazione egiziana, composta da tredici tra ingegneri ed esperti economici, è giunta nella Berlino orientale.

***

NEW YORK. — Due sommozzatori hanno fotografato lo scafo dell'Andrea Doria. Sono Peter Gimbel e Joseph Fox che per primi ieri si sono immersi sul luogo del disastro. Nel corso dell'immersione il Fox è stato colpito da sintomi di avvelenamento da diossido di carbonio. Gimbel ha dichiarato che non ha notato la presenza di nessun cadavere. Si apprende che Fox si è prontamente rimesso al suo ritorno in superficie.

La vita politica italiana

Continuazione 1ª pag.

menti della diga di Assuan. E' una reazione che, nei valori illustrati dal discorso che l'ha annunciata e commentata, si può definire su una base nazionalistica di un nazionalismo estremo, carico di minacce nei confronti dell'occidente. Da questa impostazione risulterebbe che il Cairo intende subordinare il Canale di Suez ai propri interessi, dimenticando che al contrario il Canale, nelle formule giuridiche che ne hanno stabilito il regime, deve servire gli interessi di tutti. Sarebbe questa una intenzione estremamente pericolosa».

« I prossimi giorni — conclude «Esteri» — ci diranno se si avranno assicurazioni sulla libertà del Canale alla quale Nasser è interessato forse più di ogni altro ».

All'infuori di questa nota lo «seoch» del Canale non ha, almeno per il momento, provocato in Italia altre reazioni.

Il Presidente del Consiglio rientrato oggi a Roma dalla Sardegna ha avuto uno scambio di idee con il Ministro dell'Interno Tambroni sulla situazione interna, si è quindi intrattenuto con il Segretario della D.C., Fanfani, il quale domani si imbarcherà sulla turbonave Cristoforo Colombo per un viaggio negli Stati Uniti. Durante l'assenza di Fanfani, che si presume sarà di quattro settimane, la segreteria del partito sarà retta dall'on. Mariano Rumor.

La direzione D.C. ha tenuto questa mattina la sua ultima riunione prima delle ferie, prendendo in esame il problema delle «giunte difficili» con particolare riguardo a quella di Firenze. La situazione a Firenze non è delle più facili. La Pira si incontrerà domani con i rappresentanti dei gruppi consiliari ma si ritiene che ogni soluzione venga rinviata a settembre. Anche la soluzione del problema della giunta milanese subirà probabilmente un rinvio ad autunno.

La riunione del Consiglio dei Ministri di domani sarà probabilmente l'ultima prima dell'inizio del periodo di ferie. Il Presidente del Consiglio illustrerà l'azione in corso presso l'apposito Comitato dei Ministri per la graduale attuazione del piano Vanoni. Il Ministro degli Esteri riferirà sulla situazione determinatasi in conseguenza della nazionalizzazione della Compagnia del Canale di Suez da parte del governo egiziano e sulle probabili conseguenze in ordine alla libertà di transito attraverso quella vitale arteria marittima.

Al termine di una colazione al campo il Ministro della Difesa, Taviani ha ringraziato il Presidente della Repubblica per la sua assidua partecipazione alle recenti manovre «che dimostrano come le Forze Armate e i loro Stati Maggioni lavorano in silenzio e con tenace energia di fronte alle esigenze sempre rinnovantesi al solo ed esclusivo scopo della difesa della pace e della libertà del nostro paese e della libertà del nostro popolo nella solidarietà dei popoli liberi».

Gronchi ha risposto sottolineando che il carattere difensivo a cui si è ispirata la ricostruzione delle Forze Armate italiane non diminuisce affatto il peso e l'importanza che esse hanno, specialmente, per un paese come l'Italia. «Nello stadio di civiltà che il mondo attraversa — ha proseguito Gronchi — il compito di preservare la pace il più alto che possa essere assolto dai popoli come dagli individui ».

Il Presidente ha espresso poi la certezza che un paese come l'Italia il quale ha saputo realizzare la sua ricostruzione spirituale prima ancora che quella materiale, ha diritto a conquistare quel posto che merita per la sua tenacia, per la sua genialità e per la sua capacità di lavoro.

Abbonatevi

Agenzia Somala D'Informazioni

(A.S.D.I.)

اعلان

الاكتتاب فى معهد الدراسات الاسلامية ابتدأ فى الثامن والعشرون من شهر يوليو وسيستمر الى الحادى عشر من شهر اغسطس القادم •

وستكون الامتحانات فى الثالث عشر من نفس الشهر •

اعلان قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما •

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمتها شركة «نايت» لطلب قطعة من الارض الكائنة فى شرقى المستشفى فورلانينى بمقدشوه لاقامة البناء عليها •

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

زيارة السيد الحاج رجب بن حسين العطاس

نحيط علم الجمهور بأن فى يومنا هذا بعد صلاة العصر ستقام الاحتفال بذكرى وفاة السيد الحاج رجب بن حسين بن حسن العطاس •

ونطلب من الذين يهمهم الامر الحضور الى دار المرحوم الكائن بقرب حمر جب جب للمشاركة فى هذه المناسبة •

الداعى شقيق المرحوم

السيد الشيخ يسلم بن حسين العطاس

ادارة بلدية مقدشوه

اعطاء لاعمال نقل وبيع ماء زيروليط للمساكن

اعلان بيع بالمزاد

قررت ليوم ١٣ أغسطس ١٩٥٦م ، البيع بالمزاد العلنى ، بالمناقصة لاعمال نقل وبيع ماء زيروليط للمساكن •

الشروط الرئيسية :

١ — مدة الاعطاء : أربعة سنوات ابتداء من ١ يناير ١٩٥٧م، وستجدد المعاهدة عند سقوطها عاما بعد عام ، حيثما لا تفسخ المعاهدة من احدى الاقسام على الاقل ثلاثة أشهر قبل انتهاء الاشهر الاربعة ، أو فى أية سقوط سنوى بعدها •

٢ — وسيحكم الاعطاء للمتسابق الذى يقدم أحسن عطاء لطلبا ماء زيروليط ، السعر الاساسى للبيع بالمزاد هو صومالى ٨ للمتر المكعب •

٣ — يجبر المقاول أن يوضح قبل الاعطاء بكونه يملك الآلات الضرورية لمباشرة ومزاولة الاعمال بالنظام وخصوصا يجب أن يملك على الاقل عربتين لها القدرة الاجمالية لاخذ ١٢ متر مكعب من الماء، مجهزة بآلات رفع الماء وعداد لمراقبة تفريغ الماء • وعند عدم وضوحه ما ذكرناه ، سيمكن لمجلس البلدية أن تصرح بسقوط الاعطاء : وقرار المجلس لا يمكن اعادته ، وعلى كل حال لا تمنح له أية تعويض أو رد الضمانة •

٤ — أما سعر بيع الماء للساكن، وعلى باب المدخل من الطبقة الاولى، هو كالتالى : —

— ١٥ سنتيما للتر الواحد •

— ٧٥ سنتيما للداميجان الذى يأخذ ٢٠٠ لتر •

— صومالى ٣ للبرميل الذى يأخذ ٢٠ لتر •

ويأمر المقاول فى حالة نقل البراميل أو الداميجان الى داخل المنازل ، أو عند رش الماء فى أحواض مجمع الاوساخ ، يأمر المقاول بأن يضيف سعر آخر يساوى صومالى ٢٫٥٠ لكل متر مكعب أو ٢٥ سنتيما لكل داميجان الذى يأخذ ٥٠ لتر •

٥ — يجبر المقاول بأن يزاول الاعمال بالنظام ، وأن ينقل الماء لمساكن الطالبين باستمرار على الاقل مرتين فى الاسبوع ، وذلك حسب برنامج يتفق مع الادارة وينشر على الطبعة المحلية • ويجبر أيضا بأن يستعلم عن التعليمات التى تقرر تدريجيا من ادارة البلدية لصالح العملاء •

٦ — ان البلدية مجبورة نحو المقاول بأن تمده ماء زيروليط ، ولهذا ستعين مضخة خصوصية — مجهزة بعداد — التى ستترك لاستعمال المقاول •

٧ — ويجبر المقاول بأن يدفع شهريا مصاريف الماء المسحوبة ، وذلك على أساس ما يسجله العداد ويجب أن يقدمها الى صندوق البلدية فى مدة غايتها خمسة أيام من ابتداء الشهر الآخر •

٨ — ولنقصان العمل سينبه للمرة الاولى بنداء مكتوب • وفى حالة التكرار ستطبق عليه غرامة حتى صومالى مائتين •

وفى حالة تأخره عن دفع الثمن لدى صندوق البلدية ، سيجاوب المقاول على غرامة التأخر التى تساوى ستة فى المائة •

وعند عدم مثابرة المقاول بالاعمال المسنودة اليه ، سيمكن للادارة سحب المعاهدة منه بخطاب بسيط : وهذا سيحتوى على تدريج الضمانة لخزانة البلدية ، وكذا فى أية حالة تسىء حماية مهمة البلدية أو العملاء •

٩ — ويجب أن تطهر العربات حين بعد حين ، بكيفية منع حدوث أية تغييرات فى الماء •

أما عربات نقل الماء يجب أن توضح بكونها صالحة من جهة رئيس المكتب الفنى ومن الضابط الصحى، وأن تحمل كتابة منظورة للجملة التالية «بلدية مقدشوه — أعمال توزيع الماء الصالح للشعب» ويجب أن تحتفظ فى حالة حسنة من الطلاء • أما العمال المعينين لتوزيع الماء ، علاوة على حفظهم على التعليمات الصحية المكتوبة ، يجب أن يأخذ قميص كاكى قصير وأن يحمل بكيفية منظورة رقم علامة الاثبات •

أما الشروط الاخرى فهى المذكورة فى تقرير المجلس رقم ٢٥ الصادر بتاريخ ٢ لوليو ١٩٥٦

كيفية الاشتراك بالبيع بالمزاد :

يجب أن يقدم المتسابقين ، فى الساعة ١٠ من يوم ١٣ أغسطس ١٩٥٦م ، الى السلطات التى ترأس البيع ، فى ظرف مقفول :

١ — العطاء مكتوبة على ورقة دمغة دالة على زيادة ثمن السعر البيع بالمزاد (السعر الاساسى للبيع صومالى ٨ للمتر المكعب) ثم ان الزيادة يجب أن تبين بالعدد والحروف •

٢ — وصفة من مكتب صندوق البلدية ، التى تثبت بتقديم الضمانة المؤقتة التى هى صومالى ٨٫٠٠٠ ، أو رصيد بنك يعادل الضمانة المذكورة التى يجب أن تبعث الى بلدية مقدشوه •

وللبيان نوضح ، بأن المتسابقين يمكنهم أن يبعثوا العطاء بواسطة البريد : وفى هذه الحالة فستقبل العطاء فقط اذا تأتى الى مكتب التسجيل للبلدية فى ميعاد قبل اليوم المحدد للمسابقة بيوم واحد : ويجب أن تكتب على الظرف بحروف واضحة «عطاء سرية لبيع الماء الصالح للشرب» • وسيحكم البيع قبل ساعة من افتتاح المسابقة،